Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9816 nuova serie Fondazione 1881

LE RISERVE SULLA POLITICA AGRICOLA HANNO BLOCCATO IL SISTEMA

Contrasto franco-tedesco Slitta la «partenza» dello Sme

Una soluzione alla Martinica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Il 1979 comincerà senza lo Sme. L'annuncio definitivo è venuto da Parigi, con un comunicato della presidenza del consiglio nel quale si legge che il governo francese «considera che il regolamento relativo al divieto di creare nuovi importi compensativi monetari duraturi ed una risoluzione del consiglio della Cee concernente la progressiva riduzione degli importi esistenti debbono essere adottati prima dell'entrata in vigore dello Sme» e che, di conseguenza, la riunione prevista per oggi dei governatori delle banche centrali destinata alla definizione delle parità fra le valute del sistema sarebbe stata priva di oggetto.

Lo slittamento è dovuto alla divergenza che oppone Francia e Germania — i Paesi «fondatori» del nuovo assetto monetario — sulla politica agricola comunitaria. Durante l'ultimo consiglio agricolo della Cee, tenutosi a Bruxelles il 18 e 19 dicembre scorso, la delegazione francese aveva chiesto che fosse evitata la creazione di nuovi importi compensativi duraturi e che venissero progressivamente smantellati quelli esistenti. Secondo la Francia, tali importi — una serie di tassi e sgravi che aumentano i prezzi dei prodotti agricoli esportati dai Paesi a moneta debole e diminuiscono quelli dei prodotti importati — si risolvono in un vantaggio per i membri della Cee a valuta forte, soprattutto la Germania federale, mentre penalizzano gli agricoltori francesi.

In mancanza di una risposta da parte degli altri ministri della comunità, la Francia aveva quindi posto una riserva sull'applicazione dei regolamenti necessari alla messa in opera dello Sme. Tale riserva non è stata ieri tolta dal governo francese. Ne consegue l'impossibilità pratica di varare lo Sme nei tempi previsti.

La fissazione dei rapporti di cambio fra le monete dei Paesi Cee aderenti al nuovo sistema (otto, con esclusione della Gran Bretagna) che avrebbe dovuto avvenire ieri, non ha perciò avuto corso. Un funzionario della Banca nazionale del Belgio aveva annunciato sin dalla mattinata che da parte belga non sarebbero stati pubblicati i cambi.

Negli ambienti comunitari si fa tuttavia notare che questo slittamento non va drammatizzato: secondo gli osservatori è probabile che il cancelliere tedesco Helmut Schmidt e il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, «padri» del futuro assetto monetario europeo, faranno il possibile perché esso venga applicato al più presto. Secondo alcune fonti, esiste la possibilità che l'esecutivo europeo si riunisca d'urgenza il 3 gennaio e che il consiglio agricolo venga convocato il 5 gennaio anziché il 15, come previsto, per tentare di dare una soluzione al problema degli importi compensativi e garantire così il concreto avvio dello Sme.

Secondo osservatori parigini, però, non appare improbabile l'ipotesi che Giscard voglia portare l'argomento al vertice occidentale della Martinica, in modo da dare importanza concreta a un'iniziativa che sin dal primo giorno è stata presentata con il marchio francese. Prima di quella data un «contatto» tra Giscard e Schmidt appare improbabile, in quanto il primo si trova nel Gabon e il secondo alle Antille.

Veniamo ai commenti italiani. Favorevoli all'iniziativa francese le organizzazioni agricole, che già nelle scorse settimane avevano sottolineato i pericoli dell'ingresso italiano «senza condizioni» nello Sme. Il ministro Marcora, in una dichiarazione, ha cercato di difendere «preventivamente» la propria posizione: di spiegare cioè perché lo stesso ministro non ha avanzato come pregiudiziali quelle stesse riserve che ieri hanno causato la decisione francese, e sulle quali la posizione italiana non è dissimile da quella di Giscard. Marcora afferma che non aveva un mandato in tale senso da parte del governo, rimandando la patata bollente nelle mani di Andreotti.

Il governatore della Banca d'Italia, Baffi, ha affermato che in campo agricolo «le differenze da colmare tra Germania e altri Paesi sono molto forti». In un articolo scritto per un settimanale, Baffi ha definito «coerenti» le istanze francesi.

Grazia Francescato

La rivincita delle patrie

In fondo resta un nonsenso, anche se non del tutto inatteso. L'avvio dello Sme slittato (di qualche giorno o addirittura di qualche settimana, secondo che si accettino i pareri dei più ottimisti o dei più pessimisti) proprio ad opera dei due paesi che ne sono stati i maggiori ispiratori e i più appassionati difensori: Germania federale e Francia. Al centro della disputa, ancora una volta temi e rapporti agricoli e, in modo specifico, i cosiddetti «montanti compensativi», cioè quell'insieme di misure automatiche, fatte di sgravi fiscali e di aiuti in denaro, che il regolamento Cee prevede a favore di quei paesi «oppressi» da periodiche e crescenti difficoltà nell'esportazione di prodotti alimentari eccedenti a causa del progressivo rafforzarsi, e quindi rivalutarsi, della loro moneta.

Quando ciò avviene scatta l' intervento della Comunità: i surplus vengono venduti ugualmente, magari sottocosto, e l' eventuale differenza, fra il prezzo economico e quello reale, viene coperta, ovvero pagata, dalla stessa Comunità. Un impegno tutt'altro che leggero visto che oltre il 70 per cento delle risorse Cee vengono consumate in questo modo. Ma ciò che rende tale situazione fonte di controversia è che tali sovvenzioni finiscono quasi interamente per premiare i produttori di nazioni già floride economicamente come la stessa RFT e il Benelux. La stessa situazione che ha provocato da una parte il malumore della Gran Bretagna, la sua reticenza, e il finale rinvio di adesione nello Sme e, dall'altra, le ripetute, quanto inutili richieste italiane di modificazione.

Ora tocca alla Francia. Parigi, che nei giorni scorsi aveva già chiesto una svalutazione attorno al 2 per cento del franco verde, è giunta a condizionare il proprio ingresso nello Sme, quindi l'inizio stesso, al blocco di quei montanti compensativi. Non è una richiesta del tutto infondata: in essa, infatti, si sostiene che con lo Sme si riparte da zero e che quindi non si giustifica più quel sistema di penalizzazioni e di premi, con i quali finora si è preteso di mantenere i prezzi agricoli indifferenti alle rivalutazioni e alle svalutazioni. Inoltre con l'entrata in vigore del «serpente» allargato, termini come svalutazione e rivalutazione perdono molto del loro significato ed effetto, rimanendo contenuti e costretti entro ben definite e limitate fluttuazioni.

Ovviamente la Germania si oppone a questo smantellamento perché ciò comporterebbe un sensibile aumento dei prezzi agricoli al consumo e quindi una spinta inflattiva dall'impatto, anche politico, molto rilevante. Al tempo stesso Bonn non può opporre una difesa troppo dura, dovendo tener conto che la presenza francese è necessaria per realizzare uno Sme organico: mancando Londra, la defezione di Parigi porterebbe a un' entità ibrida, che non potrebbe certo autodefinirsi sistema. La Francia ha puntato proprio su queste situazioni ed è innegabile che il momento per porre questa specie di ultimatum sia stato scelto con tempestività eccezionale, anche se non con eccessiva correttezza: infatti potrebbe assumere la parvenza di un sottile ricatto, lanciato inaspettatamente all' ultima ora.

Le vacanze di fine d'anno, con il relativo vuoto di potere (gli stessi Giscard e Schmidt sono assenti dalle rispettive capitali) hanno portato, per l' impossibilità materiale di imbastire una trattativa a livello utile, all'inevitabile rinvio. La

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

WASHINGTON SI PREMURA DI BLOCCARE LE INTERFERENZE SOVIETICHE NELLA CRISI

Piani di emergenza degli S.U. di fronte al collasso dell'Iran

Allo studio l'invio di una «task force» navale nel Golfo Persico - In serio pericolo anche gli impianti militari

NEW YORK — Dinanzi al rapido aggravarsi della situazione nell'Iran, l'amministrazione Carter ha preparato una vasta gamma di piani d'emergenza, incluso il possibile invio nel Golfo Persico di una «task force» navale composta da una portaerei e diverse unità d'appoggio, a quanto hanno resto noto fonti ufficiali americane. Il Presidente non ha ancora deciso se ordinare l'invio della squadra navale in quell'area, ma «si tratta di una delle numerose possibilità attualmente sotto esame». Comunque, se il Presidente darà l'ordine, hanno tenuto a sottolineare le fonti, l' invio della «task force» in quelle acque non sarebbe destinato a sostenere il regime dello Scià Reza Pahlevi, ma ad indicare che gli Stati Uniti non consentirebbero alcuna interferenza sovietica nella crisi iraniana.

Fonti del Pentagono hanno reso noto, dal canto loro, che uno dei piani all'esame della Casa Bianca prevede la possibile rimozione o distruzione di moderni mezzi bellici Usa in dotazione alle forze armate iraniane, lo smantellamento di modernissime apparecchiature elettroniche d'ascolto puntate verso l'Urss e l'evacuazione dei 35 mila americani attualmente residenti nell' Iran.

Al dipartimento di stato si fa rilevare che questi piani non saranno posti in atto a meno che la situazione nell' Iran non dovesse sconfinare nell'anarchia, l'invio della «task force» è comunque un' alternativa che potrebbe essere attuata nell'immediato futuro. Allo stesso tempo si ammette che mentre il principale scopo di una tale prova di forza sarebbe quello di dissuadere Mosca dall'interferire nell'Iran, la presenza delle unità Usa nel Golfo Persico potrebbe attenuare i timori dei paesi filoccidentali della regione, come ad esempio l'Arabia Saudita che, ancora di recente, ha espresso dubbi circa le intenzioni degli Stati Uniti dinanzi alle iniziative sovietiche in quella regione.

Commentando la possibilità che Carter ordini quanto prima l'invio di una squadra navale nel Golfo Persico, un' alta fonte governativa che ha chiesto di non essere citata ha detto: «sarebbe una buona idea, rafforzerebbe diversi nostri deboli alleati». Altre fonti hanno però espresso dubbi sulla possibilità che il Presidente intenda farlo, ed hanno avanzato l'ipotesi che l' amministrazione abbia reso noti i piani per pubblicizzare la sua crescente preoccupazione dinanzi alla possibilità di un intervento sovietico nell' Iran.

Questa tesi è stata vivacemente respinta dalle citate fonti governative che, dopo aver sottolineato come nelle ultime settimane Mosca abbia accentuato gli attacchi contro lo Scià e le dichiarazioni americane in suo favore, hanno ricordato che già lo scorso 13 dicembre il Presidente Carter, Rispondendo agli «ammonimenti» del Presidente sovietico Breznev, disse che «gli Stati Uniti non hanno intenzione di interferire negli affari interni dell'Iran, e non hanno intenzione di permettere ad altri di interferire negli affari interni dell'Iran», aggiungendo che: «la difficile situazione iraniana è stata esacerbata dalle incontrollate dichiarazioni fatte da paesi esteri che incoraggiano bagni di sangue e violenza».

Ancora giovedì, inoltre, il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter aveva detto che le recenti

Continua in 2.a pagina

Nuovo governo?

Teheran — Shahpour Bakhtiar, incaricato di formare il governo.

TEHERAN — *Lo Scià ha dovuto rivolgersi a un'altra personalità dell'opposizione, per il tentativo di costituire un governo civile capace di superare la burrasca e salvare il regime imperiale. Il presidente del consiglio incaricato Sadiqi ha rinunciato a completare una sua lista di ministri a causa del perdurare dei moti popolari e dei sanguinosi scontri dei dimostranti con la truppa, sicché lo Scià ha dovuto affidare ad altri l'incarico.*

La scelta di Reza Pahlevi è caduta su un altro ex collaboratore di Mossadeq, l'avvocato Shahpour Bakhtiar, che nel governo del grande statista nella nazionalizzazione del petrolio era sottosegretario al lavoro. L'avvocato Bakhtiar ha avuto tre giorni di tempo per formare il gabinetto.

Ex allievo della scuola francese di Beirut, il nuovo presidente del consiglio si laureò alla Sorbona nel 1940 in diritto internazionale. Durante la seconda guerra mondiale vestì per 18 mesi l'uniforme dell' esercito francese. Ha 62 anni. E' capo del «partito iraniano» una delle forze di opposizione che confluiscono nel «Fronte nazionale». Si ricorda di lui la frase pronunciata il mese scorso: «Il tempo non lavora né per lo Scià, né per Khomeini. Il tempo lavora contro l'Iran».

Shahpour Bakhtiar ha confermato di aver accettato «in linea di principio» di formare un nuovo governo anche se ha precisato che potrà dare una risposta definitiva allo Scià solo quando il «Fronte nazionale» si sarà pronunciato in merito, e se gli esponenti politici con i quali egli prenderà contatto accetteranno di figurare nel nuovo gabinetto che dovrebbe essere composto tutto da civili. Bakhtiar avrebbe chiesto allo Scià di abbandonare il potere provvisoriamente senza tuttavia abdicare come condizione preliminare alla sua accettazione di formare un governo.

In un comunicato diffuso ieri sera, il presidente del «Fronte nazionale» Karim Sandjabi ha sconfessato Bakhtiar per aver accettato in linea di principio di formare un nuovo governo e ha precisato al riguardo che «non ci sarà alcuna discussione a livello di nessun organo in seno al "Fronte nazionale"». Sandjabi ha così smentito una dichiarazione di Bakhtiar secondo la quale la sua decisione sarebbe stata discussa in seno al partito cui appartiene.

L'ARIA DI CRISI NON SI E' DISSOLTA NELLE SEGRETERIE DEI PARTITI

Governo secondo il Psdi: metà alla Dc, metà alle sinistre

La proposta del leader Longo è già stata respinta dal Pri: solo escogitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il governo è impegnato nella stesura del piano triennale per il rilancio della nostra economia, (sarà approvato dal Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione che dovrebbe svolgersi entro la prima settimana di gennaio) tornano a galla le ipotesi di crisi governativa.

Sono i socialdemocratici che ripropongono il tema attraverso un'intervista del segretario del partito Longo. Il leader del Psdi annuncia che avanzerà la proposta per la costituzione di un nuovo governo in occasione del «vertice» dei segretari dei partiti della maggioranza che dovrebbe aver luogo a metà gennaio. Longo sostiene che «un'altro governo democristiano con qualche ministro repubblicano o socialdemocratico non avrebbe la forza politica sufficiente per cambiare le cose e consentire il regolare svolgimento della legislatura. Ci vuole un governo diverso, paritario — aggiunge Longo — e cioè metà ministri scelti nella Dc e metà scelti tra i partiti dell'area della sinistra».

Longo non fa nomi di possibili ministri; dice soltanto che ci sono diverse personalità di varia estrazione, anche comunista, «che al governo potrebbero essere estremamente utili». Questa proposta non è l'unica formulata dal segretario del Psdi. A suo giudizio, infatti, sempre nell'ambito della maggioranza d'emergenza, esistono altre soluzioni praticabili.

«Per esempio — precisa Longo — si potrebbe fare un governo simile a quello che c'è alla regione Marche, costituito da socialisti, socialdemocratici, repubblicani e con l' appoggio esterno della Dc e del Pci».

E aggiunge: «Io ci vedrei anche i liberali». Rilevato quindi che «la Dc ha governato da sola per metà legislatura e che pertanto ora potrebbero governare gli altri», il leader socialdemocratico sottolinea che però «la Dc potrebbe non gradire la proposta». A questo punto Longo afferma che «se nessuna di queste proposte riuscisse a passare, il Psdi prenderà le distanze opportune, non si considererà come ora solidamente impegnato nei confronti della maggioranza e del governo».

Quanto all'eventualità che l' apertura di una crisi possa condurre ad elezioni anticipate, Longo osserva: «so che alcuni democristiani e forse anche qualche comunista pensano alle elezioni anticipate, ma, secondo me, esse non sono una minaccia reale. Pertini non è manovrabile come Leone. E credo che prima di sciogliere le Camere sarebbe obbligato a rispettare le indicazioni dei partiti».

L'intervista del segretario socialdemocratico è stata commentata soltanto dai repubblicani in maniera telegrafica. Il repubblicano Mammì ha detto: «Per quanto ci riguarda, il problema continua ad essere: impegni programmatici e cose da fare. Le escogitazioni sulle formule di un eventuale nuovo governo ci sembrano di scarso interesse».

C'è da registrare il commento dei liberali alla lettera inviata da Pertini ad Andreotti nella quale il Capo dello Stato invita il governo a provvedere al più presto alla copertura finanziaria della legge, approvata dal Parlamento, per la riforma sanitaria. Il segretario del Pli, Zanone, dopo aver detto che «le osservazioni del Presidente della Repubblica corrispondono alla linea sostenuta dal Pli», ha affermato che i liberali hanno chiesto sempre il rispetto sostanziale della norma costituzionale che prescrive l'indicazione dei mezzi per far fronte a nuove e maggiori spese pubbliche.

«A questo fine — ha aggiunto Zanone — i liberali avevano previsto nella loro proposta di legge per l'istituzione del servizio sanitario nazionale, la gradualità necessaria per il reperimento dei fondi occorrenti e per la copertura dell'inevitabile aumento della spesa. Il governo e la maggioranza parlamentare, invece, hanno ritenuto di eludere il problema.

Alberto Castagna

E' CONTINUATA L'OPERAZIONE DI RECUPERO ATTORNO AL RELITTO DEL «DC-9»

Quattro corpi dal mare di Palermo

Portata alla superficie anche la «scatola nera»: forse chiarirà i perché della tragedia

Palermo — Sommozzatori dei carabinieri mentre identificano una delle vittime recuperate. E' il corpo di Pietro Monti. Uno dei sommozzatori ha appena recuperato dalle tasche della vittima una somma di denaro. Il duro lavoro dei «sub» continua.

PALERMO — Il mare davanti a Punta Raisi ha restituito quattro corpi e la «scatola nera», che forse consentirà di conoscere tutti i «perché» della sciagura del DC-9 «Isola di Stromboli». Le operazioni di recupero, proseguite malgrado l'inclemenza della situazione meteorologica (cielo coperto con bassa visibilità sui fondali e mare mosso), è così giunta a un altro traguardo: il recupero dei corpi sbalzati dal troncone del DC-9 durante l'affondamento e dei dati di bordo.

I quattro corpi sono stati identificati in giornata, all' Istituto di medicina legale, da parte dei parenti. Si tratta di Pietro Rosario Monti, 23 anni, originario di Palermo e proveniente da Stoccarda; Max Reneman, 55 anni, un cittadino olandese residente ad Amsterdam; Vincenzo Di Pisa, 33 anni, l'autore siciliano di cabaret noto per i molti copioni teatrali e televisi; e infine Mario Ripani, 30 anni, nato a Montegiorgio (Ascoli Piceno), uno dei tre assistenti di volo a bordo del DC-9 al momento del disastro.

Ci sono altri due fatti da segnalare. Giovedì sera si era parlato di animate discussioni tra i parenti delle vittime e funzionari dell'Alitalia. Ieri la compagnia di bandiera ha smentito un tale fatto. D' altra parte però numerosi familiari dei passeggeri rimasti uccisi non hanno nascosto neanche ieri la loro esasperazione, chiedendo un'inchiesta approfondita sull'aeroporto di Punta Raisi.

L'altro fatto è l'arrivo a Palermo del ministro dei trasporti Vittorino Colombo per una riunione cui hanno partecipato il direttore di Civilavia, Lino, il generale Bartolucci, ispettore delle telecomunicazioni, e l' ammiraglio Balducci Riccitelli, capo ispettore delle capitanerie di porto. Al termine, tra gli altri commenti, gli intervenuti hanno dichiarato che «per quanto riguarda l'agibilità dell'aeroporto di Punta Raisi, è stato precisato che sono stati attuati gli interventi indicati nel rapporto Lino del 1972, riguardanti il potenziamento delle infrastrutture e degli impianti. Queste installazioni, pertanto, risultano — è stato detto — perfettamente rispondenti, ed atte a consentire, in sicurezza, operazioni di prima categoria Icao».

La efficienza dei mezzi di soccorso in mare risulterebbe, a quanto afferma il ministro Colombo, rapportata alla capacità delle attuali infrastrutture di approdo. In pratica quindi nulla (il porto di approdo è cronicamente insabbiato): una maniera elegante per «scaricare» burocraticamente il problema a un altro ministero. Le affermazioni emerse dalla riunione risultano, come si comprende, clamorosamente in contrasto con le valutazioni sindacali emerse nei giorni scorsi.

Infine Marisicilia, cui compete il coordinamento delle operazioni di ricerca del relitto del DC-9 e delle vittime della sciagura, ha diffuso un comunicato con il quale viene documentato l'intervento della Marina militare, anche in risposta alle isolate critiche apparse su qualche giornale. Premesso che i mezzi di soccorso portuali e aeroportuali non rientrano nelle responsabilità della Marina militare, per quanto riguarda, invece, l'intervento dei propri mezzi, viene rilevato che «non appena informata del disastro, la Marina, per dare il proprio concorso alle operazioni di soccorso ha fatto affluire sul posto, con la massima rapidità numerosi mezzi navali ed elicotteri».

Elicotteri di stanza a Catania sono arrivati nella zona dell'incidente nel giro di qualche ora. I dragamine «Timo» e «Gelso», che si trovavano in forza a Trapani, sono giunti sul posto fin dalle ore 6 del

Continua in 2.a pagina

AL TRIBUNALE MILITARE DELLA SPEZIA

Chiesta per Reder la scarcerazione

Immediate proteste dell'Anpi e di Marzabotto

ROMA — Parere favorevole per la libertà condizionata dell'ex maggiore delle «SS» Walter Reder, responsabile della strage di Marzabotto, è stato inviato al tribunale militare di La Spezia dal gen. Delli Pauli, giudice di sorveglianza del carcere militare di Gaeta dove Reder è rinchiuso. Il tribunale militare di La Spezia dovrà esaminare, nei prossimi giorni, la documentazione che ha ricevuto dal giudice di sorveglianza.

L'Anpi, appresa la notizia, ha inviato al ministro della Difesa il seguente telegramma: «Informati che è pervenuto alla procura militare di La Spezia parere favorevole per la libertà condizionata del criminale nazista Reder, interpretando i sentimenti di antifascismo e della Resistenza italiana, espressi in più occasioni, chiediamo al ministro della Difesa e alle altre autorità competenti il loro intervento onde evitare la concessione della predetta libertà mortificante e insultante per la memoria dei trucidati di Marzabotto e delle altre località italiane».

La direzione del carcere di Gaeta interpellata dall'agenzia «Italia» non ha né confermato, né smentito il passo compiuto dal giudice di sorveglianza. La documentazione relativa a Reder è stata inviata al tribunale militare di La Spezia in quanto fu proprio questo a emettere la condanna contro l'ex ufficiale nazista per i fatti di Marzabotto.

Il consiglio comunale di Marzabotto, appresa la notizia che il giudice di sorveglianza ha dato parere favorevole alla libertà condizionata di Walter Reder, in un ordine del giorno «esprime la sua più sdegnata protesta per l'offesa recata alla memoria dei 1830 martiri e contro tutto ciò che è nato dalla Resistenza e dal sacrificio del nostro popolo. Questo atto costituisce un'ingiuria alla volontà espressa dai superstiti e familiari delle vittime, i soli ad avere il diritto di pronunciarsi in tema di libertà per Reder. Con il referendum del 17 luglio 1967 venne negata con 356 no su 362 votanti la grazia a Reder e il verdetto venne considerato definitivo».

L'ex maggiore Walter Reder nato il 4 febbraio 1915 in Cecoslovacchia e trasferito in Austria comandava un'unità della 16.a divisione corazzata granatieri «SS» che si macchiò di atroci crimini, trucidando solo nella zona di Marzabotto 1830 persone in particolare donne, bambini e anziani. Il reparto si rese responsabile di altri eccidi a Massa Carrara e Lucca in Toscana e in altri paesini dell'Appennino tosco - emiliano. La strage di Marzabotto venne perpetrata tra il 29 settembre e il 3 ottobre del '44, quando il reparto si trasferì dalla Toscana in Emilia per combattere i reparti partigiani che operavano nella zona di Marzabotto. L'ex maggiore, già condannato all'ergasto-

Continua in 2.a pagina

ANCORA SENZA NOME LE VITTIME DI TERRACINA

Mistero sulla tragica cava

Non si tratterebbe di appartenenti alla stessa famiglia ma di tre giovani e una ragazza - I controlli nelle ville

LATINA — Le vittime trovate strangolate e bruciate in una cava di Campo Soriano, presso Terracina, non apparterrebbero a uno stesso nucleo familiare. Anzi, sarebbero tutti e quattro dei giovani di età compresa fra i 18 e i trent' anni. Le condizioni in cui sono stati trovati i corpi avevano lasciato ritenere, in un primo momento, che fra essi vi fosse quello di un bambino. Da ciò il sospetto che poteva trattarsi di un'intera famiglia.

Nonostante i fonogrammi inviati a tutta Italia dai carabinieri e dal commissario di Terracina, i quattro corpi non hanno ancora un nome. Non risulta finora che siano state presentate in alcuna città italiana denunce di scomparse di quattro persone, tre giovani e una ragazza. Le ipotesi che si possono avanzare a tale riguardo sono molte: fra l'altro gli investigatori non escludono che possa trattarsi di persone che avevano contatti con gli ambienti della malavita, da tempo senza rapporti fissi con le proprie famiglie e che quindi nessuno si sia preoccupato di fare cercare. In questo caso i quattro potrebbero aver «rotto» con un clan rivale i cui componenti, per motivi imprecisati, possono aver proceduto all'esecuzione.

Il posto, come è stato accertato, da diverso tempo era divenuto un deposito di copertoni di automobili e di segatura che alcune falegnamerie della zona vi scaricano insieme a tronchi e rami di pino. I corpi delle quattro vittime, tutti privi di scarpe, sono stati infatti coperti con questi rami ai quali gli assassini hanno dato poi fuoco. Gli investigatori ritengono che i cadaveri siano stati portati in prossimità della cava a bordo di un furgoncino e da qui trascinati a braccia fino al luogo in cui sono stati poi trovati.

Nel corso del sopralluogo sono stati trovati numerosi bottoni appartenenti a un giubbotto di velluto e altri appartenenti a un paio di «jeans» di velluto e alcuni tratti di corda. Si è appreso anche che vicino al corpo della donna, completamente nudo tranne un paio di slip, sono state trovate anche alcune perle coltivate che sono ora all'esame degli investigatori. Stamane, infine, il pastore che per primo ieri sera ha dato l'allarme è stato nuovamente interrogato.

Il corpo della donna, trovato bocconi, è di altezza media, circa un metro e 60 e di età approssimativa di 25-30 anni, quello dell'uomo, di circa 30-

Continua in 2.a pagina

Ultima ora

Atti decisivi a Teheran

All'ultima ora notizie contrastanti stanno giungendo da Teheran. In un dispaccio d'agenzia si è accreditata la notizia di fonti «altolocate» del palazzo imperiale secondo le quali lo Scià avrebbe accettato di lasciare temporaneamente l' Iran e di consegnare il potere ad un consiglio di reggenza.

Questa sarebbe stata, tra l' altro, la richiesta di Bakhtiar incaricato di formare il nuovo governo. Peraltro fonti diplomatiche iraniane, e segnatamente l'ambasciatore a Washington, hanno seccamente smentito affermando che lo Scià resta al suo posto.

Corre anche la voce che l'attuale premier gen. Reza Azhari si sarebbe dimesso e il nuovo incaricato tenterà di formare un governo civile. Dalla base filippina di Subic Bay giunge notizia che la portaerei «Constellation» è partita d'urgenza per destinazione segreta. Si ritiene che stia muovendo verso l'Oceano Indiano.

I CRITERI DECISI CON IL MINISTRO DEL TESORO PANDOLFI

Risanare le imprese: decise due direttive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, nella riunione di ieri presieduta dal ministro Pandolfi, ha deciso le direttive per l'attuazione e l'applicazione della legge sul risanamento finanziario delle imprese. Sono due, come è specificato in un comunicato del ministero del Tesoro.

La prima enuncia i criteri cui la Banca d'Italia dovrà attenersi nell'autorizzare istituti e aziende di credito a partecipare alle società consortili previste dal provvedimento 787. La seconda riguarda il consolidamento dei crediti bancari. Fermi restando i limiti fissati dalla legge per la partecipazione al capitale delle società consortili — 50 per cento per gli istituti di credito sociale, 20 per cento per le aziende di credito — è stato stabilito che ogni società consortile non potrà detenere più di un terzo di capitale dell'impresa da risanare e che gli azionisti o i terzi si impegnino a sottoscrivere almeno un quinto degli aumenti previsti dal piano di risanamento.

Nel caso di impresa a prevalente partecipazione statale, in luogo della sottoscrizione nella misura indicata, l'azionista pubblico non deve modificare la propria quota di partecipazione nell'impresa. Le imprese industriali potranno beneficiare dell'intervento di una sola società consortile, alla condizione, fra l'altro, che vengano certificati i bilanci da una società di revisione, fornite tutte le informazioni e le richieste dalla società consortile, nonché consentite verifiche e controlli.

Per quanto riguarda la seconda direttiva, il ministero del Tesoro informa che «l'autorizzazione della Banca d'Italia a consolidare i crediti in essere al 31 luglio 1978 potrà essere concessa nei confronti di imprese industriali che non siano state in grado da almeno due anni di effettuare il servizio dei debiti con disponibilità derivanti dalla propria gestione economica. Il consolidamento, inoltre, eventualmente congiunto con altri interventi dovrà risultare idoneo al conseguimento dell'equilibrio della gestione economico-finanziaria dell'impresa beneficiaria entro il terzo esercizio annuale».

Fin qui le direttive. Il comitato ha anche deliberato di prorogare per sei mesi gli «attuali vincoli di portafoglio» delle aziende di credito. Tale vincolo si traduce per le banche in un obbligo di investire in titoli una determinata quota di deposito acquisiti.

Al termine della riunione — durata poco più di due ore — a Pandolfi è stato chiesto se la legge per i consorzi bancari potrà venire applicata alla Sir e alla Liquichimica. Il ministro ha risposto: «Non posso dire assolutamente nulla. Ogni cosa potrebbe essere interpretata con ottimismo o pessimismo. Qualsiasi cosa dico, in bene o in male, rovinerebbe quello che stiamo facendo». Ha soltanto aggiunto: «Stiamo lavorando intensamente per trovare una soluzione ai casi maggiori dell'industria chimica». Si tratterà ora di vedere come reagiranno imprenditori e sindacati alle decisioni prese dal comitato.

G. M.

Attentato a Varese al giornale «La Prealpina»

VARESE — Un attentato è stato compiuto ieri pomeriggio contro il quotidiano varesino «La Prealpina». Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati poco prima delle 17 contro la porta a vetri della sede del giornale, in viale Tamagno. Non ci sono state vittime: i colpi d'arma da fuoco hanno frantumato la porta a vetri e sono andati a conficcarsi contro una parete dell'atrio e quella accanto alla scala.

Secondo una prima ipotesi avanzata dagli inquirenti, i terroristi avrebbero esploso uno o due colpi di fucile a pallettoni. In base a una testimonianza, gli attentatori si sarebbero allontanati a bordo di una «Mini Minor» di colore grigio. Una perlustrazione fatta nella zona da polizia e carabinieri ha permesso di recuperare una «Mini», risultata rubata ieri mattina nel centro di Varese, all'interno della quale è stato trovato il bossolo di una cartuccia calibro 12.

Verso le 18.20 al centralino del quotidiano è giunta una telefonata anonima. All'apparecchio una voce maschile, senza inflessioni dialettali, ha detto: «Siamo delle Squadre armate proletarie; abbiamo sparato con un fucile a canne mozze solo per avvertirvi perché non avete ottemperato alla nostra richiesta di non pubblicare la notizia di Sesto Calende».

L'episodio cui fa riferimento la telefonata riguarda un attentato contro la caserma dei carabinieri di Sesto Calende sventato dal coraggioso intervento di un milite, il quale aveva spento la miccia di un ordigno che stava per esplodere. In quella occasione gli attentatori avevano anche esploso alcuni colpi di pistola cal. 7,65 contro la facciata dell'edificio.

La «tredicesima» nella liquidazione

CALTANISSETTA — Il pretore di Caltanissetta Giuseppe Ayala ha ordinato all'Enpas, Ente nazionale previdenza e assistenza agli statali, di computare le «tredicesime» nelle liquidazioni ai dipendenti statali andati in pensione.

La vertenza era stata aperta da undici persone, che avevano avuto conteggiate le liquidazioni in base a dodici e non tredici mensilità percepite.

PREVISIONI «NERE»

Capodanno: in arrivo perturbazioni

ROMA — Anche per Capodanno, come nel periodo natalizio, il tempo sarà brutto in tutta Italia, con qualche miglioramento negli intervalli fra il passaggio delle perturbazioni; la prossima settimana la temperatura dovrebbe diminuire.

Queste le indicazioni del Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'aeronautica. Da oggi 30 dicembre al due gennaio «il Mediterraneo e l'Italia saranno attraversati da una serie di perturbazioni atlantiche. Per questo prevarranno condizioni di tempo perturbate. Anche in considerazione della loro brevità non è possibile precisare i periodi in cui si manifesteranno i miglioramenti fra il passaggio di una perturbazione e l'altra. Si prevede che alla fine del periodo si avrà una sensibile diminuzione della temperatura e che il maltempo interesserà prevalentemente le regioni adriatiche e quelle meridionali».

Da questa «scatola» la verità?

Palermo — Questa è la scatola nera del DC-9 inabissatosi, recuperata ieri. (Telefoto Ansa)

Collasso dell'Iran

Dalla prima pagina

accuse sovietiche secondo cui gli Usa avrebbero inviato una «missione speciale» nell'Iran per aiutare lo Scià a mantenere il potere «sono assolutamente false». «A questo punto — ha aggiunto il portavoce — dobbiamo sottolineare come queste false voci messe in circolazione dai sovietici sono chiaramente dannose in un momento in cui è necessario calmare gli animi anziché eccitarli».

Interrogate in merito al possibile trasferimento di una squadra navale nel Golfo Persico, alte fonti del Pentagono si sono limitate a dichiarare che attualmente gli Stati Uniti hanno sette unità navali nell'area dell'Oceano Indiano — un incrociatore e un cacciatorpediniere portamissili, una fregata, una petroliera da rifornimento e tre unità d'appoggio con base fissa a Bahrain (Arabia Saudita). Pertanto se il Presidente ordinasse l'invio di una squadra addizionale, inclusa una portaerei, in quell'area, tale squadra sarebbe formata con unità della Settima Flotta attualmente di base a Subic Bay, nelle Filippine, e il suo trasferimento richiederebbe almeno una settimana.

Patrie

partita, con tutta probabilità sarà riaperta e giocata il 5 gennaio in occasione del programmato vertice della Martinica: è probabile che in quella sede i due Capi di Stato trovino una soluzione di compromesso; riescano con concessioni reciproche, tali da non scontentare i propri partiti e da essere coerenti con la rispettiva situazione interna, a dare, infine, l'avvio allo Sme.

Ma, al di là di questa soluzione finale (ancora impensabili altri sbocchi), resta il fatto che quanto è avvenuto rappresenta un'ennesima negazione dello spirito comunitario, un'ennesima riaffermazione che, oggi, l'Europa vive sulle politiche nazionali e sugli interessi di parte. In fin dei conti è logico: tante diversità in tanti aspetti non possono venir dimenticate nel giro di pochi mesi. Lo Sme, il futuro Parlamento europeo potranno essere l'inizio di un processo di integrazione, il cui compimento è, indubbiamente, rimandato alle generazioni future.

A. C.

Reder

lo, presentò il 30 aprile del 1967 una domanda di grazia implorando il perdono della popolazione di Marzabotto per poter ottenere la libertà. Il referendum effettuato tra i superstiti e di cui si è detto diede parere concordemente negativo al perdono e, quindi, la domanda di grazia venne respinta.

Un'analoga situazione si era verificata poco meno di due anni fa, quando lo stesso gen. Delli Pauli espresse parere favorevole per la libertà condizionata dell'ex maggiore delle «SS» Walter Reder. Tale parere giunse alla procura del tribunale militare di La Spezia, competente per giurisdizione, ma il tribunale stesso, riunito in camera di consiglio, negò la libertà condizionata. In quella occasione il relatore all'udienza fu il generale Rondano.

Nessuna data è stata ancora fissata, a quanto risulta per la nuova udienza, anche se si ritiene che essa non verrà tenuta a tempi brevi. Tra gli osservatori più attenti di tali procedure si fa notare, in termini di previsione, che le conclusioni del tribunale militare della Spezia potrebbero essere analoghe a quelle precedenti.

Corpi

mattino del giorno 23. La corvetta «Todaro», che si trovava in pattugliamento nel Canale di Sicilia, si è diretta alla massima velocità verso il punto dell'incidente arrivando la stessa mattina del giorno 23. Tutte le unità intervenute hanno rastrellato ed esplorato la zona del disastro alla ricerca di eventuali superstiti.

Nel frattempo, allo scopo di effettuare operazioni di ricerca, identificazione e recupero del relitto, la Marina ha disposto l'immediato intervento di mezzi particolarmente attrezzati con a bordo personale specializzato. La nave appoggio per sommozzatori e palombari «Cavezzale» e il cacciamine «Mandorlo», dotato di uno speciale ecogoniometro, sono partiti da La Spezia il giorno 23 e sono arrivati a Palermo la mattina del 25. «L'idoneità e la capacità dei mezzi e degli uomini impiegati — prosegue il comunicato — ha permesso di individuare il relitto in tempi eccezionalmente brevi soprattutto ove si consideri, ai fini dell'impiego del personale subacqueo, la breve durata attuale dell'arco diurno e le condizioni meteorologiche non sempre favorevoli».

Mistero

35 anni, è di corporatura robusta e di altezza approssimativa di un metro e 80. Per gli altri due corpi, completamente carbonizzati, non è stato possibile avere dati anatomici anche approssimativi. Secondo le prime notizie trapelate dalla camera mortuaria, i quattro sono stati strangolati prima di essere bruciati: in particolare, i corpi dell'uomo e della donna, di cui sono stati forniti i dati anatomici, recano visibili le tracce di strangolamento e più esattamente i segni di un filo, probabilmente di acciaio, stretto intorno al collo. Lo stesso particolare non è invece chiaramente visibile per quanto riguarda le altre due vittime.

Ieri sera i carabinieri di Terracina, Latina e San Felice Circeo sono stati mobilitati nel controllo di tutte le ville della vasta zona: i rami di pino marittimo che coprivano la tragica tomba appaiono tagliati di recente e provengono verosimilmente dalla potatura in un giardino. Carabinieri controllano e ispezionano le varie ville sopra Campo Soriano alla ricerca di qualche indizio utile. L'autopsia vera e propria sulle quattro salme sarà eseguita stamane.

Bari: ambulatorio per aborti clandestini

BARI — Un altro ambulatorio per aborti clandestini — nel quale ieri avrebbero dovuto essere compiuti tre interventi — è stato scoperto dalla polizia durante le indagini che nei giorni scorsi avevano portato all'arresto di due medici, Carlo Potito e Vincenzo Ronzino, entrambi di 40 anni, e dell'infermiere Vincenzo Tricasi di 74. I tre sono stati arrestati il 23 dicembre, sotto l'accusa di violazione delle leggi in materia di interruzioni di gravidanze e di estorsione.

LA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DISCUTERA' COME RIATTIVARE IL SETTORE

Cantieri: sul tavolo dei senatori l'atteso piano di ristrutturazione

Tra le misure previste: divieto di creare nuovi cantieri, agevolazioni, riduzione del personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Molti gli appuntamenti di rilievo che attendono il Senato alla ripresa dei lavori dopo le ferie natalizie. Uno dei temi che i senatori affronteranno è quello relativo alla cantieristica, di cui la commissione Lavori pubblici di palazzo Madama ha già iniziato l'esame.

Si tratta del piano di ristrutturazione per le costruzioni navali mercantili, che prevede una serie di misure atte a riattivare questo settore di notevole importanza. Si prevede che la commissione compirà sollecitamente l'esame del piano di ristrutturazione, che può essere suscettibile di integrazioni da parte della commissione, e dovrà essere quindi ripresentato al Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) per la definitiva approvazione

Vediamo in sintesi le misure previste dal piano di ristrutturazione: la chiusura dei cantieri della Navalsud e di Pietra Ligure che sono praticamente inutilizzati a causa della crisi in cui versano; divieto di creazione di nuovi cantieri per la costruzione di navi mercantili; entro il 1980 il personale diretto dei cantieri dovrà essere ridotto di tremila unità; agevolazioni sono previste per quelle imprese cantieristiche che decidono operazioni di totale o parziale conversione o che attuino produzioni diversificate o alternative; infine, un migliore equilibrio a favore dei cantieri del Mezzogiorno.

L'obiettivo che si propone il piano è quello di stabilizzare la capacità produttiva annua a un livello di 325 mila tonnellate di «stazza lorda compensata» nei cantieri maggiori mentre nei cantieri medio-minori la «stazza lorda compensata» dovrà essere di 55 mila tonnellate. Altro obiettivo è la stabilizzazione su una forza lavoro di 25 mila addetti.

Inoltre è stato elaborato un piano di sviluppo della flotta commerciale a medio termine per rimpiazzare il naviglio obsoleto, sviluppare la produzione annua nella misura di 200-250 mila tonnellate di stazza lorda e utilizzare la capacità produttiva mercantile all'85-90 per cento. Per il finanziamento agevolato della produzione, la costruzione e la revisione della normativa, sui premi di demolizione sono previsti contributi. La disponibilità finanziaria annua viene stabilita in 160 miliardi.

Dalla discussione che si è avuta presso la commissione Lavori pubblici sono già emerse alcune indicazioni. Il d.c. Tonutti, relatore, ha sollevato una serie di questioni che dovranno venire approfondite prima della definitiva stesura del piano: a suo giudizio, è necessario razionalizzare e unificare il settore della cantieristica gestito dalle partecipazioni statali — necessario anche — sempre ad avviso di Tonutti — un raccordo tra la parte finanziaria del piano e la legge finanziaria approvata dal Parlamento. Secondo il socialista Fossa, è necessario acquisire la documentazione sul piano di riassetto della flotta Finmare. Un altro esponente della Dc, il sen. Mola, ha affermato che è urgente rivolgere una raccomandazione al governo al fine di evitare che vengano pregiudicati i lavori di completamento degli impianti della Navalsud prima della definizione del piano della can-

R. R.

TRE TESTIMONI PARLANO DI UNA «SFERA LUMINOSA»

Centrale «impazzisce» al passaggio di un Ufo

E' successo al Gran Sasso: deformazioni degli strumenti

L'AQUILA — Una centrale elettrica è «impazzita» rimanendo bloccata nel suo funzionamento mentre un altro impianto, da tempo inattivo, si è messo improvvisamente a funzionare. Il duplice, inspiegabile episodio sarebbe accaduto in concomitanza con l'apparizione nel cielo di una sfera luminosa circondata da un alone rossastro.

E' quanto almeno affermano i due tecnici che l'altra notte erano addetti alla manutenzione degli impianti della centrale elettrica della società Sea, a Pietracamela, un piccolo comune sul versante teramano del Gran Sasso, in provincia dell'Aquila. Benito Franchi, uno dei due tecnici, era al suo lavoro quando ha visto d'un tratto le lancette degli strumenti di controllo della centrale elettrica «impazzire» e quindi registrare il blocco totale dell'impianto. Nello stesso tempo ha avvertito una strana sensazione fisica, che lo ha come immobilizzato. Contemporaneamente, i macchinari di un impianto elettrico da tempo fuori uso si sono messi d'un tratto in funzione.

L'operaio, a questo punto, ha chiamato un collega, Guido Di Varano, come lui addetto al turno di notte nella centrale, e gli ha mostrato quanto era accaduto. In quel momento i due hanno visto un globo rossastro fermarsi nel cielo sulla perpendicolare della centrale e quindi allontanarsi in direzione Sud Non credendo ai propri occhi, i due operai hanno cercato un testimone: e lo hanno trovato nel titolare di un vicino albergo, Aladino Parogna, di 65 anni.

Questi, a sua volta, ha visto lo strano oggetto volante e pare che abbia anche fatto in tempo a metter mano a una macchina fotografica e a scattare alcune immagini dell'Ufo. Questo, almeno, è quanto i tre hanno dichiarato ai carabinieri, ai quali hanno fatto il racconto della loro «eccezionale» avventura notturna.

Interrogato in proposito, un tecnico dell'Enel di Teramo, Pietro Angelini, dopo un sopralluogo nella centrale «impazzita», ha detto che il racconto dei due operai è suffragato da fatti concreti al momento inspiegabili. «Tutta la strumentazione dei macchinari — ha detto — ha subito deformazioni che non è stato ancora possibile eliminare. Alcuni strumenti di precisione dovranno essere nuovamente tarati perché sono completamente fuori registro. Nessun fenomeno naturale, neppure un fulmine, può provocare tali reazioni, tanto meno mettere in funzione una macchina fuori servizio, personalmente faccio fatica a credere agli Ufo — ha concluso il tecnico — ma stavolta penso proprio che sia accaduto qualcosa di strano».

In seguito all'inspiegabile fenomeno che ha bloccato la centrale elettrica, alcune decine di paesi della zona sono rimasti al buio. Il black-out è stato di soli cinque minuti, per cui l'interruzione di corrente non ha destato allarme fra gli abitanti. La centrale deve considerarsi di media potenza, in quanto serve una vasta zona.

Tra quanti sono venuti a sapere dello strano fenomeno denunciato dai due tecnici della centrale e dall'albergatore, pochi sono quelli che credono a un intervento degli extraterrestri. Nessuno, infatti, tranne i tre uomini, ha visto la palla di fuoco nel cielo. Tuttavia, la psicosi degli Ufo, in questi giorni particolarmente diffusa soprattutto nella zona adriatica, ha fatto correre di bocca in bocca la notizia.

Aiuti alimentari dall'Italia al Vietnam

ROMA — Ha avuto luogo ieri alla Farnesina la firma di uno scambio di note relativo a una fornitura di 3.311 tonnellate di farina di grano tenero, che l'Italia farà a favore della Repubblica socialista del Vietnam a titolo di aiuto alimentare. Hanno firmato, per il governo italiano, il direttore generale degli affari economici, ambasciatore Mario Mondello, e per quello vietnamita l'ambasciatore Nguyen Anh Vu.

Tale fornitura — informa un comunicato del ministero degli Esteri — rientra nel quadro del programma italiano di aiuti bilaterali per l'annata agraria 1974-1975, previsto dalla seconda convenzione per l'aiuto alimentare, firmato a Washington il 29 marzo 1971.

Osceno «Il Male»: sequestrato

ROMA — Anche l'ultimo numero del settimanale «Il Male» è stato sequestrato per ordine della procura di Roma il giorno stesso in cui è apparso in edicola. Si tratta del numero 38, che reca la data 9 gennaio, uscito però l'altro ieri. L'ordine di sequestro è stato eseguito da agenti della questura di Roma. Il provvedimento è stato preso in base al reato di «oscenità».

«Voce Repubblicana»: tentativo di salvezza

ROMA — Ancora due numeri, poi la «Voce Repubblicana» cesserà le pubblicazioni. Questo è un dato certo, mentre non è altrettanto certo se più in là il quotidiano riprenderà le pubblicazioni. Contemporaneamente all'annuncio della chiusura, infatti, sono iniziate alcune iniziative atte a far riprendere al giornale il normale corso editoriale. La prima di queste consiste in un appello di un'ampia schiera di esponenti dell'«intellighenzia» e del giornalismo, affinché si raggiunga una cifra di 500 milioni sufficiente a ripartire.

Nel comunicato diffuso dalla segreteria del Pri si afferma che la «cessazione delle pubblicazioni del quotidiano ha fatto convergere verso il Partito repubblicano espressioni di vivo rammarico e il desiderio di contribuire alla rinascita.

La stessa speranza è stata espressa anche dal direttore del quotidiano Giovanni Ferrara, il quale, in un corsivo pubblicato sulla «Voce» con il titolo «Pagarsi il necessario», ha scritto giorni fa: «Fino ad oggi gran parte della spesa del nostro giornale era sostenuta dagli iscritti al partito, indirettamente, mediante una rinunzia in favore del giornale ad un'aliquota del finanziamento centrale, d'ora in poi, se si vorrà che il giornale esista di nuovo, la quota dovrà essere pagata direttamente».

R. R.

PREVEDIBILI REAZIONI DOPO L'INTERVENTO DI WOJTYLA CONTRO LA LEGGE ITALIANA

Dure prese di posizione laiche alle parole del Papa sull'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il discorso del Papa sull'aborto continua a essere oggetto di una serie di vivaci commenti da parte di esponenti dei partiti laici. Vediamone alcuni, quelli cioè dell'on. Balzamo, del repubblicano on. Mammì e di un corsivo del quotidiano comunista L'«Unità».*

«L'intervento del Pontefice sul tema dell'aborto — ha detto Balzamo — non può che destare preoccupazione in chi crede fermamente nella rigorosa separazione tra sfera religiosa e sfera politica. Quando Papa Wojtyla parla di "dolorosa vicenda" a proposito della legislazione italiana, compie un atto che non ci può lasciare insensibili e che dev'essere definito come una ingerenza indebita nelle libere decisioni del nostro Stato.

«Noi abbiamo sempre rispettato, e continuiamo a rispettare, le convinzioni di tutti coloro che si richiamano all'insegnamento della Chiesa cattolica, e lo abbiamo dimostrato proprio nel corso del processo di formazione della legge sull'aborto, riconoscendo ampie garanzie e pieno diritto a quanti all'aborto non intendono ricorrere e prevedendo una disciplina legislativa che, lungi dal costituire elemento di permissività, vede l'aborto come mezzo di tutela della salute della donna.

«Proprio per questo — ha concluso Balzamo — siamo convinti che interventi come quello attuato dal Pontefice Giovanni Paolo II non contribuiscano a consolidare quel clima di reciproca fiducia tra Santa Sede e Stato italiano che, pure, ha dato frutti positivi negli ultimi tempi».

Per Mammì, «le reazioni del clero e del Vaticano all'applicazione della legge dello Stato sull'aborto erano prevedibili e previste. Meraviglia che Papa Giovanni Paolo II abbia voluto accreditare con la sua autorità l'infondata e sorprendente tesi secondo la quale i medici che esercitano l'obiezione di coscienza sarebbero sottoposti a un clima di vessazioni e di intimidazioni».

Per quanto riguarda l'ipotesi di un referendum avanzata dal cardinale Benelli, Mammì afferma: «Ben venga. Si tratta di un uso corretto di questo diritto costituzionale, su un quesito semplice, sul quale ogni cittadino può liberamente esprimersi e, tra l'altro, il risultato del referendum ci consentirà sicuramente di facilitare l'applicazione della legge ed, eventualmente, di migliorarla, dal nostro punto di vista, in qualche suo aspetto».

Critica anche la presa di posizione dei comunisti. L'«Unità» sottolinea che «Il Papa ha delineato uno stato della libertà di coscienza in Italia drammatico e inquietante». E' questa — chiede l'«Unità» — la realtà dell'Italia? «Soprattutto: la legge di cui si discute è tale da incoraggiare o consentire simili coartazioni delle libertà professionali e di coscienza? La risposta, netta, non può essere che no».

«Lo Stato non poteva, a termine di Costituzione, obbedire e non ha obbedito a motivazioni ideologiche che appartengono ad altri soggetti. Nulla pertanto può essere obiettato alla legittimità del suo operato, e perciò non sussiste alcuna "lesione della giustizia". Esisterebbe, invece, grave lesione della sovranità statale e della giustizia se allo Stato e ai suoi organi e ai suoi operatori, nonché a coloro che non abbiano liberamente avanzato obiezioni di coscienza, fosse inibito, anche solo con coartazione morale, l'esercizio di potestà e doveri».

L'«Unità» sottolinea pure come la «rappresentazione inquietante della realtà italiana che il Papa ha voluto accreditare induce al dubbio che, invocando la libertà di coscienza si voglia intendere altro: l'idea che sia legittima una legislazione solo in quanto collimante con determinati indirizzi etici e ideologici».

R. R.

Programma di massima del Papa in Messico

CITTA' DEL VATICANO — Il ministro Jorge Martinez Gomez Del Campo, accompagnerà Giovanni Paolo II nel suo viaggio in Messico. Riferendosi alla notizia apparsa ieri su un quotidiano romano, secondo cui il Papa, a causa della legge messicana che proibisce ai preti d'indossare l'abito talare, vestirebbe un «clergyman» forse bianco, Martinez Gomez Del Campo ha detto che «il Papa indosserà lo stesso abito di sempre, perché il popolo messicano, che lo attende con ansia, non vuole ricevere una disillusione vedendolo vestito in modo diverso». Sullo stesso argomento l'ambasciata messicana a Roma ha reso noto che, se è vero che dal 1927 in Messico esiste questa legge, «è assurdo pensare che il Papa possa essere considerato un prete qualsiasi».

Entro una decina di giorni, la sala stampa vaticana dovrebbe fornire dettagliate notizie sull'imminente viaggio del Papa in Messico.

Stando così le cose, non rimane che registrare il programma di massima del viaggio papale reso noto a un paio di giornalisti dal ministro messicano Jorge Martinez Gomez Del Campo, ricevuto l'altro ieri da Giovanni Paolo II: il 25 gennaio avverrà la partenza in aereo del Papa per Santo Domingo, dove celebrerà una messa; il 26 mattina ci sarà la partenza da Santo Domingo per Città del Messico, dove «con tutta certezza il Papa si incontrerà con il presidente Portillo».

Il giorno seguente il Papa presiederà nella capitale messicana una solenne concelebrazione nella basilica di Nostra Signora di Guadalupe e il 28 gennaio si recherà a Puebla per dare inizio ai lavori della terza Conferenza episcopale latino-americana. I giorni 29 e 30 gennaio il Papa potrebbe visitare alcune comunità indigene del Messico, probabilmente nella zona di Oaxaca, a 600 chilometri dalla capitale, e potrebbe recarsi al santuario mariano di Zapopan. Il 31 gennaio il Papa, da Città del Messico, tornerà a Roma.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sui rilievi al di sopra dei 1500 metri saranno nevose. Nebbia in banchi sulla pianura Padana. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,1, 9; Bolzano -2, 2; Verona 3, 7; Venezia 4, 6; Milano 2, 6; Torino 0, 6; Genova 12, 15; Bologna -1, 14; Firenze 10, 15; Pisa 7, 1; Falconara Marittima 1, 18; Perugia 8, 12; Pescara 6, 19; L'Aquila 5, 13; Roma Urbe 7, 16; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 8, 11; Bari 7, 20; Napoli 9, 15; Potenza 7, 11; Santa Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 20; Palermo 15, 19; Catania 8, 18; Alghero 14, 17; Cagliari 9, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 10, 18; Beirut 18, 19; Belgrado 8, 14; Bruxelles 6, 11; Buenos Aires 22, 34; Chicago -8, -1; Copenaghen -6, 0; Francoforte 9, 12; Gerusalemme 5, 16; Ginevra 10, 14; Helsinki -25, -23; Johannesburg 15, 28; Lisbona 11, 18; Londra 11, 10; Madrid 6, 12; Manila 23, 29; Miami 19, 25; Montreal -15, -10; Mosca -23, -16; New York -4, 1; Nicosia 7, 19; Nuova Delhi 6, 21; Oslo -14, -12; Parigi 11, 13; Rio de Janeiro 20, 30; Stoccolma -15, -10; Tokio 5, 14; Vienna 7, 9.

I PUNTI IN DISCUSSIONE ALLA RIAPERTURA DELL'ATTIVITA' CON IL NUOVO ANNO

Il piano Pandolfi condiziona i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Passata la pausa delle feste di fine d'anno — se di pausa può parlarsi, in quanto anche in questi giorni il movimento sindacale è rimasto impegnato nella difesa del posto di lavoro in alcune grandi aziende — l'attività del sindacato tornerà a farsi più intensa.

E' infatti prevista per il 5 gennaio la riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. La riunione — che dovrebbe proseguire per l'intera giornata — avrà lo scopo di discutere gli elementi su cui si incentrerà la relazione di Marianetti, socialista della Cgil, che aprirà l'assemblea dei consigli generali delle tre confederazioni che si riuniranno congiuntamente il 14 gennaio. Se tale è la motivazione ufficiale, certamente più complessi saranno gli argomenti in discussione.

Le stesse linee della relazione non potranno che essere il frutto di un dibattito del vertice sindacale sui temi di maggiore attualità, legati principalmente al piano Pandolfi. E' prevedibile che per quella data il governo avrà già reso pubblica una prima bozza. La segreteria unitaria sarà quindi comunque chiamata a dare un giudizio, anche se non approfondito: l'esame più puntuale sarà probabilmente rimandato alla riunione dei consigli generali.

Altro tema d'attualità sarà certamente la conclusione del dibattito all'interno di grosse categorie come i metalmeccanici, dove, nonostante il voto unitario finale, nelle singole parti della piattaforma sindacale non sono mancate delle divergenze anche profonde tra le tre componenti sindacali.

Dalle dichiarazioni del segretario della Uil Buttinelli appare anche la preoccupazione per una possibile crisi di governo. Il sindacato, secondo Buttinelli, seguirà con attenzione tutta l'evoluzione dei vari contrasti nel quadro politico. Se dovesse emergere una linea tendente a ripristinare vecchi equilibri con la conseguenza di un tentativo di limitazione del potere del sindacato — avverte Buttinelli — «il sindacato, con tutte le masse, pur respingendo fermamente ogni ipotesi di ricorso alle elezioni anticipate, si mobiliterà e impiegherà tutte le sue forze per affermare la propria dura e profonda opposizione a tale strategia».

Dopo i metalmeccanici e gli edili, un'altra importante categoria si appresta a definire la propria piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro. Si tratta di un milione e mezzo di lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri, che alla fine di gennaio riuniranno il direttivo della federazione unitaria di categoria per stabilire una ipotesi di piattaforma, che verrà successivamente discussa a livello di base e quindi approvata da un'assemblea nazionale dei quadri entro il mese di marzo, per essere approntata in tutti i dettagli alla scadenza nazionale del contratto il 30 giugno.

Anche in questa categoria il dibattito interno si preannuncia difficile, specie per quanto riguarda il problema della riduzione dell'orario di lavoro e della riforma degli scatti di anzianità. Una prova di queste difficoltà si è avuta nel corso del dibattito durante l'ultima riunione del comitato direttivo di alcuni giorni fa a Firenze.

In un comunicato la federazione di categoria dei chimici ha confermato lo sciopero previsto per il 18 gennaio. L'azione di lotta — della durata di 4 ore — coinvolgerà tutti i 600 mila addetti in questo settore dell'industria nazionale.

In un documento sottoscritto dalle tre confederazioni sindacali dei braccianti viene richiesto al ministro del Lavoro Scotti un intervento perché venga posta fine alla discriminazione messa in atto dalla Confagricoltura nel corso della trattativa per i rinnovi contrattuali nei confronti di alcune componenti del sindacato dei braccianti.

Mentre si avvia a soluzione l'importante vertenza dei piloti, un'altra categoria dei trasporti minaccia delle azioni di sciopero. Il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisaf) ha infatti preannunciato l'intenzione di passare a una serie di scioperi «in mancanza dell'assenso del ministro dei Trasporti Colombo circa la richiesta per l'apertura formale delle trattative per la revisione delle competenze accessorie».

P. S.

Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia Un palcoscenico lungo venticinque anni



Trieste — Il Teatro Nuovo di via Giustiniano come si presentava il 22 dicembre 1954 per l'inaugurazione dello Stabile.

Bergamini ...e veniva al mondo un Piccolo Teatro

IN UN PALAZZOTTO di via Giustiniano, nel cuore di Trieste, c'era una volta... una sala adibita a cinema e sede di spettacoli vari per le truppe del Governo Militare Alleato di stanza nella città. Un giorno quelli partirono e la sala rimase disponibile. Fu lì che, il 22 dicembre 1954, veniva al mondo un Piccolo Teatro. Il parto era stato laborioso, ma l'esito fausto. Intorno alla culla parenti e amici dissero beneaugurando: Teatro Nuovo sia il tuo nome, cresci forte e sano, fatti onore, campa cent' anni...

Sembra talmente remoto quel giorno che viene la tentazione di raccontarlo così, al modo del c'era una volta, delle favole. Ma questa, favola non è, è realtà, e siccome continuiamo a viverla, a confrontarla, a misurarla, conviene riaprire subito gli occhi e riaffondare i piedi nel presente, il tempo del qui e ora.

Eccolo dunque cresciuto sotto il naso, adulto, ormai ha l'età. Di anni ne ha compiuti venticinque, e venticinque anni sono già storia. Storia fitta di cose episodi eventi stagioni cartelloni successi insuccessi, chissà quanti spettacoli: da quello goldoniano della «Donna di garbo», che lo tenne a battesimo nel dicembre del '54, alla «Coscienza di Zeno» di Svevo, che è stato l'ultimo di questo 1978; e in mezzo, centinaia di serate, tutti o quasi i padri nobili della grande famiglia drammatica, Sofocle, Shakespeare, Goldoni, Molière, Ibsen, Cecov, Brecht, Pirandello, Schnitzler e altri, importanti e meno. Uno scenario lungo venticinque anni, costellato di poesia ma anche di prosa, la ruvida, feriale prosa dei fatti e fatterelli, diciamo della cronaca.

Per esempio i vari traslochi, prima dalla vecchia sede di via Giustiniano all'Auditorium (che però rimane tuttora luogo alternativo della sua attività), poi dall'Auditorium al restaurato Politeama Rossetti; e l'iter di ampliamento e decentramento regionale, che determinò la rettifica della sua sigla originaria in quella di Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e i passaggi di mano ai vertici della conduzione artistico - amministrativa, i criteri di programmazione, le scelte culturali, talvolta contraddittorie ma spesso attente ad assecondare la funzione di un teatro di «frontiera», e ancora le luci le ombre, gli scontri le polemiche, inseparabili dalla strategia del potere pubblico, preside e presidio d'ogni Teatro Stabile. E infine, se per una volta è lecito cadere nell'insidia dei sentimenti, storia anche di uomini: di chi (direttori artistici, attori, registi, scenografi, amministratori etc.) questi venticinque anni li ha intrecciati, nel tutto o in parte, nel bene e nel male, alla propria vita: in qualche caso (Fulvio Tolusso, Umberto D'Orsi, Luigi Vannucchi) lasciandovi una croce a memoria della sua presenza, lunga o breve che sia stata. Insomma di chi, operando dentro e fuori le quinte, o solo assistendo da una poltroncina per ufficio di voyeur professionale, ha fatto coincidere la propria piccola storia privata con quella pubblica e comunitaria dell'Istituzione. Tanti episodi, esperienze, progetti, ricordi. Ve li dicono qui accanto, in prima persona, fra i molti altri che avrebbero egualmente potuto farlo, alcuni dei suoi animatori e responsabili più rappresentativi, di ieri e di oggi. O di sempre, come Sergio D'Osmo, uno dei padri fondatori oltre che valoroso scenografo. Sono appena briciole di privati dossier, eppure se un giorno le raccogliessimo insieme, queste e innumerevoli altre, potremmo forse ricavarne un'immagine intera e abbastanza plausibile del nostro Stabile.

Un bilancio di questi venticinque anni? Dio ce ne guardi. Bilancio implica qualcosa di conchiuso, di finito o peggio di fiscale; allontana quell'idea di movimento, di crescita naturale e ineluttabile propria a un teatro che intende esprimersi interpretando la realtà, sempre contemporanea, dell'opera d' arte: l'opera, per dirla in termini elottiani, densa non solo di tutta la cultura che l'ha preceduta, ma che s'ingrossa, man mano, di tutta la cultura che le succede. Un' idea e uno stimolo che ogni teatro pubblico dovrebbe fare suoi, in un tempo come il nostro che divora le richieste della società.

Niente bilanci dunque, per parte mia. Semmai, sarebbe il caso di domandarsi se, e in quale misura, il nostro Stabile ha cercato di soddisfare queste richieste. In altre parole: come è stato, che cosa ha avuto e potuto essere fin qui. Un supermarket, un distributore polivalente di pluralismo culturale? Un teatro di tipo borghese o un teatro popolare, un teatro obiettivo o un teatro per così dire «tendenzioso», che ha creduto in certi valori e vi ha puntato? E quali valori: quelli della tradizione, o della novità? Dell' ideologia o dell'eclettismo?

A ripercorrerne l'itinerario, vien da pensare che è stato un po' questo e un po' quello, che ha onorato la tradizione, ma che al tempo stesso ha strizzato l'occhio anche al nuovo, giovandosi magari del contributo di teatri «altri»; che ha fatto dell'ideologia ma anche dell' eclettismo culturale, che si è annesso indifferentemente i grandi capolavori e i meno grandi e i piccoli.

E' giusto, non è giusto? Alle eventuali obiezioni si replica spesso che un teatro pubblico dev'essere di tutti e per tutti. Va bene, ma un teatro che voglia piacere a tutti (il che è semplice utopia) fino a che punto è credibile? Difficile dirlo, anche perché bisogna pur ammettere, alla fine, che un Teatro Stabile non si fa il suo buon nome o cattivo con l'«imperialismo» di scelte inflessibili e perentorie. Al suo buon nome giova piuttosto il modo con cui attua le proprie scelte, giova soprattutto l' impegno con cui riesce a far coincidere la sua operazione culturale coi nostri interessi di spettatori, coi nostri problemi e ansie di uomini vivi in un mondo e in un tempo che, come non mai, attende risposte a un'infinità di domande. Pare che si tratti di domande destinate a rimanere senza risposta. Io non so. Ma so questo: che ogni volta che mi reco a una «prima» dello Stabile non sono affatto sicuro di andare ad assistere a uno spettacolo in se compiuto e perfetto (ci mancherebbe!), e tuttavia non mi abbandona mai la speranza che vi troverò, comunque, qualcosa di vivo e provocante, qualcosa che si sforzi di dare appunto una risposta, non la sola s'intende, ma una delle tante possibili, a quelle domande.

Al di là dei toni devoti e celebrativi stimolati dalla circostanza, vorrei che l'adempimento di questa speranza fosse l'augurio migliore per il venticinquesimo anniversario del nostro Teatro.

Giorgio Bergamini

> Al suo buon nome giova il modo con cui attua le proprie scelte, giova soprattutto l'impegno con cui riesce a far coincidere la sua operazione culturale con i nostri interessi di spettatori, coi nostri problemi e ansie di uomini vivi in un mondo e in un tempo che come non mai attendono risposte a un'infinità di domande...

Botteri Debito verso due amici

Invece di «fare il punto» — o la storia — sul Teatro Stabile, posso «commemorare»? Sento di farlo perché ricordare in questa circostanza Franco Amadini e Alfredo Sbisà è anche un modo — forse più vero, certamente più umano — di capire più a fondo le nostre vicende.

Franco Amadini, giornalista bresciano, arrivato a Trieste nel 1948 per dirigere il quotidiano della sera «Ultimissime» è il vero fondatore — sul piano della ideazione — del Teatro Stabile. Nel giornalismo triestino la sua presenza ha contrassegnato la formazione di una generazione di professionisti «nuovi», espressi cioè dalle aree politiche e culturali della Resistenza.

Franco Amadini aveva coltivato una curiosa passione nel campo di concentramento, dove i nazisti lo avevano tenuto, perché — come ufficiale degli alpini — non aveva aderito alla repubblica di Salò: il teatro. Al teatro ci pensava (era stata una sua passione giovanile) e per il teatro si era anche messo a scrivere.

Venuto a Trieste, Amadini lanciava l'idea di promuovere una associazione per il teatro di prosa, trovando pronta accoglienza in sede politica (il sindaco Bartoli, che da universitario spendeva per il teatro tutti i soldi degli studenti cattolici della Fuci, come lo rimproverava il tesoriere Franzil) e negli ambienti culturali (la «fondazione» avviene al Circolo della Cultura e delle Arti, presieduto allora da Giani Stuparich).

Se con Amadini si comincia, con Alfredo Sbisà il teatro trova il suo assetto di professionalità e la sua dimensione organizzativa di livello nazionale.

La indimenticabile «commenda» (rimproverava alla repubblica di non averlo insignito, come aveva fatto il Re) pensionatosi dal Verdi, dopo esservi stato prima come impresario privato — per tradizione avita — e poi come general manager, non seppe resistere al pressante invito che gli veniva di rimanere nel mondo teatrale, sia pur passando dalla lirica alla prosa. Alfredo Sbisà ha trasmesso al Teatro Stabile di prosa la sua passione e la sua sconfinata esperienza. Esperienza che lo faceva infallibile «pronosticatore» delle reazioni del pubblico (se il testo di prosa era troppo impegnativo diceva «qui ci vorrebbe una bella donna») e inflessibile armonizzatore delle esigenze artistiche con quelle delle disponibilità finanziarie («ho restituito uno spartito lirico — amava ricordare — a un musicista che aveva previsto la presenza in scena di un cammello»).

E' Alfredo Sbisà che «insegna» agli operatori il difficile mestiere del teatrante, è lui che imposta i primi rapporti con il resto dell'Italia per tornare a far circolare anche a Trieste compagnie e attori.

Ma è soprattutto lui — scapolone impenitente, praticone che, comunque, il 25 luglio del '44 era stato arrestato dai nazisti, accusato con altri 21 ufficiali dell' esercito di «congiura» — che insegna due grandi verità a chi a diversi livelli, compreso quello politico e amministrativo, opera nel Teatro Stabile: che quando il pubblico «rifiuta» qualche spettacolo è il teatro che ha sbagliato e non gli spettatori, e che per operare nel teatro non basta essere capaci o professionalmente a posto, bisogna anche «amare il teatro».

Certo nessuno più di lui avrebbe il diritto di essere «festeggiato» con i 25 anni del nostro Teatro Stabile.

Guido Botteri

D'Osmo Favola meravigliosa



Scrivi una cartella per i venticinque anni del Teatro Stabile. Tu ci sei da sempre. Da quella sera del 22 dicembre del '54, quando i muratori uscivano e il pubblico entrava rabbrividendo nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano ancora umida di malta e odorosa di pittura fresca. O da prima.

..... Addì 22 settembre 1952 alle ore 19 si sono riuniti al Circolo della cultura e delle arti di fronte a me notaio (seguono 43 nominativi) .....

..... A unanimità deliberano di costituire una Associazione civile denominata «Associazione per il Teatro di prosa stabile di Trieste» .....

..... A formare il primo consiglio direttivo vengono eletti .....

..... Segue copia dello Statuto.

Ho provato. Non è possibile. Quanto lavoro, quanti nomi, quante vite, quante ansie, quante gioie, quante illusioni, quante lotte, quante luci, quante parole.

E disillusioni, amarezze, arroganze. Ma anche premi, quello del pubblico; dal poco di ieri al molto di oggi.

Sono solo, una notte fredda e nebbiosa di fine novembre, sul palcoscenico vuoto del Teatro Donizetti di Bergamo. Davanti a me il buco nero della sala. Mi rivedo seduto, solo, al Teatro Nuovo, nel lontano maggio del 1955.

Risento la voce stupenda di Memo Benassi. E' la prova generale del «Canto del cigno» di Cechov: «Morirò e nessuno si ricorderà di me... A chi appartengo io? A chi sono necessario?... Che artista sono stato. Dov'è andato a finire tutto questo?... Feci il pagliaccio... Questa nera fossa mi ha divorato, inghiottito... La canzone è finita...».

E recitando le parole messe da Cechov in bocca al grande attore che da vecchio, alla fine della sua carriera, si ritrova solo nel vuoto del palcoscenico di fronte al buco nero della platea la sua voce si ruppe. Gridò, rivolgendosi a me, unico spettatore: «Stupida triestina, toccherà anche a te un giorno. Tocca a tutti».

Il ricordo si spezza. Il palcoscenico si popola di ombre, di vivi e di morti che hanno speso la loro vita in questo «gioco».

Venticinque anni. Vi ricordo amministratori, impiegati, tecnici, attori, quanti di voi hanno amato e amano la meravgliosa favola del teatro.

Venticinque anni. Una vita. Quanti non ci sono più. Il sipario si alza e si chiude. Si alza e si chiude.

Sergio D'Osmo

Nella foto: Un bozzetto per l'Anatol di Schnitzler (1975-76) di Sergio D'Osmo.

Macedonio Incontri prediletti

Ho incominciato a lavorare per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, credo, nel '66; da allora ho sempre fatto almeno una regia all' anno.

Per celebrare i morti della 1.a guerra mondiale, Vittorio Franceschi aveva raccolto poesie e brani, scritto egli stesso i collegamenti tra i vari testi: ne era venuto fuori «Gorizia 1916», una specie di documentario poetico che condannava la guerra, ma esaltava i soldati.

Quasi sulla stessa linea era il «Mio Carso» di Scipio Slataper, adattato e ridotto per il teatro da Furio Bordon.

Per restare in argomento a questi due lavori potrei aggiungere «Per l'anima in tormento» sempre di Bordon: una raccolta di brani e poesie di scrittori triestini, protagonista la città di Trieste.

Ho avuto un periodo quasi mitteleuropeo: «Avvenimento nella città di Goga» di Grum, «L'idealista» di Fulvio Tomizza da Cankar. Ho avuto un periodo dialettale con ironiche nostalgie verso il passato: le tre «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna. Sono stato regista goldoniano: «Sior Todero brontolon», «Le donne gelose», «La donna di garbo».

Quando dall'Auditorium, che era la nostra vecchia sede, siamo passati al Rossetti, rimesso a nuovo, non avrei mai creduto che un teatro di più di mille posti potesse essere riempito per tante sere; invece mi sbagliavo: le «Maldobrie» fecero il tutto esaurito anche con doppio spettacolo.

Ho lavorato con lo scenografo Emanuele Luzzati e con il pittore triestino Sormani, ma quasi sempre è stato mio collaboratore per la scenografia Sergio D'Osmo. Lavoravamo di solito alla fine dell'estate nella sua casa in riva al mare: preparavamo il prossimo spettacolo. Gli anni sono stati segnati da questi nostri incontri e sono passati tra una discussione e l' altra.

Quando si lavorava sulle «Maldobrie» parlavamo di marinai, di navi, di vita marinara. Io quella vita me la immaginavo e mi veniva da ridere pensando che l'unico viaggio per mare l'avevo fatto nell'infanzia: da Trieste a Capodistria e ritorno. I vecchi lupi di mare li ho conosciuti solo sui libri. Anche per gli spettacoli è come per gli uomini: ci sono degli incontri che si prediligono.

Negli ultimi anni gli incontri più fortunati per me sono stati il «Sior Todero brontolon» perché mi sembra di essere rimasto a descrivere il lungo inverno di un vecchio duro a morire, comicamente e terribilmente avaro, infantilmente spudorato come quasi tutti i vecchi. (Rivedo ancora Umberto D'Orsi che faceva un Pelegrin lunare, arrivava mangiando una mela fredda e strisciava lungo le pareti per paura del padre...).

E poi «L'idealista» di Cankar, ridotto con maestria da Fulvio Tomizza, mi ha dato l'occasione per dire delle cose che sentivo da lungo tempo.

Lavorando per il nostro teatro ho incontrato molte persone: artisti, tecnici e altri. In fondo sono questi gli incontri che prediligo. E forse la cosa che mi spinge ancora a continuare è lavorare con gli uomini per gli uomini.

Francesco Macedonio

Messina Cercando nuovi spazi e più ricchi momenti operativi

Non ho avuto parte nella fondazione di questo Teatro Stabile, venticinque anni fa. Ma non v'è dubbio che la data del 22 dicembre 1954, come quella del 14 maggio 1947 (inaugurazione del Piccolo Teatro di Milano), abbia determinato successivamente, la costituzione di altri teatri pubblici comunali o regionali; e, tra essi, anche quello della città di Torino, di cui vidi la nascita (collaborando con Nico Pepe, allora direttore) la sera del 3 novembre 1955. Date che fanno ormai parte della storia della cultura italiana, restaurata sui principi e sull'impegno dei movimenti di resistenza e di liberazione.

I miei contatti attivi con il Teatro di Trieste iniziarono e si evolvero nel decennio 1964-'74, durante la mia direzione al Teatro di Torino e auspice un fecondo rapporto di amicizia con Sergio D' Osmo, Sandro Bolchi e Giulio Bosetti.

Posso testimoniare sull'esito felicissimo dei nostri scambi: noi a Trieste con il «Savonarola» di Prosperi, con il «Puntila» di Brecht e con il «Re Giovanni» di Shakespeare; e Trieste a Torino con le bellissime edizioni di «Antigone» e de «Gli ingannati» e, più avanti, con Sartre, Cecov, Molière e Zuckmayer.

Ma ciò che conta di più, oggi, sono le scelte precise di un Teatro che ha trovato una sua fisionomia, come esempio per tutte le istituzioni teatrali pubbliche. Teatro del territorio, come servizio per le comunità giuliane e friulane e sollecitazione costante di iniziative culturali nel settore specifico. Teatro di frontiera, come tramite tra la drammaturgia italiana e quelle dei Paesi confinanti, l'Austria e la Jugoslavia anzitutto; come mediatore di scambi per una reciproca concreta conoscenza tra il lavoro degli operatori e il pubblico. Di qui, la disponibilità ad attivare il lavoro di scrittori di matrice territoriale, da Tomizza, che ci ha offerto la bella versione teatrale del romanzo «L'idealista» dello sloveno Cankar, a Kezich, che ha messo a disposizione la sua eccellente versione del massimo romanzo di Italo Svevo.

Ora è importante la proiezione in un futuro di sviluppo, con impegno e coerenza di tutti, attori e tecnici, registi, scenografi, musicisti, funzionari e impiegati. Tutti protesi verso un allargamento delle proprie nozioni e verso l'uso della struttura per progetti e programmi che travalicano l'ambito ristretto della città e, nel contempo, si appoggiano sulla solida tradizione culturale di Trieste e della regione.

Il Teatro ha venticinque anni, che sono molti per esperienza e realizzazioni, pochi per il lavoro che rimane da fare, in un rapporto convincente con la popolazione e in una ricerca di nuovi spazi e di più ricchi momenti operativi: per i giovani, per le scuole, per il tempo libero dei lavoratori, per i profani per gli addetti ai lavori.

Questo Teatro Stabile ha prospettive interessanti e feconde, purché metta a frutto i compiti che ha scelto, purché mantenga una propria peculiare personalità, purché gli enti che lo hanno voluto e che lo sostengono lo utilizzino come bene primario di cui la collettività dispone.

E' un augurio per il compleanno di festa e per molti anni ancora di successo e di vitalità; ma è anche un impegno di apertura verso nuovi traguardi, al di là della quotidianità del nostro lavoro, perché nulla resti intentato e nessun progetto o aspirazione vengano archiviati.

Nuccio Messina



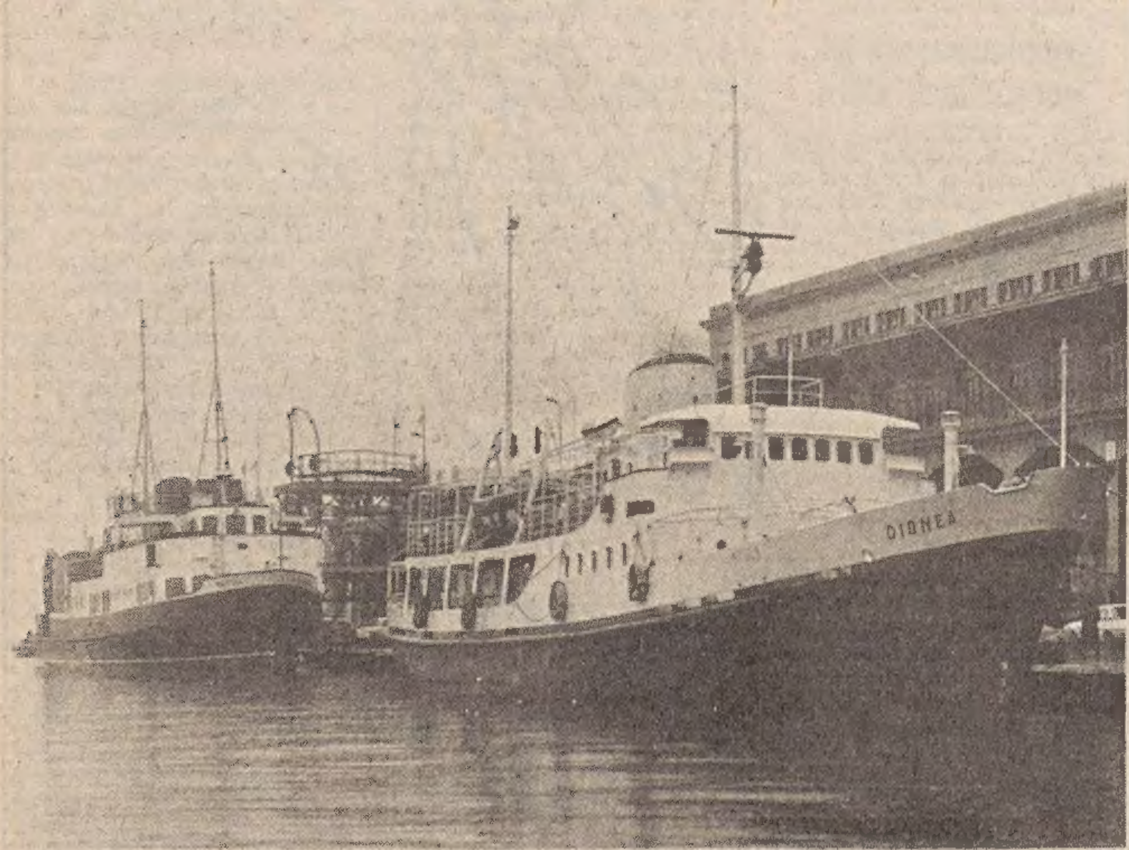
Sergio D'Osmo: il bozzetto di scena per l'edizione riproposta della «Donna di garbo», spettacolo di chiusura della stagione '78-'79

GIORNALE DI TRIESTE

TRAMONTO DELLA SOCIETA' «ALTO ADRIATICO»

Da lunedì la «Dionea» con i colori del Lloyd

Ultimo viaggio della «Noce di Cocco» - Le mini-crociere



Definitivo tramonto, domani, sulle rotte servite dalla società di navigazione Alto Adriatico. Delle tre navi che per anni hanno toccato i porti istriani (l'«Edra»), Grado (l'«Ambriabella»), Muggia, Grignano e Sistiana (la «Dionea»), solo quest'ultima era rimasta in servizio con toccate quasi giornaliere a Capodistria, Umago, Parenzo, Cittanova e anche fino a Pola. Da lunedì la motonave «Dionea» assumerà i colori del Lloyd Triestino e al Lloyd Triestino passerà in forza tutto il personale, sia navigante sia amministrativo (una quarantina di dipendenti) della società Alto Adriatico.

L'operazione rientra nel quadro della ristrutturazione dei servizi marittimi locali prevista dalla legge statale n. 42 del 27 febbraio scorso, che prevede, fra l'altro, anche la cessazione di attività delle linee marittime dell'Adriatico con sede ad Ancona. Per quanto riguarda la società anconetana, personale e natanti verranno trasferiti, invece, all'Adriatica di navigazione. La stessa ristrutturazione era già stata decretata per le linee minori operanti sul Tirreno.

L'operazione che investe la società Alto Adriatico farà sparire per sempre alcuni collegamenti che, specie nella stagione estiva, costituivano per i turisti e gli stessi triestini occasione di attrattiva e di svago. Si tratta delle linee per Muggia e per Grignano-Sistiana. Quest'anno tali percorsi, dopo che la società Alto Adriatico aveva venduto l'«Ambriabella» prima e la motonave «ammiraglia», l'«Edra» in un secondo momento, erano stati serviti fino al 20 ottobre scorso dalla motonave «Regina Isabella Seconda», e quindi da una nave traghetto di 500 tonnellate, la «Noce di Cocco», impiegata esclusivamente sulla rotta per Muggia. Si è trattato di due navi che la società Alto Adriatico ha noleggiato nella fase di transizione al definitivo declino di queste rotte. Già quest'estate, peraltro, a causa dell'imbonimento naturale del canale di Grado, il servizio verso l'Isola d'oro aveva dovuto segnare il passo. Domani la «Noce di Cocco» effettuerà la sua ultima «traversata» fino a Muggia.

Per la «Dionea» non ci sarà, invece, domani un ultimo viaggio. La piccola, bella nave dalla carena blù si trova già dal 4 dicembre ormeggiata alla stazione marittima per alcuni lavori di manutenzione. Questi lavori si sono resi necessari proprio in vista del passaggio della motonave al Lloyd Triestino, che l'ha scelta e noleggiata dalla società Alto Adriatico per reimpiegarla sulla linea verso l'Istria. Le prime partenze della «Dionea» con i colori e il fregio del Lloyd sono previste verso i primi di febbraio. La più piccola delle lloydiane — tale sarà infatti dal primo gennaio la «Dionea» — compirà, nel 1979, 237 viaggi giornalieri verso l'Istria.

Con il passaggio alla nuova compagnia di bandiera sono previste alcune innovazioni rispetto alle rotte finora seguite. In particolare, da fine aprile a fine settembre, con periodicità bisettimanale, per un totale di 46 collegamenti, la «Dionea» servirà la linea Trieste, Grado, Parenzo e ritorno, recuperando così, almeno in parte, uno dei collegamenti perduti, quello appunto con Grado. Sono inoltre previste tre «mini-crociere» di fine settimana, della durata di due o tre giorni, con pernottamenti in alberghi a terra ed escursioni dai porti di approdo. Questi i percorsi previsti per le tre piccole crociere: Trieste - Grado - Grignano - Trieste - Muggia - Portorose - Trieste; Trieste - Parenzo - Trieste; Trieste - Pola - Lussino - Pola - Trieste. Nessuna indicazione sulla data di queste gite di fine settimana è stata ancora fatta.

Per quanto riguarda, infine, il personale della società Alto Adriatico, questo, come si è detto, passerà in forza al Lloyd Triestino con uguali riconoscimenti della posizione contrattuale. Il personale navigante verrà integrato negli organici della compagnia di navigazione, ma con tutta probabilità sarà in pratica destinato sempre sulla linea minore per l'Istria.

Operazione codice fiscale

L'Ufficio delle imposte dirette ha rinforzato il personale in servizio per le incombenze connesse con l'anagrafe tributaria. Virtualmente scadrebbe infatti domani il termine per la presentazione della richiesta di attribuzione del numero di codice fiscal definitivo per coloro che sono in possesso di codice fiscale provvisorio (come indicato sul tesserino) ricevuto anteriormente al 1.o luglio di quest'anno, o ai quali, sempre anteriormente a tale data, sia stato attribuito o inviato un numero di codice calcolato sulla base di dati anagrafici errati o incompleti (il controllo può essere fatto in base alle indicazioni riportate sul certificato-tesserino di attribuzione del codice stesso). Tuttavia, essendo il 31 dicembre giornata festiva, come pure quella del 1.o gennaio, il termine utile scadrà martedì 2 gennaio.

Tutti coloro che non hanno ancora richiesto il codice fiscale (in quanto non esercitanti attività lavorativa, o non possessori di altre fonti di reddito proprio, o non interessati a compiere atti pubblici soggetti a registrazione come acquisti di beni immobili o autovetture, ecc.) potranno, all'occorrenza, sempre richiederlo in qualsiasi momento. La richiesta di attribuzione del numero di codice fiscale per quanti siano interessati alla scadenza di martedì prossimo può essere fatta in tutta Italia, presso qualsiasi ufficio delle imposte dirette. Rispettivamente presso l'ufficio di Trieste (largo Panfili, quarto piano, o terzo piano, stanza 96) possono inoltrare richieste contribuenti di altre città italiane, salvo limitate eccezioni.

Abbonamenti bus per il 1979

L'Azienda consorziale trasporti informa che dal 1.o gennaio entreranno in vigore i nuovi tesserini di abbonamento validi esclusivamente per l'anno 1979.

Come in passato gli abbonamenti sono di quattro tipi e precisamente: abbonamento ordinario di linea: non cedibile e con validità di un mese per un numero illimitato di corse sulla linea prescelta; abbonamento ordinario di rete: non cedibile e con validità di un mese senza limitazione alcuna relativamente al numero di corse e alla scelta della linea di rete; abbonamento ridotto di linea e abbonamento ridotto di rete: con caratteristiche uguali ai rispettivi abbonamenti ordinari ma rilasciati a prezzo agevolato a lavoratori dipendenti studenti, pensionati, militari e casalinghe.

Le novità rispetto agli abbonamenti precedentemente in vigore consiste nel fatto che i tesserini dovranno essere compilati a penna (con inchiostro indelebile) e per esteso dagli utenti con particolare riferimento al mese prescelto per l'utilizzo. Inoltre, dal 1.o febbraio, i tesserini dovranno essere convalidati in vettura a mezzo delle apposite obliteratrici durante la prima corsa relativa al loro utilizzo. A questo punto si richiama l'attenzione dell'utenza sul fatto che l'abbonamento può essere usato, e quindi convalidato, esclusivamente nei giorni del mese di utilizzo.

Maree oggi: alta alle ore 9.12 con cm 53 e alle 22.37 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle ore 3.24 con cm 20 e alle 16 con cm 70 sotto il livello medio.

PREZZI ALLE STELLE PER LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Cenone a 40 mila lire a testa

Menu con termini elaborati e sofisticati - Le bottiglie sono escluse Tutti i locali inalberano comunque il cartello del «tutto esaurito»

Le trote di allevamento diventano «trotelle iridate»; le patate in tegame«pommes de terre a la Vichy»; il brodo consumato «Celestine»; il prosciutto cotto «giambone di York alla gelatina», e così via: miracoli che accadono puntualmente ai cenoni di fine anno.

Per chi non è andato a passare le vacanze di Natale in montagna, la città offre un' ampia scelta di soluzioni, dal cenone che punta solo a soddisfare i buongustai, alle cene fredde con ballo e spettacolo. Ma prima di prenotare il tavolo. è opportuno informarsi dettagliatamente su che cosa viene offerto per le non modiche somme richieste dai locali. I prezzi infatti sono salati: un coperto viene a costare infatti almeno ventimila lire (escluso il bere), ma si tratta di un prezzo minimo: la media, infatti, si aggira sulle trentacinque - quarantamila lire a testa, anche perché in tutti i locali c'è almeno un complessino (e anche loro si fanno pagare bene: un gruppo di tre elementi, anche giovani, non chiede meno di 500 mila lire).

Ma che cosa si mangia per queste cifre? Spesso bene, e anche tanto, ma gli esempi riportati qui sopra non sono un'eccezione: in quasi tutti i menu poposti ci sono piatti dai nomi altisonanti, quasi sempre francesi, che nascondono piatti di ordinaria amministrazione. Quindi, occhio alla carta: è sempre meglio chiedere qualche spiegazione per non restare poi delusi davanti a certe portate che di raffinato hanno solo il nome.

Il discorso si fa più dolente per le bevande: nei prezzi indicati sono infatti escluse le bottiglie: e a Capodanno chi non ordina vino buono e l'ormai «obbligatorio» champagne? Purtroppo, è raro che i gestori siano chiari ed esaurienti su questo punto. In genere rispondono che il vino comune costerà come al solito, «ma se lei vuole qualcosa di speciale...». E qui talvolta ci sono le amare sorprese: per «speciale» spesso si intende una qualsiasi bottiglia di vino Doc con tappo di sughero e etichetta (costo medio in bottiglieria 2000 lire), che per i miracoli della notte di Capodanno diventa speciale, e per tale viene pagata. Lo stesso vale per lo champagne, la voce che fa salire il conto alle stelle. Una bottiglia costa 8 - 10 mila lire in negozio, al tavolo non si sa a quanto può arrivare (senza essere il «Dom Perignon», per il quale potete tranquillamente triplicare il prezzo). Attenzione poi allo spumante francese (indicato sull'etichetta come vino prodotto col metodo «charmat» anziché con lo «champeinoise» proprio dello champagne originale. Gli spumanti francesi, oltre che costare molto meno, sono largamente battuti dai nostri migliori pinot spumanti, prodotti col metodo «champeinois» a prezzi veramente convenienti (4 o 5 mila lire la bottiglia).

Il discorso è diverso per i night e le discoteche: un locale del Friuli chiede quest' anno 120.000 lire per una cena per due persone; un night cittadino domanda 64.000 lire a coppia per una cena all'americana (in piedi al self service) più una bottiglia di spumante nazionale. Qui però può incidere molto lo spettacolo: in ogni caso, almeno informarsi sui nomi delle «vedettes», per vedere se valgono la spesa.

Per chi invece preferisce passare la serata in casa, la nostra esperta in cucina, propone questo menu, facile economico e tradizionale al tempo stesso. Antipasto di affettati misti e sottaceti (4000 lire); tortellini alla panna (4000 lire); zampone con le lenticchie (6000 lire); torta di datteri alla crema (2500 lire). Il costo è stato calcolato per quattro persone, sulla base dei prezzi dei migliori negozi di alimentari del centro. Aggiungiamo 4 bottiglie di buon vino (8 mila lire) ed una bottiglia di vero champagne (altre 8 mila lire). Totale: 32.500 lire che, divise per quattro, fanno poco più di 8 mila lire a testa.

Ma per tornare ai locali, un' ultima considerazione: nonostante i prezzi, anche quest' anno si è verificato il «tutto esaurito». San Silvestro fa passare anche la crisi.

Orario negozi per Capodanno

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi per il periodo di Capodanno:

Domani, domenica: chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione delle latterie, panetterie e fiorai che osserveranno l'apertura antimeridiana.

Lunedì 1 gennaio 1979: chiusura obbligatoria di tutti i negozi indistintamente.

IN SEDUTA STRAORDINARIA

Si riunisce stamane il consiglio provinciale

Il consiglio provinciale si riunirà oggi, in seduta straordinaria, per procedere all'adozione di una serie di provvedimenti la cui scadenza coincide con il termine dell'anno. La seduta è stata anticipata a stamane alle ore 9.30.

Nell'occasione approderanno in aula — probabilmente a porte chiuse — le conclusioni cui è pervenuta la commissione consiliare d'inchiesta (formata dal d.c. Calandruccio, dal missino Debelli e dal comunista Nicolini) a suo tempo istituita per esaminare una serie di circostanze, denunciate anche dall' attuale vicepresidente Devescovi, connesse con la gestione dell'Ospedale psichiatrico: in particolare, la commissione ha indagato sui risultati di un inventario relativo alle lenzuola in dotazione all'ospedale.

Nella stessa seduta verranno eletti i rappresentanti della Provincia al vertice di vari enti e organismi locali, quali l'Iacp. Ed è pure prevista un'attestazione di solidarietà dell'amministrazione ai lavoratori che in questi giorni occupano la Filatura San Giusto.

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER IL PERSONALE DEL COMUNE

Asporto dei rifiuti: riprende lo straordinario

La conclusione in sede locale, avvenuta ieri, della lunga vertenza sindacale che ha determinato l'astensione dallo straordinario da parte dei dipendenti comunali, apre una schiarita sul fronte del servizio di asporto dei rifiuti domestici, messo in modo preoccupante in crisi da sei giorni di inattività conseguenti al maltempo della scorsa settimana e alle festività natalizie. Già ieri avevamo annunciato che la possibilità di contare sull'impiego in ore straordinarie dei netturbini, nel caso di esito positivo della trattativa fra il Comune e le forze sindacali, avrebbe consentito di accorciare i tempi per il ritorno alla normalità del servizio di raccolta delle immondizie.

L'accordo che pone fine alla controversia alla quale sono stati interessati tutti i dipendenti comunali, compresi quindi quelli della nettezza urbana, è stato raggiunto ieri pomeriggio in Municipio, presenti gli assessori Bassani, Colombis e Seri. Da parte sindacale hanno partecipato alla riunione conclusiva i segretari di categoria della Cisl, Cespa, e della Uil, Vindigni. Lo riferisce un comunicato del Comune, che precisa anche che la Cgil, pur non partecipando alle ultime fasi dell'accordo finale, si era già in precedenza dichiarata d'accordo sui provvedimenti concordati a favore dei cosiddetti «sperequati», ossia di coloro che dall'applicazione automatica del contratto di lavoro 1973-1976 avevano subito minorazioni economiche e retributive. La stessa nota municipale rende noto che all' accordo hanno pure aderito i rappresentanti del sindacato autonomo dei dipendenti comunali e la Cisnal.

Sempre ieri la Giunta, in relazione alle soluzioni convenute, ha adottato i provvedimenti formali più urgenti di propria competenza, riservandosi di presentare le successive deliberazioni nelle prime sedute di gennaio del Consiglio comunale. I sindacati hanno anche acconsentito che il personale della nettezza urbana effettui lavoro straordinario nella giornata festiva di domani, ultimo dell'anno. Con la ripresa del lavoro straordinario in tutte le giornate feriali (fermo restando il tetto delle 150 ore annue) e con l'effettuazione del servizio di asporto anche questa domenica, i responsabili della nettezza urbana contano di riportare in pochi giorni alla normalità la situazione di accumulo delle immondizie nella provincia.

Ieri restavano da raccogliere ancora in vari punti della città circa 700 tonnellate di rifiuti domestici, in parte giacenti nelle case, negli scantinati e in strada dalla giornata antecedente la vigilia di Natale, in parte accatastati dopo la prima raccolta effettuata alla ripresa del servizio dopo le festività. E' proseguita frattanto la mobilitazione di uomini e mezzi, non solo della nettezza urbana, ma anche di altre ripartizioni (sia pure a discapito degli altri servizi di pulizia delle vie cittadine, spazzamento, espurgo pozzetti ecc.) che è stata disposta per fronteggiare alla meno peggio l'ammasso di immondizie maleodoranti.

Nella giornata di ieri, anche con l'impiego pomeridiano del personale addetto allo spazzamento notturno delle strade del Borgo Teresiano, sono state raccolte oltre 450 tonnellate di rifiuti. Si tratta di un volume di lavoro considerevole, che premia lo sforzo compiuto da tutto il personale della nettezza urbana in un momento di estremo disagio e pericolo per l'intera cittadinanza. Con il ritorno alla normalità nel servizio di asporto, dovrebbe riprendere anche il lavoro di spazzamento delle vie, rimasto compromesso proprio in occasione delle festività natalizie, in attesa che soluzioni più ottimali vengano proposte per la ristrutturazione di tutto il settore.

CALENDARIETTO

Oggi: San Eugenio. — Il sole sorge alle ore 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle ore 7.53 e cala alle 17.41.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima 8,1; pressione millibar 1006,9 in diminuzione; umidità 90 per cento; vento 8 km da Sud-Ovest; pioggia caduta millimetri 4,2; temperatura del mare gradi 9,8.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2; strada per Longera, 172; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); largo Osoppo 1; via San Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; via Ginnastica 6; piazza Garibaldi 5; piazza San Giovanni 5; campo San Giacomo 1; via Mazzini 43; via Settefontane 39; via Oriani 2; via Giulia 1; piazza Cavana 1; via Tiziano Vecellio 24; corso Italia 14; via Roma 15; largo Piave 2; piazza Venezia 2; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte solo al mattino: via Mascagni 2; via Felluga 46; via San Cilino 36; via Combi 19; via Commerciale 26; via Diaz 2; via Zorutti 19; viale Miramare 117 (Barcola); via Revoltella 41; via L. Stock 9; via Bernini 4; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); via Dante 7; via Rossetti 33; via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, telefono 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Telefono amico: n. 766666 - 768667.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Flora Roberta; Bon Anna; Zangrando Andrea; Ardito Davide; Codrini Silvia; Sabadini Deborah.

MORTI: Pitacco Bruno, di 34 anni; Rosaro Antonio, 56; Guglielmi Guido, 57; Scalesciani in Capogrosso Olga, 78; Oberosler Dolores, 65; Bulli Remigio, 75; Bernini Giuseppe, 63; Cociancich Tullio, 34; Sannini Vincenzo, 78; Barovina ved. Crismani Anna, 86; Favento Fernando, 71; Cernigoi Germano, 82; de Iager Marcella, 67; Cerkvenik ved. Novach Antonia, 94; Mercandel Giordano, 66; Zesnich ved. Gagliardi Gisella, 70; Giorgieri Nella, 73; Miriello Enrico, 77; Decovich Liberato, 70; Miotto Maria, 58.

Volo charter da Londra nel pomeriggio a Ronchi

«Saltate» però le partenze per Roma e Milano

Sconfortante previsione del tempo per questo week-end; si prevedono annuvolamenti con precipitazioni sparse, nebbia e neve in montagna. La nebbia è tra le cause principali che hanno rallentato ieri il traffico all'aeroporto regionale di Ronchi. In mattinata non sono infatti partiti gli aerei per Roma e Milano, e l'aeroporto era inagibile fino alle 10.30 a causa della nebbia, e del resto mancavano gli aeromobili per il mancato arrivo dei voli dell'altra sera. E' saltato anche l'arrivo da Milano previsto per le 13.40 a causa della chiusura dell'aeroporto di Linate.

Nel pomeriggio regolare l' arrivo da Roma e la successiva partenza, ed è giunto anche un volo charter proveniente da Londra. In serata è atterrato a Ronchi un «Dc-9» della Alitalia dirottato dal «Marco Polo» di Venezia chiuso per nebbia.

Topi d'appartamento

Modesto bottino per i ladri che si sono introdotti, forzando la porta d'ingresso con un cacciavite, nell'appartamento della signora Gemma Spadaro, una pensionata nata a Pirano 68 anni fa, e residente in via Foscolo 6.

Cercando nei cassetti della camera da letto, i malviventi hanno trovato infatti una spilla di filigrana, un paio di orecchini di scarso valore e 80.000 lire.

ORDIGNO RIMASTO INESPLOSO AL POSTO DI SOGLIOLE E CEFALI

Grossa mina antinave impigliata nella rete di un peschereccio

Pescavano sogliole e cefali, e hanno preso una mina inesplosa: questa la singolare e pericolosa avventura capitata ieri mattina all'equipaggio del peschereccio triestino «Vergerio», un'imbarcazione d'altura che stava setacciando con la rete a strascico le acque del golfo.

Al momento di issare la rete a bordo, i quattro pescatori (Giovanni Sauro, di Sistiana, proprietario del «Vergerio», suo figlio, il cognato e un cugino) hanno notato un grosso rottame che col suo peso stava strappando le maglie della sacca. Deposto il misterioso oggetto sulla coperta del peschereccio, i pescatori si sono accorti che si trattava di una grossa mina anti-nave, del tipo galleggiante, sferica, del diametro di circa un metro: quel che basta per far letteralmente sparire il peschereccio se fosse esplosa, dato che l'ordigno è perfettamente efficiente.

Senza perdere la calma, il signor Sauro ha immediatamente fermato la barca e ha chiamato via radio la Capitaneria di porto, che ha inviato incontro al «Vergerio» numerose imbarcazioni. Il peschereccio, sempre con la mina a bordo, è stato scortato fino alla diga foranea del Porto vecchio, dov'è stato ormeggiato.

Stamane arriveranno a Trieste gli artificieri del gruppo «Sdai» della marina militare, di stanza ad Ancona, cui spetta l'ingrato compito di disinnescare la mina. Intanto, il peschereccio col pericoloso carico è piantonato da militari, mentre la zona è stata prudentemente fatta sgomberare.

La signora Sauro, che aspetta a casa il marito, ci ha detto ieri sera di averlo potuto sentire solo per telefono: «Hanno preso un po' di paura, ma mio marito ha minimizzato la cosa. Stanotte non verrà a casa, perché deve restare vicino alla barca finché non arrivano gli artificieri. Anzi, credo che dormirà addirittura in barca».



Il peschereccio con la mina a bordo attraccato alla diga foranea del Portovecchio. (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

NONOSTANTE I CONTENUTI RINCARI DEL TEMPO DI NATALE

Poco lieto il confronto con i prezzi di fine '77

I più considerevoli aumenti nel settore dei generi alimentari toccano il pane, il vino, la carne e il formaggio parmigiano

(G. P.) Abbastanza contenuto viene giudicato l'aumento dei prezzi a Trieste in occasione delle festività natalizie. A parte il fatto che, come s'è visto, non tutti sono d'accordo su questa valutazione relativamente ottimistica, poco incoraggiante è il confronto tra quanto si spende oggi e ciò che spendevamo alla fine dell'anno scorso.

Carne, pane, vino e formaggio parmigiano sono — secondo i dati ufficiali elaborati dal servizio statistica del Comune di Trieste — i generi alimentari che negli ultimi dodici mesi hanno proporzionalmente registrato i più forti rincari.

In particolare, dal novembre 1977 al corrispondente mese di quest'anno la carne di bue «bollito» con osso è aumentata del 43 per cento, il suo prezzo medio essendo salito da 1755 a 2504 lire il chilogrammo; il formaggio parmigiano di prima scelta con due anni di stagionatura è rincarato del 33 per cento (da 8917, è salito a 11.867 lire il chilo); la carne di vitello di secondo taglio ha subito un rincaro del 28 per cento (da 5212 a 6678 lire il chilogrammo), mentre il prezzo del pane confezionato in pezzatura da 60 grammi è balzato da 709 a 900 lire il chilo, con un aumento del 27 per cento. Quindi vengono i piselli in scatola, rincarati del 26 per cento, il vino (il cui prezzo medio è aumentato del 22 per cento), la carne di vitello di primo taglio (20 per cento in più), il coniglio ed il prosciutto crudo (ambedue rincarati del 19 per cento), la carne di bue di primo taglio (18 per cento), la pasta (17 per cento) ed i pomodori pelati in scatola (16 per cento).

Nel settore dei prodotti ortofrutticoli, il poco invidiabile primato dei rincari accumulatisi nell'arco degli ultimi dodici mesi è detenuto dalla lattuga a cappuccio, il cui prezzo medio è passato da 989 a 1379 lire il chilogrammo, con un balzo all'insù del 39 per cento. La seguono i cavolfiori (rincarati del 30 per cento), le bietole verdi da taglio (19 per cento), i sedani-rapa (17 per cento) e le carote (16 per cento).

Quanto ai prodotti ittici, le sogliole sono aumentate del 67 per cento (raggiungendo il prezzo «record» di 10.090 lire il chilogrammo), le sarde del 37 per cento, i calamari e le seppie rispettivamente del 35 e del 31 per cento.

A titolo informativo e orientativo per i consumatori, riportiamo anche un elenco di prodotti i cui prezzi medi hanno registrato — nel giro dei dodici mesi considerati — incrementi minimi, o sono addirittura diminuiti, sia pure in lieve misura: caffè tostato «miscela» (diminuito del 15 per cento), fagioli secchi comuni (meno 7 per cento), fagioli «Borlotti» (meno 2 per cento), olio d'oliva e riso in pacchi (meno 1 per cento), fagioli in scatola e carne di pollo (aumentati del 3 per cento), carne suina polpa (5 per cento) e costolette (7 per cento), latte di mucca e formaggi latteria e stracchino (8 per cento in più).

I rincari e le diverse variazioni intervenute nei prezzi dei singoli generi alimentari hanno determinato un aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativo al settore dell'alimentazione, del 14,8 per cento (da 126,1 nel novembre 1977, tale indice è salito a 144,8 nel novembre di quest'anno); aumento proporzionalmente superiore a quello registrato dagli indici relativi agli altri capitoli di spesa, e cioè: «elettricità, gas e combustibili» (aumentato dell'11,3 per cento), «spese varie» (10 per cento), abbigliamento (9,2 per cento» e «abitazione» (5,8 per cento).

L'indice relativo al bilancio completo ha subito un aumento complessivo dell'11,6 per cento.

Una serie di richieste degli autotrasportatori alle autorità regionali

Un «profondo disagio» a causa della politica che la Regione segue nel settore dei trasporti: questo è il tema di fondo del documento programmatico elaborato dagli autotrasportatori aderenti alla Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Nella nostra Regione il trasporto su ruote gommate ha registrato negli ultimi decenni un notevole aumento, tanto da diventare un settore fra i più qualificanti per lo sviluppo dei traffici nel sistema portuale regionale: infatti, specie lo scalo di Monfalcone e per il traffico containers del porto di Trieste è stata determinante la presenza degli autotrasportatori artigiani.

Per poter mantenere ai livelli attuali il settore dei trasporti, al riparo dai rischi di una recessione, il documento elaborato dagli autotrasportatori propone una serie di «assunzioni d'impegno» da parte della Regione, avvertendo che «se le istanze dovessero essere ancora una volta didattese, gli autotrasportatori saranno costretti a intraprendere azioni di protesta».

Gli autotrasportatori propongono che, per incoraggiare concretamente le imprese del settore, venga inserita nel bilancio regionale la previsione della spesa di almeno un miliardo di lire annue al fine di avviare un «leasing» agevolato per l'acquisto di automezzi. Sempre in tema di iniziative promozionali vengono sollecitati studi approfonditi dei problemi del settore e assistenza specialistica agli operatori.

Per quanto riguarda il credito agevolato, si ritiene necessaria inoltre la revisione della legge regionale n. 17 del 1.o giugno '70, che attualmente ha un meccanismo definito «inceppato e farraginoso».

SEGNALAZIONI

VIOLAZIONI DEI DIVIETI DI SOSTA PUNITE IN CERTE STRADE E TOLLERATE IN ALTRE

Una legge non uguale dappertutto

Se la legge è uguale per tutti, i regolamenti comunali dovrebbero avere valore uguale in tutta la città. Così sembra non sia, a detta di parecchi abitanti della via Piccardi i quali, con ripetute segnalazioni hanno fatto rilevare che in quella strada le violazioni dei divieti di sosta vengono punite con un rigore non riscontrabile altrove. Ecco due altre lettere sull'argomento:

«L'imperversare delle contravvenzioni ormai quotidiane e senza precedenti, elevate tra le ore 22 e le 7.30 a coloro che, per inesistenza di alternativa, sono costretti a posteggiare le proprie autovetture in divieto di sosta nelle vie Piccardi e Canova, mi ha indotto a cercare il perché di tale persecuzione.

«Infatti una notte di novembre e poi, di nuovo, in dicembre, ho dovuto posteggiare la mia macchina in via Revoltella e precisamente in divieto permanente di sosta. Ebbene dai foglietti verdi ho constatato che solo le autovetture posteggiate nelle vie Piccardi e Canova sono state multate mentre a quelle in sosta vietata in via Revoltella (compresa la mia), site a pochi metri di distanza, non sono state elevate contravvenzioni. Perché?

«Vox populi vox Dei: corrono diverse voci, siano illazioni o no. Si dice che a un commerciante, al quale la merce viene scaricata circa all'alba, le vetture posteggiate davanti al negozio rendano meno agevole lo scarico della stessa. Si dice di un grosso "papavero" al quale darebbero fastidio le autovetture sotto le finestre. Si dicono tante cose, però una è certa che si tratta di un motivo estraneo alla viabilità, lo prova il fatto della mancata elevazione delle multe in via Revoltella di cui le vie Piccardi e Canova sono la pratica continuazione (vedi bus n.ro 11).

«Per quanto suesposto prego il signor Sindaco di rispondere alle seguenti domande:

«1) Perché, per lo meno in due casi accertati, sono state multate solo le autovetture posteggiate di notte in divieto nelle vie Piccardi e Canova e non in via Revoltella?

«2) Sono illazioni le dicerie circa il commerciante e il grosso "papavero"?

3) In quali altre vie di Trieste nel solo mese di novembre sono state elevate almeno cinque contravvenzioni per infrazioni analoghe a quelle di via Piccardi e Canova (sempre tra le ore 22 e le 7.30)?

«Ringraziando porgo distinti saluti. Silvano Tamanini».

«Da qualche tempo compaiono nella rubrica "Segnalazioni" lamentele di cittadini — o meglio di automobilisti — che, lasciata alla sera l'auto in sosta sulla parte sinistra della via Piccardi o della via Canova, il mattino dopo trovano sul parabrezza il classico foglietto verde della contravvenzione.

«Anch'io, abitando nella zona ho notato la recrudescenza di queste contravvenzioni: ancora poco tempo fa la sosta era tollerata durante la notte e sino alle prime ore del mattino. Poi, circa verso le 10 passava la pattuglia dei vigili urbani a elevare le multe; il fatto non interessava però più gli abitanti del rione, nella maggior parte operai e impiegati, poiché verso le otto essi provvedevano a spostare le automobili per raggiungere i posti di lavoro.

«Ora sembra che la pattuglia dei vigili passi all'alba. L'amministrazione comunale ha già risposto di non far altro che applicare la legge e ciò proprio in casi nei quali si dovrebbe prevenire gli illeciti con una regolamentazione adatta dei posteggi, e non limitarsi a reprimerli.

«Il problema dei posteggi è drammatico in tutta la città ma il rione più colpito è Barriera Vecchia: oltre 40 mila persone e quasi 10 mila macchine sono stipate in qualche chilometro quadrato di superficie.

«Trovare nuovi posteggi è impossibile per mancanza di spazio. Del resto, essendo le vie Rossetti, Piccardi e Canova arterie principali di scorrimento non si può istituire una doppia fila di posteggio poiché si restringerebbe la carreggiata creando strozzamenti e intralci ancor più pericolosi di quelli già ora riscontrabili nelle ore di maggiore traffico.

«Una soluzione potrebbe essere quella di permettere la sosta alle autovetture durante le sole ore notturne cioè dalle 20 alle 8 lungo la via Piccardi dall'incrocio con la via dei Porta e. lungo la via Canova. fino all'incrocio con la via della Pietà. Si regolarizzerebbe così una situazione che di fatto esiste già da un paio di anni.

«Attualmente la fermata della linea 11, posta tra la via Pascoli e la via Alfieri occupa più di dieci posti-macchina: basterebbe spostare la fermata di una decina di metri — sempre lungo la via Canova — ma dopo l'incrocio con la via Alfieri, per recuperare altri cinque o sei posteggi e senza provocare alcun disagio per chi si serve del mezzo pubblico.

«Agendo in questa maniera si otterrebbero almeno un centinaio di posti-auto nelle ore notturne e cinque o sei a posteggio illimitato. Roberto Spechar, consigliere circoscrizionale di Barriera Vecchia».

Incidenti «fuori orario»

«A casa mia, a Muggia, sabato 9 dicembre è saltata verso le 17 una valvola della conduttura e in breve l'acqua ha allagato la cantina. Ho provato a telefonare al servizio acquedotti, non c'era nessuno. Ho provato a chiamare tutti i numeri indicati sotto "Municipio di Muggia", nessuna risposta; l'unica l'ho avuta dal custode della palestra comunale che ha il telefono nella sua abitazione.

«Un vigile urbano, nel quale mia sorella si è imbattuta, ha consigliato di fare il giro dei locali pubblici per trovare qualche addetto al servizio acquedotti. Abbiamo avuto fortuna e siamo riuscite a rintracciare uno degli operai che ha provveduto alla riparazione.

«Non scrivo per criticare gli orari dei dipendenti comunali, ma solo per fa rilevare che — ovviamente — non sempre gli incidenti accadono durante le ore d'ufficio.

«Uno degli slogan preferiti del Comune di Muggia è "amministrare con la gente". Ebbene, sarebbe tanto difficile incaricare qualche dipendente comunale di rispondere alle chiamate anche fuori orario, per fornire le indicazioni delle quali un cittadino può avere urgente bisogno?

«Un aiuto tangibile di questo genere sarebbe apprezzato dalla "gente" più dei manifesti con slogan edificanti affissi sui muri. A.M.B.».

Un'amica a Malta

«Sono una studentessa di Malta, ho diciotto anni e desidererei scambiare lettere con giovani amiche e amici italiano. Mi interessano particolarmente le cartoline e i costumi dei diversi Paesi e mi piacerebbe poter barattare bambole tipiche di Malta con quelle indossanti costumi caratteristici delle varie regioni italiane. Sono in grado di scrivere oltre che in italiano, anche in francese e in inglese. Marisa Camilleri, "Ave Joseph Sisters Str., Paola, Malta».

SI E' RINNOVATA UNA SIMPATICA INIZIATIVA DELLA XXX OTTOBRE

Il calore degli auguri nella valle senza sole

A Uccea, in val Resia, cadono in media tremila millimetri di pioggia all'anno. Il sole non tocca la cittadina per più di tre mesi e mezzo, dall'11 novembre sino alla fine di febbraio. In questa valle, abitata per secoli nonostante il suo clima arcigno, il fenomeno dello spopolamento della montagna ha avuto le sue conseguenze più drammatiche, accentuate dagli esiti particolarmente gravi — più che in qualsiasi altra valle alpina — del terremoto del maggio '76: paesi passati da 200 a 4 abitanti, frazioni abitate da una sola persona, impensabili casi di isolamento e di povertà materiale.

In questa valle la XXX Ottobre ha riportato nei giorni scorsi il suo «Natale alpino», l'ormai tradizionale visita di auguri che gli alpinisti di città fanno alla gente di montagna. L'iniziativa, che non vuole essere una manifestazione di beneficenza bensì di amicizia, non si è concretata solo nell'offerta di un dono, ma è sfociata nel calore di incontri presso il «fogolar», in buona compagnia, accanto a un bicchiere di vino e a un piatto di polenta a frico.

La gente di montagna ha saputo apprezzare le visite degli alpinisti triestini, che in certi casi hanno dovuto compiere un lungo percorso per portare a destinazione i pacchi contenenti i doni offerti dai soci della XXX Ottobre e da ditte cittadine. La Val Resia, incassata tra la catena del Canin e i Musi, a un passo dal confine jugoslavo, è in triste abbandono, ma gli alpinisti della XXX Ottobre hanno incontrato persone sole, anziani che non vogliono lasciare la loro terra nonostante i disagi resi più gravi dalla neve e dal freddo dell'inverno. Anche dove gli abitanti sono relativamente più numerosi, prevalgono i vecchi e i bambini, in quanto chi è in grado di lavorare si sposta in pianura. Un attaccamento alle proprie radici che si è voluto riconoscere e apprezzare in questa commossa visita di Natale.

Le «feste» dei malati

C'è anche chi ha passato le feste di Natale così. Alcuni lettori, che ci pregano di non pubblicare le loro firme segnalano quanto segue:

«Siamo un gruppo di pazienti, uomini e donne, ricoverati all'Ospedale Maggiore di Trieste. Le parole "ricovero" e "paziente" sono molto appropriate: la prima significa "riparo come capita"; la seconda indica uno che ha pazienza.

«Infatti siamo ammassati in uno spazio ristretto nell'anticamera di una corsia, in promiscuità umiliante, con malattie vistose della pelle, esposti a un continuo via vai di gente di passaggio, costretti ad arrangiarci per le medicazioni e le "comodine" senza un po' di discrezione.

«Questa è la conseguenza della chiusura del reparto Dermosifilopatico e della dispersione del personale in altri reparti.

«Quando è mancata l'acqua si può immaginare quel che è successo nei gabinetti, ma evidentemente il decoro e la dignità dei cittadini sono argomenti di scarso interesse per chi dovrebbe provvedere a tutelarli quando sono ammalati.

«Le trattenute automatiche sullo stipendio e l'automatismo burocratico delle mutue non ci confondono le idee: non siamo qui per carità! Eppure negli ospedali quello che è un diritto viene retrocesso al rango di umiliante elemosina». (Seguono quattro firme).

L'implacabilità corre sul filo

«Care "Segnalazioni", il giorno 12 dicembre i miei genitori hanno pagato, in ritardo, il canone della Sip. Dal 15 il telefono ha cominciato a non funzionare più. A una sollecitazione di mio padre, la Sip ha risposto che il telefono era stato escluso per mancato pagamento del canone. Mentre scrivo queste righe (19 dicembre) il telefono è ancora muto.

«Domando alla Sip se sia giusto escludere un telefono senza preavviso e impedire all'utente di servirsene per sei giorni (e chissà per ancora quanto tempo) benché — sia pure in ritardo — il canone sia stato pagato». (Lettera firmata).

Camion: perché discutere se c'è la legge?

«Care "Segnalazioni", non vorrei sembrare polemico o nemico degli autotrasportatori, ma a me sembra che tutte le parole scritte a proposito del transito dei camion lungo la strada costiera siano perfettamente inutili e assurde, in presenza di una legge che deve essere rispettata o fatta rispettare da chi di dovere.

«Se io, automobilista, vengo perseguito per ogni infrazione al Codice della strada, non comprendo perché non debba essere lo stesso per i camionisti. Se a ogni passaggio, la polizia, dopo aver dato la multa, facesse fare dietro front agli autotreni, credo che ogni questione sarebbe presto risolta.

«Da notare che gli autoarticolati non percorrono la costiera solo durante la stagione invernale ma anche, e sfacciatamente, in piena estate, quando il traffico è quello che è, mettendo a repentaglio l'incolumità degli automobilisti già per conto loro indisciplinati.

«Se la camionale 202, per entrare in città, è più lunga di circa 17 km della costiera, la colpa non è certamente di nessuno. E' però l'unica strada adatta a sopportare il traffico pesante. T. A.».

L'Acega e la costiera

L'Acega cortesemente scrive: «In risposta alla segnalazione "Nelle abitazioni lungo la costiera: corrente che se ne va e altri inconvenienti" — pubblicata in data 12 dicembre — si fa presente che l'azienda ha provveduto dov'e stato necessario a rinnovare o modificare gli impianti e nel contempo sta provvedendo al taglio delle piante. Queste ultime operazioni non sono ancora ultimate per l'impossibilità che ha il personale dell'Acega di entrare in talune proprietà che nella stagione invernale non sono abitate. Al fine di completare celermente il lavoro, questi proprietari assenti saranno comunque avvicinati entro breve tempo.

«Ringraziando, con i migliori saluti».

Gatti da tomba

«Torno su un argomento che è stato già trattato altre volte nelle "Segnalazioni": la presenza di gatti nel recinto consacrato del cimitero. Premetto che sono il primo ad amare e a rispettare gli animali, ma ogni cosa al suo posto. Sono certo che la nostra è l'unica città al mondo nella quale il camposanto è anche giardino per i gatti, perennemente ingombro di resti di cibo, con effluvii poco gradevoli e libero sfogo alle necessità fisiologiche degli animali. Per quale motivo gli addetti comunali fanno finta di non vedere? Forse per un malinteso spirito di zoofilia? Ma chi ama davvero gli animali dovrebbe offrire loro un rifugio migliore». G.G.

Piccolo albo

«Il guidatore della macchina verde che alle 15.30 del 22 dicembre stava discutendo con un giovane automobilista, all'incrocio della via Battisti con la via Xidias è pregato di telefonare al numero 568091».

La legge della vita

Un marito fachiro

Un marito fachiro. Ma l'India non c'entra. Una sera, la polizia venne chiamata in un'abitazione del centro, dove un bracciante trentaseienne aveva inscenato una specie di disastrosa corrida domestica. Rincasato dal lavoro, l'uomo aveva affrontato sua moglie — una commessa ventiseienne — urlandole come un ossesso che esigeva spiegazioni in merito a un francese che, secondo lui, era il suo amante.

La signora cercò di placare le acque ma il consorte, dopo averle sventolato sotto il naso un misterioso scritto, frantumò piatti e bicchieri, poi indirizzò le proprie furie contro la donna, atterrandola a cazzotti e strappandole i calzoni che aveva indosso. Per concludere in bellezza il suo poco letterario «Sturm und Drang» afferrò un piatto e lo sbricciolò con i denti.

All'arrivo delle guardie la donna stava gemendo al suolo mentre suo marito continuava nell'opera di devastazione. I poliziotti tentarono di rabbonirlo ma l'esagitato personaggio che, in precedenza, si era rincuorato con robusti brindisi, li gratificò di ogni sorta di epiteti ed oppose strenua resistenza al momento di essere caricato sull'autoradio.

Interrogato all'indomani, egli sostenne che qualcuno gli aveva insinuato un dubbio sulla fedeltà della mogliettina e costei, dal canto suo, affermò che la vita con il coniuge assomigliava molto da vicino all'anticamera dell'inferno. Imputato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nonché di maltrattamenti in famiglia, il bracciante venne giudicato dal Tribunale penale, e per le prime due imputazioni fu condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione mentre andò assolto dai maltrattamenti per insufficienza di prove.

Difeso dall'avv. Ressauer, ricorse contro la sentenza, e della sua battaglia domestica si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich: l'amnistia cancella sia l'oltraggio sia la resistenza, e rimane in piedi la formula dubitativa per i maltrattamenti. Se non proprio pace, almeno armistizio è fatto. Sino a quando? Sino al giorno in cui, per sfogare le proprie ire, non prenderà a morsi la zuppiera. L'«escalation» è inevitabile più nel male che nel bene.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di fine d'anno

A conclusione dell'anno 1978 una solenne funzione di ringraziamento sarà celebrata domani con inizio alle 18 nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi presiederà il rito e terrà un discorso. Sono invitate le maggiori autorità civili.

Mostra all'Onpi

Fino al 7 gennaio può essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nella «Casa Serena» dell'Onpi in via Marchesetti 8/1 una mostra di lavori artigianali eseguiti dagli ospiti.

Ragazzi del '99

I cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del '99» sono invitati a ritirare dalle 18 alle 19 di martedì 2 la tessera dell'autobus per il mese di gennaio 1979.

Alla Fidapa

La Fidapa dà appuntamento alle proprie socie e agli amici per le 17.30 di giovedì 4 gennaio 1979 nella sala di via Rossini 4 del Cara (g.c.) dove il poeta G. Halil Gibran sarà presentato da Giorgia Vignoli, Marcello Albano e dal traduttore delle sue opere, Caldari.

«Marionette in libertà»

Questo pomeriggio con inizio alle 16, all'auditorium di via Tor Bandena, il teatro popolare «la Contrada» presenterà lo spettacolo «Marionette in libertà». Si replica domani mattina con inizio alle 10.30. I biglietti sono in vendita al prezzo unico di lire 1500.

Pubblicazione muggesana

E' uscito un altro numero del periodico muggesano «Robe cusì» con numerosi e interessanti articoli. E' ancora disponibile nella sede di via Carducci 7 (Muggia), aperta ogni sabato, il numero precedente con l'articolo sulla possibilità di una zona franca industriale in Valle delle Noghere.

Premio «L. Tranquilli»

Entro le ore 11 di oggi 30 dicembre dovranno pervenire all'ufficio Assistenza scolastica dell'Università le domande, indirizzate al Rettore, su carta legale da 700 lire, per concorrere al premio di studio di 350 mila lire della fondazione «Lucia Tranquilli» destinato a una tesi di laurea approvata nell'anno solare 1978 nel nostro Ateneo. La tesi, d'argomento letterario, filosofico, archeologico, artistico o storico dovrà riguardare Trieste, la Venezia Giulia o la Dalmazia.

Incontro di luterani

Un incontro di luterani è in programma per le 19 di domani nella sala di via Valdirivo 11.

Funzione in inglese

Una funzione religiosa in lingua inglese sarà celebrata domani con inizio alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3.

Messa in tedesco

Una messa in lingua tedesca sarà celebrata domani con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7.

Nastro Azzurro

La segreteria dell'istituto del «Nastro Azzurro» che ha sede al III piano della Casa del Combattente funzionerà per tutto il 1979 il venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 16, nella sede di Scala Santa 1/1, Stefano Zanini terrà una conversazione d'argomento biblico. L'ingresso è libero.

La gioielleria Dante

Largo Santorio 5, per Capodanno, Vi aiuta a fare dei favolosi regali ai Vostri cari facendo a sua volta un regalo a Voi; un buono di L. 1000 su ogni 10.000 lire acquistate. Accumulate più buoni ed ecco... anche per Voi uno splendido omaggio che Vi sceglierete da soli.

Concerto di Capodanno

Il 1.o gennaio con inizio alle ore 18 si terrà il tradizionale concerto di capodanno della banda cittadina «G. Verdi» nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace Hotel. Il concerto sarà diretto, come di consueto, dal m.o Lidiano Azzopardo. Il programma comprende musiche di Strauss, Brahms, Lehar e altri. L'ingresso è libero a tutti.

Escai: sci turismo

L'Escai XXX Ottobre ha in programma dal 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turismo per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le escursioni sugli sci, organizzate dall'Escai XXX Ottobre, è Forni di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turismo verranno impartiti insegnamenti d'impostazione. Programma e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Regaliamo!

A tutta la gentile clientela, acquirente di uno zampone da cuocere del rinomato salumificio Palmieri di Modena, regaliamo una bottiglia di buon vino di raboso. Offerta festività natalizie delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Orario Acconciatori

per Signora. Limitatamente ai titolari il Comitato Direttivo Artigiani Acconciatori per Signora per favorire lo straordinario numero di richieste da parte del pubblico, tenuto conto delle circostanze particolari comunica che i negozi di acconciatori per signora hanno la facoltà di osservare l'orario d'apertura nella mattinata di domenica 31 dicembre 1978 vigilia di Capodanno.

Sorpresa

Convenienza, guadagno all'acquisto? Offriamo tutto questo ai nostri affezionati clienti. Visitateci! *Magazzino Stoffe Inglesi* di Mesinovich, via San Nicolò, 22.

Onorificenza

Sergio Stabile, tecnico di ruolo dell'Università, da anni in servizio al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Al neo cavaliere, che è stato anche prezioso e solerte collaboratore del Rettorato, i più vivi rallegramenti per un riconoscimento che premia un lavoro svolto con capacità e fedeltà.

Patrono di Cherso

Il 2 gennaio alle ore 16 nella chiesa di San Giacomo sarà celebrata una Santa Messa in onore del Patrono di Cherso, Sant'Isidoro vescovo.

Per le signore al Cds

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides riprenderanno mercoledì 10 gennaio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica e preside della Facoltà di Medicina del nostro Ateneo sul tema: «Il diabete».

«Presepio parlante»

Il «Presepio parlante» della Repubblica dei Ragazzi sarà esposto al pubblico con ingresso libero nei pomeriggi del 7 e del 14 gennaio.

Capodanno in pelliccia

Per pellicce, giacche, colli, cappelli, pelli da guarnizione: ottima scelta a *Prezzi eccezionalmente bassi* ricorrete alla pellicceria *Cervo* di viale XX Settembre 16, *«La vostra pellicceria di fiducia»*.

Mode Isabelle

ha pensato di portare un tono di moda in via Paduina 6/1, con modelli di Fontana, Pancaldi ecc.

Trucchi e maschere

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

I DANNI DEL MALTEMPO ANCHE SUI TRALICCI DELL'ENEL

Tradito dal gelicidio

Un traliccio dell'Enel piegato e abbattuto, nella zona dello svincolo autostradale di Sistiana, dal peso del ghiaccio formatosi sui conduttori in occasione del recente gelicidio. (Italfoto)

Il gelicidio che ha colpito l'intera provincia nella settimana prima di Natale, determinando il blocco nel funzionamento delle pompe dell'acquedotto del Randaccio, ha provocato anche altri danni alle linee di alimentazione elettrica. Solo ora sono stati avviati i lavori di riparazione sulla linea da 10 mila Volt fra Aurisina e Monfalcone. L'interruzione in più punti dei conduttori, spezzatisi a causa del peso del ghiaccio formatosi sui fili, aveva fra l'altro provocato, come si ricorderà, un «black-out» nella zona di Sistiana.

Al buio era rimasto a lungo l'abitato di Borgo San Mauro. I tecnici dell'Enel avevano provveduto a ridare corrente utilizzando una linea parallela, che tuttora, in via provvisoria, alimenta la zona. I lavori di ripristino richiederanno, infatti, qualche tempo, in quanto le conseguenze del maltempo hanno addirittura piegato e messo a terra diversi tralicci della palificazione principale. Occorrerà anche sostituire qualche chilometro di fili ridotti a spezzoni.

Non è la prima volta che la pioggia ghiacciata provoca questo tipo di danni: in occasione di precedenti gelicidi si ebbero guasti consistenti sia nella zona di Padriciano, sia in quella di Duino. Cosa avviene in circostanze meteorologiche del tipo descritto? Sui conduttori, cioè sui fili di rame che portano l'elettricità, si forma uno spesso strato di ghiaccio, un tubo di ghiaccio che li avvolge per l'intera lunghezza. I conduttori vengono così sottoposti a una sollecitazione enorme, a un peso anche superiore alla loro capacità di resistenza. In genere i fili sono per norma tecnica in grado di sopportare una tensione supplementare dovuta a manicotti di ghiaccio dello spessore di 5 centimetri con vento a 65 chilometri l'ora.

Nella zona di Sistiana i fili furono ricoperti, in occasione dell'ultimo maltempo, da uno spessore di ghiaccio di ben 15 centimetri, sotto l'incalzare di una bora a oltre 100 kmh. La rottura di un conduttore può, com'è avvenuto, provocare un tale spostamento di pesi da incrinare e anche abbattere gli stessi tralicci. L'anno scorso, nella zona di Bologna, il solo peso della neve provocò una strage di conduttori e tralicci anche sulla rete a 380 mila Volt: per riparare i guasti, accorsero squadre di tecnici dell'Enel da diverse parti d'Italia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulietta Cambissa, dalle amiche Dina Saraval, Nora Carella e Alpina Geraci 30.000 pro Facoltà di Medicina, Università di Trieste, «fondo Giancarlo Cambissa».

In memoria di Alma Sgubin nel I anniv. (28-12) dalla mamma e dalla sorella Lia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Aldo De Cecco nel II anniv. (28-18) dalla famiglia 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Marta nel III anniv. (29-12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Ospedale Maddalena III geriatria, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Rifugio animali Astad; da Mariagrazia e Cristiana Saveri 10.000 pro Ente nazionale protezione animali (colombaia), 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Grego nel 53.o anniv da Alberta ved. Grego 10 mila pro Ginnasio liceo D. Alighieri, «fondo Attilio Grego», 10.000 pro Scuola Elementare A. Grego (cassa scolastica); da Piero e Lidia Grego 10.000, da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Stelio Franzutti a 18 mesi dalla scomparsa (29-12) dagli amici di Spalato 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco (s. messa).

In memoria di Sofia Leban nell'XI anniv. (29-12) dalla figlia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Italo Dussi per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Unione italiana ciechi (don Gnocchi).

In memoria di Bruni Angela per il compleanno (29-12) da Nives Brun-Rizza 5000 pro Chiesa S. Luigi.

Da parte di N.N. 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Vinicia Cucarzi per una ricorrenza (29-12) da Giordano Cucarzi 30.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Eugenio Gardinal per l'onomastico (30-12) da Paola Gardinal 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 10.000 pro Beata vergine delle Grazie di via Rossetti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Cicoria nell'anniversario (28-12) dalla figlia Letizia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Domenico Devescovi nel II anniv. dalla sua Erminia 10.000 pro Chiesa Beata vergine delle Grazie.

In memoria di Caterina Bonifacio nel IX anniv. dal marito Nicolò e figlia Mariuccia 5000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Francesco Bonmassar nel II anniv. (30-12) dai familiari 100.000 pro Ospedale maggiore (fondo Francesco Bonmassar).

In memoria di Marcello Minigutti nell'anniv. (26-12) da Bronzato 10 mila pro Cri.

In memoria di Maria Zotti ved. Lauri nel I anniv. dalla figlia Clara e nipoti Gianfranco e Annamaria 25 mila pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Sabatini-Ivulli (anniversario) dal marito Guido 10.000 pro Eca, 10.000 pro Piccole suore dell'assunzione: dalla sorella Rita 10.000 pro Piccole suore dell'assunzione; dalla sorella Giorgina con Ferruccio e Piero 20.000 pro Eca, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del com. Matteo Antoni nel IV anniv. (30-12) dalla moglie Livia e figli (Rapallo) 15.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria della cognata Wanda Antunovich per il compleanno (29-12) da Livia Antoni e figli (Rapallo) 15.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Grusovin Giovanna nel VI anniv. dalla sorella Emma e dai nipoti Lidia e Bruno 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel II anniv. (25.12) dalla moglie Malvina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal figlio Sergio e dalla nuora Gigliola 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore; dalla figlia Adriana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Mangini nel XV anniv (28-12) dalla figlia Antonietta Colino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Severino de Feo nel VII anniv. dalla sorella Bruna 10.000 pro Uildm.

In memoria della dottoressa Annamaria Okretich nel VI anniv. (23-12) dai genitori e dal fratello 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Majola per l'onomastico (26-12) dai familiari 25 mila pro Eca Muggia.

In memoria di Arianna Pellegrini nel II anniv. (28-12) dalla sorella e fratello 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Roberto Valle nel XIV anniv. dalla moglie Anna e dalla figlia Nedda 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria del s. ten. Furio Nodus (nell'anniversario, Albania 28 dicembre 1940) dalla zia Alma Glessi Ferluga e Sergio 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ida Valmarin nel V anniv (29-12) dai nipoti Paola e Marcello 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Narciso Sciolis nell'anniv. da Elda Sciolis e fam. 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Grofolo (letino N. Sciolis); da Giuseppe e Viola Bortolotti 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria Bruno Tolusso nel XII anniv. (30-12) da Ieussig Ottone 10.000 pro Eca.

In memoria dei propri congiunti periti nel terremoto di Messina 1908 da Emma Blessi 5000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Camillo Blessi.

In memoria di Alida Pitacco dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Educandato «Gesù Bambino», 50.000 pro Eca (assistenza anziani), 50.000 pro Lega Nazionale; da Alfonso e Maria Di Mora 30.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Edda Pieve e figli Maria, Gianfranco e Pierpaolo 80.000, da Bianca Mayer ved. Pinamonti 5000, da Roberto Saguès 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vitko Godnich 50.000 pro Eca; da Iti Davanzo e figlie 10.000, da Rita Contento 5000 pro Domus Lucis; da Silvia Nardin 10.000, da Maria Luisa de Pretis 5000, dalle famiglie Bossi, Decleva, Steinoler, Visintin, Vlach 30.000 pro «Pro Senectute»; da Silva Gregori 10.000 pro Uildm; da Maria Mayer ved. Ulessi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Saffaro da Anita e Guido Polonio 20.000, da Rita Damiani 10.000 pro Operazione Lana; da Elvina Di Brai ved. Novari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Giulio Pagnini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giovanni de Comelli 5000, da Bruna Vallich 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria e Carlo Toffoletti 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Nidia, Oscar e Claudia Armani 25.000 pro Operazione Lana e 25.000 pro Cri (pronto soccorso); da Loly Solone 10.000 pro Centro tumori; da Adolfo e Nidia Zacchigna 5000, da Italia Rocco 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Wanda Ruprecht da Lionella Trauba 5000 pro Basilica S. Antonio da Padova (pane per i poveri) e 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (opere parrocchiali).

In memoria di Lucia Negri ved. Niklitschek dalla figlia Graziella e famiglia 50.000 pro parrocchia Beata Vergine del Soccorso (per i poveri) e 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti Ada, Rudi, Fulvio e Bruna 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Argia e Barbara 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvana e Stelio 10.000 pro Ospedali riuniti (fonto convalescenti poveri).

In memoria di Maria Bardi dalle figlie Umberta, Nori e Carla 150.000, dai nipoti Marina e Ugo 50.000, dai nipoti Daniela e Claudio 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Zoe Arneri 10.000 pro Croce rossa italiana; da Elda Colombin 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Rosetta Perez dalla sorella Lydia Rinaldini 15.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza; dalla sorella Anita Florit 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle nipoti Paola, Rita e Doretta 15.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion; da Derna e Aldo Florit 20.000 pro chiesa S. Andrea e S. Rita; dalla famiglia Farneti Goveto 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura Mosetti 5000 pro Villaggi Sos; dai colleghi del figlio della Banca Cattolica del Veneto 55.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Sofia Janesch ved. Giasetti dalla famiglia Roeti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Olga Antonini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paola Gardinal 5000 da Valerio e Silvana Lasetti 10.000 pro «Pro Senectute»; dal dott. Di Francesco 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri defunti da Jolanda Zweine 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Davi dalla famiglia Mondualdi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Bruna Colonna 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Margherita Petronio da Ada Grando 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marino e Domenica Weber dai figli 10.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe» e 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del tenente generale Vittorio Polizzi per il S. Natale dalla moglie 25.000 pro «Pro Senectute» e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Giuseppe Siega da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmina De Franceschi dalle nipoti Nives, Gemma e Luci 15.000 pro Croce rossa italiana e 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Farci 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Vinicio Gerin dalla famiglia G. Bon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Rosmann da Attilia Rosmann 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

Per il S. Natale da Romana Umani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Bruno Bognolo sen. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wildo Calzolari dal Cral-Inail 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guerrino David da Sonia Degano 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Elsa Di Bin da Ricco e Kitty Klugmann 5000 pro Comunità israelitica (fondo beneficienza) e 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Anna Gallitelli da Marcosini - Mora 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Paola Maria Grieco ved. De Mattia da Franco de Visintin 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Aldo Seffino dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Weber da Anna e Giulia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Pucci da Evelina Alberti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Artemio Forti dalle sorelle e dal fratello 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici, 20.000 pro Centro cardiologico, Ospedale maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Scuola elementare F. Dardi (fondo Dario Piccoli), 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare da Claudio e Fulvia Piccoli 10.000, da Mario e Silva Steffè 10.000 pro Scuola elementare F. Dardi - Fondo Dario Piccoli; da Enzo e Mario 10 mila dai condomini di via Fabio Severa 90/1 e 90/2 116.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Coceani da Callisto e Rita Gerolimich 20.000, da Paolo e Luisella Cosulich 20.000 pro Fondo Banelli; da Liliana e Maria Grazia Cattarini 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria de Beden 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Gravisi dai nipoti Evelina, Giuseppe, Rino Cavallaro 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tito Borghi 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie De Nicolò Postogna 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da parte dei condomini di viale Ippodromo 2 73.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla fam. Germe 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cornelio ed Olga Ferluga da Patrizia 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei cari defunti da Elvia e Clara Locuoco 40.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino Nidia Locuoco).

In memoria di Vanda Ruprecht da Emilia Sartori 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulietta Cambissa da Laly e Charlie Bruni 25.000 pro Croce rossa italiana e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 25.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore); dalla famiglia Anastassachi Davide 10.000 pro Comunità greco-orientale e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Piero Giorgacopulo 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Maria Tauszik 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gabriella Nordio 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Demetrio e Luciana Puhalj 10.000 pro chiesa di S. Rita; da Alma Manni 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dal dott. Sigfrido Seemann e Margot 10.000 pro chiesa greco-orientale (fondo Dario Zaffiropulo); da Renata, Letizia Cargnelli 5000, dal prof. Piero Micol 10.000, da Wally Kaller 10.000 pro Croce rossa italiana; da Cesare Tevini 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia); da M.B. 5000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ilde Trauner e figlie 10.000 pro «Pro Senectute»; da Gianna Visintin, Fernanda Giani e Paola Catania 30.000, dalla famiglia Ferro 10.000, da Ida Costa 10.000, da Gisella Orlandi 5000, da Vittorio e Clara Giammusso 10.000, da Gianna Carnevale e Bruna Santonastaso 20.000, da Guiscardo e Lalla Modugno 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

Per un buon 1979 da Maria, Evelina e Walter Alberti 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Palaversi dalla fam. Gherbavaz 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Anffas.

In memoria di Oscar Cecchini dal «Salone Laura» 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Virgilio Vallon da Giorgio e Enrica Tarabocchia 20.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Pregarz Carmela nata Lapel da Lapel Lidia 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Fabio Brovedani dalle famiglie Ballarin - Brovedani 25.000 pro Ass. naz. fam. Caduti e mutilati dell'Aeronautica.

In occasione del S. Natale da Ersilia e Virgilio Narduzzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefania Cergoli e dei cari defunti da Pina Cumar 5000 pro Eca.

In memoria di Enrico Miriello da Licia Bertoldi e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pittana dalla moglie 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giustina Abrami Stringher dai vicini di casa e signora Stefania 20.000; da Zanni Pia e Argia Del Piero Giuliana 29.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carlo Scucchi dalla cognata Carmen Scucchi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Anna Danielis 50.000 pro Chiesa di S. Andrea e S. Rita, 50.000 pro Suore del servizio a Domicilio (a mani di suor Leonilde Ferino).

In memoria del dott. ing. Luigi Fragiacomo da Nerina Graziani 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Mustacchi Marianna ved. Belleli dai colleghi di lavoro del Cantieri Alto Adriatico Muggia 55.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).

In memoria di Maria Weffort ved. Violin dal dott. Marcello Barbo e famiglia 5000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Anna Senizza ved. Ciani da Gilberta Luciana e Oliviero 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanna Poli da Adina Piazza 5000 pro Enpa; dalla fam. Coassin 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

Da parte di Dora Romagnoli 50.000 pro Rifugio animali Astad (restauro recinto).

In memoria di Nerina Framondi dai fratelli Elda e Piero Rabusin 30.000 pro Famiglia montanese.

In memoria di Ermanno Lerosi dalla moglie 15.000 pro Cri.

Da N.N. 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 30.000 pro Liceo Dante Alighieri, premio di studio prof. Fornasari.

In memoria di Nucci Pipolo dalle famiglie Gabrielli e Vascotto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Illibassi da Irma Gorian 5000 pro Volontari della sofferenza.

In memoria di Rosina Fattor ved. Comolio dalla fam. Tuk 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Pregaz dagli inquilini del stabile strada Vecchia dell'Istria 3 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Repich da Argia e Barbara 20.000 pro Centro tumori.

UNA VICENDA GIUDIZIARIA DI VALUTE E DI PERICOLOSI «SOUVENIR»

L'ignaro commerciante custodiva armi in casa

Accordata dalla Corte d'appello una riduzione della pena all'imputato

Dalla valuta alle armi: questo l'iter giudiziario del commerciante Milos Kozomara, 64 anni, via Roma 17, le cui vicende vengono ora ridiscusse dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Nell'ottobre del 1976, l'attuale ricorrente giunse in macchina al valico di Monte Croce Carnico, e i finanzieri avrebbero stabilito che egli si accingeva ad espatriare con dinari, marchi, scellini e due libretti di risparmio. La valuta venne sequestrata e, autorizzati dal p.m., gli uomini del nucleo di polizia tributaria operarono una perquisizione nella casa dell'indiziato. In una stanza, coperti da una bandiera statunitense, gli inquirenti trovarono un fucile da caccia, calibro 20, con 31 cartucce, e una pistola semiautomatica, calibro 7.65.

Interrogato, Kozomara spiegò che in America, dov'era vissuto per lunghi anni, non costituisce illecito penale la detenzione di armi ed essendo egli all'oscuro della legge italiana aveva ritenuto di poter custodire nella sua casa i particolari «souvenir». Il commerciante — precisa il consigliere relatore dott. Cossu — fu imputato di detenzione illegale di comuni armi da sparo e, mentre l'affare della valuta procedeva il proprio corso, venne processato dal Tribunale, e condannato a cinque mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con i benefici.

Ricorse contro la sentenza, ed ora, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, ripete alla Corte di avere ignorato che il possesso delle due armi costituiva reato. Dopo avere discusso il fatto, il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Godnic, sollecita l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, la concessione delle «generiche». Accordate all'appellante le attenuanti perorate dalla difesa, la Corte gli riduce la pena a quattro mesi di reclusione e 120 mila lire di multa con i già concessi benefici.

Promettevano posti e alloggi Iacp: tre in Tribunale

L'appendice di un processo che, a suo tempo, fece un certo scalpore sta per giungere al vaglio del Tribunale penale. Il dibattimento-pilota riguardava Pietro Brascia, 44 anni, via Costalunga 49, che venne condannato per alcuni illeciti che l'accusa avrebbe riscontrato nella sua attività di dipendente dell'Istituto autonomo case popolari.

Il 22 gennaio prossimo, Brascia ritornerà in giudizio assieme a Marcello Callegaro, 58 anni, via Torrebianca 19, e all'ex assessore del Psdi Giuseppe De Gioia, 55 anni, via Grandi 1. A Brascia (è difeso dall'avv Riccardo Ghezzi) è stato contestato il reato di rivelazione di segreti di ufficio in quanto, quale usciere dell'Iacp, avrebbe registrato quanto veniva detto nelle riunioni del consiglio e avrebbe poi confidato ogni cosa a Callegari (avv. Uglessich).

Brascia e Callegari sono stati imputati di concorso in truffa continuata in quanto, con l'artificio di garantire l'assegnazione di un alloggio, si sarebbe fatti consegnare anticipi da diverse persone. L'appartamento promesso sarebbe stato poi destinato ad altri ed essi si sarebbero trattenuti il denaro incassato. De Gioia (avv. Sblattero) è stato, invece, accusato di interesse privato in atti del Comune di Trieste in quanto avrebbe fatto assumere un netturbino, dopo averlo fatto iscrivere al Psdi e un altro lavoratore della stessa categoria.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino indice un corso di fotografia che avrà inizio il 15 gennaio e si svolgerà lungo un arco di 10 settimane (tutti i lunedì dalle ore 19 alle 20) comprendendo una serie di otto lezioni teoriche accompagnate da esempi pratici e proiezioni di diapositive e due lezioni pratiche di laboratorio.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, 1.o piano, tutti i venerdì e martedì dalle ore 19 alle 20. Il programma dettagliato verrà consegnato direttamente agli interessati.

Rassegne d'arte

Dellach

Fabio Dellach al Dopolavoro postelegrafonico. E' una personalità di spicco: disegnatore icastico, colorista di forte istinto e di coltivata vena, caricaturista che prende la tipicità col minimo di deformazione. Codeste qualità convergono negli acquerelli a pure macchie di colori squillanti, un colore per ciascuna persona e parecchie persone raccolte attorno al tavolo dell'osteria o del caffè, alla panchina del giardino pubblico o al divano del salotto borghese, alla bancarella del venditore di souvenirs.

Dolcezza e melanconia dei ricordi prelevati dal presente che fugge, tanto da poterlo paragonare a Michelangelo Guacci, ma altresì durezza nell'individuare — quando c'è — una fisionomia marcata, un piglio popolare, una densità d'umori e di gesti. Dellach dà ad ogni ambiente sociale l'intonazione che gli è consona e salva di se stesso, della propria coerenza, il piacere d'alternare profilo netto e colatura sfumata o squamata. Tale piacere si dispiega nei soggetti più semplici e gentili — gli uccelli fra il sommacco — dove, venuta meno l'ironia, la sua naturalezza entra in contatto diretto con la natura.

Da qui ai paesaggi carsici, articolati sull'irrobustimento della geometria prospettica, i quali, a propria volta, introducono alle acqueforti, quando il segno torna a farsi sottile, così da allontanare l'architettura d'interni in una raggiera di fughe e da avvicinare i personaggi rappresentati sul filo d'oro del grottesco. Codesta varietà di strumenti mentali più che materialmente tecnici, codesto trapassare dei generi, dei soggetti, dei vocabili segnici sono il limite di una feconda attività amatoriale che non si pone problemi culturali e professionali e sono altresì il suo pregio di artista validissimo, premio libertario per lui e premio liberatore per chi — come me — lo apprezza.

Mirarchi

Aldo Mirarchi nell'osteria all'Alcatraz. Dipinti ad olio, schizzi a matita cerata, disegni a china nera; per lo più ritratti, alcuni multipli e con sfondi allegorici, qualche nudo ed alcune nature morte. L'ideale di Mirarchi, un giovane ed appassionato autodidatta, è Modigliani, pittore che gli consente di scavare la propria, a volte disperata, autenticità ed anche di aggiornare dal di dentro il sistema dei segni, come nei due gruppi di figure tradizionalmente emblematici — la coppia amorosa e la maternità — che si stagliano su un paesaggio desolato, dove le ciminiere sono inattive ma minacciose, tanto da raggelare volti e sentimenti.

Significativi anche i nudi, per una dolcezza sensuale del contorno e dei colori caldi che viene concentrata negli scuri occhi melanconici, portatori di un messaggio così intenso da apparire personale e ben individuato, malgrado il deliberato ricorso alla citazione stilistica.

G. M.

RIDOTTA LA CONDANNA A TRE GIOVANI

«Spogliarono» un'auto le ex reclute romane

Tre ex reclute romane processate in contumacia dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarin, cancelliere Paolich. Si tratta di Raffaele Di Muro, 28 anni, Bruno Benedetti, 26 anni, e Giancarlo Gneme, di 27 anni.

Nella notte del 18 gennaio del 1973 — rievoca il presidente, che è anche relatore del fatto — gli attuali ricorrenti furono notati nel cortile prospiciente l'officina di Alessandro Liberale, 38 anni, da Cividale, via Fornalis 17. L'occasionale testimone, certo Nivardo Cargnello, si accorse che gli sconosciuti avevano caricato sulla loro auto le ruote smontate da un'altra vettura, e li costrinse a rimetterle a posto. Prima di allontanarsi, uno degli indiziati dichiarò a Cargnello di essere Giancarlo Gneme. All'indomani pomeriggio, Gneme visitò Liberale assieme al commilitone Benedetti, fece il nome del terzo complice e, infine, si disse disposto a risarcire tutti i danni, pregandolo però di non informare della loro notturna sortita i carabinieri.

Il titolare dell'officina aveva ormai sporto denuncia, e i tre furono imputati di concorso in furto aggravato di cinque ruote, una batteria, una mascherina, una dinamo e alcuni «crick». Detto per inciso, essi risarcirono tutti i danni.

Il 20 dicembre del 1974, i giovani furono giudicati dal Tribunale penale di Pordenone e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, furono condannati a due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa a testa con i benefici di legge, ed essi ricorsero.

Mancando gli appellanti, prende la parola il p.g. e chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. Il difensore, avv. Giovanni Pelizzo da Cividale, sollecita l'assoluzione degli assenti sia pure con la formula del dubbio e, in subordine, un'attenuazione della pena. Dichiarata la prevalenza delle già concesse «generiche», la Corte riduce la condanna a Di Mauro, Benedetti e Gneme a trenta giorni di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno.

Conferenze

Satelliti «centralini» e gestione del territorio

(Fa. P.) Ideati per la prima volta nel 1945, in un articolo sulla rivista «Wireless World», dallo scrittore scientifico e di fantascienza inglese Arthur C. Clarke, i «centralini spaziali» appartengono ormai alla realtà tecnologica della società in cui viviamo, e ne rappresentano anzi uno degli elementi di sviluppo e di superamento delle dimensioni geografiche e psicologiche. E' quanto è emerso evidente nella terza e ultima serata sulle attività spaziali organizzata dalle Assicurazioni Generali, che ha visto protagonisti alcuni dei responsabili tecnici e manageriali della Telespazio, la società del gruppo Iri-Stet, fondata nell'ottobre del '61, che gestisce i collegamenti via satellite per l'Italia e per la zona europea attraverso le nove grandi antenne del Fucino e le due antenne della stazione di Lario, sul lago di Como.

L'ing. Cesare Benigni, direttore di Telespazio, ha dapprima fornito un'immagine dello sviluppo esponenziale assunto in questi anni dalle comunicazioni spaziali per il traffico telefonico, televisivo, telex e di trasmissione dati, fondato — per quanto riguarda i Paesi occidentali — sui satelliti della serie Intelsat (i più avanzati sono capaci di 6000 circuiti telefonici contemporanei e di due canali televisivi), gestiti dal consorzio omonimo di cui fanno parte 102 nazioni. Attraverso gli Intelsat, Telespazio collega tra loro 54 paesi e partecipa inoltre agli esperimenti di telecomunicazione mediante il satellite italiano Sirio e quelli europei Ots e Meteosat.

L'ing. Masarati ha quindi illustrato il nuovo settore di attività della Telespazio, ovvero la partecipazione agli esperimenti di telerilevamento resi possibili dai satelliti americani della famiglia Landsat, di cui sono stati inviati in orbita (a 920 chilometri di altezza) tre esemplari a partire dal 1972. I due tuttora in funzione — in attesa di essere raggiunti da un terzo, il cui lancio, tuttavia, non avverrà prima del 1982 — assicurano l'esplorazione multispettrale di larga parte del pianeta.

Con i loro sensori sensibili a diverse lunghezze d'onda, infatti, i satelliti captano le «firme spettrali» del suolo e dei mari, trasformandole in immagini dai colori convenzionali che consentono l'analisi di vaste estensioni geografiche. Si tratta di immagini — e le diapositive proiettate ne hanno dato eloquente prova — che possono consentire una nuova dimensione alla gestione del territorio, permettendo di seguire le variazioni del regime dei fiumi e dei laghi, gli inquinamenti, le estensioni e la qualità dei raccolti agricoli, tanto per citare alcuni esempi. La Telespazio intende ora offrire questo nuovo sistema di sorveglianza e di analisi del territorio direttamente alle amministrazioni regionali, compresa quella del Friuli-Venezia Giulia.

MOSTRE D'ARTE

Marino Marinelli alla Tavolozza d'oro

Si è inaugurato nella galleria d'arte Tavolozza d'oro di piazza Puecher 3/b una rassegna personale di Marino Marinelli; la mostra dell'artista triestino rimarrà aperta fino al 6 gennaio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Galleria d'Arte AL BASTIONE

Via F. Venezian 20
Il rame sbalzato
di
MAURO ODINO
Ultimo giorno

Sala d'arte Moderna

Galleria Rossoni
espone
MARIO LO BIANCO
Domani ultimo giorno
Orario: 10-13 - 16.30-20.00

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: Stardust: gli astri del cinema a cura di Sergio Grechici: «L'eterno vagabondo», film comico con Charlie Chaplin; 19.50: Telequattrosport, edizione del sabato: anticipazioni sul fine settimana sportivo *; 20.30: Fatti e commenti, notiziario *; 21.05: Sette giorni con noi, i programmi della settimana **; 21.20: Il pinguino - spettacolo, musica e quiz condotto da Marco Lucchetta *; 22.30: Bonanza: «Il domatore di cavalli», telefilm western **; 23.15: Fatti e commenti, notiziario (edizione della notte) *.

** a colori - * parzial. a colori

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	960 (—)	1440 (—)	1200 (—)
CAROTE	184 (—)	300 (—)	207 (—)
CAVOLFIORE	288 (650)	403 (800)	345 (900)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	173 (—)	230 (—)	207 (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (—)	420 (—)	360 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	240 (800)	720 (1000)	540 (900)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	— (—)	— (—)	— (—)
PORRO	400 (—)	500 (—)	450 (—)
PREZZEMOLO	400 (—)	1000 (—)	800 (—)
SEDANO	300 (—)	500 (—)	400 (—)
SPINACI (FOGLIE)	840 (—)	1440 (—)	960 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2160 (—)	3600 (3500)	2400 (—)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	460 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	690 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	1850 (1280)	1850 (1980)
CEFALI	1200 (3200)	3200 (3200)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	400 (840)	3000 (840)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	14000 (18000)	14000 (18000)
PASSERE	1000 (1400)	3500 (4400)
ROMBI	4500 (6800)	6000 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SCORFANI (SCARPENE)	9500 (—)	9500 (—)
SGOMBRI	— (2800)	— (2800)
SOGLIOLE	3000 (6800)	9000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (14800)	12000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (5600)	4600 (8800)
CAPELUNGHE	1800 (3000)	2000 (3000)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3900 (5600)	4200 (6800)
SCAMPI	6000 (10800)	9000 (10800)
SEPPIE	2000 (2800)	3300 (3800)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 29-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 29-12 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

INTERVISTA CON L'ASSESSORE AL BILANCIO SERGIO COLONI

Il piano di sviluppo conferirà funzione europea alla Regione

Nel primo quadrimestre del '79 le linee di massima del programma che prevede l'impiego entro il 1982 di quattromila miliardi di lire

I bilanci regionali hanno costituito il «clou» legislativo del 1978. Sono leggi lungamente e variamente discusse e approvate dalla maggioranza che appoggia l'esecutivo sorto da quasta IV legislatura regionale. L'anno si è quindi concluso con il perfezionamento delle linee portanti per il prossimo esercizio finanziario del 1979 e per il piano pluriennale che va sino al 1982. Già alla luce di quanto è emerso durante i lunghi e spesso approfonditi dibattiti, sono senza dubbio, quelli approvati, provvedimenti che maggiormente qualificano la Regione per i contenuti di novità e perché costituiscono la premessa indispensabile, di natura finanziaria e legislativa per il varo del piano di sviluppo. Fin dai primi giorni del prossimo anno, infatti, l'attività regionale avrà per tema principale la definizione delle linee del piano di sviluppo, strumento atteso con ansia e con speranza sia a livello politico sia a livello dei cittadini.

Su tale tema abbiamo chiesto al vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, degli elementi che ne chiariscano la natura e l'iter previsto.

«Una prima stesura — ha esordito Coloni — delle linee per la formazione del piano di sviluppo è già stata resa nota nel corso del recente dibattito sul bilancio nell'aula consiliare. Pertanto, nei primi giorni del '79 ci sarà un ulteriore approfondimento tra le forze politiche della maggioranza, al fine di consentire alla Giunta di predisporre il documento definitivo sulla base del quale sarà avviata la consultazione».

— Quali entità o rappresentanti intendete consultare?

«Saranno chiamati a esprimere pareri i comuni, le comunità montane e collinari, i consigli provinciali, la federazione sindacale unitaria e le principali forze imprenditoriali, sociali e culturali».

— E' possibile parlare di tempi di realizzo del piano?

«Alla luce del dibattito che si svilupperà nella comunità regionale, la Giunta entro il primo quadrimestre dell'anno predisporrà il piano di sviluppo per il quadriennio 1979-82, che sarà sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio regionale insieme alla collegata legge di variazione di bilancio».

— Quali sono in breve le origini, se così si possono chiamare «storiche» di questo documento?

«Il piano di sviluppo rappresenta un preciso impegno della maggioranza, contenuto nelle dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta Comelli, ed è strettamente connesso con la ricostruzione del Friuli e la completa realizzazione del sistema delle grandi infrastrutture in attuazione degli accordi di Osimo. Esso inciderà certamente a lungo nel futuro della nostra Regione e sicuramente ben oltre il termine di questa legislatura. Penso che da esso potrà dipendere la definitiva acquisizione per il Friuli-Venezia Giulia di una specifica funzione europea che ne valorizzi in maniera effettiva le grandi potenzialità di intermediazione internazionale».

— E' in grado di enunciare i principali obiettivi che il piano di sviluppo si prefigge di raggiungere?

«Anzitutto la ricostruzione delle zone terremotate, impegno prioritario dell'amministrazione. Inoltre, altri (non meno rilevanti), obiettivi: difesa e sviluppo dell'occupazione, anche per il consolidamento demografico della regione; ampliamento e rafforzamento delle strutture produttive; riequilibrio territoriale, economico e sociale dell'intera regione; integrazione della regione con quelle contermini e in particolare con le economie dei paesi confinanti e, ultimo, ma non meno importante, difesa territoriale e ambientale. Tali affinità vanno ovviamente considerate valide per l'intero territorio regionale e integrate con gli obiettivi specifici della ricostruzione».

— Siamo già in grado di parlare di disponibilità finanziarie destinate al piano?

«Desidero dire anzitutto che abbiamo effettuato un primo sforzo per raccordare le risorse finanziarie di varia fonte: in primo luogo quelle ordinarie della Regione; poi quelle statali già acquisite nel territorio regionale; quelle attivabili tramite altri enti (Fondo di rotazione, Friulia, Friuli-Lis, ecc.). Nel complesso, nel quadriennio sono previsti investimenti per 4000 miliardi, 3000 dei quali in conto capitale. Prossimamente tale cifra è in ogni caso destinata ad aumentare, speriamo sensibilmente, in relazione agli interventi che saranno previsti dal piano triennale dello Stato, e a quelli della Cee; infine, come ci si attende, dalla revisione della legge sulla finanza locale, il cui ultimo aggiornamento ci ha costretto purtroppo a operare un taglio nelle previsioni d'entrata di circa 150 miliardi».

— E' possibile delineare il criterio di finanziamento?

«I mezzi finanziari dovranno essere armonizzati su un'unica linea di sviluppo, ferma restando la specifica destinazione per le zone colpite dal terremoto. Nel resto del territorio sarà indispensabile operare facendo ricorso alle risorse della finanza regionale e a quelle derivanti dagli altri interventi statali cui ho fatto cenno».

— Quali particolarità potrà assumere l'avvio esecutivo del piano?

«L'attuazione del piano richiederà un grande impegno e implicherà adeguata articolazione di interventi con la previsione di valorizzare gli enti locali, le comunità montane e collinari. E' doveroso rilevare che l'amministrazione regionale, accanto a uno snellimento di strutture e di interventi, dovrà individuare «progetti fisici» immediatamente realizzabili. In tal senso, già nella prossima riunione di Giunta, sarà discusso un apposito disegno di legge. Personalmente auspico che nella medesima direzione si muovano tutti gli operatori pubblici e privati della regione. Solo così si potrà evitare il rischio di una programmazione astratta, perché priva di supporto finanziario o pericolosamente indefinita. Questo è un indirizzo che necessita un vasto e forte consenso sociale e politico, come da più parti è già stato sottolineato durante il dibattito sui bilanci in Consiglio: un indirizzo, peraltro, che potrà dare compiuta risposta alle attese delle nostre popolazioni».

Italo Soncini

Assistenza domiciliare per inabili e anziani

Per dare uno sbocco di lavoro concreto ai frequentanti dei corsi per «assistenti domiciliari» il Cepacs ha promosso la costituzione di una società cooperativa denominata «Servizi domiciliari infanzia inabili anziani».

La Domina si prefigge di prestare, tramite i propri soci, assistenza a domicilio all'infanzia con corretti criteri pedagogici, assistenza a domicilio agli inabili e agli anziani attraverso prestazioni di tipo domestico oltre che ricreativo e psicologico, assistenza infermieristica e fisioterapica riabilitativa a domicilio.

I servizi della Domina rivolti ad un tipo di utenza che non rientra nella fascia che usufruisce del servizio pubblico, saranno svolti da personale altamente qualificato in possesso di diplomi legalmente riconosciuti e certificati abilitanti a professioni, arti e mestieri attinenti alla natura e all'attività cooperativa: terapisti della riabilitazione, infermieri professionali e generici, vigilatrici d'infanzia e assistenti domiciliari.

La società cooperativa Domina (tel. 773216) inizierà la sua opera da martedì con orario, per richieste e informazioni, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, visitatrici d'infanzia, comunica in una nota che dal 1.o gennaio la sede di via Madonna del Mare 14 rimarrà aperta al martedì e al venerdì dalle 17 alle 19.30.

«CINDERELLA» E «GISELLE»

Turni e date per il «Verdi»

Il teatro comunale «Giuseppe Verdi» comunica in una nota che, essendo venuta meno la presenza di Carla Fracci per ragioni non dipendenti dalla sovrintendenza, gli spettacoli del balletto del teatro «Alla Scala» manterranno le date e i turni di abbonamento fissati, ma avranno il seguente svolgimento: venerdì, sabato, domenica 7 e martedì prossimo «Cinderella» di Prokofiev; mercoledì 10 gennaio, giovedì 11, venerdì 12 e domenica 14 «Giselle» di Adam. Tutti gli spettacoli avranno quale interprete maschile il ballerino Etoile Paolo Bortoluzzi, mentre nei ruoli di Cinderella e Giselle si alterneranno le signore Luciana Savignano e Anna Razzi.

«Quassù Servola»

E' uscito «Quassù Servola» un simpatico opuscoletto curato dai maestri del ricreatorio comunale «Gentili». Comprende una sequenza di notiziole varie e interessanti, tra cui alcune ricette di piatti tipici come le «patate alla servolana» o le «pallottole di ricotta» e una piccola presentazione di Ignazio Silone.

Nel contesto del libro sono inseriti alcuni commenti sportivi, alcuni giochi e una descrizione storica dell'Italsider sino ai giorni nostri.

«Quassù Servola» è reperibile al ricreatorio comunale «Gentilli» e alla Pro loco Servola in via di Servola 110.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

GLI INCONTRI AL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE

Un posto sulla tavola per gli additivi chimici

A sentire certe conferenze, viene proprio la voglia di fare la fine di Robinson Crusoe, naufrago felice, specie quando si sente gli esperti parlare di problemi contro i quali il cittadino può fare ben poco. Così è stato in occasione dell'ultima conferenza organizzata nel '78 dall'assessorato provinciale all'igiene e sanità nei locali del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di via La Marmora: ha parlato il direttore dott. Gabucci, sul tema: «Conservanti: metodi di conservazione degli alimenti».

Prima domanda: i conservanti alterano molto i prodotti? «Diciamo che non alterano i sapori» ha risposto il relatore. «Non si sentono al gusto perché sono presenti nei cibi in quantità molto piccole, e solo un palato esperto può talvolta accorgersi della loro presenza». Ma cosa sono di preciso i conservanti? La legge è come sempre chiara... come il pantano: «Sono considerati additivi chimici quelle sostanze prive di potere nutritivo, o impiegate a scopo non nutritivo, che si aggiungono in qualsiasi fase della lavorazione alla massa o alla superficie degli alimenti per conservare nel tempo le caratteristiche fisiche, chimiche o fisico-chimiche, per evitare l'alterazione spontanea o per conservare particolari caratteristiche di colore, aspetto o consistenza». Insomma, avanti: c'è posto per tutti, e chi più ne ha più ne metta.

Il dottor Gabucci si è infatti dimostrato alquanto perplesso nei confronti di una normativa così tollerante: se infatti alcuni additivi sono realmente necessari, e cioè quelli per la conservazione dei prodotti, che bisogno c'è di prodotti che servono solo ad esaltare (ed anche alterare) le caratteristiche dei cibi che mangiamo?

Questa è la distinzione fondamentale: fra ingredienti chimici necessari (come ad esempio quelli cosparsi sulle bucce degli agrumi per consentirne una buona e lunga conservazione, che tra l'altro non vengono consumati perché le scorze si gettano, o come quelli presenti sulle croste dei formaggi) e quelli veramente inutili. E' il caso dei coloranti: tutte le marmellate fatte in casa hanno un aspetto poco invitante: marrone o grigiaste, poco «collose», però — guarda caso — tanto più buone di quelle industriali coi coloranti e i condensati. Lo stesso è per i gelati: si potrebbe mangiarli un po' meno appariscenti nei colori, un po' meno sodi, e un po' meno pieni di additivi chimici.

Il dottor Gabucci ha poi elencato una serie di additivi del tutto inutili: che bisogno c'è di aggiungere prodotti anti-idropici nella frutta secca, negli olii, e nei grassi in genere?

«E attenzione — ha detto il dott. Gabucci — a certi termini pubblicitari di moda, che vanno contro ogni buon senso: com'è possibile parlare di "olio più magro", quando l'olio è composto al 100 per cento da grassi, o di saponi neutri? un sapore, se è neutro, non serve a niente, non lava».

Data del prossimo incontro: venerdì 19 gennaio '79 alle 18, sempre in via La Marmora. Tema: «... e riparliamo di pane», altro alimento su cui pare ci siano tante cose da imparare.

Viabilità

L'ufficio tecnico comunale del traffico ha predisposto una serie di provvedimenti nella zona compresa tra la via del Teatro romano, via Tor Bandera e piazza Vecchia.

In particolare, per la via del Teatro romano sono stati ordinati l'istituzione del senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Tor Bandena a largo Riborgo; un attraversamento pedonale zebrato in corrispondenza del civico numero 1 di largo Riborgo; il divieto di sosta, con deroga a favore degli autoveicoli della questura, nel tratto compreso tra la via Tor Bandena e largo Riborgo e il civico 1/B; un parcheggio in colonna per autoveicoli, sul lato dei numeri pari nel tratto compreso tra la via Tor Bandena e largo Riborgo e l'istituzione della disciplina di sosta regolamentata da disco orario nei giorni feriali sul lato dei numeri pari dal civico 6 in direzione di corso Italia.

Per quanto riguarda, invece, la via Tor Bandena, sono stati adottati il senso unico nel tratto e con direzione da via del Teatro romano e il numero 5/B; un attraversamento pedonale in corrispondenza della scuola «Venezian»; un divieto di sosta, con deroga per gli automezzi della questura, nel tratto compreso tra la via del Teatro romano e la piazza Vecchia lato numeri dispari; due parcheggi a pettine nel tratto retrostante la questura e lungo il lato antistante i civici 1, 3/A e 3/B.

Per piazza Vecchia sono stati ordinati il senso unico nel tratti e con direzione da via dei Rettori e da via Tor Bandena a via del Rosario, nonché il divieto di sosta nel tratto compreso tra Androna della Torre e via del Rosario (lato antistante la chiesa).

GIA' SCATTATA L'OPERAZIONE DI AGEVOLAZIONE TURISTICA IN JUGOSLAVIA

Con i nuovi buoni da 100 dinari benzina a 338,50 lire il litro



Ecco uno dei nuovi buoni benzina da 100 dinari emessi dall'Auto moto savez jugoslavo con diciture in 4 lingue: serbo-croato, inglese, francese e tedesco. Sul retro tra l'altro è specificato (in una delle quattro lingue) che i buoni sono validi fino al 31 marzo dell'anno prossimo a quello di emissione (1980) e che — qualora non usati — potranno essere rimborsati limitatamente al periodo della loro validità.

L'annuncio ufficiale — di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri — circa una nuova emissione di buoni per l'acquisto di benzina in Jugoslavia per favorire i turisti stranieri e che sarebbero stati messi in vendita con il 1.o gennaio 1979 nelle agenzie turistiche ubicate ai posti di blocco confinari, hanno destato vivissimo interesse specialmente nelle province di Trieste e di Gorizia dove più intenso si svolge il traffico di frontiera.

Si tratta, non più di «buoni benzina» in litri, ma questa volta di «buoni-dinaro» a prezzo agevolato con una riduzione del 20 per cento sul cambio ufficiale. In pratica, gli uffici turistici jugoslavi di frontiera sono autorizzati a vendere buoni di 100 dinari nuovi (taglio unico di cui riproduciamo il tipo) al prezzo di lire 3700. Con il suddetto buono — che può essere speso in tutto il territorio jugoslavo — il turista ha diritto a litri 10,93 di benzina super che quindi viene a costare esattamente 338,51 lire il litro.

Quello che nel comunicato di ieri non appariva chiaro, era il modo di spendita qualora le cifre da pagare non fossero state multiple di cento, e come sarebbero state rimborsate le somme minori di 100 dinari non essendo previsti tagli divisionali.

Per chiarire questi problemi ci siamo recati ieri mattina al posto di blocco di Rabuiese e a Capodistria dove abbiamo posto alcune domande alle locali associazioni automobilistico-turistiche. Per meglio far comprendere ai lettori la dinamica di questa agevolazione, procederemo con degli esempi:

★ Primo caso - *L'automobilista chiede 100 dinari di «buono-benzina» ed il benzinaio gli versa nel serbatoio litri 10,93 di carburante super. Il cliente paga con il «buono» senza ulteriori problemi.*

★ Secondo caso - *L'automobilista chiede il «pieno» ed il distributore automatico si ferma su 24 litri che al prezzo di dinari 9,15 il litro danno la cifra di dinari 219,60. Il cliente pagherà con due «buoni» da 100 dinari cadauno e dovrà corrispondere la differenza di 19,60 dinari in valuta corrente jugoslava. Qualora non fosse in possesso di dinari corrisponderà 980 lire (cioè 1960 vecchi dinari, al cambio ufficiale, diviso per due - cambio a quota 50).*

★ Terzo caso - *L'automobilista ha poca necessità di benzina. Il distributore automatico si ferma a quota 90 dinari (pari a litri 9,83 di benzina). Il cliente paga con un «buono» di 100 dinari e riceverà un resto di 8 dinari. Perché otto e non dieci? Il perché è logico: quei dieci dinari sono stati acquistati con uno sconto del 20 per cento e perciò anche il resto deve essere decurtato della stessa percentuale affinché i conti tornino e il benzinaio non ci rimetta incassando «dinari agevolati» e sborsando dinari correnti.*

★ Quarto caso - *L'automobilista ha ancora in serbo una rimanenza di buoni da 10 litri che aveva acquistato due mesi fa e che sono validi fino al 31 marzo 1979. Il cliente pagherà con questi vecchi buoni e corrisponderà al benzinaio un supplemento di dinari 1,85 per ogni litro di benzina acquistato (che in valuta italiana corrisponde a lire 92,50).*

Per concludere, aggiungiamo che ieri la parità valutaria lira-dinaro era di dinari 2,17 per 100 lire e che con l'agevolazione del 20 per cento si poteva acquistare un «buono di 100 dinari-benzina» per lire 3700. Quattro giorni su sette della settimana questa parità può subire un leggero miglioramento e un leggero peggioramento, sicché le 3700 lire potranno scendere a 3650 oppure salire a 3750 circa a seconda del corso giornaliero ufficiale.

Ultima novità è quella che i nuovi «buoni-100 dinari» sono già in vendita ai turisti da alcuni giorni e quindi gli automobilisti possono acquistarne fin da oggi senza attendere il 1.o gennaio 1979. La validità di detti buoni — specificata sul retro — è quella del 31 marzo 1980.

T. S.

Snals — La segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola Snals comunica in merito che nei propri uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6 e dal 1.o gennaio anche in via Polonio 5, è in visione la circolare applicativa per l'immissione in ruolo, ai sensi della legge n. 463, per il personale non docente.

CONTINUANO LE INCURSIONI ALLA RICERCA DI STUPEFACENTI

Oppio, laudano e morfina scompaiono dalla farmacia

Ancora un colpo andato a segno nelle farmacie cittadine: un consistente quantitativo di sostanze stupefacenti è stato rubato da ladri rimasti per il momento ignoti nella farmacia «Ai due lucci» del dott. Corrado Corrao, in via Ginnastica 44.

I ladri, entrati nel cortile che dà sul retro della farmacia, hanno allargato con un martinetto le sbarre della finestra del gabinetto per una ventina di centimetri, introducendosi poi nel locale.

Per cercare l'armadietto degli stupefacenti, gli ignoti visitatori hanno messo tutto a soqquadro, finché sono riusciti a trovare quanto li interessava. Dallo scaffale sono stati sottratti infatti 120 grammi di tintura di oppio, 91 grammi di tintura di laudano, 13 grammi di morfina e altri medicinali contenenti sostanze stupefacenti.

I malviventi hanno preso anche 60 siringhe per insulina e trentamila lire che si trovavano nella cassa. Poi sono riusciti ad allontanarsi indisturbati, col bottino.

Alla polizia, la commessa della farmacia, Tiziana Valich, ha detto di aver notato l'altro ieri sera, verso le 20.30, un giovane sui 25 anni, con un impermeabile blu, i capelli lunghi color castano scuro e baffetti, mentre sostava davanti alla farmacia con un sacchetto di plastica in mano.

Dopo la chiusura, sulla strada di casa la Velich ha rivisto il giovane mentre si aggirava ancora nei pressi della farmacia;

In libertà provvisoria Bernè e Bonato

Gli architetti Walter Bernè, ex assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, e Roberto Bonato, arrestati ai primi di dicembre nell'ambito dell'inchiesta avviata un paio di mesi fa dal pretore dott. Trampus in merito ai criteri di concessione delle licenze edilizie a Muggia, hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, al quale gli atti dell'inchiesta erano stati trasmessi per competenza. Era stato lo stesso dott. Coassin a spiccare nei confronti dei due architetti, titolari di uno studio tecnico-professionale sito a Muggia in via Dante 29, gli ordini di cattura eseguiti fra il 10 e l'11 dicembre scorsi.

Gli ordini di cattura riguardavano i reati di concorso in «interesse privato in atti di ufficio» e tentata concussione.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Interrogazioni al Comune

Interesse pubblico o privato in un'indagine promossa dall'ex assessore Zanini?

L'assessore alla sanità, Perco, ha risposto ai consiglieri Ercolessi e Pecol Cominotto (Pr) i quali avevano chiesto «quali esiti abbia dato la ricerca effettuata dall'ex assessore Zanini mediante duemila circolari inviate ad altrettanti comuni italiani in materia di arredamenti scolastici», e in particolare: «se e quanti comuni abbiano risposto, quale uso possa fare l'assessorato all'igiene e sanità di tali notizie, quante risposte siano agli atti dell'assessorato, quante risultano pervenute e quanto sia costata all'Amministrazione comunale tale indagine».

Secondo l'assessore, si trattava di un'iniziativa personale dell'ex assessore, per cui non ne avevano responsabilità né la sua ripartizione né il servizio di medicina scolastica. Le risposte pervenute dagli altri comuni, e personalmente raccolte dall'ex assessore, sono state complessivamente 430, delle quali figurano oggi agli atti solamente cinque. La spesa sostenuta dall'amministrazione è stata quella delle spedizioni postali e delle prestazioni in orario straordinario di alcune dattilografe. Nessun interesse all'acquisizione dei dati sollecitati con quell'indagine avevano né la ripartizione alla sanità né l'amministrazione comunale in genere.

Il consigliere Pecol Cominotto si è dichiarato parzialmente soddisfatto della risposta, in quanto è mancato qualsiasi chiarimento sullo scopo di un'iniziativa che non aveva alcuna utilità per il Comune. E riferendosi a una precedente interrogazione sulla scomparsa di documenti imputata allo stesso ex assessore (la relativa risposta era stata data, in quel caso, in seduta segreta), l'interrogante ha rilevato che probabilmente anche tale episodio è riconducibile nell'ambito di quella ricerca di documenti spariti. Ed ha concluso prendendo atto che «l'indagine promossa dall'ex assessore non rivestiva alcun interesse pubblico, ma evidentemente un interesse privato».

Allarme per il superbacino

Apprese le dichiarazioni del presidente della Fincantieri in ordine alla possibilità di rinviare sine die la costruzione del nuovo bacino di carenaggio a Trieste, il consigliere Depolo (Msi) ha presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore agli affari generali per sapere «quali iniziative concrete intendano promuoveme a difesa della realizzazione di uno strumento indispensabile per lo sviluppo economico di vasti settori dell'economia cittadina».

L'interrogante fa presente che «da troppi anni Trieste ha subito colpevoli ritardi che hanno di fatto impedito tra l'altro la realizzazione del bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione». E chiede infine «se l'amministrazione cittadina non ritenga di doversi rendere interprete presso il governo della ferma volontà dei triestini di veder realizzato il nuovo bacino di carenaggio».

Ambulatorio a Borgo San Sergio

In relazione alla interrogazione presentata dai consiglieri Biava e Del Campo (Pci) sul funzionamento dell'ambulatorio iniettivo di Borgo San Sergio l'assessore alla sanità ha fornito le seguenti precisazioni: la temporanea chiusura dell'ambulatorio è dovuta alla mancanza di personale. Se ne prevede la riapertura non appena sarà possibile disporre delle due infermiere professionali e delle due assistenti sanitarie visitatrici di cui è stata richiesta l'assunzione. Per le prime due il concorso risulta bandito, ma non ancora espletato, per le ultime due non è stato ancora pubblicato il bando di concorso.

L'area di via della Tesa

L'assessore ai lavori pubblici, Tassinari, ha dato notizia — in risposta al consigliere De Rosa (Pci) — che il Comune ha posto allo studio due soluzioni per la sistemazione dell'area tra le vie Salem, Rigutti, Tesa e Molino a vento, che versa in stato di abbandono, venendo addirittura utilizzata quale discarica abusiva di rifiuti. Le scelte finali verranno effettuate sulla base dei preventivi di spesa per ciascuno dei due progetti allo studio.

Uso della lingua slovena

Rispondendo al consigliere Lokar (Us), a proposito dell'uso della lingua slovena nei consultori familiari, l'assessore Galazzi ha rilevato che la bozza del regolamento per i consultori — attualmente all'esame degli organismi di cui all'art. 4 della legge regionale 22 luglio '78 n. 81 — disciplina in un apposito articolo l'uso della lingua slovena. Si tratta dell'art. 8, il quale dispone: «Ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 81, nell'ambito dell'attività consultoriale è consentito l'uso della lingua slovena; nei consultori ubicati in zone nelle quali la componente etnica slovena è prevalente potrà essere assicurata la presenza di operatori di lingua slovena».

L'assessore ha poi ricordato che tale articolo, come d'altronde tutti gli altri, prima di essere sottoposto all'esame del Consiglio comunale potrà subire delle modificazioni in seguito ai suggerimenti che verranno apportati dai citati organismi di base, che attualmente hanno all'esame la bozza di regolamento. L'intendimento della Giunta è quello di attenersi scrupolosamente ai disposti della legge in materia.

Allo stesso consigliere Lokar, che aveva sollevato il problema della lingua slovena anche negli atti ufficiali dei consigli rionali, ha risposto l'assessore Forti: la materia è disciplinata — ha ricordato — dall'art. 27 del regolamento deliberato dal Consiglio comunale nel luglio '77, ma le sue interpretazioni estensive, nel senso auspicato dall'interrogante, sono state ritenute illegittime dal comitato di controllo, il quale ha ribadito che la materia è di competenza dello Stato. Da qui l'auspicio dell'assessore di una rapida approvazione da parte del Parlamento della legge di tutela globale per la minoranza slovena.

Trasferimenti al Consorzio sanitario

All'interrogazione del consigliere Biava (Pci) sull'utilizzazione del personale del servizio di medicina scolastica da parte del consorzio sanitario l'assessore alla sanità ha risposto che nell'attesa dell'effettivo trasferimento dei servizi e del successivo trasferimento del personale al consorzio sono in corso contatti informali con i rappresentanti del consorzio stesso al fine di verificare le rispettive posizioni in merito alla medicina scolastica. E' pure necessario precisare che, a parere dell'assessore, l'indirizzo politico relativo al servizio di medicina scolastica non possa essere dato dall'amministrazione comunale perché, una volta avvenuto il completo trasferimento sia dei servizi che del personale, il consorzio avrà una competenza autonoma in materia; spetterà poi ai rappresentanti del Comune in seno all'assemblea consortile prospettare l'indirizzo politico comunale.

UN PREMIO NEL LX ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

La tradizione militare

Il riconoscimento al giovane triestino Fabio Colomban



Il sindaco consegna il premio a Fabio Colomban. (Giornalfoto)

Il sindaco Cecovini ha consegnato in municipio il premio di studio intitolato «Celebrazione del LX anniversario della vittoria di Vittorio Veneto» che per l'anno accademico 1976-77, è stato assegnato all'allievo Fabio Colomban, dell'accademia aeronautica di Pozzuoli.

Il premio, che è stato istituito nel 1958 nel quadro delle celebrazioni della vittoria di Vittorio Veneto ha un particolare significato consistente nel riconoscimento a un giovane concittadino che ha intrapreso la carriera militare rinnovando la tradizione e l'esempio delle passate generazioni col cui sacrificio si arrivò all'unità nazionale.

Fabio Colomban è nato nella nostra città nel febbraio del 1956 da genitori di Isola d'Istria. E' entrato all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, secondo in graduatoria in tutta Italia; ha conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano tre mesi dopo nella scuola di volo di Latina. Attualmente è aspirante sottotenente del terzo anno accademico e istruttore a un corso di allievi piloti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Coccinella» (It); mn «Carso» (It); mn «Certares» (Li); mc «Apuana» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Sidergemma» (It).

PARTENZE: mn «El Mansourah» (Eg); mn «Lebrecen» (Hu); mn «Giorgios Tsiris» (Gr); mn «Lukegat» (Ge); mn «Jerko Tomasich» (Ys); mn «Eshel» (Is); mn «Ville de Valence» (Fr).

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA DIMENTICATA OPERA DI PONCHIELLI

I «Lituani» a Torino diretta da Gavazzeni

La stagione concertistica invernale della Rai di Torino si aprirà il 12 gennaio con l'esecuzione dei «Lituani» di Ponchielli, un' opera quasi dimenticata, scritta dal musicista cremonese per invito della casa Ricordi. Fu Antonio Ghislanzoni a trarne il libretto dal poema «Konrad Wallenrod» di Mickiewicz (un episodio dell'aspra lotta fra i Lituani e i Cavalieri Teutonici).

Per quest'esecuzione, in forma di concerto, affidata alle cure del maestro Gianandrea Gavazzeni, è stato necessario ripristinare il materiale d'orchestra, distrutto da molti anni.

Dei «Lituani» esistono tre versioni: le prime due apparvero alla Scala nel 1874 e nel 1875, precedendo quindi il trionfo della «Gioconda» (1876, interpreti Gayarre e la Mariani-Masi); la terza versione fu data al Teatro Mariinskij di Pietroburgo nel 1884 con il titolo «Alduna». Nell' aprile del 1903 i «Lituani» vennero ripresi alla Scala da Toscanini, con Elena Bianchini-Cappelli e il tenore veneziano Michele Mariacher.

Sul pregevole testo di Ghislanzoni, che per il Ponchielli scriverà ancora il libretto dei «Mori di Valenza» (eseguita postuma nel 1914), il musicista costruisce un dramma di forte impegno, influenzato dal gusto del «grand-opéra», preparando in parte l' esperienza di «Gioconda».

I «Lituani», rappresentati anche a Trieste nel 1875 con la direzione di Franco Faccio, conobbero una notevole fortuna di pubblico e di critica. E di questo successo si compiacque lo stesso Verdi, che non a caso vedeva in Ponchielli il musicista che più gli si avvicinava quanto a temperamento drammatico.

In una fine pagina critica, apparsa nel centenario della nascita di Ponchielli, Gianandrea Gavazzeni ha richiamato il nostro interesse, oltre l'enfasi del gesto scenico, sul vigore dell'invenzione ponchielliana. I cantanti impegnati in questo ritorno torinese dei «Lituani» saranno il soprano Yasuko Hajashi, il tenore Ottavio Garaventa, il baritono Alessandro Cassis, il basso Carlo De Bortoli.

E. G.

Film candidati ai Nastri d'argento

ROMA — Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha designato come candidati ai Nastri d'argento dodici film apparsi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1978.

Fra gli italiani: «Ligabue» di Salvatore Nocita (opera prima); «Fatto di sangue fra due uomini ecc.» di Lina Wertmüller; «Noccioline a colazione» di Mario Orfini (opera prima); «Corleone» di Pasquale Squitieri; «Standard» di Stefano Petruzzellis (opera prima).

Fra gli stranieri: «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker; «L' amico sconosciuto» di Daryl Duke; «Sinfonia d'autunno» di Ingmar Bergman.

CRISTINA BRANCATO IN SAN SILVESTRO

Arie antiche sotto l'abete

Il soprano veneziano Cristina Brancato, che già aveva cantato a Trieste durante la «master-class» di Elisabeth Schwarzkopf e, più recentemente, all'Auditorium di Gorizia, ha tenuto giovedì sera, per gli «appuntamenti musicali», un bel concerto dedicato ad arie sacre e profane dei Sei e Settecento: un programma intelligente le cui arcaiche suggestioni trovano raccolta ambientazione nella penombra della piccola basilica, accanto all' abete illuminato. All'organo prima e, con esiti più convincenti poi, al cembalo, l'ha accompagnata diligentemente Francesca Fuga.

Un concerto «premaman», per lo «stato» particolare — guarda caso — di entrambe. Il che ha la sua importanza, almeno per quanto riguarda la cantante, che nella prima parte del recital ha dovuto risolvere alla meglio alcuni problemi di fiato, specie nella impervia pagina bachiana dalla Cantata «Jauchzet Gott in allen Landen». Anche in questo repertorio, però, Cristina Brancato ha saputo rendere con efficacia alcuni momenti della vocalità di Monteverdi, Haendel e Benedetto Marcello.

Le doti migliori dell'interprete sono emerse tuttavia nella seconda parte del programma, aperta da «Gioite al canto mio» tratta da quel prototipo storico del melodramma che è l' «Euridice» del Peri. Qui Cristina Brancato riconfermava nella calda risonanza del suo «medium» e della vocalizzazione, la propria consapevolezza stilistica e la sicurezza d'impostazione. Così negli scherzi musicali di Monteverdi, trascritti da Malipiero, dove la cantante esegue anche con naturalezza di emissione il trillo antico ribattuto, o nelle stupende arie di Purcell, due autentiche perle dell'antologia per l'intensità lirica ed emotiva dell'interpretazione. Ma la Brancato conosce anche la finezza espressiva dello spirito più vivace ed arguto, come ha dimostrato nella deliziosa «Chi vuole innamorarsi» di Alessandro Scarlatti, che ha concluso questo raffinato ed applauditissimo appuntamento musicale di fine d'anno.

G. Go.

Irakeni in Sicilia — Una «troupe» della televisione irakena «gira» in Sicilia un documentario sulle radici greche, arabe e normanne della civiltà sicula.

Nel salotto di casa Lehar



Si è conclusa sabato scorso, dopo due anni, la fortunata rubrica di «Radiodue», «Operetta ieri e oggi», con un «flash» registrato dall'Auditorium di Gorizia, dedicato a Franz Lehar nel trentesimo anniversario della scomparsa. Si tratta del concerto-spettacolo «Schön ist die Welt», al quale hanno preso parte (da sinistra, nella foto) Luigi Toffolo, al pianoforte, il soprano Gloria Paulizza, il flautista Bruno Dapretto, il soprano Rita Lantieri, l'attore Mario Licalsi, oltre al mezzosoprano Aracelly Haengel.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.15: Controvoce; 10.35: Gli amici di...; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: L'applauso di questo rispettabile pubblico; 12.30: Europa Europa; 13.35: Quando la gente canta; 14.05: L'eroe sul sofà; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Presa diretta; 16.30: Da costa a costa; 17.05: Radiouno jazz '78; 17.35: GR1 sport tutto basket; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Quando il sabato non c'era Travolta; 21.30: Alle origini della radio; 22.15: Radiosballa; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: «Chi ha ucciso Babi Gate?»; 9.32: Missione confidenziale (5); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25. Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 22.15: Musica per archi; Bollettino del mare; 22.45: Tout Paris.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.15, 16.55, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Pomeriggio musicale; 14: Contro canto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 20: Il discofilo; 21: Presenza religiosa nella musica del '900; 22: Chitarre italiane; 22.25: Ritratto d'autore; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su tema; 9.30: La vita delle parole; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 14.10: Romanzo a puntate: Hans Fallada - Jelka Daneu: «Ognuno muore solo», 6.a puntata; 14.30: Finalmente sabato;! 15.35: Musiche da films; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il Prometeo incatenato», di Eschilo. Traduzione di Kajetan Gantar, adattamento radiofonico di Luigi Rebula. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica». Regia di Mirc Kragelj; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», in studio Luciano Lombardi. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. *
15.00 Torino. Basket femminile: Italia-Jugoslavia. ✻
17.00 Apriti sabato - 90 minuti in diretta. ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza. ✻
18.50 «Tocco magico» - Incontro musicale. ✻
19.20 Happy days: «Il piedipiatti», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Teatro di Eduardo: «Le voci di dentro», regia di Eduardo De Filippo, 1.a parte. ✻
21.45 «Oh quante belle figlie madama Dorè» - Note su «Le serpentine d'oro», di Anna Maria Tatò. ✻
22.40 Prossimamente - Programmi per sette sere. ✻
— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 «La famiglia Robinson», telefilm. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Di tasca nostra», in studio Giovanni Perego. ✻
14.00 Prossimamente - Programmi per sette sere. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Sara e Noè», cartone animato. ✻
17.05 Città controluce: «Il prezzo del ricatto», telefilm.
18.00 Racconti popolari: «La cultura e la storia». ✻
18.25 «Si dice donna», 5.a puntata.
18.55 Estrazioni del Lotto. ✻
19.00 Tg2 - Dribbling, a cura di Beppe Berti. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Tempo di volzer: «Storia della famiglia Strauss», con Stuart Wilson, Margaret Whiting, 7.a punt. ✻
21.35 Primo piano - «Cattolici di frontiera nel paese di Wojtyla». ✻
22.35 Gli infallibili tre: «Operazione silenzio». ✻
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta il gruppo Eva, Eva, Eva; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: I sei minuti dell'intenditore; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno! 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario: 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Il complesso Martinas; 14.45: Orchestra Borghesi; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da: 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

12.25: Sport: Gara di salto in Eurovisione da Oberstdorf (Germ. occ.); 15.50: «Terza pagina» film di Jean-Louis Roy; 16.45: Ora G per i giovani: «I grandi compositori: "Mozart"»; «Gli indiani dell'America del Nord: I tre colombiani»; 17.30: Video libero: Interviene la federazione ticinese delle casse malati; 17.50: Telegiornale; 17.55: «Ti mancherò», telefilm della serie «Baretta»; 18.50: Telegiornale - TV sport; 19.05: Estrazioni del lotto svizzero; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: «Scacciapensieri», disegni animati; 20.05: Cronache della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 22.35: Sabato sport - Da Davos hockey su ghiaccio, incontro Dusseldorf - Svizzera, cronaca diretta parziale.

TV Capodistria

18: Telesport - Salto con gli sci - Oberstdorf: Tournée di Capodanno dei quattro trampolini; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il costo di una vacanza», telefilm; 21.25: Dossier dei nostri tempi: il 1958; 22.25: «Basta con la guerra, facciamo l'amore», film.

TV Lubiana

8.05: TV dei ragazzi; 9.20: Tavola rotonda; 10: La scelta dello studio e della professione; 11.05: «Notti e giorni», romanzo sceneggiato; 12.25: Telesport - Salto con gli sci - Oberstdorf: Tournée di Capodanno dei quattro trampolini; 17.20: Orizzonti; 17.30: TV dei ragazzi; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «W. Shakespeare», romanzo sceneggiato; 20.55: «Un uomo, una donna», film; 2.55: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

10: TV scuola; 12.25: Telesport - Salto con gli sci - Oberstdorf: Tournée di Capodanno dei quattro trampolini; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Jugoslavia 1978»; 21: «Miss Stone», film jugoslavo; 22.30: Telegiornale.

Video

Il teatro di Eduardo

Rete 1

«Le voci di dentro» (Rete 1 - ore 20,40 - colore) — Per il ciclo dedicato al «Teatro di Eduardo» va in onda stasera la prima parte de «Le voci di dentro»; una delle più famose commedie «fantastiche» del grande autore, interprete e regista. Al fianco di Eduardo: Pupella Maggio, Giuliana Calandra, il figlio Luca. Scene e costumi di Bruno Garofalo.

* * *

«Oh quante belle figlie madama Dorè» (Rete 1 - ore 21.45 - colore) — Note su «Serpentine d'oro» di Anna Maria Tatò. Realizzazione di Tonino del Colle. Il programma si compone di tre episodi aventi come tema unico il sogno femminile. Una ricerca sul mondo onirico della donna e come in esso si traducano fantasie e problemi. Nel primo episodio un gruppo di donne siede sulla strada, in un paese del Sud; parlano con divertita sincerità di come la sessualità si presenta nei loro sogni. Nel terzo episodio v'è una donna sola, in una casa di città. Priva di relazione con la natura, la donna si aggira nella casa piena di oggetti, in attesa.

Rete 2

«Tempo di valzer» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Settima e penultima puntata della storia della famiglia Strauss. Johann Strauss è celebre in tutto il mondo ma i guai arrivano quando Vienna e l'Austria sono colpite dalla crisi economica. Anche il matrimonio del grande musicista va a rotoli. Strauss si risposa con una cantante ma è egualmente un fallimento. Fra gli interpreti Stuart Wilson, Margaret Whiting, Tony Anholt, Giorgina Hale. Regia di Davide Giles.

* * *

«Primo piano» (Rete 2 - ore 21.35 - colore) — Il quindicinale a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo presenta «Cattolici di frontiera, nel paese di Wojtyla». Si tratta di un'inchiesta sui rapporti fra potere politico e la chiesa cattolica, forse alla vigilia di un «nuovo corso», nella patria di Papa Giovanni Paolo II.

* * *

«Gli infallibili tre» (Rete 2 - ore 22.35 - colore) — Si intitola «Operazione silenzio» questa ennesima avventura del reparto speciale (fra cui una donna) di Scotland Yard impegnato in una avventura mozza-fiato.

Shirley Bassey ha alzato il gomito

LONDRA — Comparsa davanti al giudice per rispondere di ubriachezza e schiamazzi notturni, Shirley Bassey è stata condannata a tre mesi con la condizionale. L'udienza si è svolta presso il tribunale di Horseferry. La popolare cantante di colore era stata arrestata lo scorso 7 dicembre, dopo la mezzanotte, davanti alla sua abitazione, in Eaton Square.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione (turni A-E) Balletto del Teatro Alla Scala (Cinderella). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica 7, alle ore 11 primo concerto. Musiche di A. Vivaldi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi, ore 20.30, domani e lunedì ore 17. La Compagnia del Balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Don Chisciotte». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Oggi ore 16, domani ore 10.30. La Compagnia La Contrada in «Marionette in libertà». Spettacolo per i ragazzi. Ingresso lire 1500. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 2 gennaio, dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con la rivista «Sexy Boom». Conducono lo spettacolo Giorgio Bixio, Franca Greco, Enzo Attino, Ovidio Taito. Sullo schermo: «Un italiano in America», con A. Sordi, V. De Sica. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — La mostra «Natale con il Male» è aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 20.

ARISTON — I. N. C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093, bus 8 - 9 - 15). 16, 18, 20, 22: «I sogni del signor Rossi», sette nuove fantastiche avventure a cartoni animati di Bruno Bozzetto. Dopo il successo di «Allegro non troppo», un altro straordinario film che diverte grandi e piccoli. Prima visione. Colori.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Assassinio sul Nilo», di Agata Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova», con M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Fatelo con me... bionde dolci danesi». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Domani e venerdì alle ore 16: Renato Pozzetto, Johnny Dorelli, Monica Vitti, sono i magnifici interpreti del film delle feste e del divertimento e di situazioni ultracomiche. «Per vivere meglio, divertitevi con noi!». Technicolor. Diretto da Flavio Mogherini.

MIGNON. 16 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Quarta settimana.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Geppo il folle», Technicolor, con A. Celentano e C. Mori. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Chi l'ha visto vi dirà che «Il vizietto» è uno dei più divertenti film del '78 e che, pur trattando un argomento «particolare» è un esempio unico di buon cinema oltremodo divertente e fine. Interpretato da Ugo Tognazzi e dal fantastico M. Serrault. Technicolor. Non vietato.

CAPITOL. 18.30: Ancora oggi a eccezionale richiesta l'ultimo comicissimo film della serie dell'ispettore Clouzot. «La vendetta della pantera rosa», con P. Sellers. Technicolor. — Domani «Driver, l'imprendibile», con R. O'Neal.

CRISTALLO. 16: «Grease». Il successo dell'anno, con John Travolta, Olivia Newton-John.

MODERNO. 16: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «Grease», con John Travolta. E' il più grande successo della corrente stagione.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. «Capricorn one». Elliott Gould, James Brolin, Brenda Vaccaro, Telly Savalas. La più grande truffa perpetrata dalla Nasa ai danni dello stato americano. Avvincente.

CINEMA ABBAZIA. 16: «Telefon». Uno dei più grandi successi dell'anno, con l'eccezionale interpretazione di Charles Bronson e Lee Remick. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Certi piccolissimi peccati». Spregiudicato e divertente technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bilitis». A grande richiesta il film che piace alle donne, ai giovani, a tutti, per le straordinarie immagini «Le nude farfalle» di David Hamilton e le travolgenti musiche originali di Francis Lai. Un'indimenticabile storia d'amore com'è inteso ai nostri giorni. Technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16 ult. 22: Tutto da ridere con «Pane burro e marmellata», con E. Montesano, R. Podestà, C. Auger, A. Celi.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (cassa ore 10). Grande mattinata. «Maciste nelle miniere del re Salomone». Scopecolor.

RADIO. 16 ult. 21: Un favoloso technicolor di Walt Disney. «I quattro filibustieri», con Paperino, Topolino, Pippo, Pluto. Prima visione assoluta.

SALESIANI. 15: «7 uomini d'oro».

SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «La via del rhum». Avventuroso.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Catastrofe», con Robert Rochen, Alan Kabern. Un technicolor avvincente.

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 15.30: «Per vivere meglio divertitevi con noi».
CRISTALLO. 15.30: «La carica dei 101».
DIANA. 18: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Forza 10 da Navarone».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Disposta a tutto».
ITALIA. 20: «L'orca assassina».

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «La carica dei 101». Fuori programma «Pierino e il lupo». Colori.
VERDI. 17 - 22: «Visite a domicilio», con W. Matthau, G. Jackson. Colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Lo squalo n. 2», con R. Scheider, L. Gary. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mazzinga contro gli ufo-robot». Fantascienza. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Squadra antimafia». A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Catastrofe», con Robert Rochen. Fantascienza, a colori. Seguono cartoni animati.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cinderella regno del sesso». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Don Camillo e l' onorevole Peppone», con Fernandel, G. Cervi.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Zio Adolfo, in arte führer», con Adriano Celentano, A. Lear. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
RIO. 20: «Mustang, casa del piacere di Joe Conforto».

STARANZANO

EDISON. 14: «I cinque matti al supermercato». Comico. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «2001: Odissea nello spazio». Fantascienza, di Stanley Kubrick.
CINEMAZERO. 21.15: «Forza Italia». Satirico, di Roberto Faenza e Antonio Padellaro.
CRISTALLO. «Dove vai in vacanza?». Commedia, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio.
SUPERCINEMA. «Alta tensione», di Mel Brooks. Commedia.
VERDI. «Per vivere meglio divertitevi con noi». Commedia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Monica Vitti, Enrico Montesano.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Emanuelle e gli ultimi cannibali».

CORDENONS

RITZ. «Saxofone», con Renato Pozzetto, Mariangela Melato.

MANIAGO

VERDI. «Alta tensione», di Mel Brooks.

SACILE

NUOVO. «Capricorn one», con Elliott Gould, Karen Black.
ZANCANARO. «Porci con le ali». V. m. 14 anni.

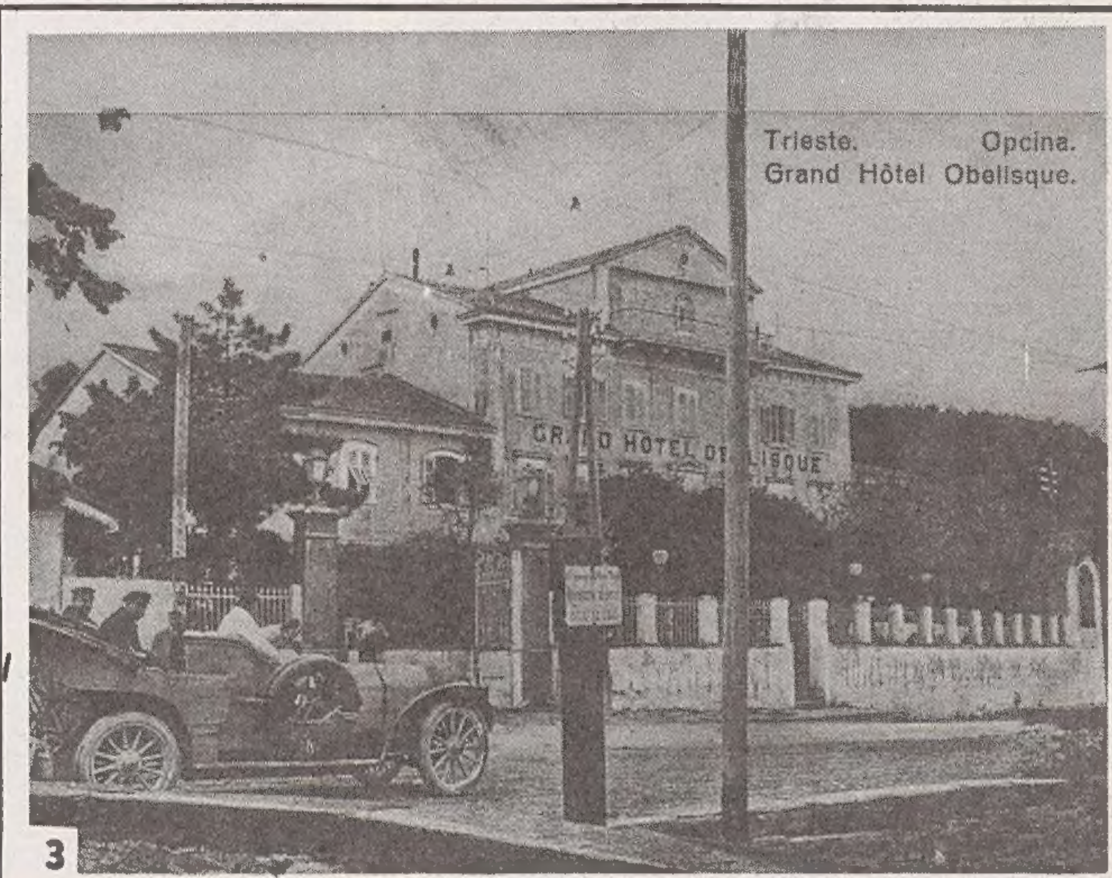
Ricordi di un tempo lontano



1



2



3

Con queste quattro pagine di «ricordi di un tempo lontano» «Il Piccolo» intende avvicinarsi ancora una volta ai suoi lettori: giovani e meno giovani. Per i primi sarà interessante vedere degli squarci di vita trascorsa e per i secondi sarà un tuffo nel passato che farà rivivere ricordi tristi e piacevoli. In queste quattro pagine troverete pubblicate immagini di Trieste, Gorizia, Udine, Monfalcone, Grado, Cervignano, Palmanova. Di Pordenone, ci scusiamo, non abbiamo nulla anche perché è una città relativamente nuova.

Perché abbiamo pensato alle cartoline d'epoca? Non è stata — lo diciamo subito — una scelta affidata al caso. Anzi. Per realizzarla abbiamo dovuto procurarci la carta adatta. Non si poteva, infatti, stampare questo inserto con la carta che usiamo normalmente per il giornale perché la nitidezza delle immagini ne avrebbe risentito. Sarebbe stato un regalo a metà. L'opportunità, comunque, c'è l'hanno offerta il Dopolavoro ferroviario di Gorizia e i collezionisti Bruno Iucchi, Dario Pettirosso, Egidio Zottar, Gianni Simonelli e Lodovico Mischou. Grazie, dunque, a questi lettori che, spontaneamente, hanno messo a nostra disposizione centinaia e centinaia di vecchie cartoline. Di tutte ne abbiamo scelte, per ovvie ragioni di spazio, una cinquantina. Sono quelle che pubblichiamo!

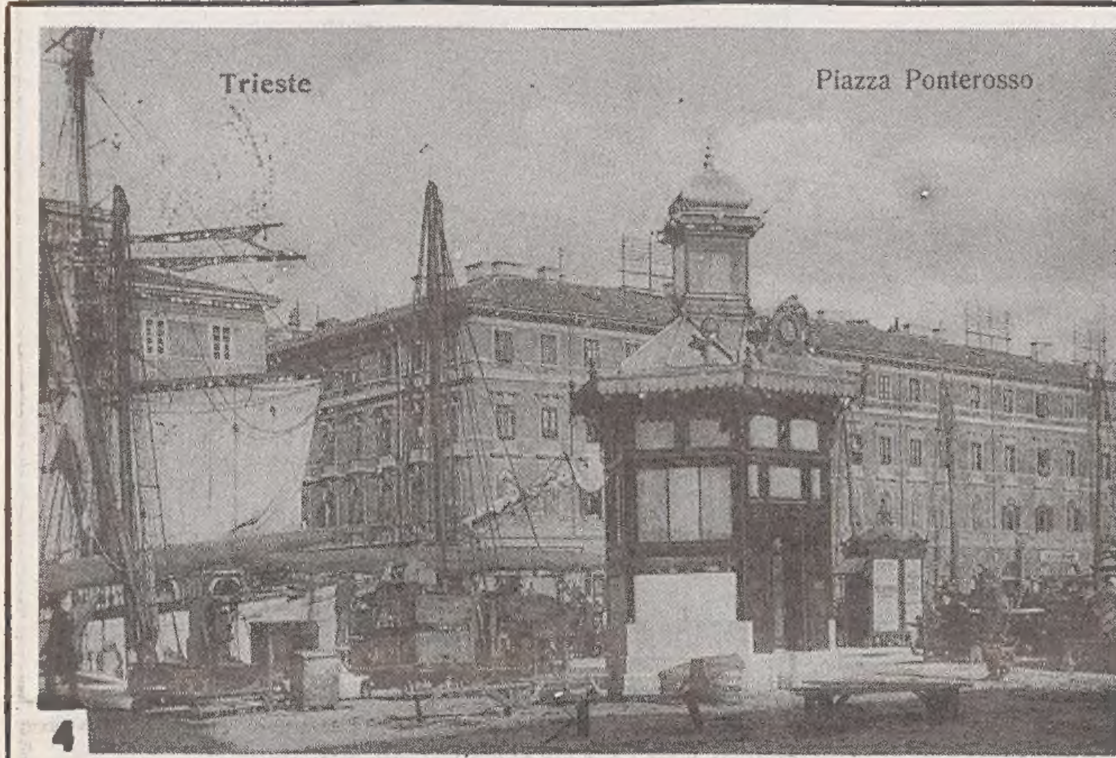
Perché le cartoline? E' semplice. I collezionisti sono molto gelosi di questi cimeli e li tengono ben riposti per paura di rovinarli. Talvolta non li mostrano neanche agli amici. Di mostre di questo tipo se ne fanno poche proprio per paura di smarrire qualche rara immagine. Dunque la gente non le vede tutti i giorni. E' questo il motivo che ci ha spinto a preparare questo piccolo omaggio.

La collaborazione del presidente del Dopolavoro ferroviario di Gorizia, Dante Di Consolo, ci è stata molto preziosa: lui ha raccolto le cartoline presso i diversi collezionisti. A dire il vero, in quei giorni, più di qualcuno ci ha telefonato in redazione per raccomandarci la cura e la conservazione del materiale.

A titolo di cronaca la mostra goriziana di cartoline d'epoca ospitava cinquecento immagini di cui cento si riferivano all'evoluzione delle ferrovie nella contea principesca di Gorizia e Gradisca d'Isonzo. La foto più antica è stata scattata nel 1890.

Trieste in cartolina

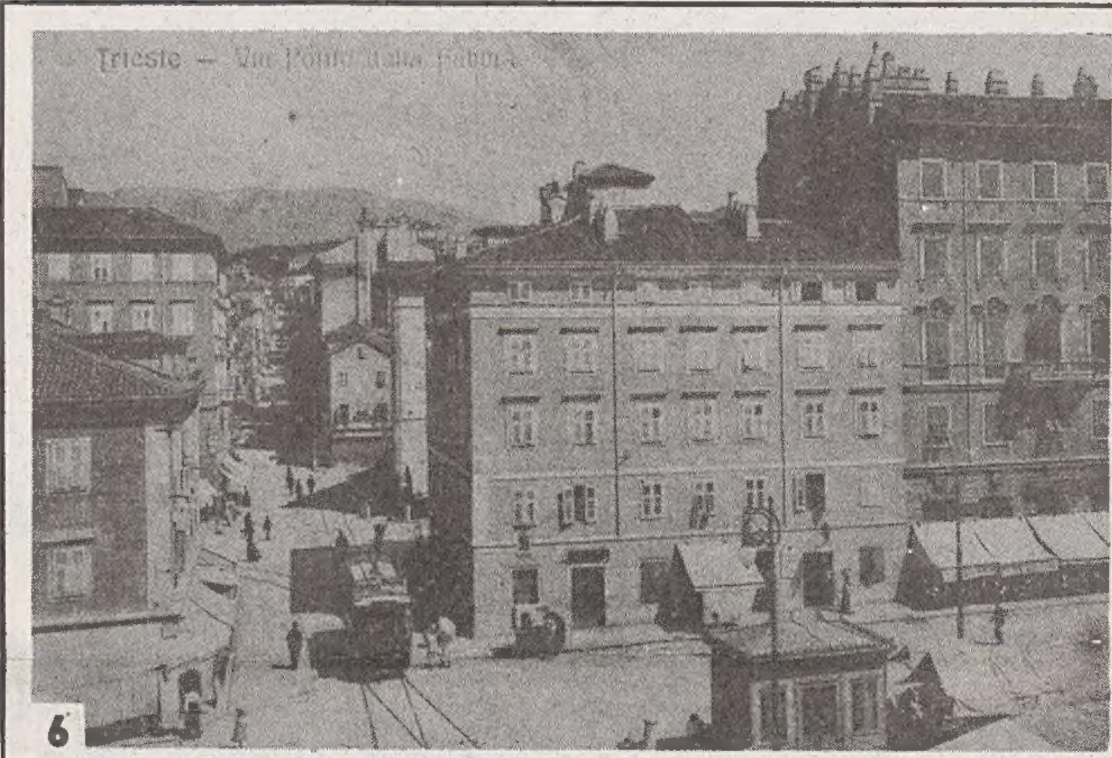
Queste le didascalie delle foto che compaiono in questa pagina: 1) piazza Grande, 2) Monumento a Sua Maestà l'imperatrice Elisabetta, 3) Grand hotel Obelisque, 4) piazza Ponterosso, 5) Rena vecchia, 6) via Ponte della Fabbra, 7) via Molino a Vento, 8) mercato di San Giacomo, 9) Galleria di Montuzza (ingresso dalla via dei Pallini), 10) Trieste a Giuseppe Verdi, 11) Molo San Carlo.



4



5


6


7

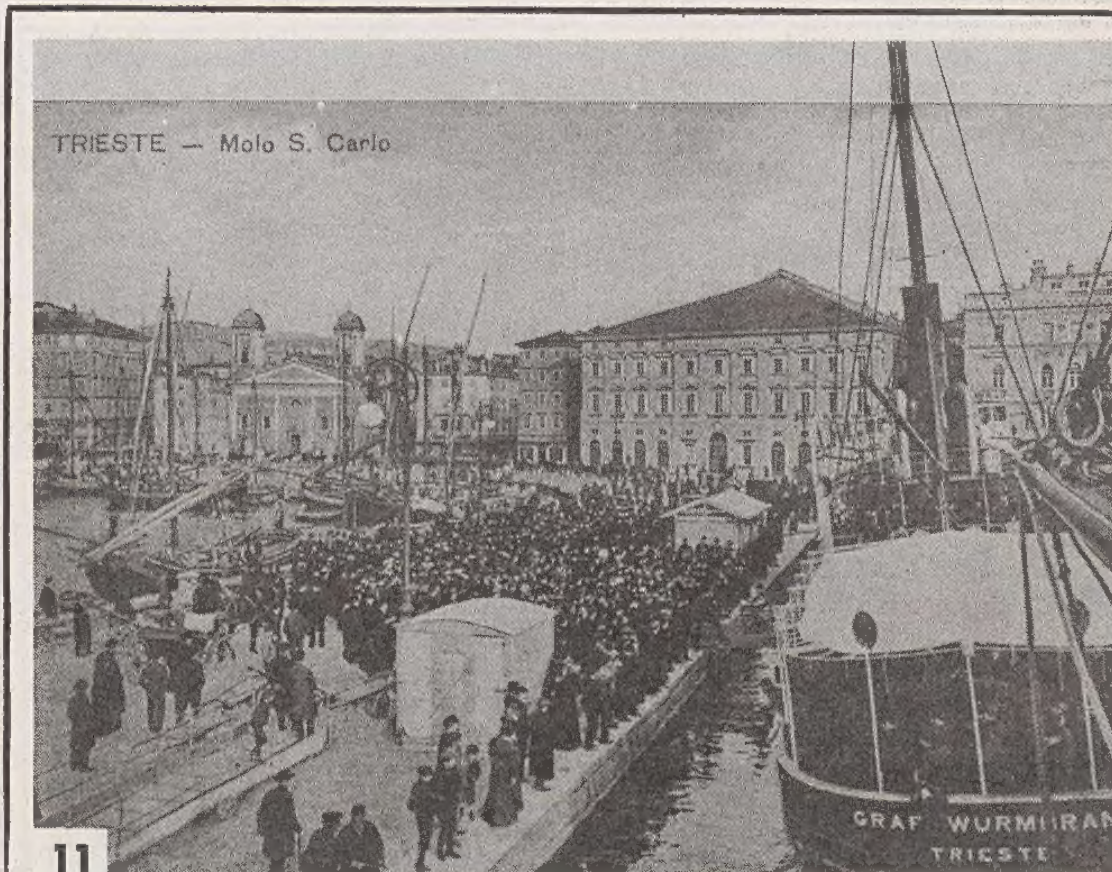


8



9


10

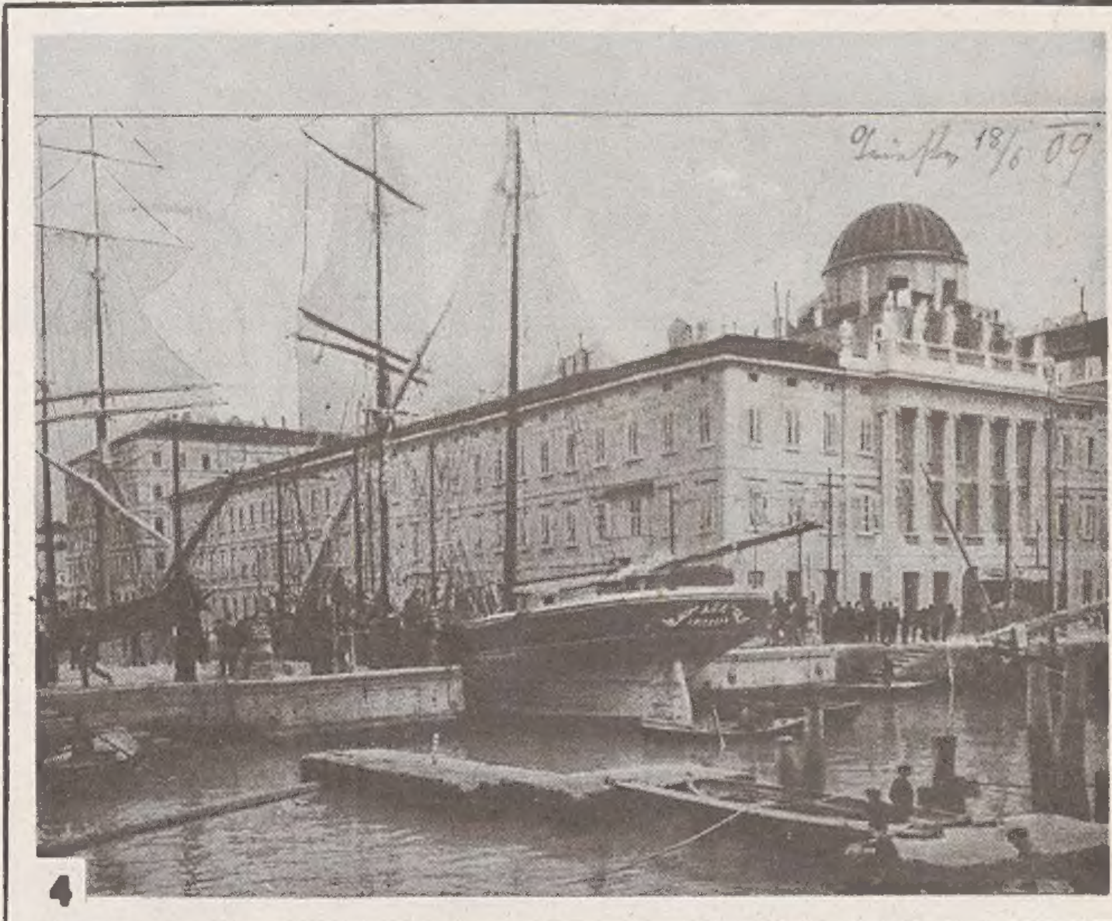


11





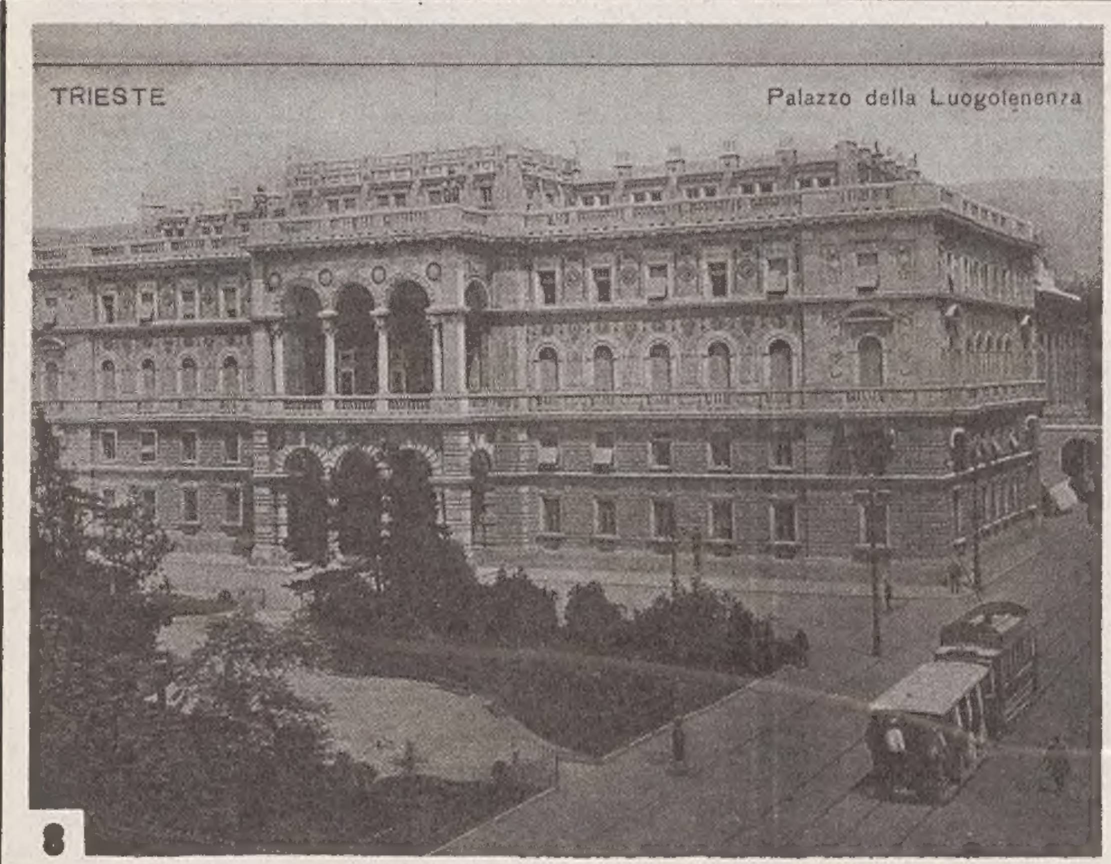


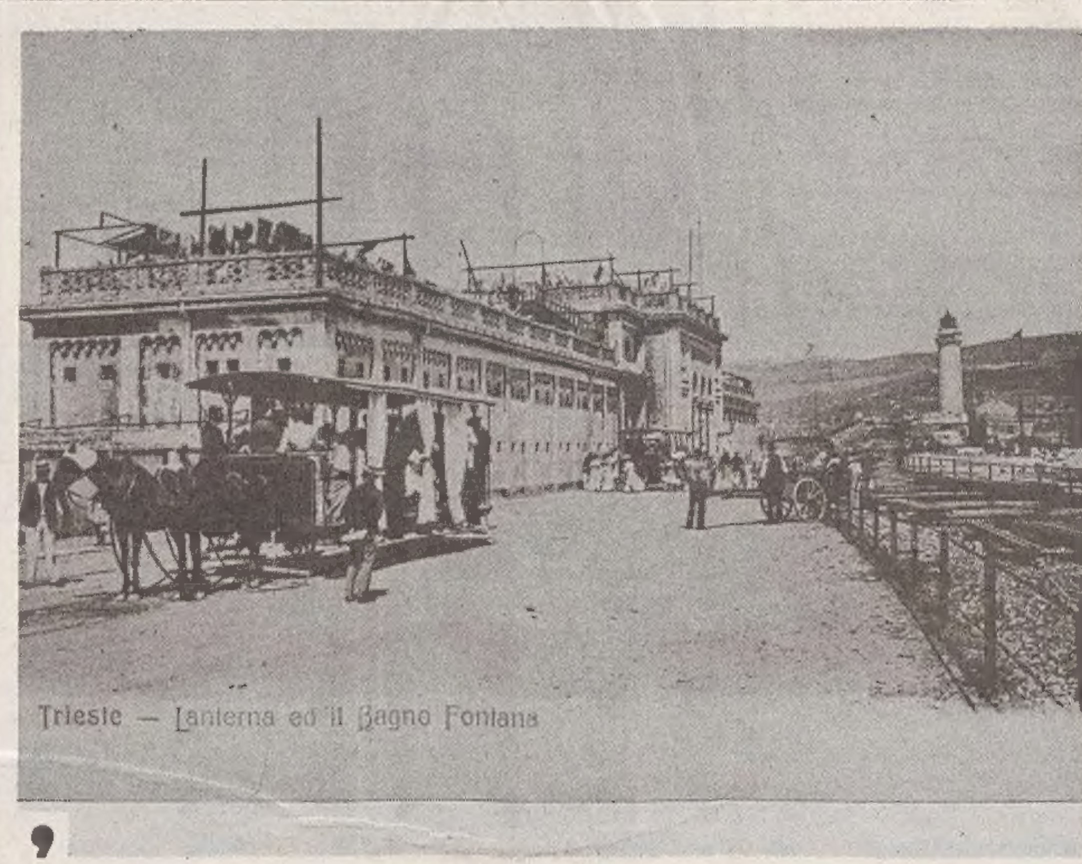


















Buon Anno

Trieste ai primi del '900

Queste le didascalie delle foto che compaiono in questa pagina: 1) Palombaro Taucer; 2) Monumento a Massimiliano; 3) Un saluto da Opicina; 4) Il porto; 5) Palazzo municipale; 6) Piazza Goldoni; 7) Un saluto da Muggia; 8) Palazzo della Luogotenenza; 9) Lanterna e il bagno Fontana; 10) Largo Santorio Santorio; 11) Riva Carciotti; 12) La Colma; 13) Monumento commemorativo.

Buon Anno



Gorizia, Monfalcone, Grado oltre cinquant'anni fa


1


2


3


4

Queste le didascalie delle foto che pubblichiamo in questa pagina: 1) Gorizia, via Rastello e i portici; 2) Gorizia, via Seminario; 3) Gorizia, via Duomo; 4) Grado, la spiaggia; 5) Gorizia, via Scuole; 6) Gorizia, piazza Nicolò Tommaseo; 7) Gorizia, via Rabatta; 8) Gorizia, corso Giuseppe Verdi; 9) Gorizia, piazza Corno; 10) Grado, piazza Grande; 11) Gorizia, teatro di società «Giuseppe Verdi»); 12) Saluti a grande velocità da Monfalcone; 13) Un saluto da Monfalcone.



5


6


7

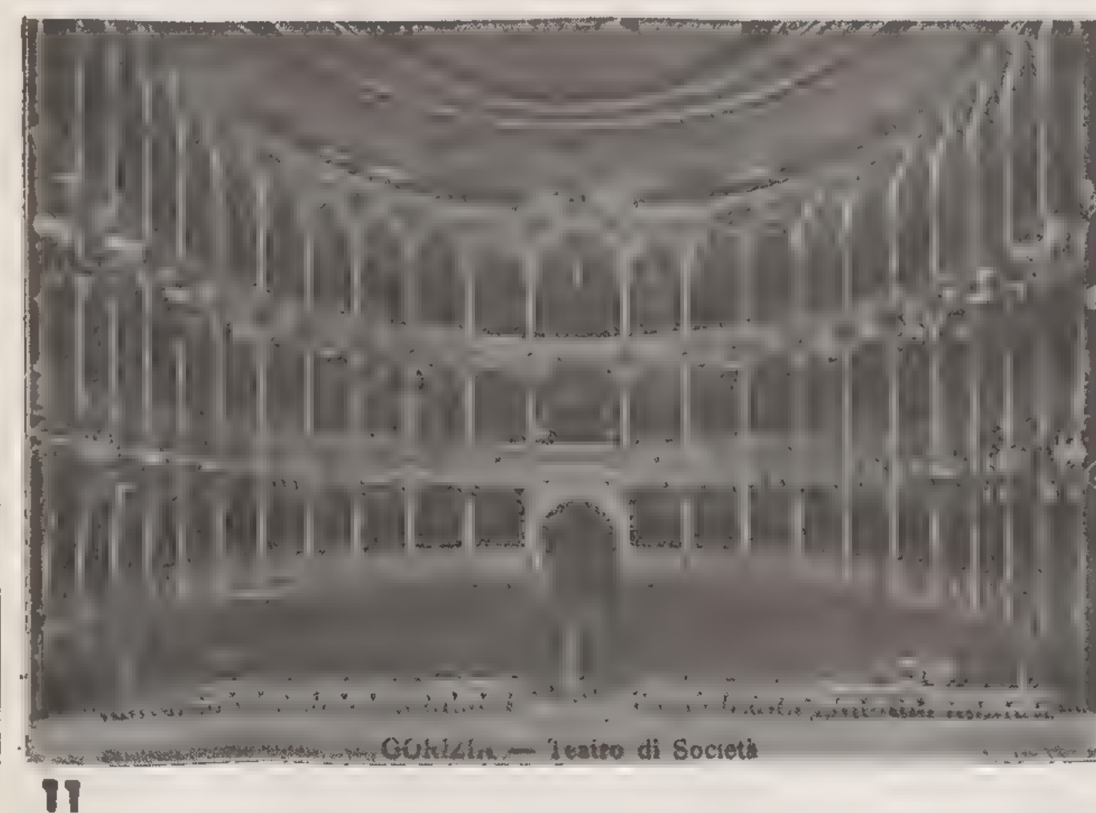

8



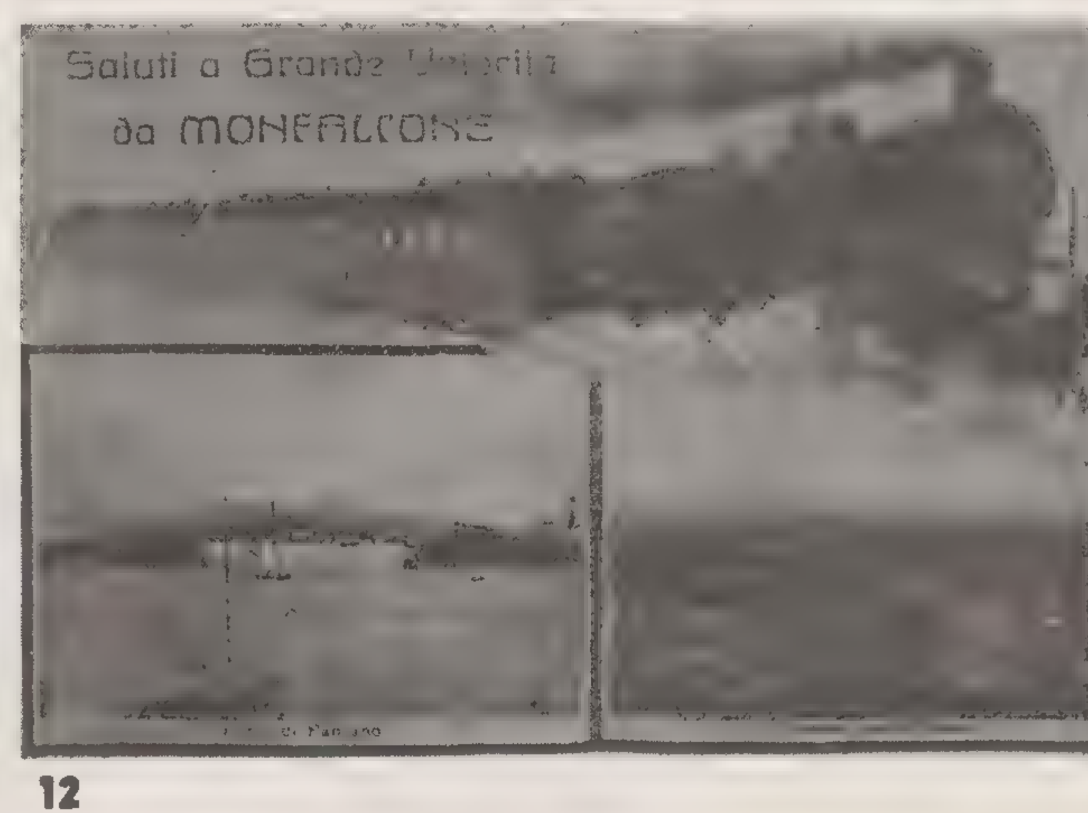
9



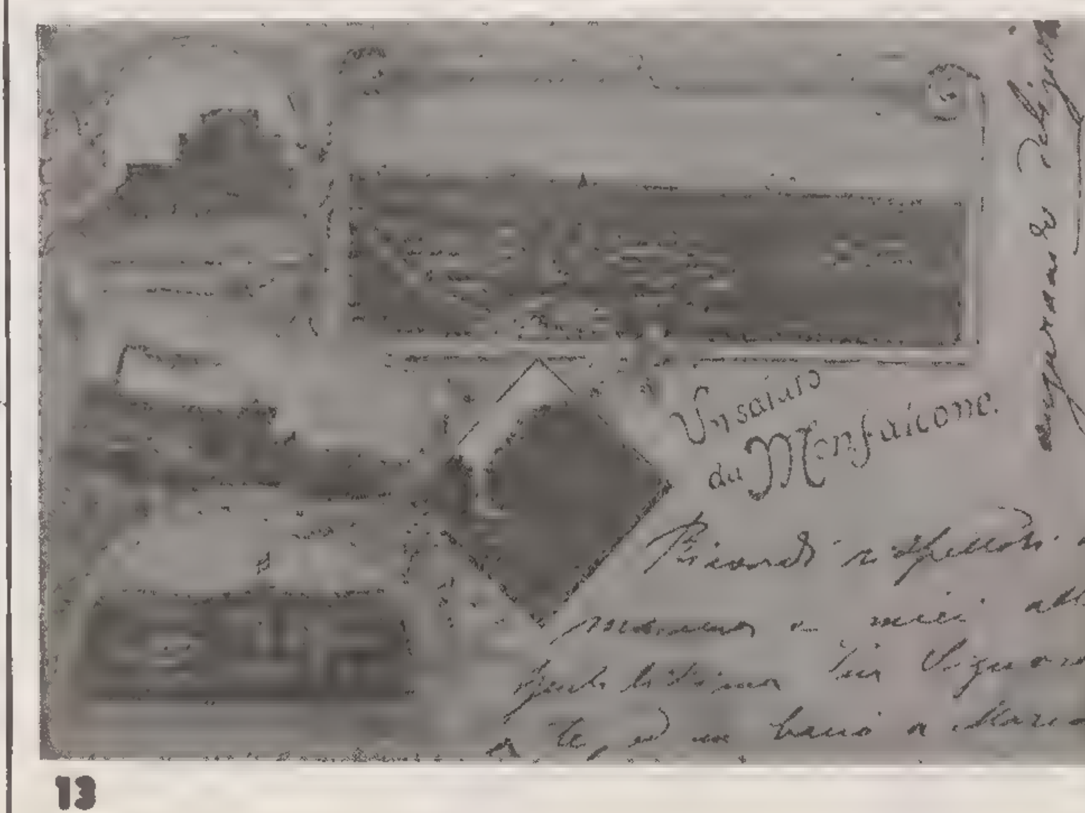
10



11



12



13













Udine e il Friuli

Dopo Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado, concludiamo la carrellata d'altri tempi con Udine e il Friuli. Queste le didascalie delle foto: 1) Udine, piazza Mercato nuovo; 2) Udine, popolane friulane alla fontana; 3) Udine, piazza Vittorio Emanuele; 4) Udine, Torre dell'orologio; 5) Udine, monumento a Giuseppe Garibaldi; 6) Udine, piazza XX Settembre; 7) Udine, interno del castello; 8) Udine, fontana monumentale e via della Posta; 9) Udine, tempio della beata Vergine delle Grazie; 10) Udine, panorama da Porta Venezia; 11) Palmanova, via Cividale; 12) Cervvignano, p.zza Grande; 13) Udine, palazzo del collegio convitto arcivescovile.















GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I COMMERCIANTI ALL'ATTACCO MALGRADO LA CRISI DEL DOLLARO

Per Natale in America gli acquisti dal video

Favoriti i compratori che possono scegliere gli oggetti stando in casa e pagarli anche fra tre mesi - Registrata comunque una grossa frenata

NEW YORK — Natale austero, negli Stati Uniti stretti nella morsa dell'inflazione e della recessione. L'imponente apparato commerciale che sfrutta le feste natalizie strappando dalle tasche dei consumatori tutto il denaro possibile si è messo in moto come sempre con molto anticipo, fin dall'indomani del «Giorno del ringraziamento», ma quest'anno gli affari sono stati più magri del solito. L'economia statunitense attraversa un momento difficile, e le prospettive per il prossimo futuro non sono incoraggianti. Sta per essere messo in esecuzione il piano che mira ad arginare l'inflazione e a salvare il dollaro, ma i suoi effetti si faranno sentire soltanto fra parecchi mesi.

In questa situazione pochi si sono azzardati a ripetere le consuete spese «folli» di ogni fine d'anno, e i più hanno preferito rimanere guardinghi e tenere del denaro di scorta. L'inflazione e il pericolo della recessione hanno frenato gli acquisti. L'anno scorso in occasione delle feste natalizie l'incremento degli acquisti fu del 6,1 per cento in termini reali, cioè senza tener conto dell'inflazione: quest'anno, secondo i dati forniti dalla rivista «U. S. New and World Report», c'è stato un aumento nominale del 10 per cento, di cui l'8 per cento è rappresentato dal rincaro, per cui l'aumento effettivo è stato soltanto del 2 per cento.

L'apparato commerciale ha tentato di reagire con una serie di iniziative, per smuovere il pubblico dalla sua apatia e invogliarlo agli acquisti. Per esempio alcuni grandi magazzini di New York hanno diramato una pioggia di circolari ai loro clienti che dispongono di carte di credito, per informarli che il pagamento degli acquisti di Natale potrà essere differito fino a febbraio o marzo. Un'altra conseguenza dell'attuale situazione è stata il rinnovato impulso che hanno avuto le vendite per corrispondenza. Secondo la rivista «Time» esse sono ammontate quest'anno alla rispettabile cifra di ventidue miliardi di dollari. Le ditte specializzate nel settore hanno fatto tutto il possibile per attrarre clienti. Innanzitutto il fatto di non avere bisogno di una rete di distribuzione e di vendita permette loro di praticare prezzi più bassi, pur assicurandosi un margine superiore a quello dei negozi; in secondo luogo esse puntano sul fatto che nella famiglia di oggi è sempre più frequente il caso della moglie che lavora e che di conseguenza ha poco tempo.

Si sta anche eliminando il piccolo incomodo di dover riempire dei formulari per le ordinazioni, le quali vengono fatte in crescente misura per telefono: la chiamata è gratuita e il prezzo dell'acquisto fatto viene addebitato su una carta di credito. E' stato perfino escogitato un sistema che permette al compratore, o meglio a tutta la famiglia riunita, di esaminare gli oggetti in vendita attraverso il televisore, in modo da potere scegliere comodamente e senza muoversi di casa.

Insomma, se mancano i soldi per fare gli acquisti e se scarseggia il tempo per scegliere oculatamente, l'apparato commerciale ha trovato il modo di far fare ugualmente le spese natalizie scavalcando entrambi i problemi: scegliete pure restando seduti in poltrona in casa vostra, e comprate allegramente: spendete, poi pagherete.

Ferdinando Caccia

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che distanza corre tra Trieste e Vienna in filo d'aria?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

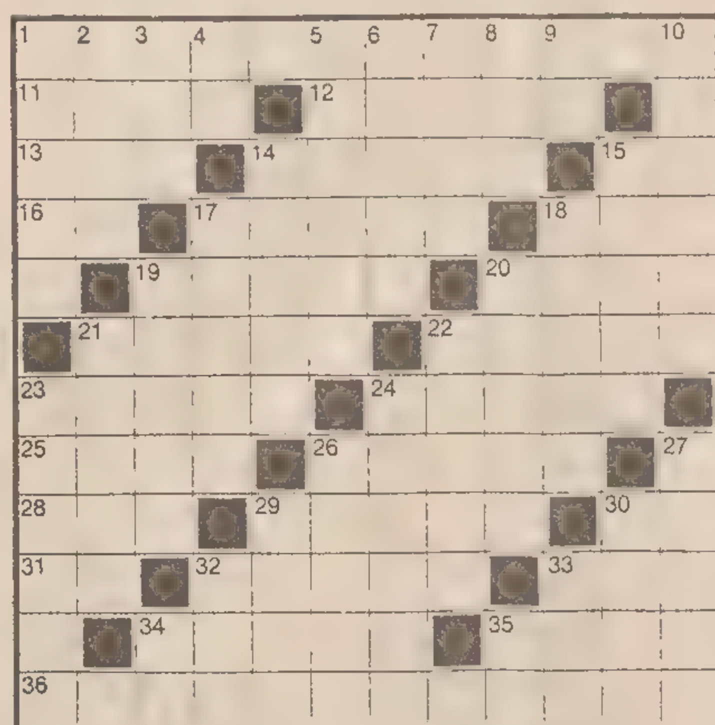
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 23 dicembre è «1763». Ha vinto il libro la signora Lucia Scala; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Prendere al laccio - 11 La vita militare in gergo - 12 Il nome di Cavaradossi - 13 Cifra da stabilire - 14 Quell'uomo - 15 Sigla di Venezia - 16 Simbolo dell'osmio - 17 Così non va - 18 Motoscafo armato - 19 La solita storia - 20 La Mata spia - 21 Santo del 4 novembre - 22 In bocca al lupo - 23 La guarda un... numero uno - 24 Vale pressappoco - 25 Cordigliera americana - 26 Una nota Raffaella - 28 Lo è la sorte avversa - 29 La Grace di Monaco - 30 Ultime di Fairbanks - 31 La prima persona - 32 Matilde scrittrice - 33 Club per scalatori (sigla) - 34 Sottrazioni ladresche - 35 Una capitale tedesca - 36 Lo è un racconto che si legge d'un fiato.

VERTICALI: 1 Il nome di Cechov - 2 Disordine primordiale - 3 Compagnia turistica (sigla) - 4 Alta alle estremità - 5 Privo di forma - 6 Pianta che dà datteri - 7 Opposta alla poppa - 8 Terzo - 9 Sigla di Aosta - 10 Grossi spropositi - 14 Stanzetta in convento - 15 Città della Bulgaria - 17 Vigoroso, energico - 18 La sinistra... non c'è - 19 Isolana italiana - 20 Il nome di Truman - 21 Impronta per monete - 22 Verso del tordo - 23 Capitale sulla Senna - 24 Sta di fronte a Dover - 26 Prive di dubbi - 27 Femmine che ragliano - 29 Deborah attrice - 30 Filosofo tedesco - 32 Possessivo femminile - 33 Non senza - 34 Iniziali di Tamagno - 35 Simbolo del bario.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 agitato; 7 Alan; 11 camera; 12 emiri; 13 Elisa; 14 fresco; 15 rate, 16 treni; 17 Isa; 18 arati; 19 gi; 20 stamani; 21 Ero; 22 mio; 23 peccati; 24 aa; 25 conio; 26 est; 28 Malta; 29 arse; 30 avalli; 32 Bunin; 33 Garda; 34 carini; 35 aria, 36 paratia.

VERTICALI: 1 aceri; 2 galassia; 3 imitato; 4 tese; 5 ara; 6 TA; 7 ameni; 8 Lisi; 9 Arc; 10 niobio; 12 eretico; 14 Francia; 16 traenti; 18 ampolla; 19 grissini; 21 eternit; 22 Malaga; 25 calda; 27 tenia; 28 mari; 29 aura; 31 Var; 32 bar; 34 ca.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P remi; oca M; pie LLO = premio Campiello

I volti della vita

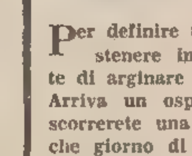


Un'anziana donna torna a casa con la borsa della spesa lungo una strada della Carnia. La salita è leggera, ma gli anni e gli eventi che li hanno, spesso tristemente, caratterizzati, la rendono faticosa anche per chi è abituato a camminare fino in fondo alla sua strada. (Foto Gipas)

OROSCOPO DI OGGI



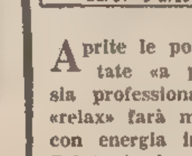
Attenti a non allentare troppo i cordoni della borsa: le spese incontrollate possono compromettere l'equilibrio economico faticosamente raggiunto, riaprendo antipatiche discussioni in famiglia. Siate più accomodanti nei rapporti con i compagni di lavoro. Salute: in ottima forma.



Per definire un problema professionale dovete sostenere in giornata accese discussioni; cercate di arginare e controbattere le eventuali critiche. Arriva un ospite gradito: in sua compagnia trascorrerete una piacevolissima serata. Salute: qualche giorno di montagna e tornerete in forma.



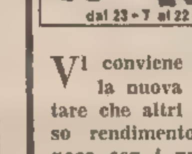
Coltivate un'amicizia importante perché fra non molto avrete bisogno del suo appoggio per raggiungere un obiettivo di natura economica. Delusioni in campo sentimentale: la colpa è vostra, spesso seguite sogni impossibili. Grosse novità in serata. Salute: i denti possono darvi dei fastidi.



Aprite le porte alla vita di relazione; non rifiutate «a priori» nuovi incontri sia personali sia professionali. Aumentate le ore di sonno: il «relax» farà miracoli sul vostro fisico. Intervenite con energia in una delicata situazione familiare. Salute in leggero miglioramento.



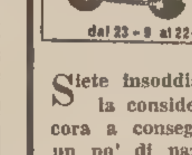
Fidatevi del vostro intuito per varare un progetto ambizioso che sta suscitando scalpore nell'ambiente di lavoro. Nessun compromesso in amore: se non siete convinti dei sentimenti della persona amata, è preferibile troncare la relazione. Salute: nulla di negativo.



Vi conviene occuparvi quasi esclusivamente della nuova attività che avete intrapreso per evitare che altri possano approfittare del vostro scarso rendimento. Mostratevi cordiali ma discutete poco con i nuovi compagni di lavoro. Per i ventenni fidanzamento in vista. Salute ottima.



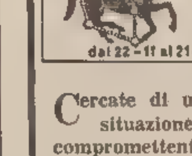
Il momento sentimentale è delicato e richiede da parte vostra ogni comprensione: una parola in più potrebbe rovinare irreparabilmente qualsiasi intesa. Cercate di migliorare il vostro rendimento sul piano del lavoro. Una buona vincita al gioco. Salute: mal di gola.



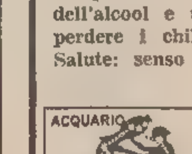
Siete insoddisfatti perché, nonostante la stima e la considerazione dei colleghi, non riuscite ancora a conseguire l'auspicata promozione. Ancora un po' di pazienza e il traguardo sarà superato. Per i giovanissimi un nuovo ed entusiasmante amore. Salute: attenti alle correnti d'aria.



Giornata felice e fortunata. Gli astri favoriscono un vostro ambizioso progetto che da un po' di tempo avevate accantonato. Siate cauti nel concedere fiducia a persone conosciute recentemente: potrebbero rivelare ad altri le confidenze ricevute. Salute: moti nervosi incontrollati.



Cercate di uscire il più presto possibile da una situazione sentimentale molto pericolosa e compromettente. Salute: una riduzione del fumo, dell'alcool e una dieta appropriata possono farvi perdere i chili in più. Fortuna al tavolo verde. Salute: senso di tensione verso sera.



Pettegolezzi e maldicenze stanno rovinando una relazione sentimentale che era nata sotto auspici favorevoli; se volete bene alla persona cara non date retta alle chiacchiere. Contro il nervosismo, la migliore cura è una vacanza in montagna. Accettate di buon grado un invito.



Giornata turbolenta a causa dell'ostinata caparbietà dei vostri parenti che vogliono far riaffiorare vecchi legami determinando un'atmosfera di tensione. Siate abbastanza decisi nell'opporre un netto rifiuto. Salute: evitate ogni dispendio di energie. Serata tranquilla con vecchi amici.

TEMPO INCERTO MA LA NEVE C'E'

Finale in grigio

Stazioni invernali al completo. Per lo sci, tra Natale e Capodanno, è il grande momento. Migliaia di appassionati dello sport bianco cercano di emulare sulle piste i campioni del «circo». Ma andiamoci piano: la prudenza non è mai troppa... Con l'inaugurazione dell'impianto del Varmost — definito un gioiello da chi l'ha provato — e con il rimmodernamento della seggiovia del Priesnig la regione continua a proporre all'attenzione degli sciatori le sue piste ed i suoi impianti. Ed ecco la nostra consueta guida settimanale con i dati assunti ieri a mezzogiorno (e con la speranza che nel frattempo il tempo sia migliorato).

AMPEZZO (Cima Corso). Cielo coperto, con spruzzi di pioggia nella cittadina carnica. Ma a quota più alta la neve c'è ed è sciabile. La sciovia del Monte Jof funziona.

CASERA RAZZO. Nevica alla «Casera». Piuttosto stretto l'accesso per il versante del «Sot la Napa» (l'Anas dovrebbe provvedere). Impianti aperti, pista di fondo battuta.

CORTINA. Cielo coperto, temperatura sugli zero gradi. Neve ovunque sciabile, con tutti gli impianti in funzione attorno alla più celebrata conca dolomitica.

FORNI DI SOPRA. Qualche nuovo fiocco beneaugurante per il Varmost, aperto ormai ufficialmente (con i suoi tre tratti di seggiovia e due sciovie) e, dopo lo sci, possibilità di un tuffo in piscina. Per arrivarci non occorrono le catene (il consiglio di portarsele dietro invece a chi intende passare la Mauria).

MATAJUR. Strada transitabile senza catene fino al rifugio. La località è avvolta peraltro dalla nebbia.

PIANCAVALLO. Un metro di neve, cielo coperto, impianti tutti aperti. Battuta la pista delle More per gli appassionati del fondo sempre più numerosi. Non servono le catene per arrivare al «plan», anche se l'ultimo chilometro va percorso con qualche prudenza.

PRAMOLLO. Servono le catene da Pontebba in sù. La neve è sciabile, ma la nebbia incombe come una cappa.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Scirocco: impianti aperti ma c'è la preoccupazione della nebbia.

SAPPADA. Sessanta centimetri di neve, cielo nuvoloso. Pista di fondo praticabile ed impianti di risalita tutti aperti.

SAURIS. Da Ampezzo a Sauris meglio avere le catene. Tempo grigio, come dappertutto, impianti comunque aperti.

SELLA CHIANZUTAN. Pioviggina e c'è la nebbia, ma funzionano gli impianti, e la pista di fondo è sciabile.

SELLA NEVEA. Impianti tutti aperti, però avvolti dalla nebbia. Si scia comunque. Il manto bianco è consistente.

TARVISIO - VALBRUNA. Piste perfettamente battute e impianti funzionanti. Sul Lussari il manto è sempre di un metro. Il fondo si pratica da Tarvisio alla Val Seisera. Cielo coperto.

(A cura di Ezio Lipott)

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

A tavola con gli auguri di buon anno

Ed eccoci giunti alla vigilia di un nuovo anno: appuntamento emozionante ed atteso, indubbiamente il più bello e il più importante per il significato che racchiude, i sentimenti che comporta, i programmi che sollecita. «Cucina delle nostre terre» giunge dunque trionfale sulla tavola in un'atmosfera di festosi auguri, di entusiasmo e buonumore... e di gustoso appetito, di profumate e saporite pietanze.

E' questa infatti un'occasione magica per le nostre massaie, abili e coscienziose cuoche, donne e madonne delle loro cucine; è questo il momento di capucci acidi nuotanti in un sugo di lardo stupendamente combinato, tra i «frizoli» (ciccioli) di salsiccia odoranti di salvia e di rosmarino; è tempo questo delle zuppe di riso «coi figadei» entro un brodo sostanziosissimo, fatto di bue, teste, ale e «zate» di pollo e di dindio ben pulite, brodo squisito e denso che i versetti così caratterizzano: «se lo pol taiar col cortel».

Secondo due diversi gusti triestini, così si presentavano due vecchie liste cibarie per il cenone di San Silvestro: pesce fritto, castradina, vino, vincotto e fritelle; oppure: risotto al dente, tacchino con ripieno di castagne, torta di noci, vino, frittelle, «grog».

Prontamente, e con l'urgenza che una simile occasione richiede, ecco qui la ricetta del tacchino ripieno di castagne (dosi per 4 persone: un tacchino medio, 30 gr. di burro, un panino, 250 gr. di castagne, 4 salsicce fresche, 2 uova, latte, mezzo bicchiere di vino bianco, sale e pepe). Preparate il tacchino pulendolo bene, e asportatene il collo lasciando la pelle attaccata. Fate intanto friggere nel burro le frattaglie, poi toglietele dal fuoco e tenetele in caldo; mettete poi nella teglia, dove sarà rimasto del burro, il pane precedentemente messo a mollo nel latte, le castagne arrostite e tritate, le uova, che avrete fatto rassodare, le salsicce spellate, il vino, sale e pepe. Lasciate cuocere per qualche minuto mescolando continuamente; toglietе quindi dal fuoco e riempite con il composto il petto del tacchino. Cucite la pelle del collo verso la schiena e mettete in forno caldo; sarà pronto dopo un'ora circa.

Per la torta di noci invece, ci vorranno (per quattro persone) 5 uova, 115 gr. di zucchero, 115 gr. di cioccolata grattata, 115 gr. di noci macinate, 1/10 di rum. Frullerete i tuorli, uno alla volta, con cucchiai di zucchero, riducendo il tutto a massa spumosa; frullando vi incorporerete dentro, poco per volta, la cioccolata tramenando in tutto 45 minuti; unirete le noci macinate, il rum, la neve. Arrostirete in tortiera burrata e infarinata, col fondo ricoperto da carta burrata, a forno moderato. Dopo fredda, riempite la torta di crema di cioccolata; vernice di cioccolata.

oOo

Ed ora una parentesi su come servire la torta, parentesi utilissima in una circostanza così festosa e beneaugurante com'è Capodanno. Dunque la torta, quando viene servita come «dessert» e cioè alla fine del pasto, prima della frutta, sarà messa su di un piatto di portata ricoperto da un tavagliolo che per questa occasione sarà ricamato e vivacemente colorato (potrà essere anche di carta, con bordi graziosamente frastagliati). In genere la torta viene portata in tavola intera con le posate, per dare a ciascun commensale l'opportunità di tagliarsi la fetta delle dimensioni che preferite. Se però la torta è molto morbida, si correda il piatto di portata con la sola paletta, che consente di tagliare la fetta e di portarsela sul piatto.

Se la torta invece è servita fuori pasto, si seguono diversi sistemi, a seconda che la torta sia secca o guarnita: nel primo caso, la si serve tagliata a fette, nel secondo la si taglia davanti agli ospiti e si porge a ciascuno di essi un piattino con una fetta tagliata e una forchettina da frutta per mangiarla.

Riguardo al vino da accompagnare con la torta, esso sarà dolce o amabile; se però nella torta vi è cioccolato in misura rimarchevole, non va servito alcun vino; se vi sono agrumi, sarà bene o non servirlo o diminuirne l'importanza.

oOo

In Friuli, a Capodanno, oltre ai fagioli si fa grande consumo di riso: è minestra tradizionale e si considera piuttosto ricercata. Ecco dunque le tante varietà di riso in brodo, riso e spinaci, riso e rape, riso e piselli, riso con la zucca, riso con le salsicce, riso in latte; che dire poi dei saporiti risotti! Dal risotto con fegatini, a quello con le quaglie, con i ranocchi, con i funghi, con le seppie (quest'ultimo si fa mettendo in un tegame dell'olio che si porta fino al bollore e si lascia quindi raffreddare; in esso si pongono le seppie pulite e tagliate a listerelle. Quando sono cotte, si aggiunge il riso e acqua bollente, a poco a poco. Le seppie messe in condimento caldo, infatti, induriscono e richiederebbero perciò lunghissima cottura). Stupendi risotti col «nero de sepa», con la granzievola, con gli scampi, con i caperozzoli, con le ostriche, con le capelonghe, con i datoli.

In Carnia assai usato, specialmente nei giorni di festa, un piatto caratteristico: i cialzon, specie di agnolotti con ripieno di ricotta ed altri ingredienti, mai però di carne. Ma tradizionali sono anche le zuppe: quella di lenticchie, di trippe, di capretto.

oOo

Infine, da non dimenticare sulla tavola di Capodanno, i dolci, quelli familiari e tipici: dalle fritole ai crostoli, dal pane fritto alle fave dolci; dalla polenta, zucchero e canella, alla focaccia, dal kugelhupf, al presniz, alle ciambelle, ai bussolai, agli storti di mandorle; senza dire dei biscotti e delle creme.

oOo

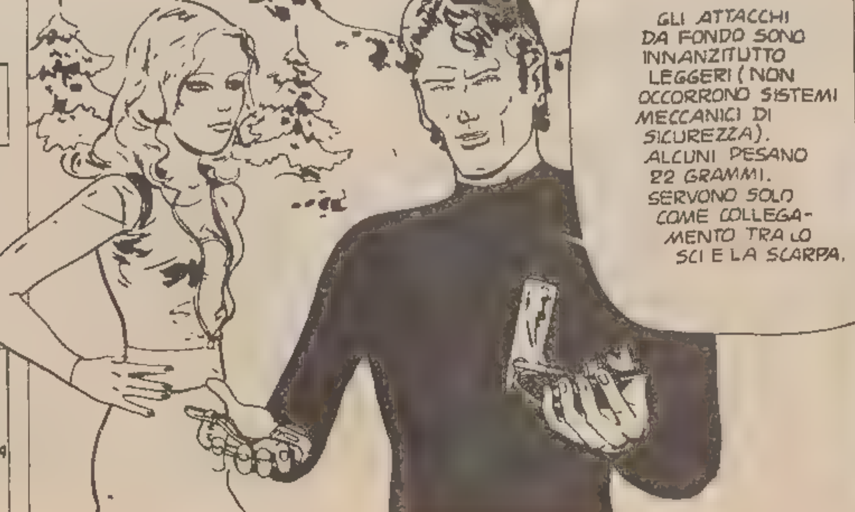
«Cucina delle nostre terre» augura a tutte le sue lettrici un felice 1979.

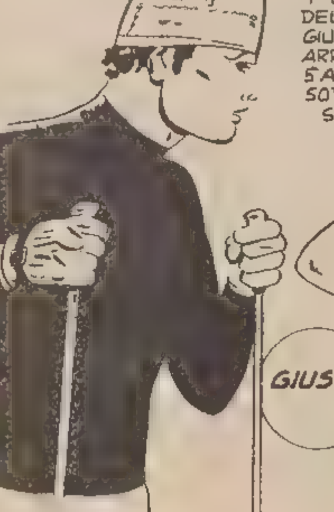
Grazia Palmisano



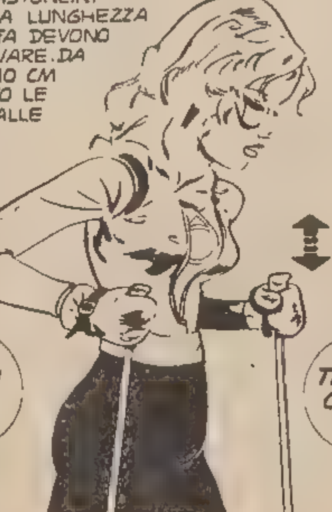
Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Gli attacchi





I bastoncini







BORSE E MERCATI

Prezzi calmi Scambi modesti

MILANO — *Prezzi generalmente calmi con scambi modestissimi. Una seduta molto breve data la modesta entità degli scambi in considerazione del lungo fine settimana per le festività di Capodanno. Sin dalle prime battute qualche vendita prudenziale aveva provocato lievi assestamenti nei prezzi soprattutto sulle Italcementi dopo la notizia dell'acquisto del Credito Commerciale da parte del Monte dei Paschi.*

Nel corso della chiamata di chiusura le flessioni sono risultate più accentuate anche di riflesso alla notizia che lo «Sme», secondo quanto annunciato dalla banca centrale belga, non entrerà in vigore a partire dal 2 gennaio prossimo. Al listino perdite accentuate hanno accusato le Risanamento —3,3 p.c., Italcementi e Viscosa —3,2 p.c., Fiat priv. —2 p.c., Fiat ord. —1,8 p.c., Bastogi —1,7 p.c. Calme anche le Mediobanca, Generali, Montedison, Pirelli SpA e Ifi priv.

In recupero le Rumianca +4,8 p.c., mentre un certo interessamento è proseguito sulle Comp. Milano che hanno guadagnato il 3,1 p.c. con il titolo ordinario ed il 2,4 p.c. con quello privilegiato. Da segnalare che le Napoletana Gas, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, sono terminate a 78 lire contro 60,50 di giovedì. Diffusi recuperi sul mercato obbligazionario con scambi modesti. Tra le convertibili da segnalare il forte rialzo delle Mediofingest passate da 114,80 a 119,50 in seguito alla conferma che Mediobanca si appresta ad effettuare la conversione anticipata.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 588.000.000; obbligazioni 1 miliardo 558.000.000; azioni 2 milioni 573.050.*

DOPOBORSA: Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20900, Generali 34900, Ras 53700, Anic 34, Liquigas 27, Liquigas priv. 28, Liquigas risp. 19, Montedison 167, La Rinascente 55, La Rinascente priv 46, Gerolimich 980, Premuda 310, Sip 1395, Tripcovich 26050, Bastogi 462, Finmare 100, Finsider 154, Pirelli 877, Sme 1005, Stet 1725, Beni Stabili 3818, Generale Immobiliare 68, Fiat 2768, Fiat priv. 2155, Dalmine 241, Italsider 318, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 808, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2840.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso su una nota debole ma con perdite limitate. Gli scambi sono stati ridottissimi sia per varie notizie negative, come la situazione iraniana, sia per fattori di fine anno. Verso la chiusura l'indice del Financial Times registra un calo di 2,7 punti a 470,2.

PARIGI — Chiusura sostenuta nell'ultima seduta del 1978 con scambi calmi appena ravvivati da un certo interesse di acquisto da parte dei fondi d'investimento. Bancari, elettrici, chimici e grandi magazzini si sono rafforzati, irregolari gli alimentari.

Le Borse di Zurigo, Francoforte e Bruxelles, ieri sono rimaste chiuse per festività.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-12	29-12
Alimentari e agricole		
Alivar	3110	3080
Bonifiche Ferraresi	4985	4980
Buton	3120	3122
Chiari & Forti	2099	2080
Eridania	2030	2039
Imm. Vittoria	5710	5680
Ind. Buitoni Perug.	2690	2630
Unidal	—	—
Romana Zucchero	95 25	95.25
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12800	12740
Assicuratrice Ital.	20800	20900
Ausonia	1233	1234
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7396	7630
» » » pr.	3026	3099
Comp. Latina	650	670
Comp. Latina priv.	349	349
Firs	3156	3153
Generali	36190	34900
Italia Assicurazioni	9775	10005
L'Abeille Italiana	6480	6480
Fondiaria Incen.	5750	5751
La Fondiaria Vita	13450	13450
Ras	53700	53700
Sai	4170	4190
Toro Assicuraz.	5750	5550
Toro Assicuraz. pr.	2885	2920
Bancari		
Banca Comm. Ital.	8060	8060
Banco di Roma	6500	6400
Banco Lariano	1996	1906
Credito Italiano	1319	1319
Cred. Varesino	2710	2750
Interbanca priv.	9865	9840
Mediobanca	33450	33210
Cartarie - Editoriali		
Binda	740	740
Burgo	5730	5720
Burgo priv.	4905	4905
De Medici	325	325
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1650	1655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	534	536
Cer. Pozzi	50 25	50 25
Eternit	701	701
Eternit priv.	700	700
Italcementi	22910	22160
Richard Ginori	—	—
Unicem	4969	4961
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33	34
Brioschi	9900	9900
Caffaro	252	253
Carlo Erba	1020	1038
Carlo Erba priv.	671	681
Italgas	753	755
Lepetit	12490	12410
Lepetit priv.	12210	12330
Liquigas	25	26
Liquigas priv.	27.75	28 25
Mira Lanza	19690	19710
Montedison	167	165 75
Napoletana Gas	60 50	60.50
Perlier	1150	1170
Petrolifera Italiana	353	353
Pierrel	582	587
Rumianca	906	950
Saffa	5100	5050
Siossigeno	6870	7100
Commercio		
La Rinascente	55 50	55.25
La Rinascente priv.	46.25	46
Silos di Genova	1595	1595
Standa	1550	1580
Comunicazioni		
Alitalia	1231	1230
Ausiliare	3210	3210
Aut. Torino-Milano	890	891
Italcable	2790	2840
Nai	288	275
Nord Milano	545	545
Sip	1380	1395
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	507	515
Marelli E.	218.50	218

TITOLI	28-12	29-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4090	4095
Tecnomasio	320,50	326
Finanziarie		
Agricola	1636	1640
Bastogi	470	462
Centrale	4300	4251
Fin. Ernesto Breda	1335	1336
Finmare	100	100
Finsider	136.25	134
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	799	810
Gim	1855	1845
Ifi	2329	2290
Ifil	3980	4000
Invest	1500	1501
Mittel	896	896
Part. Fin.	1673	1663
Pirelli & C.	1800	1830
Pirelli SpA	880	877
Riva Finanziaria	4990	4980
Sarom	884	865
Sme	1010	1005
Stet	1699	1725
Svil. Bon.	4280	4252
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1330
Beni Imm. Italia	371.50	369 50
Beni Imm. It. pr.	222	222
Beni Stabili	3848	3818
Certosa	—	—
Coge	963	978
Condotte d'Acqua	238	235
De Angeli Frua	4698	4598
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	69	68 25
Iniziativa Edilizia	4070	4070
Isvim	1750	1750
La Milano Centrale	27750	27750
Risanamento	3280	3170
Sifa	670	670
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2820	2768
Fiat priv.	2199	2155
Franco Tosi	11001	11000
Gilardini	3435	3445
Nebiolo	—	—
Olivetti	942	943
Olivetti priv.	1120	1115
Westinghouse	9500	9360
Worthinghton	3365	3510
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	705	705
Dalmine	241	241
Falck	2560	2600
Falck priv.	2220	2220
Ilssa Viola	1570	1570
Italsider	308	318
Magona	2035	2059
Pertusola	1501	1501
Smi	2050	2070
Terni	—	—
Trafilerie	450	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3380	3380
Cucirini	2540	2500
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1190	1189
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	356	356
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	43 75
Rotondi	11400	11400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	835	808
Snia Viscosa priv.	474	440
Tiiane	—	—
Unione Manifatture	7980	7980
Diverse		
Acqua Marcia	1806	1890
Acqu. De Ferrari	1281	1283
Acque Potabili	640	643
Calz. di Varese	2800	2800
Ciga	971	967
Cir	7100	7080
Facchetti	33	33 25
Rejna	5035	5035
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	550
Trenno	1293	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-12
Rendita	5%	71.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	101.55
Redim. Trieste	5%	102.30
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	102.30
Edil Scol. '67	5,50%	90 10
» » '68	5,50%	87.—
» » '69	6,50%	84 30
» » '70	6%	83.30
» » '71	6%	81.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	89.90
» 1980 nov.	5,50%	94.20
» 1982 nov.	5,50%	81.65
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.25
» 1979 II quadr.	9%	97.80
» 1980 quadr.	9%	94.20
» 1981 quadr.	10%	95.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.40
» » 68/88	6%	74.—
» » 70/90	7%	73.40
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	85.40
» XXV	6%	86.—
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	76.95
» XXIX	7%	78.70
» XXXI	7%	95.75
» XXXII	7%	89.10
» XXXIII	7%	75.65
» XXXIII opt	7%	70.40
» XXXIV	7%	77.—
» XXXV	7%	—.—
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	70.40
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	84.30
» serie sp.	6,50%	66.—
» XLVIII	10%	90.40
» L	10%	95.85
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.20
» » »	5.50%	64.—
» » »	6%	62.75
» » »	7%	64 40
COP ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '66	6%	63.30
» ANAS '72	7%	64.30
» Dotaz. I	6%	73.80
» Dotaz. II	6%	72.50
» Int. St. 1	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	72 50
» Int. St. 3	6%	71.90
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. I	7%	71.35
» Int. St. II	7%	74 65
» Int. St. III	7%	73.10
» Int. St. IV	7%	72.30
Ferrovie 1959	5.50%	99.—
» 1960	5%	89.90
» 1961	5%	86.30
» 1965 I	6%	80 80
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	76.40
» 1966 II	6%	78.—
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	73.60
» 1972	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.—

TITOLI		29-12
Pubbl. Ut.	5,50%	90 30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	79.80
» Ind. ss. E	7%	80.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.70
» X	6%	95.35
» XI	6%	93.—
» XII	6%	91.40
» XIII	6%	88.80
» XIV	6%	86.30
» XV	6%	86.60
» XVI	6%	84.90
» XVII	7%	83.40
» XVIII	7%	82.90
» XIX	7%	80.90
» XX	7%	79.70
Enel 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.75
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	74.80
» 1968 I	6%	72.80
» 1968 II	6%	74.35
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	85.25
» 1971	7%	64.30
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	71.70
» 1973/93	7%	70.90
» 1974 Ind.	8%	123 05
» 1975	10%	95 05
» 1975 II	10%	93.90
» 1974	9%	84.50
» 1975	9%	92 20
» Europa	6%	94.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.60
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	90.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.40
» » '62-'81 VI	5,5%	93.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.20
» '60-'80	5,50%	92.50
» '61-'86	5,50%	75.30
» '63-'83	5,50%	84.50
» '64-'82	6%	89.80
» '65-'83	6%	85.—
» Alfa R.	7%	78.10
» Stet	7%	79.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.75
» C.C. '65	6%	81.70
» C.C. '67	6%	75.10
» C.C. '68 I	6%	72.90
» C.C. '68 II	6%	75.40
» C.C. '69	6%	70.40
» C.C. '71	7%	82.—
» C.C. '72	7%	79.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82 40
Cred. Fond. conv.	6%	67.05
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	72.40
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	68.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	72.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.60
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	97.—
» '63-'90	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88 50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'88	8¾%	96.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'37	6¼%	93 —
» '67-'37	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 834-842, franco svizzero 508-515, marco tedesco 455-462, franco francese 197-200, sterlina 1685-1710.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 dicembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	224,10	(+ 0,40)
Hongkong	223,50	(+ 0,10)
Londra	226,00	(+ 5,35)
New York	225,70	(+ 5,35)
Milano	227,90	(+ 1,66)
Parigi	226,57	(+ 8,39)
Zurigo	224,62	(+ 3,87)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-3/8	12	12-1/2
Sterlina br.	12-3/8	12-3/4	13-1/4
Franco svizz.	1/16	1/4	3/4
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,52	—
Italamerica	»	9,41	9,97
Italunion	»	6,88	7,50
Fonditalia	»	11,76	—
Int. Sec. Fund	»	6,54	—
Europrogr.	frsv.	136,11	—
Robeco	fiorini	136,50	—
Rolinco	»	125,50	—
Rominvest	doll.	11,54	12,46
Fondo Tre R	lire	6958,98	—
Interfund	doll.	10,18	—
Mediolanum	»	10,81	11,75
Italfortune	»	—	—

SOTTO AI 2 MILIONI

Irpef: nel '79 nuova detrazione di 24 mila lire

ROMA — I contribuenti avranno diritto nel '79 a una maggiore detrazione, ai fini dell'Irpef, di 24.000 lire, ma solo se possessori di reddito da lavoro dipendente non superiore a 2 milioni di lire. Lo conferma il Ministero delle finanze in un comunicato in cui viene specificato che non è, invece, previsto alcun aumento del limite di 960 mila lire per l'attribuzione delle detrazioni d'imposta per carichi di famiglia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Il 1978 lascia rilevanti incognite

L'anno 1979, proprio nella fase d'avvio, reca incognite rilevanti, connesse al rinnovo di numerosi contratti collettivi di lavoro; i rinnovi, infatti, accrescendo i redditi di lavoro, si configurano strumenti di stimolo della domanda interna e, quindi, della ripresa, ma nel contempo non sono trascurabili i probabili effetti sul processo inflativo che permane innescato nella nostra economia. L'attuale dinamica dei prezzi si mantiene alquanto stabile, sia sui mercati di consumo (12-13 per cento nell'anno 1978), sia su quelli in grosso (con dati destagionalizzati: 11-12 per cento). Un'eventuale accelerazione creerebbe turbative non secondarie.

L'interscambio con l'estero presenta un andamento assai favorevole (la bilancia commerciale è pressoché in pareggio e quella dei pagamenti è in largo attivo) anche se il risultato è verosimilmente collegato ad aspetti congiunturali poco dinamici, con modesti fabbisogni di materie prime importate; nonché con oscillazione dei cambi particolarmente atta a sostenere la competitività delle nostre produzioni all'estero. In fase di ripresa interna, e con prospettive di vincoli di manovra imposti alla lira dall'ingresso dell'Italia nello Sme, il mantenimento degli equilibri valutari viene condizionato soprattutto da fattori «reali», quali in specie i costi di trasformazione nei singoli Paesi.

Anche per la situazione monetaria e creditizia interna è da rilevare che la debolezza della ripresa congiunturale nel 1978 ha favorito il processo, sia pure rallentato, di contrazione del costo del denaro. Dinanzi ad una sensibile accelerazione congiunturale, che si accompagni a stimoli della domanda di credito in lire sia per fabbisogni di esercizio, sia per compensare l'alleggerimento dell'indebitamento in valuta, tende ad affiorare qualche incertezza sulla dinamica futura dei tassi d'interesse che sembrano avere esaurito la spinta alla riduzione.

La possibilità di ulteriormente procedere nella fase congiunturale espansiva senza inasprimenti dei tassi di interesse dipende pur sempre dal fenomeno inflazionistico; a parità di offerta di risorse finanziarie al settore produttivo può corrispondere una politica creditizia meno restrittiva (in termini reali) solo se la domanda (in termini nominali) incorpora una frazione sempre più contenuta di adeguamenti monetari.

Se si osservano la disponibilità e i fabbisogni di credito totale interno si è portati a concludere che, in linea di massima, non ancora sussistono elementi che lascino intravedere un mutamento nella politica monetaria «relativamente espansiva» in atto ormai da quasi due anni, sebbene ci sia uno squilibrio tra disponibilità di credito a breve (sottoposto a vincoli d'espansione) e disponibilità di credito a medio-lungo termine e, nella ripartizione per utilizzatori finali, venga accordata una quota nettamente preponderante al settore «pubblico allargato» (31 miliardi di lire su 46.000) che, d'altro canto, determina larghi trasferimenti al settore «economia» (almeno 7000 miliardi nel 1978).

Inoltre le consistenti attività liquide, accumulate da famiglie e imprese nel più recente biennio, dovrebbero contribuire, nel prosieguo di tempo, ad allentare la pressione della domanda di credito a breve sul sistema bancario. La forza destabilizzante di questa liquidità potrebbe anche alimentare l'avvio di fenomeni speculativi di arbitraggio sul mercato dei beni e sui mercati finanziari mondiali.

Adalberto Nascimbene

Emissione Bot per 1000 miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro, con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, ha autorizzato per il corrente mese di dicembre un'ulteriore emissione di Bot (Buoni ordinari del tesoro) con scadenza a dodici mesi per mille miliardi di lire al prezzo di 89,05 lire per ogni cento di valore nominale. L'emissione verrà interamente sottoscritta dalla Banca d'Italia per la successiva cessione agli operatori che ne faranno richiesta.

Buoni poliennali per 2500 miliardi

ROMA — Il 2 gennaio prossimo avranno inizio le operazioni di sottoscrizione e di rinnovo relative alla nuova emissione di Buoni del tesoro poliennali 12 per cento, di scadenza primo gennaio 1984. L'importo del prestito di nominali 2.500 miliardi è destinato, per 167 miliardi, al rinnovo dei Buoni del tesoro novennali 5,50 per cento di scadenza 1.o gennaio 1979 e, per la parte rimanente, alla sottoscrizione in contante.

Il prezzo di emissione dei nuovi titoli è di L. 98,25 per ogni 100 lire di capitale nominale. Tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi, i titoli hanno un rendimento effettivo annuo del 12,87 per cento e immediato del 12,57 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453.68	410.—	454.49
Fiorino olandese	421.60	410.—	421.30
Franco belga	28.83	27.10	28.83
Corona danese	164.50	155.—	164.08
Corona norvegese	165.80	159.—	163.90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	193.50	189.—	194.25
Dollaro USA	829.70	820.—	829.75
Dollaro canadese	699.—	670.—	699.25
Peseta spagnola	11.82	11.—	11.85
Escudo portogh.	19.40	16.—	19.25
Scellino austriaco	60.—	61.25	61.—
Franco svizzero	510.—	500.—	509.50
Franco francese	198.35	197.—	198.60
Yen nipponico	4.29	3.90	4.29
Lira sterlina	1689.05	1680.—	1689.12
Dracma greca	—,—	18.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38.—	—,—
» (Roma)	—,—	28.—	—,—
» (Trieste)	—,—	38 - 40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,98 p.c. (29,92); nei confronti di tutte le valute 41,36 p.c. (41,37); nei confronti della Cee 49,81 p.c. (49,91).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000; sterlina oro (nc) 59500-60500; marengo italiano 49000-52000; marengo svizzero 52000-55000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 49000-51000; 20 dollari oro 255000-265000; 50 pesos messicani 230000-240000; 100 pesos cileni 125000-135000; oro 5850-6050; argento 159000-163000; platino 10100.

DODICI MESI TEMPESTOSI PER IL SISTEMA MONETARIO

Cambi: anno di crisi

L'aggravarsi delle condizioni del dollaro, che aveva dato i primi segni di debolezza fin dalla metà dell'anno scorso, è stato l'elemento dominante e informatore del mercato dei cambi nel 1978. Mentre nel '77 la lenta avanzata di quasi tutte le valute contro il dollaro non poteva, almeno nella fase iniziale, configurarsi in una crisi vera e propria, dato che l'assenza dal mercato delle banche centrali la avallava come elemento equilibratore dell'intero sistema monetario, nel 1978 sono radicalmente cambiate sia la velocità e l'ampiezza (cioè la struttura) del movimento, sia, in conseguenza, l'atteggiamento delle autorità monetarie. Il 1978 può quindi dirsi un anno di crisi valutaria vera e propria, più drammatico, per lo meno sotto l'aspetto statistico se non psicologico, del 1971, anno della prima svalutazione del dollaro contro l'oro e della dichiarazione di inconvertibilità.

Gli Stati uniti, maggiori colpevoli della crisi del dollaro secondo i paesi della Cee ed il Giappone, non hanno adottato nessun efficace rimedio economico immediato, cercando di scaricare su Germania e Giappone la funzione di «locomotive» della ripresa mondiale. L'approvazione in ottobre, del programma energetico del Presidente Carter, in cantiere da un anno e mezzo, e del piano di sgravi fiscali a cui va aggiunta la presentazione del piano antinflazionistico, non hanno sortito alcun effetto, perché considerati «annacquati» rispetto alle versioni originali cioè, di scarsa efficacia. Di fatto la causa di fondo dell'indebolimento del dollaro, che è andato ben oltre il divario fra l'economia americana e quella degli altri Paesi, è il vantaggio ciclico degli Stati Uniti nei confronti delle altre nazioni industriali, che nella fase finale di un movimento di ripresa produce effetti negativi sotto l'aspetto valutario.

E' per questo che i piani di Carter, gli accordi «Swap» di inizio d'anno fra la Riserva federale e la Bundesbank (2 miliardi di dollari) e le manovre della Riserva federale sulla massa monetaria («il prime rate», in conseguenza delle restrizioni è salito fino all'11,75 per cento) non hanno dato gli effetti voluti. La controffensiva degli Stati Uniti contro la speculazione valutaria è scattata soltanto il 1.o novembre, probabilmente dietro pressioni di Re Khaled (l'Arabia Saudita ha vasti investimenti in dollari da difendere) e ha subito raccolto buoni risultati.

La lenta discesa del dollaro dai massimi dei primi di gennaio ha avuto ben poche pause (una di queste in primavera, fra aprile e maggio), ma ha accusato punte parossistiche, particolarmente a metà agosto, quando la speculazione era dilagata per l'assenza degli operatori commerciali, e alla fine di ottobre, nella delusione per i piani di risanamento di Carter. Il 31 ottobre il dollaro ha toccato una punta record di svalutazione media nei confronti delle altre divise di oltre il 34 per cento rispetto alle parità fissate il 18 dicembre '71.

Grazie allo scarso flottante e alla sua fama tradizionale di moneta rifugio in momenti di crisi, più che alla bassissima inflazione nazionale, il franco svizzero ha attratto proporzionalmente all'offerta, un eccezionale interesse speculativo, costringendo la Banca nazionale a ripetuti interventi normativi, oltre che di mercato. Fra il cambio minimo, toccato il 5 gennaio a 2,0515 per un dollaro, in concomitanza con gli accordi «Swap» fra la riserva USA e la Bundesbank, e il massimo, 1,4815, raggiunto il 31 ottobre, subito prima del piano Carter in difesa del dollaro, il franco ha segnato un'escursione del 27,7 per cento nei confronti del dollaro. Nell'arco del 1978, i progressi si sono limitati al 16,5 per cento. Nella sua avanzata il franco svizzero ha travolto non solo il dollaro, ma tutte le altre valute, compreso il marco, contro il quale il cambio è passato da un minimo di 96 centesimi per 100 pfenning il 9 marzo a un massimo assoluto di 76 centesimi il 25 settembre.

A differenza del franco svizzero, i rialzi del marco sono stati originati e avallati da una situazione economica particolarmente solida, soprattutto sotto gli aspetti degli scambi con l'estero e inflazionistico: nell'intero 1978 la bilancia commerciale tedesca secondo le previsioni, dovrebbe segnare un attivo di oltre 38 miliardi di marchi e i prezzi al consumo un rialzo medio compreso fra il 2,5 e il 2,7 per cento. Dal cambio minimo di 2,1535 per dollaro, segnato ai primi di gennaio in seguito agli accordi «Swap» fra la Riserva federale e Bundesbank, al cambio massimo di 1,7285 il 30 ottobre, al culmine della crisi monetaria, il marco ha guadagnato il 19,7 per cento; sul finire dell'anno però il rialzo è stato ridimensionato al 14 per cento grazie all'intervento concertato dei maggiori Paesi.

Nonostante i buoni risultati economici del Paese, la sterlina ha lamentato una certa sfiducia da parte degli investitori, giustificata, oltre che dalla elevata disoccupazione (1,4 milioni di unità) soprattutto dalle latenti tensioni sindacali, che minano la solidità della ripresa. Sono state proprio le agitazioni sindacali (scioperi alla Ford, Vauxhall, British Leyland e British Oxygen) a far crollare il cospicuo rialzo accumulato dalla sterlina fra il minimo di metà maggio (1,8070 dollari) e il massimo del 30 ottobre (2,0975, pari all'11 per cento). A fine novembre la divisa inglese è tornata sui livelli dei primi dell'anno. Le prospettive sono ancora meno favorevoli perché l'intransigenza del nuovo governo potrebbe portare a una frattura dei rapporti con gli imprenditori e i sindacati oltre che ad un aggravamento delle tensioni sociali.

Il superamento dei timori di una vittoria delle sinistre alle elezioni politiche di marzo, che avevano spinto il franco all'inizio di febbraio al minimo annuale di 4,9385, hanno dato via libera alle velleità della divisa francese, che si è portata il 30 ottobre al record di 3.9875 punti; erano esattamente quaranta mesi che il franco non scendeva sotto «quota 4» nei confronti del dollaro. Tali progressi si collocano sulla scia del rialzo generale contro il dollaro, ma non sembrano giustificati dal punto di vista economico. Infatti, benché la bilancia commerciale tenda quest'anno a un attivo di 5-6 miliardi di franchi.

Fra i Paesi industriali di primo piano, il Giappone è stato l'unico quest'anno a registrare un'espansione economica superiore a quella americana. Questo non ha, tuttavia, impedito allo yen di guadagnare parecchio terreno sul dollaro e le altre valute (allineandosi al cambio del marco) sia per un favorevole differenziale inflazionistico con gli USA (3 p.c.) sia perché la componente maggiore della crescita (che fra l'altro appare nettamente inferiore all'obiettivo governativo: 5 per cento contro un traguardo del 7 per cento) è stata costituita ancora una volta dal commercio di esportazione. Lo yen, che nel 1978 ha messo a segno un rialzo massimo del 26,4 p.c., ridotto a fine anno al 19,5, ha compiuto, almeno sotto l'aspetto statistico, un exploit molto simile a quello del franco svizzero, infrangendo un record dopo l'altro e frantumando livelli ritenuti insostenibili per l'industria esportatrice fino a toccare il 31 ottobre un primato assoluto di 176,70 per dollaro.

DAL 2 GENNAIO

Quotata in Italia la sterlina irlandese

ROMA — La sterlina irlandese sarà quotata sui mercati valutari di Roma e di Milano a datare dal 2 gennaio 1979. La conferma è stata data dal Ministero del tesoro. La sua quotazione va

EFFETTI DELLA LUNGA CAMPAGNA SPECULATIVA SUL PREZZO DEL METALLO

Oro: 31 record nel 1978

Il 1978 è stato per l'oro l'anno dei primati, grazie ad una lunga e consistente campagna speculativa impostata sulla crisi del sistema monetario internazionale. Al primato assoluto raggiunto dai prezzi a Londra (243,65 dollari l'oncia il 31 ottobre), si accompagnano quelli della più lunga serie di record stabiliti dai prezzi, sia nel complesso dell'anno (31), sia consecutivamente (9) su 9 fissazioni, fino al massimo storico di fine ottobre. A questi vanno aggiunti però il primato negativo del più pesante ribasso settimanale mai registrato dal mercato, sia in termini assoluti (28,45 dollari) che percentuali (11,7 per cento). Nell'arco dell'anno l'oro ha segnato, comunque, un progresso di una cinquantina di dollari, pari a quasi il 30 per cento.

La speculazione ha impostato e diretto l'attività del mercato in forma tanto esclusiva da relegare in secondo piano o addirittura togliere dalla scena gli avvenimenti esterni, imponendosi paradossalmente quasi come lo scopo stesso del mercato. In pratica non ci sono stati altri fattori alla base del movimento dei prezzi, dal momento che il rialzo, a tratti vertiginoso, ha prodotto un progressivo allontanamento della domanda industriale. La fisionomia altamente speculativa assunta quest'anno dal mercato è riscontrabile, oltre che nella rarefazione degli utilizzatori, nell'andamento inversamente proporzionale a quello del dollaro e nella rapidità sia del rialzo di ottobre, sia della successiva reazione nella prima metà di novembre.

Imperniata e vissuta sulla crisi valutaria e in particolare sulle vicende del dollaro, la manovra speculativa ha suddiviso l'anno in quattro fasi abbastanza ben individuabili: la fase preparatoria, l'assalto vero e proprio al primato, la successiva ritirata e la ripresa di dicembre. Fin dall'ottobre 1977 l'oro aveva iniziato un movimento di consolidamento su quote sempre più alte, ma ad un ritmo così lento da consentire in ogni momento una difesa relativamente facile dei nuovi livelli.

Con questo comportamento gli speculatori intendevano sondare le possibilità di assorbimento in un mercato in espansione e a prezzi crescenti. La preparazione dava buon esito e il 21 luglio l'oro, raggiunti i 190,75 dollari, dava l'assalto al record assoluto del 30 dicembre 1974 (197,50 dollari), superandolo dopo una sola settimana, il 28 luglio, con una fissazione antimeridiana a 198.80 dollari ed una pomeridiana a 201,30 dollari, portandosi così per la prima volta sopra quota 200.

Approfittando della rarefazione degli scambi per le ferie estive, gli speculatori facevano lievitare rapidamente i prezzi, portandoli, proprio nella seduta di Ferragosto, al nuovo record di 215,90 dollari. Seguiva un mese di stasi e consolidamento, ma la fase più intensa della caccia al primato doveva ancora verificarsi. Il 25 settembre il mercato superava quota 216,65 dollari e in cinque settimane, parallelamente al periodo più grave della crisi del dollaro, toccava il vertice a 243,65 dollari, con un impressionante finale di 9 record su 9 fissazioni consecutive.

A questo punto, sotto il peso delle offerte iniziava la caduta e in tre giorni l'oro perdeva 28,45 dollari (11,7 p.c.), battendo il precedente ribasso record, nella settimana a cavallo del Capodanno 1975, di 23,50 dollari (11,6 p.c.). Il ribasso proseguiva fino ad un minimo di 196,30 dollari toccato il 16 novembre, perdendo in dodici sedute il 19,5 p.c., cioè quello che aveva guadagnato in tre mesi. L'8 dicembre, però, l'oro, approfittando del ritorno delle tensioni sul mercato valutario, e sul dollaro in particolare, per le preoccupazioni collegate al rincaro del petrolio Opec, si riportava decisamente sopra i 200 dollari, abbandonati due settimane prima, e toccava il 27 dicembre i 220 dollari, con un recupero di 27 dollari (14 p.c.) sul minimo di 193,40 toccato il 30 novembre.

La ripresa entusiasmava il mercato, conscio di avere ancora un buon seguito speculativo e lo metteva in grado di resistere bene all'asta di dicembre del tesoro Usa: il prezzo medio spuntato era di 214,17 dollari e il minimo di assegnazione di 211,5 dollari (entrambi attorno alle quote di mercato) e l'offerta di 2.717.200 once su una disponibilità di 1,5 milioni.

Secondo le statistiche della società mineraria sudafricana, Consolidated Golfield, pubblicate a metà anno, le forniture 1978 al mercato mondiale sarebbero comprese fra 1.450 e 1.650 tonn., cioè sugli stessi livelli dell'anno scorso. In particolare, la produzione del mondo occidentale è calcolata in 950-1000 tonn. (di cui 700 provenienti dal Sud Africa) le vendite sovietiche in 300-400 tonn. e le vendite ufficiali (fondo monetario ed eventuali svincoli governativi (escluse aste americane) a 200-250 tonnellate.

Nelle condizioni di carenza progressiva della domanda degli utilizzatori (ben più marcata nel secondo semestre di quanto non indichino le statistiche di parte), il mercato resta, comunque, vulnerabile ad una ripresa del dollaro, sulla cui debolezza la speculazione aveva costruito la campagna 1977-1978.

IMPROVVISA IMPENNATA A 225 DOLLARI

LONDRA — Improvvisa impennata dell'oro che ha sfondato quota 225,625 dollari l'oncia sul mercato londinese, dopo un'apertura a 223,375. Anche a Zurigo, il metallo è stato acquistato a 224,75-225,50 dollari dopo i 220,50 dei primi scambi e della chiusura di giovedì. L'avanzata del metallo viene collegata, più che alla sostanziale debolezza del dollaro, ad «acquisti dalla Svizzera» non meglio precisati.

Il mercato è rimasto però, comunque, improntato alla calma, con alcune richieste di quotazioni ma scarsi affari effettivi. Il metallo potrebbe ora essere soggetto a reazioni tecniche ed esposto a realizzi di beneficio, ma gli operatori si astengono dal fare previsioni.

LA SETTIMANA IN BORSA

Finale in grigio

TITOLI	chius. 22.12	chius. 29.12	%
Generali	35.210	34.900	— 0,9
RAS	53.650	53.700	+ 0,1
Assicuratrice	20.900	20.900	—
Mediobanca	33.900	33.210	— 2,0
ANIC	30,50	34	+ 11,4
Montedison	170,50	167,75	— 1,6
Bastogi	470	462	— 1,7
Centrale	4.305	4.251	— 1,3
Finsider	136,75	134	— 2,0
Pirelli SpA	890	877	— 1,5
STET	1.705	1.725	+ 1,2
Beni Stabili	3.830	2.768	— 0,3
Immobiliare Roma	69	68,25	— 1,1
FIAT	2.835	2.768	— 2,3
Olivetti	965	943	— 2,3
Viscosa	849	808	— 4,8
Italcementi	22.180	21.160	— 2,2
Rinascente	56,50	55,25	—
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	1.050	980	— 6,6
Premuda	320	310	— 3,0
Tripcovich	26.000	26.050	+ 0,2

Le ultime battute del 1978 si sono trascinate in un clima di estrema modestia operativa, con pochi scambi ed oscillazioni di modesta ampiezza, salvo casi isolati che non fanno testo. Indubbiamente, il mercato si è accontentato di quanto è riuscito a costruire ed a conservare dopo il «rush» di settembre-ottobre, forzatamente soddisfatto di un recupero di circa il 27 p.c. rispetto ai livelli dell'inizio dell'anno, dato che le circostanze non hanno consentito di fare di più.

A guardare indietro, l'annata borsistica può essere considerata comunque con una certa soddisfazione. Il mercato, anche se per lunghi mesi si è caratterizzato per la scarsità di affari e la carenza di spunti reattivi, ha avuto pur sempre dei momenti buoni nei quali la volontà di fare ha tenuto banco, alimentando scambi di tutto rispetto e consentendo alla quota impennate cui non si era abituati da tempi lontani. Basti pensare al massimo toccato il 20 settembre quando la media della quota è venuta a trovarsi di circa il 60 p.c. al disopra della media in essere all'inizio di gennaio. In seguito, il mercato non ha potuto sorreggere un tale progresso ed ha dovuto concedere strada facendo una notevole fetta dei guadagni fatti.

Resta da vedere che cosa potrà fare nel '79. In linea di massima, ci dovrebbero essere premesse economiche sufficienti per consentirgli qualche ulteriore, meritata sgroppata. Sempre, beninteso, in termini ragionevolmente calibrati sulla persistente fragilità del tessuto produttivo che si va tonificando, ma con estrema lentezza. Ma quale segno assumeranno i concomitanti altri fattori che interferiscono sul comportamento della Borsa? Quale incidenza negativa avranno i nuovi aumenti del prezzo del petrolio sull'economia nazionale? I tecnici tendono in questi giorni a sdrammatizzare il provvedimento e la cosa fa piacere. Ma resta da provare. Quali sviluppi ci riserba il campo politico?

E' chiaro a tutti che da mesi si naviga sul filo del rasoio, un filo che non interessa più soltanto le ristrette componenti politiche interne e le loro alchimie, ma può investire ripercussioni molto più ampie con sbocchi imprevedibili. Quali effetti avrà lo Sme? Riusciremo a rimanere nel suo alveo? E, in caso affermativo, quanto ci costerà?

Per venire alla cronaca, non c'è molto da dire, se non che il panorama operativo è stato generalmente piatto con poche eccezioni. Tra queste, il vivace saliscendi delle Fiat, dopo lo scorporo del settore automobilistico dalla Fiat SpA ed il conferimento delle relative attività alla «Fiat-Auto» che gestisce anche l'Autobianchi e la Lancia. L'operazione aveva alimentato in un primo tempo infondate attese di vantaggi ed in seguito ha provocato qualche malumore, del pari infondato. Lo scotto pagato dal titolo è rimasto contenuto nel 2,3 p.c. circa. A sua volta, la cessione del Credito Commerciale al Monte dei Paschi ha arrecato contrastanti oscillazioni alla Italcementi che in pratica nell'ottava si sono annullate. Da menzionare ancora un rimbalzo delle Anic e l'appesantimento delle Viscosa. Sulla piazza locale, continua l'arretramento delle Gerolimich (ieri però in lieve recupero) e delle Premuda, mentre le Tripcovich si tengono su basi resistenti.

Nel comparto del reddito fisso, le ultime battute hanno consentito discreti recuperi pur in presenza di pochi scambi. Da rilevare il notevole rialzo delle Fingest.

Alfredo Nemez

40 mila lire l'affitto medio

ROMA — Le famiglie italiane hanno pagato per la casa un canone medio di affitto mensile effettivo pari a 39.600 lire nel corso del 1977. Lo si rileva dai dati forniti dall'Istat sulle caratteristiche delle famiglie che occupano abitazioni in affitto, elaborati su base annuale. La percentuale delle famiglie che abita una casa in affitto corrisponde al 42,6 del totale, contro un 57,4 per cento che risulta, invece, anche proprietario dell'unità immobiliare, oppure la occupa a titolo di usufrutto.

La cifra di 39600 lire fa riferimento ad una casa di ampiezza media, con poco più di tre stanze; in particolare, il canone di locazione medio più elevato viene pagato nell'Italia centrale (45 mila lire), contro le 39.700 lire dell'Italia meridionale e insulare, le 38.300 lire dell'Italia nord-occidentale, le 36.100 dell'Italia nord-orientale.

Sul totale delle famiglie che vivono in affitto, inoltre, il 14,2 per cento risulta pagare un canone mensile fino a 15 mila lire, mentre il 18,4 paga tra le 15 mila e le 25 mila lire ed il 45,4 per cento tra le 25 mila e le 50 mila. Un restante 22 per cento di famiglie, infine, corrisponde un affitto mensile superiore a 50 mila lire.

I dati forniti dall'Istat fanno anche riferimento alla diversa distribuzione territoriale degli affitti. I canoni più alti risultano corrisposti nei grandi comuni, dove il 25,3 per cento sul totale delle famiglie paga per la casa oltre 50 mila lire al mese, contro il 17,8 per cento dei comuni piccoli.

AMARO BILANCIO DI DE MATTEO SUL TERRORISMO

Ormai Roma è diventata la capitale del delitto

«Ci troviamo a contrastare le P-38 con un temperino spuntato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel 1978 sono state 2300 le vittime di attentati (mentre nel 1977 furono registrate 1400 aggressioni), trenta i morti, 1500 gli attentati dinamitardi e incendiari contro le forze dell'ordine, sedi politiche, organismi sindacali, impianti industriali, negozi e abitazioni. Un bilancio disarmante che deve far riflettere; un bilancio che dà l'esatta dimensione del difficile momento che attraversa il Paese.

«Il 1978 è stato l'anno del terrorismo specializzato che studia il delitto a tavolino e che lavora nell'ombra organizzato in ogni sua azione come un esercito». Sono parole del procuratore capo della Repubblica di Roma De Matteo intervenuto a un incontro-dibattito, organizzato dalla rivista «Prospettive nel mondo» sul tema: «Il 1978: un anno da decifrare».

«E' il momento di chiedersi se le strutture legislative normali sono valide per una situazione di grave sicurezza per i cittadini, siano essi personaggi anonimi, sia che abbiano cariche e responsabilità» ha detto l'insigne magistrato.

Rispondendo al quesito, quanti sono i terroristi, De Matteo ha detto: «Gli attivisti che si muovono freneticamente e che si spostano da una città all'altra — come dimostrano le armi usate in diversi attentati, gli identikit, i bolli di assicurazione falsificati per le auto — sono poche migliaia. I fiancheggiatori, i favoreggiatori, anche inconsapevoli, sono una massa enorme con collegamenti internazionali, impegnati in un vasto piano sovversivo che colpisce tutti, forze dell'ordine, magistrati, esponenti politici, giornalisti».

La stessa Roma, «è diventata la capitale del delitto, della delinquenza comune, politica ed economica. E noi — ha aggiunto il procuratore capo della Repubblica — ci troviamo a contrastare le P38 con un temperino spuntato». L'unico dato confortante: dal marzo '78 non c'è stato a Roma alcun sequestro di persona. I rapiti nei primi mesi dell'anno sono stati tutti liberati e i responsabili arrestati.

Un dato che però non basta a respingere la paura, tanta, che serpeggia in città. «Per i magistrati — ha affermato ancora De Matteo —, giunti al limite della resistenza, non c'è solo la paura delle pistole, ma quella di essere oggetti di continue aggressioni morali, di essere denigrati, vilipesi, offesi».

De Matteo ha concluso affermando che dopotutto si può resistere perché «è viva la presenza di uomini di buona volontà». Ed è questo il dato confortante, più confortante del fatto che a Roma negli ultimi mesi non siano avvenuti più sequestri di persona.

G. M.

Olimpionica del '36 derubata della medaglia

L'AQUILA — Ondina Valla, l'atleta che alle Olimpiadi di Berlino del 1936 vinse la medaglia d'oro nella corsa di ottanta metri a ostacoli, è stata derubata del prezioso e ambito cimelio da ignoti ladri che sono entrati di notte nella sua abitazione all'Aquila.

I ladri non hanno rubato altro, il che fa pensare, dato anche il relativo valore venale della medaglia olimpica, che non è interamente d'oro, che il furto sia stato «commissionato» da qualcuno particolarmente interessato al trofeo olimpico.

Ondina Valla, nata a Bologna sessantadue anni fa, è tuttora l'unica italiana che abbia conquistato una medaglia d'oro in atletica leggera ad un'olimpiade. Nel '36, a venti anni, vinse a Berlino col tempo di 11,6, che stabilì il primato mondiale dell'epoca. In tutta la sua carriera, la Valla ha raggiunto quindici titoli nazionali ed è stata sedici volte nella squadra azzurra di atletica.

Parigi senza... follie la notte di Capodanno

PARIGI — Il veglione di Capodanno alle Folies Bergeres, con tutta probabilità, salterà a causa di uno sciopero del personale motivato da una controversia salariale. La direzione del famoso locale notturno parigino ha comunicato che si sta tentando tutto il possibile per far rientrare lo sciopero.

NESSUNA TRACCIA DEL FIRMATARIO DELLA LETTERA-DENUNCIA

Peteano: permangono i dubbi Ma Talamone esiste davvero?

Resta ancora da verificare l'esistenza della cassetta di sicurezza a Ginevra

VENEZIA — Vittorio Talamone, il firmatario della lettera-denuncia che ha provocato il «colpo di scena» al processo per le deviazioni nelle indagini sulla strage di Peteano, sarebbe un nome fittizio, di copertura. Dai primi accertamenti telefonici, in Canadà, non risulterebbe alcun Vittorio Talamone, né sarebbe stato depositato presso il consolato italiano di Montreal il nome di Talamone con il relativo indirizzo. Non risulta neppure esistente presso gli archivi né fra i numeri telefonici di connazionali in Canadà. Altri accertamenti eseguiti presso gli uffici anagrafici di Bologna avrebbero conseguito lo stesso risultato. Vittorio Talamone non esiste.

Tuttavia, se si tratta o meno di un bluff lo si saprà soltanto venerdì 5 gennaio alla ripresa del processo. Nel frattempo potrebbe essere verificata l'esistenza della cassetta di sicurezza n. 1297-AS nella sede di Ginevra del Credit Suisse, intestata al Talamone, che vi avrebbe depositato in copia le asserite prove della sua denuncia.

E' da registrare intanto una diffusa incredulità negli ambienti politici e in quelli giornalistici sulla portata della denuncia del Talamone. Si fa peraltro rilevare che alcuni fatti risponderebbero al vero.

Da parte sua il giudice triestino Sergio Serbo, chiamato pesantemente in causa, ha spiegato che la sua riserva circa la denuncia-querela che intenderebbe presentare nei confronti del presidente del tribunale di Venezia e del pubblico ministero dott. Ennio Fortuna, non è dettata da fatto personale. Il dott. Serbo si richiama al «dovere di ogni cittadino di censurare e far reprimere ogni comportamento irresponsabile che attenti, prima che all'onore del singolo, alla stessa credibilità delle istituzioni democratiche».

«Autonomi» bloccati con 40 chili di gettoni

BOLOGNA — Quattro giovani, ritenuti dalla Digos appartenenti all'area dell'autonomia, sono stati fermati dalla squadra mobile durante la scorsa notte perché trovati in possesso di 40 chilogrammi di gettoni telefonici e di armi improprie. Uno di questi è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Il fermo è avvenuto verso le tre nella periferica via Mazzini, angolo via Laura Bassi. Una pattuglia del «113» ha scorto infatti una «128» a bordo della quale erano Francesco Spisso, 23 anni, Alessandro Alberti, 23, Massimo Bottura, 22, e Alessandro Roncallo, 19.

Casinò in Austria

VIENNA — Quasi mille miliardi (960 milioni per l'esattezza) sono finiti nelle tasche dei 780 mila giocatori dei nove «casinò» austriaci nel 1978. Oltre trenta giocatori hanno vinto più di sessanta milioni in una sera. Il 47 per cento degli ospiti è stato di nazionalità straniera (in testa i tedeschi, poi gli italiani — in particolare i sudtirolesi). — Il 29 per cento — circa 230 mila — sono donne.

Non per questo la società austriaca che gestisce le nove sale da gioco (Vienna, Baden, Salisburgo, Kleinwalsertal, Badgastein, Kitzbuehel, Seefeld, Bregenz e Velden) registra un deficit. Al contrario — come ha detto il direttore generale Leo Wallner — essa ha aumentato le proprie entrate, rispetto al 1977, del dodici per cento e di ciò ha approfittato il fisco austriaco che ha incassato 380 milioni di scellini, quaranta in più rispetto allo scorso anno.

Vincite rare ed eccezionali non vi sono state, salvo quella a Baden, del 17 novembre scorso: minima come quantità ma singolare, per 17 volte di seguito una giovane donna ha puntato cento scellini (seimila lire) sul diciassette che è uscito «tredici» volte facendole guadagnare una discreta sommetta.

Capodanno sui binari

FIRENZE — Il capo di stato maggiore dell'esercito generale Rambaldi ha visitato, ieri mattina, a Vaiano, gli alpini del battaglione Morbegno e del gruppo artiglieria Bergamo che in occasione delle feste natalizie hanno rinunciato alle consuete licenze per non interrompere il servizio di sorveglianza alla linea «direttissima» Firenze-Bologna, servizio istituito all'indomani dell'ultimo grave attentato verificatosi sulla importante arteria ferroviaria.

Rapina a Venezia con fuga in barca

VENEZIA — Una rapina è stata compiuta ieri, poco dopo le 13, nell'agenzia n. 3 del Banco di San Marco, situata alla Giudecca, nel «centro storico» di Venezia. Tre o quattro giovani, che indossavano giubbotti verdi di tipo militari, hanno fatto irruzione nella banca, impossessandosi di circa 10 milioni. Quindi sono fuggiti a bordo di un barchino rosso.

Poco dopo la rapina, la «squadra mobile», diretta dal dott. La Barbera, ha fermato due giovani, che sono stati interrogati negli uffici della questura.

DC-8 IN AVARIA PRECIPITA NELL'OREGON

Sciagura aerea con dieci morti

Quattro delle vittime di nazionalità jugoslava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTLAND — Un DC-8 in avaria della United Airlines, con 185 persone a bordo, si è schiantato nei pressi dell'aeroporto internazionale di Portland, nell'Oregon, mentre tentava un atterraggio di emergenza, e ha demolito una casa della zona residenziale, di rada popolazione, a Sud-Est della città. La maggior parte dei passeggeri e delle persone d'equipaggio si è salvata.

L'ufficio del medico legale della contea di Multnomah, nella quale è avvenuto l'incidente, ha detto che è stata accertata la morte di dieci persone, fra cui quattro bambini. E un portavoce del servizio antincendi ha dichiarato che c'era la possibilità che altre vittime fossero tra i rottami, sotto il muso accartocciato dell'aereo di linea. Non era ancora possibile, in quel momento, aver conto della sorte di tutte le persone che si trovavano sul DC-8; i feriti erano più di cinquanta, cinque di loro in gravi condizioni.

La maggior parte dei passeggeri è riuscita comunque ad abbandonare il relitto e a raggiungere le case vicine per domandare assistenza. Il pilota dell'aeromobile, il volo 173 che partito da New York aveva fatto scalo a Denver, nel Colorado, è stato ricoverato in ospedale e si è poi saputo che era in buone condizioni. E' il capitano Melburn McBroom, di Loveland nel Colorado. In un primo momento la United aveva detto che il pilota era Thaddeus Garnett; questi era in effetti a bordo del DC-8, ma come passeggero.

L'apparecchio aveva girato al di sopra della zona per circa tre quarti d'ora, perché, era stato segnalato alla torre di controllo, c'era un problema di carello. A un tratto alla torre è arrivato un drammatico messaggio: «Mayday, Mayday (il segnale di soccorso). I motori si stanno spegnendo. Andiamo giù. Non ce la faremo fino all'aeroporto».

Il jet, che aveva un equipaggio di otto persone oltre ai 177 passeggeri, ha sfiorato le cime degli alberi, ha tranciato i cavi della rete elettrica e ha demolito due case vuote della zona residenziale prima di fermarsi in un bosco.

Non c'è stato incendio, non si sono avute scene di panico. La gente è uscita rapidamente dall'aereo, chi dai portelli, chi dagli squarci che l'urto aveva praticato nella fusoliera. Circa 1500 abitazioni della zona erano piombate di colpo nel buio; poi la gente ha saputo che i cavi erano stati tagliati dalla brusca discesa del DC-8.

Una viaggiatrice di 17 anni, Amy Conner, ha detto: «Ci siamo resi conto, quando hanno cercato di abbassare il carrello di atterraggio, che qualcosa non funzionava e abbiamo avvertito un forte colpo. Penso che abbiamo urtato qualcosa» L'equipaggio ha preparato i viaggiatori a un eventuale atterraggio forzato, e quando lei si è resa conto che l'aereo andava giù «ho pregato, ecco tutto. Ero seduta vicino a un' altra ragazza e ci siamo tenute per mano».

Amy Conner è stata ricoverata in ospedale per l'esame radiografico, in quanto è possibile che abbia lesioni a una caviglia. Ha detto: «Quando l' aereo si è fermato sono uscita; non dallo scivolo, a piedi, attraverso un buco vicino allo scivolo, e mi sono trovata davanti a un albero».

Hal Lindsay, funzionario di servizio della Federal Aviation Administration (l'ente che sovraintende a tutti i voli civili negli Stati Uniti) a Seattle nello stato di Washington, ha detto che il pilota aveva avvertito che era accesa la spia del carrello, e che c'era la possibilità di una difficoltà riguardante quella parte dell' aereo. Così quest'ultimo ha girato in cerchio per oltre mezz' ora: «Poi non sappiamo che cosa sia accaduto; l'aereo si è schiantato nella parte orientale della città, e la fusoliera si è spezzata in due».

Il DC-8 è scivolato lungo Burnside Street, abbattendo pali e cavi della corrente elettrica, ed è finito in un boschetto di abeti, fra due file di case. Si è fermato praticamente nel cortile dietro la casa dei signori Walmer: «Ero in cucina a preparare la cena per mio figlio — ha detto la signora. — Ho pensato che fosse caduto uno degli abeti quando ho sentito lo schianto. Poi mia figlia Debbie ha detto: "Mamma, si è mossa la tavola". Ho guardato fuori e ho visto tutto nero, e ho sentito delle voci. E' arrivato qualcuno e ci ha pregati di chiamare la polizia».

La signora Walmer ha detto che nella casa sono arrivati almeno quattordici superstiti dell'incidente; alcuni, lievemente feriti, sono stati medicati sul posto prima di essere trasferiti altrove. Un'altra abitante del quartiere, la signora Theresa Salisbury, ha detto che alla sua porta si sono presentati quattro passeggeri, storditi per l'accaduto, i quali le hanno chiesto un bicchiere d'acqua. La signora Salisbury abita vicino una casa che è stata demolita dall'urto e che era vuota, perché gli abitanti sono in vacanza.

Darrel Buttice, portavoce dell'aeroporto internazionale di Portland, ha detto che nonostante il denunciato problema del carrello non c'era alcuna indicazione che il pilota fosse in procinto di compiere un atterraggio forzato; Buttice ha fatto l'ipotesi che l'aereo fosse rimasto a corto di carburante.

Roberta Urlich

Detenuto ucciso nel carcere di Rebibbia

ROMA — Un detenuto, Roberto Meloni, di 24 anni, è stato ucciso all'interno del carcere di Rebibbia con una coltellata al cuore durante l'ora d'aria, poco dopo le 13. Il giovane si è accasciato all'interno del cortile del braccio «G9» dove è stato soccorso da due agenti di custodia, che hanno chiamato il medico di guardia Davido Santilli. La gravità delle sue condizioni è stata subito evidente: il medico, le due guardie di custodia e un carabiniere lo hanno accompagnato al policlinico dove è giunto senza vita.

Roberto Meloni era in carcere dal giugno scorso perché colpito da un ordine di cattura per ricettazione, ed era in attesa di giudizio.

Lesbiche in divisa

BOISE — Le autorità municipali di Boise sono state condannate a versare 12 mesi di arretrati a sei donne-poliziotto che erano state licenziate perché sospette di lesbismo. Il giudice distrettuale che si è occupato del caso ha ritenuto però di non poter accogliere la richiesta di riassunzione delle interessate. La loro reintegrazione nell'incarico è stata infatti giudicata «controproducente», considerata l'esigua consistenza della forza di polizia americana.

Le donne, che non hanno mai negato di essere dedite all'amore omosessuale, hanno anche avviato un'azione giudiziaria chiedendo 10 milioni per il risarcimento dei danni. **Il caso verrà dibattuto nei prossimi mesi.**

DOPO OTTO MESI DI DIBATTIMENTO IL PROCESSO STA PER CONCLUDERSI

È prossima la sentenza per lo scandalo Lockheed

La Corte ha disposto misure eccezionali per sorvegliare i sei imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sentenza Lockheed è alle porte. Sono in via di allestimento a palazzo Salviati i locali che ospiteranno i 29 giudici del collegio penale e anche il presidente Paolo Rossi si recherà i primi giorni di gennaio a controllare che tutto sia in ordine per impedire ulteriori ritardi.

Paolo Rossi ha più volte manifestato la sua preoccupazione, per il protrarsi di questo processo, che ormai di fatto ha paralizzato l'attività della Corte costituzionale, presso la quale si sono accumulate oltre duemila cause.

Nel mese di dicembre ad esempio i lavori sono andati molto a rilento soprattutto per una certa tattica messa in atto dalle difese degli imputati laici, in seguito all'entrata in vigore, il 15 dicembre scorso, della convenzione dei diritti politici e civili, che prevede il doppio grado di giudizio per ogni cittadino sottoposto a procedimento penale. Per il momento la tattica del rinvio messa in atto dalle difese, non è ancora giunta a chiedere una nuova sospensione del processo, ma la possibilità non è ancora stata esclusa. Esiste inoltre un'altra probabile spada di Damocle, vale a dire il ricorso all'Onu, che qualche avvocato della difesa ha ipotizzato.

Ci sono poi altre ombre che continuano a gravare sul processo, e che potrebbero provocare altri colpi di scena: l' istanza presentata dal difensore dell'ex ministro Mario Tanassi, avvocato Gaito, tendente a conoscere il destinatario del beneficio di 224 mila dollari, in occasione del pagamento della prima rata di bustarelle, nel giugno '70; le voci circolate negli ultimi giorni, di possibili nuove rivelazioni di Ovidio Lefebvre, al momento delle dichiarazioni finali degli imputati.

Insomma, con molta stanchezza che traspare nei giudici, e con un effettivo calo d'interesse, il processo continua dopo oltre 8 mesi di dibattimento, 95 udienze e più di 50 testimoni ascoltati, il parere scritto e orale di esperti italiani e stranieri sul prezzo pagato per gli aerei, la verifica della regolarità o meno del complesso iter burocratico che ha portato l'Italia ad acquistare 14 Hercules C-130. Tutto ciò non è ancora bastato a chiudere il processo e a stabilire se corruzione c'è stata e se i 58 anni di reclusione richiesti complessivamente dall'accusa per i principali imputati siano una giusta punizione.

Comunque, in mezzo a dubbi, perplessità e reticenze, si trascina una macchina processuale i cui costi hanno già abbondantemente superato l'entità delle tangenti, dato che dopo le ultime disposizioni della Corte, oltre 150 uomini dei vari corpi di polizia e più di 20 macchine sono impegnati a garantire quotidianamente un'attenta sorveglianza, per impedire che i sei imputati presenti cerchino di rendersi irreperibili all'ultimo momento.

M. Regina Perissinotto

NEL TRENTINO

Dopo due secoli abbattuto un cervo

TRENTO — Nei boschi sopra l'abitato di Caldese in Val di Sole nel Trentino è stato abbattuto un eccezionale capo di selvaggina: un cervo di grande bellezza. Il fatto insolito è che da duecento anni esatti non si aveva notizia di una preda del genere.

Con due soli colpi, Marco Jachelini è riuscito a centrare il poderoso animale proprio come, stando a quanto afferma la storia locale, fece un membro della famiglia dei nobili de Manfroni durante la rivoluzione francese esattamente in quel posto.

Dopo l'arresto

Chicago — **Il sospetto maniaco sessuale John Wayne Gacy, di 36 anni, imputato di aver violentato e ucciso almeno 32 giovani, confinato nel letto d'ospedale dopo il suo arresto con i polsi bloccati da robuste cinghie.**

SUI FINANZIAMENTI DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Procura indaga in banca a Genova

GENOVA — «Allo stato attuale è in corso solo un'indagine conoscitiva: per ora non è ipotizzabile alcun reato specifico, stiamo solo acquisendo la documentazione necessaria per stabilire se esistano gli estremi di violazioni di carattere penale». Così ha dichiarato all'agenzia «Italia» il procuratore capo della Repubblica dott. Lucio Grisolia, in relazione agli accertamenti iniziati dalla procura della Repubblica di Genova sui finanziamenti concessi dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia a una società operante nel settore immobiliare.

Dopo le prime vaghe e generiche indiscrezioni trapelate ieri, è stato possibile accertare con maggior precisione i termini della vicenda, anche se a palazzo di giustizia permane il massimo riserbo. Alla vigilia di Natale, sarebbe giunta alla procura una lettera del direttore della sede genovese della Banca d'Italia, con allegata una nota tecnica, in cui si chiedeva di compiere accertamenti, per quanto di competenza della procura stessa, in relazione a operazioni di finanziamento che, secondo la Banca d'Italia, avrebbero presentato eccessivi rischi.

La nota tecnica si riferiva a un'indagine compiuta alcuni mesi fa presso l'istituto di credito ligure da alcuni ispettori della Banca d'Italia e, a quanto si è appreso, si riferiva in particolare al finanziamento della immobiliare «San Gallo», costituita con un capitale sociale assai modesto (10 milioni di lire), che ha realizzato un nuovo quartiere direzionale nel centro di Genova, in via Madre di Dio, in cui hanno trovato sede tra l'altro il consiglio e la giunta regionale della Liguria e dovrebbero trovarla altre aziende a carattere pubblico come la «Amn».

L'inchiesta della magistratura, affidata al giudice Mario Sossi, è tuttavia finora in una fase «puramente conoscitiva»: «Solo tra qualche giorno — ha detto ancora il procuratore capo Grisolia — potremo essere in grado di formulare, eventualmente, ipotesi di reato».

Negli ambienti della «Cassa», tuttavia, si fa riferimento a talune interpretazioni della vicenda stessa apparse su organi di stampa e tendenti a distinguere la posizione del Pci da quella di tutte le altre forze politiche, in relazione all'approvazione delle pratiche attualmente all'attenzione della magistratura: «Anche i membri comunisti del consiglio di amministrazione dell'epoca — si afferma — approvarono senza la minima incertezza le decisioni relative al finanziamento della "San Gallo".

Sull'inchiesta in corso l'ufficio stampa dell'istituto di credito ligure ha emesso un comunicato in cui precisa che «a tutt'oggi non si è avuta alcuna comunicazione né da parte dell'organo di vigilanza né da parte della magistratura».

«Ove — prosegue la nota — come si afferma nelle notizie di stampa l'iniziativa promossa dalla Banca d'Italia riguardi effettivamente i finanziamenti alla società costruttrice di un comparto di via Madre di Dio, la Cassa di risparmio desidera ribadire che gli stessi, che risalgono al periodo 1962-'72, furono concessi nella più puntuale osservanza delle norme di legge e correttezza bancarie, con l'acquisizione di valide garanzie reali e con deliberazione unanime di tutte le componenti del consiglio di amministrazione».

L'insidia del maltempo sull'Europa

Il maltempo sta infierendo su gran parte dell'Europa. Nella foto a sinistra, una famiglia di Pick York mentre viene portata all'asciutto dopo che nella contea di York circa cinquecento abitazioni sono state allagate. L'immagine a destra, scattata in un villaggio dello Schleswig-Holstein, mostra il caos causato al traffico dalle nevicate di ieri sulla Germania del Nord.

FLENSBURG — Eccezionale ondata di maltempo sulla Germania settentrionale. Le tormente di neve che hanno imperversato ieri hanno interrotto l'erogazione dell'elettricità e bloccato le autostrade. Nelle campagne migliaia di persone sono rimaste praticamente isolate.

L'autostrada che collega lo stato dello Holstein alla Danimarca è stata chiusa al traffico. Il manto nevoso che la copre rende particolarmente difficile la viabilità ed il transito degli automezzi.

A Flensburg, Schleswig, Lubecca e Kappeln si registrano inondazioni. La regione è spazzata dal vento e le condizioni meteorologiche sono destinate a peggiorare ulteriormente.

Le strade bloccate dalla neve e dagli automezzi in panne hanno impedito ai tecnici delle squadre di soccorso di ripristinare le linee elettriche abbattute. Persino gli spazzaneve in alcuni punti non sono riusciti a muoversi.

Nelle regioni agricole della Repubblica federale migliaia di persone sono senza elettricità e riscaldamento. Secondo l'ufficio meteorologico di Flensburg il peggio deve ancora arrivare.

Ieri mattina migliaia di automobilisti che si recavano al lavoro hanno dovuto abbandonare in mezzo alla strada le loro auto. Uno spesso strato di neve ricopre anche le principali autostrade che portano ad Amburgo mentre le acque dei fiumi Schlei e Trave in piena hanno allagato le strade circostanti. Inondazioni sono segnalate anche all'estrema periferia di Lubecca.

All'aeroporto di Amburgo diversi voli sono stati annullati per le difficili condizioni delle piste. La tormenta e la neve hanno costretto le autorità della Repubblica democratica tedesca a chiudere il sessanta per cento della rete autostradale. Sull'isola di Ruegen, nel Mar Baltico, la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. Diverse linee ferroviarie sono temporaneamente chiuse.

*LONDRA — La Scozia e l' Inghilterra settentrionale sono state colpite da tempeste di neve e da bufere di vento. In Scozia la situazione è particolarmente pesante nei dintorni di Edimburgo. Le nevicate **hanno bloccato quanti pensavano di trascorrere in** Scozia l'ultimo dell'anno.*

Sia in Inghilterra sia nell' Irlanda del Nord numerosi corsi d'acqua hanno rotto gli argini ed allagato città e villaggi. Gran parte del centro di York, nella parte Nord-orientale del paese, è inondato in seguito allo straripamento dell'Ouse. Centinaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case mentre le installazioni e gli edifici principali della città sono stati protetti da barriere di sacchi di sabbia.

*Maltempo anche in Scandinavia e nella Russia orientale. Questa sera a Mosca la temperatura dovrebbe raggiungere **i 38 gradi sotto zero; a Leningrado i 42 gradi sotto zero.***

LA FINE DELL'ANNO SI FESTEGGIA A MOSCA CON L'ARRIVO DI «NONNO GELO»

I bimbi «privilegiati» nell'Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Mentre questa settimana i bambini occidentali cominciano a stancarsi dei giocattoli ricevuti in regalo a Natale, i loro coetanei sovietici attendono ancora la visita di «nonno gelo», munito di una lunga barba bianca, di un sacco colmo di regali e di una slitta, che nella fattispecie è una troika trainata da cavalli. «Nonno gelo», sempre accompagnato sulla slitta dalla «ragazza delle nevi», è una sorta di Babbo Natale. Il Natale non figura nel calendario comunista, ma molte delle celebrazioni e delle decorazioni di fine anno nell'Unione Sovietica ricordano molto da vicino quelle natalizie in uso in Occidente.

Lo «yolka» (l'albero del nuovo anno) è la versione russa dell'albero di Natale, con le sue luci colorate e le sue decorazioni di carta stagnola. Uno «yolka» fa bella mostra di sé nel palazzo dei congressi al Cremlino. In un grande viale di Mosca i bambini infagottati per ripararsi dal freddo intenso pattinano allegramente intorno ad uno «yolka» e la scena sembra tratta tale e quale da una cartolina natalizia. Nelle scorse settimane i moscoviti hanno fatto la coda, indaffarati, per comprare il loro «yolka» in migliaia di negozi e di grandi magazzini.

I giocattoli spaziali e guerreschi sono tra i favoriti, insieme con i pattini, gli sci e gli orsacchiotti. Numerosi stand vendono armi giocattolo: cannoni, carri armati, autoblindo, mitra e persino stazioni radar. Ma, in armonia con la mentalità ufficiale che copre di segreto quasi ogni cosa, questi giocattoli assomigliano assai poco alle armi sovietiche moderne. Con una spesa di cinque rubli (equivalenti a circa 7.000 lire) un «nonno gelo» dei magazzini «Detsky mir», accompagnato dalla «ragazza delle nevi» regolarmente, si reca a casa del cliente l'ultimo dell'anno per recapitare i regali prescelti.

La carne e le verdure possono scarseggiare, ma la vodka non manca mai per celebrare il nuovo anno ed è consuetudine conforme alla tradizionale ospitalità russa offrirne un bicchierino a «nonno gelo» che si presenta per le consegne. Al termine del giro non si contano i bicchieri di vodka che i «nonni» hanno dovuto ingurgitare. C'è un regolare ufficio di collocamento per i «nonni gelo», che prima di venire assunti devono presentarsi davanti ad un'arcigna commissione che li seleziona e li sottopone ad un severo esame. Tutto è stato centralizzato e tutto è stato burocratizzato.

Prendendo sul serio il celebre slogan diffuso dalla «Pravda», secondo cui nell' Unione Sovietica l'unica classe privilegiata è quella dei bambini, innumerevoli genitori e nonni russi compiono ogni sorta di sacrificio per viziare i loro figli e nipotini. Per esempio se ne stanno per ore al gelo nelle strade ricoperte di neve, impegnati in interminabili code per procurarsi qualcosa di speciale come un giocattolo fuori dal comune oppure una delizia della tavola assai scarsa e ricercata a Mosca, le arance. Quelle stesse arance che in Occidente vengono spesso distrutte per rimediare alle crisi di sovrapproduzione. Anche Leonida Breznev ha sottratto tempo prezioso agli affari di stato per accompagnare i nipotini a vedere uno spettacolo del circo di stato di Mosca.

Nel periodo di fine anno i mezzi d'informazione sovietici intensificano i loro «reportages» sui mali dell'Occidente — scioperi, dimostrazioni, disoccupazione, inflazione — per creare uno stridente contrasto con l'atmosfera di festa di cui gode invece il popolo sovietico. Il settimanale «Krokodil» pubblica una vignetta a tutta pagina che mostra un «santa claus» mendicante che chiede l'elemosina per i poveri occidentali.

Sulla stampa i demoni dell' Occidente — dai capitalisti con il tradizionale cappello a cilindro ai generali della Nato con la loro bomba a neutroni — vengono dipinti mentre festeggiano dissolutamente il Natale. I successi del regime sovietico sono invece il tema favorito delle cartoline di auguri per il nuovo anno inviate a parenti e amici al posto delle cartoline natalizie. Una cartolina mostra «nonno gelo» e la sua slitta con lo sfondo del cielo notturno su cui spicca un supersonico «Tu-144» in volo, il concorrente del «Concorde» che però recentemente ha dovuto essere ritirato dal servizio passeggeri. Un'altra cartolina popolare raffigura Lenin mentre abbraccia un bambino.

Anche la chiesa ortodossa russa, che festeggia il Natale il 7 gennaio, si piega alla ragion di stato. Il patriarca Pimen ha pronunciato il suo messaggio di fine anno senza fare alcun riferimento al Natale, nella versione diffusa dall'agenzia ufficiale «Tass», ma lanciando invece un appello contro la bomba a neutroni americana. Il messaggio verrà letto in tutte le chiese ortodosse russe.

Charles Bremner

CRONACHE DELLO SPORT

AL TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE

Le cestiste italiane superano le francesi

TORINO — Con una eccellente prova della squadra italiana juniores si è aperta al Palazzetto Fiat di Torino la seconda giornata del «Torneo di Natale», gara internazionale di basket femminile che vede impegnate anche le nazionali «A» italiana, francese e jugoslava.

Le «azzurrine» hanno infatti saputo tener a lungo testa alle jugoslave — vicecampioni d'Europt — le quali soltanto nel finale sono riuscite a portarsi decisamente in vantaggio e vincere per 84-71. Sino al decimo della ripresa (55-55) la partita è stata in sostanziale equilibrio e le italiane non si sono limitate ad inseguire, ma sono spesso state in vantaggio (all'inizio per 12' consecutivi, con un margine massimo di 4 punti).

Il loro gioco veloce e brioso, che poteva tra l'altro contare su un'ottima difesa, ha disorientato le più blasonate avversarie che hanno faticato a lungo prima di riuscire a far prevalere le maggiori esperienza, potenza ed altezza. A favorire il successo delle ospiti hanno contribuito anche l'imprecisione delle azzurre nei tiri liberi; ne hanno realizzati soltanto 21 su 51. Tra le italiane — che hanno dovuto lasciare in panchina la Premier, affetta da una leggera bronchite — si sono messe in particolare evidenza la Palombarini e la Draghetti; tra le ospiti, la Pekic (autrice di 30 punti) e la Djurkovic.

Successivamente la nazionale A italiana ha battuto quella francese per 61-44 (33-20).

ITALIA: Vergnano 4, Bontempi 2, Zanelili, Gorlin 4, Faccin 10, Sandon 12, Rossi 16, Timolati Bozzi, Bernardoni 5, Piancastelli 6, Baistrocchi 2.

FRANCIA: Sarabia 4, Malfois 12, Maire, Joly 10, Marie 2, Simonetti 4, Labille, St. Croix 4, Giral, Bosero 8.

ARBITRI: Cambrosio (Svizzera) e Mariajovic (Jugoslavia).

La Jugoslavia a sua volta ha battuto l'Italia juniores per 84-71 (37-30).

RISULTATI PRECEDENTI
Italia A - Italia jun. 74-61 (42-26)
Jugoslavia - Francia 80-69 (41-48)

ANTICIPO SERIE A-1

Amaro Harris-Mercury 73-72 (41-41)

AMARO HARRYS: Franceschini 9, Roberts 21, Hayes 13, Di Nallo 12, Anconetani 2, Sacchetti 14, Frediani 2. Non entrati: Santucci, Bernardi, Ghiacci.

MERCURY: Stagni, Casanova 16, Cummings 15, Bindi 6, Benelli 6, Arrigoni 10, Starks 19. Non entrati: Ianni, Ferro, Tardini.

ARBITRO: Fiorito di Roma e Barigotti di Busto Arsizio.

TIRI LIBERI: Amaro Harrys 13 su 18; Mercury 8 su 8; usciti per cinque falli: Cummings al 18' della ripresa. Spettatori 4500. Al termine qualche tafferuglio sugli spalti e all'esterno del palasport.

IPPICA

Accordo per la sfida Delfo-The Last Hurrah

FIRENZE — La preannunciata sfida fra i trottatori Delfo e The Last Hurrah si farà: l'accordo è stato siglato ieri alle Mulina, in occasione della corsa Tris, fra i proprietari dei due cavalli. La data e la pista verranno comunicati in un secondo tempo, (la prova comunque non si terrà prima della fine di gennaio), vagliate le varie offerte.

La sfida che vedrà impegnato il cavallo italiano Delfo (classe 1971, tempo migliore sul miglio quest'anno 14"4 segnato a Stoccolma) e l'americano The Last Hurrah (classe 1972, miglior tempo sul miglio 14"5 a Napoli), si correrà sulla distanza classica del miglio, col sistema delle tre prove: vincerà chi se ne aggiudicherà due.

La singolare prova, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Unire, dovrebbe por fine alle molte polemiche che hanno investito i due cavalli che in precedenza si sono scontrati tredici volte. Il bilancio è nettamente favorevole al trottatore americano che ha riportato undici successi; uno è andato a Delfo ed una gara si è conclusa in parità.

LA TRIS: 9 - 14 - 7

Di forza Lagado

Baccaredo non ha corso nell'ultima Tris del 1978 disputata alle Mulina. Assente quello che era considerato il favorito della corsa, la Tris ha visto Tiuq in veste di movimentatore. Alla distanza però Lagado ha fatto valere la sua maggiore prestanza su un terreno molto pesante, e Tiuq ha ceduto anche il secondo posto, spettato a Taglieto autore di un forte finale. Quarto Segugnago davanti a Rivarolo.

Totalizzatore: 49; 21, 30, 55; (110 per l'accoppiata a gruppi 5/7). Monte premi Tris lire 844 milioni 589.200, combinazione vincente 9-14-7 azzeccata da 935 scommettitori dei quali 55 a Trieste, 33 presso la Sala Corce Monti, 22 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 257.981.

Calendario campionato velico dell'Adriatico

Ha avuto luogo a Venezia - Mestre la riunione del comitato per le regate d'altomare in Adriatico, organismo della FIV che ha il compito di diffondere e coordinare fra i circoli velici adriatici le competizioni riservate alle classi di altura. Presenti il presidente ing. Carmelo Lucatelli, di Trieste, i rappresentanti delle zone FIV e dei circoli aderenti al comitato, sono stati approvati i rendiconti per il 1978 e si è passati ai programmi per il 1979.

Dopo ampia discussione è stato tra l'altro approvato il seguente calendario per il campionato dell'Adriatico 1979 per le classi «ior» che avrà come base lo Yacht Club Lignano, a Lignano Sabbiadoro: 20 aprile controlli di stazza; 21 aprile ore 18 partenza regata off - shore, lunga circa 100 miglia. 24 aprile ore 10 prima regata di triangolo a Lignano; 25 aprile ore 10 seconda regata di triangolo a Lignano; 28 aprile ore 9 regata off shore breve, circa 50 miglia.

E' stata anche programmata la regata adriatica 1979 valevole per il campionato del Mediterraneo che si svolgerà sul percorso di 230 miglia circa, fra Lignano, Trieste, Malamocco, Secca Pericolosa e Ravenna, con partenza alle ore 9 del 29 aprile 1979.

PUGILATO

Massimi leggeri: occasione per Parlov

Dopo alterne vicende, sembra che la nuova categoria pugilistica dei massimi leggeri stia per essere tenuta a battesimo in seno alla Wbc. La notizia, che smentisce le fonti precedenti che parlavano di una bocciatura dell'iniziativa da parte dell'ente mondiale della boxe, è stata portata in Italia dall'organizzatore Rodolfo Sabatini e immediatamente comunicata al «clan» di Mate Parlov direttamente interessato.

Kramarsic e Barbadoro, ormai dell'idea di far esordire il pugile jugoslavo fra i pesi massimi, hanno appreso di buon grado la novità che risolve comunque a Parlov il problema peso che lo aveva angustiato negli ultimi incontri, limitando notevolmente il suo rendimento tanto da portarlo alla perdita del titolo mondiale dei pesi mediomassimi. La nuova categoria è stata approvata per grandi linee, ma la notizia sarà ufficializzata fra qualche mese. Ancora in dubbio il limite di peso: si parla di kg 84,368 e kg 85,365, problema che deve trovare ancora soluzione.

Nei massimi leggeri, oltre al campione jugoslavo, dovrebbero trovare collocazione anche gli argentini Victor Galindez e Miguel Angel Cuello. Per l'assegnazione del titolo, si parla di due incontri di semifinale che designerebbero i due pretendenti alla corona mondiale. Per il «clan» di Parlov è quindi una ghiotta occasione per un rilancio al vertice, una «chance» che risolve tanto il problema peso quanto l'incognita di un passaggio nella categoria dei massimi dove la scalata al titolo sarebbe stata ben più difficoltosa.

ACCOLTO DAL TRIBUNALE IL RICORSO

Florio reintegrato presidente Fipav

BARI — «La federazione ha reagito con unità e compostezza ad una vicenda che è parsa avere poco fondamento giuridico e della quale non abbiamo ritenuto opportuno approfondire le eventuali ulteriori motivazioni. La sentenza del Tar, perciò, è molto utile, anche perché fornisce indicazioni interessanti anche dal punto di vista dell'approfondimento giuridico». E' quanto ha dichiarato il dott Pietro Floriano Florio, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Bari, dopo la pubblicazione della sentenza del Tar del Lazio che lo ha reintegrato alla presidenza della Federazione italiana pallavolo (Fipav) in seguito a un ricorso presentato dallo stesso magistrato contro la sua decadenza della carica, sancita dalla Giunta esecutiva del Coni il 13 gennaio scorso.

Il dott. Florio era stato eletto presidente della Fipav durante l'assemblea della Federazione tenutasi il 19 e 20 gennaio 1977, ed assunse la carica dopo avere esibito le autorizzazioni previste dall'ordinamento giudiziario. Successivamente il ministero del turismo segnalò al Coni il contrasto esistente tra l'elezione del dott. Florio e l'articolo 32 della legge numero 70 del 1975, secondo cui i magistrati ordinari non possono far parte dei consigli di amministrazione di enti pubblici. Il 13 gennaio 1978 la Giunta del Coni, recependo l'indicazione del ministero, sancì la decadenza del magistrato.

Il dott. Florio presentò allora ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio, chiedendo la sospensiva del provvedimento. La richiesta non fu accolta ed il dott. Florio si dimise dall'incarico. Il 2 aprile di quest'anno l'assemblea nominò presidente il dott. Barone e vicepresidente il dott. Florio, confermando gli undici componenti del consiglio.

Continuando l'esame del ricorso, il 12 luglio il Tar del Lazio emise la sentenza nella quale accolse lo stesso ricorso e dichiarò inapplicabile a questo caso l'incompatibilità prevista dalla legge. La sentenza è stata poi resa pubblica l'11 dicembre scorso.

Residuati di guerra in uno stadio genovese

GENOVA — Alcuni proiettili di artiglieria, residuati dell'ultima guerra, sono stati trovati nei fondi della pista ciclistica dello stadio polisportivo «Carlini» di Genova. I carabinieri sono stati costretti a chiudere lo stadio e di conseguenza è stata rinviata la partita di rugby in programma per oggi fra il Cus Genova e il Cecina-Rosignano del campionato di serie B.

Lo stadio rimarrà chiuso fino a quando non arriveranno gli artificieri.

OGGI AL GREZAR (ORE 14.30) UNA PARTITA MOLTO IMPORTANTE

La Triestina contro la Biellese vuole chiudere in bellezza il '78

La Triestina ritorna a Valmaura, da dove manca dal 3 dicembre (pareggio in bianco con lo Juniorcasale a conclusione di una partita maiuscola, la più bella della stagione al «Grezar») e i tifosi si apprestano a farle gran festa. La curiosità di rivedere all'opera l'undici di Tagliavini è indubbiamente tanta. La squadra alabardata aveva iniziato il ciclo di ferro del mese di dicembre impattando con i nerostellati (ai punti però tutti le avevano assegnato la vittoria), e quindi si era presa il lusso di espugnare il rettangolo del Piacenza e sullo slancio di riuscire a pareggiare a Reggio Emilia. Quattro punti in tre gare, due delle quali in trasferta, e un sacco di consensi.

Sulla sua strada, ultima fatica per il 1978, la Triestina troverà questo pomeriggio (inizio ore 14.30) la Biellese, campagine difficile da domare, in serie positiva da cinque turni e che in graduatoria la insegue ad una sola lunghezza. Per chiudere bene questo «ciclo di ferro» agli alabardati non rimane che battere i piemontesi lasciandosi così alle spalle un'altra diretta antagonista nella lotta per la promozione.

«Già — dice Tagliavini — sarebbe veramente meraviglioso. La squadra vuole terminare degnamente questo 1978 e farà il possibile per conquistare i due punti. Non sarà facile e nessuno deve pensare di avere già in tasca il successo. Possiamo farcela, su questo nessuno di noi ha dubbi, ma tutto risulterà molto più facile se i tifosi rimasti a Trieste verranno allo stadio a darci una mano come hanno fatto in occasione dell'incontro con lo Junorcasale».

— Quest'anno che si appresta ad andarsene è stato ricco di soddisfazioni per la Triestina...

«Un anno meraviglioso sotto tutti i punti di vista: siamo saliti in C 1 e ci troviamo, dopo dodici partite, al secondo posto nonostante un calendario tutto in salita. Dodici mesi stupendi ed è per questo che vorremmo brindare al 1979, che ci auguriamo altrettanto prodigo di buoni risultati, con in tasca i due punti in palio contro la Biellese. Sarebbe una bella... tredicesima e un bel regalo per tutti i nostri tifosi e la cittadinanza intera».

Chiudere bene il '78 per partire di slancio nel nuovo anno, potrebbe essere il motto della Triestina alla vigilia dell'incontro con la Biellese. Per quanto riguarda la formazione Tagliavini fa sempre... catenaccio. Il tecnico deve risolvere ancora due problemi. Il primo riguarda Schiraldi che verrà sottoposto stamane ad un ultimo provino. Il disturbo all'inguine sembra scomparso per cui dovrebbe scendere in campo; in caso diverso i compiti di stopper verranno affidati a Lucchetta.

L'altro interrogativo, che Tagliavini non ha ancora risolto, riguarda l'attacco: Triestina formato trasferta o con due punte? «Vedremo — dice Tagliavini — anche in relazione alle condizioni del terreno di gioco. Il modulo trasferta, tanto a Piacenza quanto a Reggio Emilia, mi ha pienamente convinto però ora giochiamo in casa, quindi la squadra sarà più portata ad offendere che a difendersi. Devo pensarci e non lo dico solo per fare pretattica. Il calcio moderno insegna che si può raggiungere qualsiasi risultato anche giocando con una sola punta effettiva. L'importante è che il collettivo funzioni, che i meccanismi girino alla perfezione in quanto ciò consente a tutti di trovarsi nella condizione di fare il gol».

Riepilogando, quindi, nel caso di una Triestina a due punte entrerà Andreis ed uscirà un centrocampista (Politti); diversamente Tagliavini confermerà gli undici giocatori di Reggio Emilia (Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi (Lucchetta), Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi, Franca) facendo assumere a Lenarduzzi una posizione più avanzata.

C. N.

Un invito ai tifosi dal Centro coordinamento

Il Centro coordinamento dei Triestina Clubs ha voluto rivolgere un invito agli sportivi diramando ieri il seguente comunicato: «Il Centro di coordinamento, nel porgere agli sportivi triestini i migliori auguri per un felice 1979, invita tutti i tifosi ad esternare il loro attaccamento alla squadra rossoalabardata partecipando in massa alla partita che la Triestina disputerà contro la Biellese. Il caloroso incitamento sarà l'augurio per un sogno che sta diventando realtà».

Tre scontri diretti oggi per la Serie C-1

Un turno ricco di scontri al vertice quello che va in scena questo pomeriggio per la tredicesima giornata di andata della serie C 1. Tre le partite che opporranno quadre d'alta classifica: Parma - Coma (rischia non poco la capolista), Novara - Cremonese e Triestina - Biellese. Juniorcasale e Reggiana, le altre due del plotone di testa, sono attese con il fucile spianato sui campi di Padova e Lecco, compagini che hanno già l'assillo di dover vincere a tutti i costi.

Una giornata molto importante, che potrebbe dare un volto nuovo alla classifica.

PROGRAMMA E ARBITRI

Alessandria - Modena: Filippi
Forlì - Spezia: Pezzella
Lecco - Reggiana: Savalli
Mantova - Treviso: Armienti
Novara - Cremonese: Esposito
Padova - Juniorcasale: Magni
Parma - Como: Fimini
Piacenza - Trento: Vallesi
Triestina - Biellese: Rufo

CLASSIFICA: Como punti 17; Triestina, Juniorcasale, Novara e Reggiana 15; Biellese e Forlì 14; Parma e Cremonese 13; Mantova, Piacenza e Alessandria 11; Spezia, Treviso, Modena, Padova, Lecco e Trento 9.

SERIE D

Tre regionali in casa Viaggia il Monfalcone

Anche la serie D, come il campionato di C 1, riprenderà oggi il suo cammino dopo la sosta natalizia. Il torneo ha in calendario la quindicesima giornata. Tre delle quattro regionali giocheranno in casa. Il Pordenone, che con i due punti a tavolino ottenuti a spese del Merano occupa la seconda poltrona assieme al Venezia, ospiterà il Mira; la Pro Tolmezzo riceverà la visita dell'Abano Terme e il Palmanova sarà alle prese con la «cenerentola» Merano. Il Monfalcone, relegato nelle posizioni di coda, giocherà a San Donà sperando almeno in un pareggio.

IL PROGRAMMA: Benacense - Tritium, Chieva - Jesolo, Dolo - Casatese, Montello - Venezia, Palmanova - Merano, Pordenone - Mira, Pro Tolmezzo - Abano Terme, Romanese - Montebelluna, San Donà - Monfalcone.

CLASSIFICA: Romanese p. 24; Venezia e Pordenone 19; Palmanova 18; Abano Terme, Mira e Montebelluna 15; Dolo 14; Casatese e Benacense 13; Tolmezzo e Chievo 12; Jesolo, Montello e Tritium 11; San Donà 10; Monfalcone 9; Merano 7.

Abano Terme, Casatese, Pro Tolmezzo e Montello una partita in meno.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie C 1

TRIESTINA - BIELLESE, ore 14,30, stadio Grezar.

Seconda categoria

CAMPANELLE - PRIMOREC, ore 14.30, Trebiciano.

Allievi regionali

OPICINA SUPERCAFFE' - MANZANESE, ore 14.30, Prosecco.

Giovanissimi regionali

TRIESTINA - PORCIA, ore 14.30, Guardiella.

In lutto l'hockey: è morto Marchetto

L'hockey italiano è in lutto: è morto improvvisamente a soli 53 anni l'ex giocatore della Nazionale, dell'Amatori Modena e del Marzotto Diego Marchetto. E' stato stroncato a Modena da infarto miocardico.

Rotellisticamente parlando era nato nelle file del Marzotto, trasferendosi a Modena dopo aver conquistato l'alloro mondiale a Ginevra nel 1953. Vinse con quella squadra due scudetti, nel 1957 e nel 1960, giocando al fianco dell'ex alabardato Claudio Brezigar.

Ha legato il suo nome all'impresa del 1953, quando accanto agli alabardati Cataletto, Brezigar e Bertuzzi portò la nostra Nazionale alla conquista dell'unico titolo mondiale. Da anni aveva smesso l'attività dedicandosi all'insegnamento: curava il settore giovanile del Reggio Emilia.

Alla famiglia del valoroso e sfortunato hockeista sono stati inviati telegrammi di condoglianze da parte dell'Ust, del Ferroviario, dell'ex commissario tecnico Marone Vici, tuttora residente a Trieste, nonché degli amici e colleghi Bertuzzi, Brezigar e Cataletto autori di quella memorabile e purtroppo isolata impresa sulle sponde del lago Lemano. I funerali avranno luogo a Modena domenica; sarà presente una rappresentanza dell'hockey triestino.

B. I.

BOXE MONDIALE

Il thailandese Saensak Muangsurin difenderà oggi il titolo mondiale dei welter junior (versione Wbc) contro il sudcoreano Kim Sang Hyun a Seul.

Bilancio dei grandi avvenimenti sportivi del 1978

La favolosa stagione di Andretti

Automobilismo

Per la seconda volta dopo Phil Hill nel 1961, un pilota statunitense, l'oriundo italiano Mario Andretti, è diventato campione del mondo conduttori di Formula Uno. Andretti, ex vincitore della «500 miglia» di Indianapolis, deve l'affermazione iridata alla sua classe e alla sua eccezionale «Lotus JPS 79» che ha esercitato un netto predominio. Sui 16 gran premi di F 1 del calendario internazionale, Andretti ne ha vinti sei (Argentina, Spagna, Belgio, Francia, Germania e Olanda) e due (Sud Africa e Austria) il suo compagno di scuderia, lo svedese Ronnie Peterson, morto poi nel tragico incidente sul circuito di Monza. I bolidi neri della «Lotus», peraltro, hanno realizzato quattro doppiette (in Belgio, Spagna, Francia e Olanda) a testimonianza della loro supremazia. La Ferrari, con l'argentino Carlos Reutemann e il canadese Gilles Villeneuve, ha cercato di contrastare la marcia trionfale della Lotus, ma non è stata competitiva come in passato recente. Reutemann si è aggiudicato quattro gran premi (Brasile, Stati Uniti Ovest, Gran Bretagna e Stati Uniti Est), l'austriaco Niki Lauda (Brabham Alfa Romeo) due (Svezia e Italia), mentre il francese Patrick Depailler (Tyrrell) e il ferrarista Villeneuve hanno colto i loro primi successi in gran premi di F 1 aggiudicandosi rispettivamente le gare di Monaco e Canada.

Netta vittoria di Andretti (64 punti), dunque, nel mondiale davanti a Peterson (51), il cui mortale incidente sul circuito di Monza (lo svedese è morto il giorno dopo l'incidente nell'ospedale di Milano in seguito alle ferite riportate) ha funestato la stagione motoristica. Terzo, nella graduatoria iridata, si è classificato Reutemann (48 punti) davanti a Lauda (44).

Più gloria italiana in Formula Due dove Bruno Giacomelli si è aggiudicato con netta superiorità il titolo di campione europeo conduttori. Nelle prove di durata la «Martini Porsche» si è imposta ancora una volta nel mondiale marche, mentre la Fiat per il secondo anno consecutivo ha vinto il sempre più prestigioso mondiale dei rally grazie soprattutto al fuoriclasse finlandese Marku Alen, vincitore di tre prove (Portogallo, Acropoli e Mille Laghi) e del titolo di campione della Fia (Federazione internazionale automobilistica), ufficioso titolo mondiale della specialità. Da segnalare anche il secondo posto nella graduatoria del rallymen del francese Jean Pierre Nicolas, impostosi nel Montecarlo, nel Safari e nel Bandama.

Motociclismo

Il «circo» delle due ruote ha trovato nel 1978 un dominatore d'oltre oceano, nella classe di maggiore prestigio, la 500 cc: lo statunitense Kenny Roberts ha tolto lo scettro del primato al britannico Barry Sheene portando al successo la Yamaha ai danni della Suzuki. Soltanto otto punti hanno separato al termine della stagione il primo dal secondo classificato, segno inequivocabile di una battaglia aspramente combattuta.

Alla ribalta le Kawasaki nelle classi 350 e 250 tradizionale dominio delle Yamaha. Nella 350 il sudafricano Kork Ballington ha vinto sei gran premi e si è trovato alla fine con 57 punti di vantaggio sul campione uscente, il giapponese Katayyama. Meno netta nelle 250 la superiorità di Greg Hasford che l'ha spuntata grazie al maggior numero di piazzamenti.

Un titolo (Eugenio Lazzarini nelle 125), un secondo posto (Pier Paolo Bianchi nelle 50) ed un terzo posto (Pier Paolo Bianchi nelle 125) per l'Italia che ha comunque visto venire alla ribalta due nuovi centauri: Virginio Ferrari e Mario Lega.

Motonautica

Per l'Italia contano nella stagione soprattutto i successi dell'ex segretario generale della camera dei deputati, Francesco Cosentino, che nell'offshore si è aggiudicato il titolo mondiale ed il titolo europeo della classe 1. Da aggiungere inoltre la solita manciata di record di Molinari.

Andretti campione del mondo 1978 insieme a Chapman e a Peterson che morì a Monza. (Telefoto Upi)

Il vento dell'Est sull'acqua

Canottaggio

La Germania Orientale rimane ancora la più forte nazione nel canottaggio. I campionati del mondo, svoltisi nel lago di Karapiro, in Nuova Zelanda, agli inizi di novembre, lo hanno ribadito.

Nonostante una leggera flessione nei confronti dell'anno precedente ad Amsterdam, la supremazia della Ddr è stata indiscutibile: di otto imbarcazioni impegnate in campo maschile, una soltanto non è andata in finale. Cinque i titoli: due senza, due con, quattro di coppia, quattro con e otto; due medaglie d'argento Rudigher Reiche nello skiff alle spalle di Peter-Michael Kelbe (Rft) e il quattro senza alle spalle dell'URSS. L'altro titolo è andato alla Norvegia nel doppio con i fratelli Frank e Alf Hansen.

Anche in campo femminile la Ddr ha dominato con tre medaglie d'oro (skiff, due senza e quattro di coppia) e una d'argento, nonostante la sorprendente Bulgaria (due titoli). Un solo titolo (otto) è andato invece all'URSS.

Sci nautico

Il britannico Hazelwood ha avuto una flessione. Campione completo, egli ha dovuto cedere agli europei nel salto all'israeliano Ganzi, in slalom al belga Teelder e nelle figure al francese Martin. Hazelwood, comunque, si è consolato con il titolo nella combinata.

Canoa

Nella canoa-kayak l'Europa occidentale non ha potuto salvare l'onore nei campionati del mondo di agosto a Belgrado. Come in canottaggio, la Germania Orientale con sette titoli (K2 e K4 sui 500 metri e K1 e K4 sui 1000 metri in campo maschile e K1, K2 e K4 in campo femminile) ha largamente dominato. L'Ungheria, con quattro medaglie d'oro (C2 500, 1000 e 10.000 e K2 10.000) ha fatto la sua parte. Gli altri titoli sono stati conquistati dalla Jugoslavia (C1 1000 e K1 10.000), dalla Romania (K1 500 e C1 10.000), dall'URSS (K2 1000 e K4 10 mila) e dalla Bulgaria (C1 500).

«Slam» degli All Blacks

Rugby

La vittoria sull'Australia (2 «test» a uno) nell'emisfero sud in luglio, un «grande slam» storico in Gran Bretagna nell'emisfero nord a cavallo fra novembre e dicembre: nel rugby, l'annata 1978, è stata quella della Nuova Zelanda. Dopo aver ottenuto un pari con la Francia nell'autunno 1977, gli «All Blacks», versione Graham Mourie (capitano) e Jack Gleeson (allenatore), si sono affermati attraverso la recente tournée di due mesi nelle isole britanniche come i giocatori dell'anno. Essi non hanno concesso che una sconfitta, alla rappresentativa regionale irlandese del Munster, ottenendo 17 vittorie, con una media di venti punti e tre mete a match. Gli «All Blacks» hanno realizzato il «grande slam» superando l'Irlanda 10-6, il Galles 13-12 (entrambi all'ultimo minuto), l'Inghilterra 16-6, la Scozia 18-9, e chiudendo con una vittoria di grande prestigio sui Barbarians per 18-16.

Nel torneo delle «Cinque nazioni» il Galles ha ripreso la supremazia lasciata alla Francia di Jacques Fouroux nel 1977. I Diavoli Rossi di Phil Bennett hanno vinto una specie di finale sulla Francia, a casa loro, per 16-7, aggiudicandosi il torneo per la ventesima volta, realizzando per l'ottava volta il «grande slam» e per la quindicesima la «tripla corona», davanti a Francia, Inghilterra, Scozia e Irlanda.

Il mediano di mischia francese Jerome Gallion e il mediano d'apertura irlandese Tony Wards sono apparsi i più dotati fra gli esordienti, mentre hanno abbandonato l'attività ad alto livello personaggi prestigiosi: i gallesi Gareth Edwards, Phil Bennett e Gerald Davies, i francesi Skrela e Romeu, l'irlandese Gibson.

Terminata senza la temuta retrocessione l'edizione 1977-78 della coppa Fira, l'Italia ha cominciato in modo soddisfacente la sua stagione internazionale sotto la guida di Pierre Villepreux, il tecnico francese che ha sostituito il gallese Evans. Gli azzurri hanno infatti dominato i Pumas d'Argentina; hanno perduto con molto onore e altrettanta sfortuna il primo incontro di Coppa Europa di fronte ad un'URSS decisamente forte; si sono infine imposti nettamente alla Spagna nel secondo impegno della Coppa Fira.

Predominio russo

Scherma

L'Unione Sovietica e gli altri. Come in passato. L'URSS è rimasta la squadra di punta nella scherma, la più omogenea, la più solida. Ai mondiali di Amburgo i sovietici sono giunti in sette delle otto finali conquistando tre titoli, quattro medaglie d'argento e una di bronzo. Nel medagliere sorprendente seconda la Francia, mentre anche la Polonia ha avuto un buon ritorno con squadra ringiovanita. L'Ungheria nonostante i titoli nella sciabola e nella spada a squadre, ha mostrato un preoccupante declino. Deludenti anche le stagioni d'Italia, che conta molto sui giovani del fioretto, di Germania occidentale e di Svezia. Soltanto la sovietica Sidorova ha conservato il titolo conquistato nel 1977, gli altri vincitori di Buenos Aires, Romankov (URSS - fioretto), Gerevitch (Ung.-sciabola) e Harmemberg (Sve. - spada) hanno ceduto il mondiale individuale rispettivamente a Flament Fr.), Kropuskov (URSS) e Pusch (Rft). Tutte le finali individuali sono state autentiche maratone

Judo

Ad un anno dai campionati del mondo che si svolgeranno a Parigi, la coppa Kano, disputatasi a Tokio nello scorso novembre, è stata la competizione internazionale di maggior spicco. Dietmar Lorenz, tedesco dell'Est, è emerso come l'atleta più interessante: egli ha dato molto filo da torcere ai «judoka» di casa che hanno trovato «pane per i loro denti» anche nel francese Rouge. I judoisti della Rdt hanno comunque avuto modo di brillare particolarmente nei campionati europei individuali di maggio ad Helsinki, dove conquistarono cinque titoli: Lorenz se ne aggiudicò due, mediomassimi e «tutte categorie». L'italiano Mariani, col sovietico Yatskiewitch e l'olandese Adelaar (m 2,13), sono stati gli unici avversari validi dei tedeschi. Inspiegabilmente la Rdt ha poi disertato in ottobre i campionati europei a squadre disputatisi a Parigi, così permettendo alla rappresentativa di casa di aggiudicarsi il titolo davanti ai sovietici.

Lotta

I lottatori sovietici hanno fatto man bassa a Città del Messico, dove si sono disputati i campionati del mondo. Basti citare che nella «libera» e nella «greco romana» i lottatori dell'URSS hanno conquistato dodici medaglie d'oro, quattro d'argento e di bronzo. Il giapponese Hideaki (57 kg) e lo statunitense Kamp (kg 74), entrambi nella «libera», sono stati gli unici «non europei» ad aggiudicarsi un titolo.

Tra i più forti i tiratori italiani

Tiro

Gli Stati Uniti sono usciti come trionfatori dai campionati del mondo di tiro, organizzati per la prima volta in Asia, a Seul, e considerevolmente svalutati dalla massiccia assenza dei paesi dell'Est europeo. Questo «maxi-forfait» ha indubbiamente favorito anche le imprese dei tiratori italiani che hanno ottenuto sei medaglie d'oro, cinque d'argento e due di bronzo, contro i dieci titoli degli statunitensi, che hanno collezionato anche nove secondi e sei terzi posti. In primo piano fra gli azzurri: Bianca Rosa Hangberg medaglia d'oro nello «skeet».

Tiro con l'arco

Campionati mondiali e d'Europa della competizione di «campagna» a Ginevra, e campionati europei a Stoneleigh (Gran Bretagna) sono stati al centro della stagione. Nei primi hanno dominato gli statunitenti Pace e Mckinney, nei secondi si è messa in luce la tedesca dell'Ovest Lehmann, nei terzi si sono registrate alcune sorprese: hanno infatti deluso Italia, Polonia e Svizzera, sono emerse l'Unione Sovietica (fra le donne) e la Gran Bretagna (fra gli uomini). Rivelazioni individuali: lo svedese Flink, l'olandese Berkarnc.

Pallamano

Due titoli mondiali alla Germania, culla della pallamano: la Rft si è aggiudicata quello degli uomini a Copenaghen, la Rdt ha conquistato per l'ennesima volta quello delle donne a Praga. Sorprendente comunque il titolo dei tedeschi occidentali, indicati dal pronostico come «outsiders». In entrambe le competizioni Unione Sovietica seconda. Romania, sotanto settima fra gli uomini, è stata la grande delusione della stagione. L'Italia ha fallito il tentativo di promozione dal gruppo «C» al «B».

Baseball

L'Italia ha organizzato in Emilia-Romagna il campionato del mondo dilettanti, ottenendo un certo successo di interesse ma non il risultato di prestigio che si attendeva. E' arrivato un quinto posto che comunque può soddisfare i responsabili di questa disciplina che in Italia stenta ancora a prendere il volo della notorietà. Non si può onestamente dimenticare che la nazionale italiana era zeppa di oriundi che sono nati e vissuti nel baseball statunitense. Cuba ha vinto il titolo mondiale, davanti agli Stati Uniti (battuti soltanto nell'incontro diretto), la Corea del Sud, il Giappone, Italia e Nicaragua (5 vittorie e 5 sconfitte), Olanda (4-6). I juniores italiani hanno conquistato il titolo europeo di categoria.

Sollevamento pesi

Ventisei record del mondo sono stati migliorati nel 1978 (soltanto 15 nel 1977). Otto titoli europei e cinque mondiali sono andati ad atleti sovietici (sui dieci in palio in ciascuna delle due competizioni). Alexeiev, «l'uomo più forte del mondo», 36 anni infortunatosi ad un ginocchio nei «mondiali» di Gettysburg, sembra avere imboccato il viale del tramonto. I sollevatori italiani sono stati praticamente «assenti» dalla ribalta mondiale.

CRONACHE DELLO SPORT

PROSEGUE REGOLARMENTE LA SERIE A 1 DI PALLAVOLO

Senza troppe speranze il Cus Altura a Loreto

A parte Panini ed Edilcuoghi che per... concedersi alla Tv hanno anticipato il loro incontro, tutte le altre daranno vita agli incontri del quinto turno nella giornata di oggi come previsto dal calendario. Nel complesso è un programma ridotto, impostato su cinque partite che prevedono altrettanti successi delle padrone di casa. Una certa incertezza avvolge piuttosto lo scontro che avverrà a Catania, fra i campioni d'Italia del Paoletti e il Lloyd Centauro, da tanti decantato «grande e temibile». La partita di Catania in tutti i casi appare in grado di verificare l'attuale caratura o condizione delle due contendenti. Secondo il nostro metro di valutazione e anche dopo avere visto all'opera a Trieste il Lloyd Centauro puntiamo, tuttavia su un successo dei siculi. A Recine, Venturi, Bendandi e compagni, il compito di smentirci.

A Loreto, nella tana della matricola dell'Amaro Più sarà impegnato il Cus Altura che Adriano Pavlica sta disperatamente cercando di mettere in carreggiata. In settimana, il tecnico azzurro ha torchiato i suoi impegnandoli più del solito nelle ricezioni e nelle battute. Tutti sembrano in buone condizioni, unica eccezione, Massimo Ciacchi che, senza l'unghia del medio della mano destra, dovrà osservare ancora un turno di riposo. A Loreto, contro l'Amaro Più che nell'ultima giornata ha superato i Mobili Mazzei di Pisa, Pavlica punterà su Sardi, Braida, Sardos e Pellarini al centro, Gerdol e Di Bin alle ali. A disposizione, per eventuali cambi avrà Mengaziol, Cella, Coretti e Allesch.

ANTICIPO SERIE A/1

Edilcuoghi - Panini Modena 3-2

PALLAVOLO «B» MASCHILE

Dear Volley-Zorzi Tv 3-0

Netto successo dei triestini che confermano di essere la piacevole sorpresa del campionato.

Scesi in campo con la solita formazione, Venturi e Matteucci palleggiatori, Bravin e Trost al centro e D'Orlando e Rovatti (che risentono ancora di un'infortunio) all'ala, i padroni di casa non hanno dato respiro agli ospiti che, messi in difficoltà dai servizi dei triestini, non sono riusciti a costruire un gioco veloce. Nel secondo e terzo set infatti, il muro della Dear si è fatto valere, specie con Trost che con il suo rendimento costante in ogni incontro, rimane uno dei capisaldi della formazione. Buona anche la prova di D'Orlando, specie all'attacco, ma tutta la squadra, per la grinta e la concentrazione, merita un elogio.

Il campionato riprenderà sabato 6 gennaio e per quella data è in programma a Udine l'incontro tra il Volley Ball Udine e la Dear.

Dopo la seconda sconfitta degli udinesi contro il Thermomec Padova, che ha visto ridursi le possibilità di promozione, l'incontro con la Dear rimane l'ultima spiaggia. Ma se gli udinesi rimangono i logici favoriti per la presenza tra le loro file dei vari Andrea e Roberto Pellarini, Walter Veliak, Gurian Tiborowsky, il nuovo successo ha caricato i giocatori della Dear Jeans che ora affronteranno la trasferta con ottimismo e un po' di speranza.

F. B.

Assemblea dei soci della Pol. Chiarbola

E' convocata per sabato 20 gennaio l'annuale assemblea dei soci della Polisportiva Chiarbola. I lavori si svolgeranno nella sede di via Capodistria 8, con inizio alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figura, oltre alla lettura delle varie relazioni, il rinnovo delle cariche sociali.

G. M. T. - PRIMORJE

La Grandi Motori recupererà l'incontro con il Primorje per il girone triestino della Seconda categoria giovedì 4 gennaio alle ore 14.30 ad Aquilinia.

SCI

Slalom per giovani a Piancavallo

PIANCAVALLO — Prima gara del Comitato Carnico Giuliano, riservata agli atleti punteggiati sotto i 150 (maschi) e sotto i 200 (femmine): «qualificazione giovani» - slalom speciale. Buona la gara femminile (18 su 20 arrivate), dove ha imposto i diritti della sua classe Silvia Bonfini, giunta prima davanti alla compagna di squadra nazionale Maria Fontana. Bene si sono comportate le triestine, Neri (XXX Ottobre), Hlavaty e Zoch (Sci Club 70), piazzatesi nell'ordine al sesto, settimo e ottavo posto.

Più difficile l'avvio dei maschi, costretti allo stesso percorso delle femmine, quindi non più in buone condizioni; questo svantaggio si è fatto sentire soprattutto negli ultimi 20 concorrenti partiti, tra i quali — purtroppo — buona parte triestini.

Dopo Collaredo e Vicario del M.te Lussari, Guido Rizzian con due ottime manches conquistava il sesto posto assoluto, di buon auspicio per l'atleta dello Sci Club 70.

CATEGORIA FEMMINILE

1) Bonfini Silvia (Lussari) 94"39; 2) Fontana Marina (Sappada) 98"26; 3) Franz Elena (Lussari) 99"26; 4) Zaja M. Eugenia (Club PN) 103"03; 5) Grava Anna (Club PN) 103"26; 6) Neri Alessandra (XXX Ottobre) 104"64; 7) Hlavaty Paola (Sci Club 70) 105"96; 8) Zoch Cristina (Sci Club 70) 106"47; 9) Cescutti Flavia (Club PN) 108"47; 10) Fabbro Emanuela (Club PN) 110"29; 11) Sinigoi Manuela (XXX Ottobre) 110"58; 12) Dolcet Lorena (Aviano) 112"83; 13) Pascali Donatella (Aviano) 113"82; 15) Domeuscek Daniela (Raibl) 114"66; 15) Basaldella Elisabetta (Aviano) 122"31; 16) Candotto Daniela (Aviano) in 128"95; 17) Andretti Elena (Cai Gorizia) 129"03; 18) Di Rocco Elisabetta (XXX Ott.) 140"54.

CATEGORIA MASCHILE

1) Collaredo Donato (Lussari) 97"89; 2) Vicario Tristano (Lussari) 98"06; 3) Della Mea Michele (Raibl) 98"20; 4) Porracin Luigi (Club PN) 100"38; 5) Kroivoy Massimil. (Lussari) 100"74; 6) Rizzian Guido (Sci Club 70) 100"76; 7) Del Sordo Luca (Club PN) 100"99; 8) Cristiani Franco (Club PN) 102"88; 9) Anzil Stefano (Raibl) 102"96; 10) Kravina Lorenzo (Lussari) 103"52; 11) Carlon Stefano (C. Aviano) 103"67; 12) Tschurwald Fabio (Lussari) 103"76; 13) Piller Fabrizio (Sappada) 105"17; 14) Pufitsch Roberto (Camporosso) 105"18; 15) Cossa Fabio (Raibl) 105"31; 16) Romor Mario (Club PN) 107"96; 17) Canzio Roberto (Club 70) 111"87; 18) Grabar Mauro (Club 70) 116"77; 19) Ferluga Massimil. (Cai TS) 125"09.

DECENNALE IN VISTA

Festa sportiva della Camera di commercio

Si è svolta nei giorni scorsi in un clima particolarmente festoso la tradizionale riunione conviviale del gruppo sportivo della Camera di Commercio di Trieste. La serata di quest'anno ha assunto un particolare significato in quanto ha dato il simbolico «via» ufficiale alle manifestazioni previste per il decennale del gruppo.

Portano la data del gennaio 1969 infatti i primi approcci che condussero il gruppo alla trasferta di Vienna per l'incontro di tennis da tavolo contro i campioni austriaci della Uhka e per la partita di pallacanestro contro la squadra dell'Handelsministerium.

Ed è stata proprio l'Austria, come ha sottolineato il presidente del gruppo, Giorgio Tamaro, il fattore che ha contraddistinto l'attività dei camerali sul piano internazionale con le annuali puntate in Stiria, in Carinzia, nel Niederoesterreich, nel Burgenland e a Vienna. Sono stati ricordati i tradizionali incontri con i giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo», giunti quest'anno alla sedicesima edizione, nonché la molteplice attività svolta nell'ambito del Carosello di sport e giochi organizzato dall'Enal di Trieste.

Al direttore dell'Enal Romano Visintini e al console generale d'Austria a Trieste dott. Franz Pernegger, sono state consegnate dal dott. Tamaro due medaglie d'argento del conio del gruppo sportivo camerale «per meriti sportivi».

La consegna di una medaglia d'oro al presidente Tamaro ha chiuso la serata; nel 1979 sarà festeggiato il decennale del gruppo, un bel traguardo per un gruppo aziendale e soprattutto per il suo presidente, sin dall'inizio ininterrottamente alla testa degli sportivi camerali.

DALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO PERSONAGGI, VINCITORI E STATISTICHE DI TUTTO UN ANNO

Antonio Quadri, campione dei guidatori triestini. (Foto de Rota)

Barclay il più «ricco» tra i cavalli di casa

Ci sono stati riconoscimenti per alcuni driver di casa nostra proprio di questi giorni. Antonio Quadri è risultato il guidatore più popolare delle Tre Venezie, un riconoscimento che l'ottimo professionista, vicentino di nascita ma triestino di adozione, si meritava ampiamente. Ad Amerigo Mazzuchini è stata invece consegnata una medaglia d'oro. Il dono è stato voluto dalla Società Triestina Trotto e dai giornalisti triestini interessati alle competizioni ippiche locali, e la motivazione è stata recepita dalla assiduità con la quale Mazzuchini dà partenti i suoi cavalli alle corse riservate alla categoria dei giornalisti.

Fine d'anno, momento patetico dei congedi per quei cavalli che hanno raggiunto l'età del pensionamento. Piuttosto ricco il parco equino che non vedremo nel 1979 e che comprende parecchi beniamini del pubblico triestino. Fra i maschi si congederanno Frosinone (una bandiera per il trotto locale), Timavo, Uggiano, Safdy, Parix, Pagot, Orpello, Oberdan, Montopoli, Hertz, Dolzago, Barzache (altro beniamino), mentre le femmine saranno quattro, Belfleur (applaudita dopo la sua ultima vittoria), Vuttera, Mad e Siraly.

Tre cavalli avranno tempo ancora domenica per qualificarsi (dovranno piazzarsi entro il quarto posto trottando sul piede di 1.24) altrimenti non potranno correre sino a marzo quando per riqualificarsi dovranno esibirsi in una prova contro il tempo che dovranno concludere alla media di 1.23 al km. Si tratta di Premilcuore, Daghestan e Cantalena.

Vediamo ora cosa ha lasciato dietro a sé il 1978, quali sono stati i vincitori classici, quali i cavalli più «ricchi» divisi per età, e inoltre qualche dato statistico che può sempre interessare gli appassionati.

Nel calendario di Montebello figuravano tre grossi appuntamenti. Il Derby dei 4 anni, intitolato al Presidente della Repubblica, ha visto primeggiare Doringo, il «Città di Trieste», riservato agli internazionali, si è concluso con il successo di The Last Hurrah, il Memorial Giorgio Jegher, sagra del trotto indigeno, ha salutato vittorioso Atollo. Tre grandi nomi per altrettante prove prestigiose.

Due le Tris in calendario nell'annata, la prima risoltasi con il successo di Vexa su Davis e Barzache, l'altra appannaggio di Nocret nei confronti di Pelagio e Isemburg. La Coppa Italia è stata definitivamente aggiudicata a Franco Albonetti, mentre Ernesto Sterle in precedenza aveva vinto la Coppa Trieste.

Capeggia i guidatori triestini come numero di vittorie Antonio Quadri (salito in sulky 340 volte) 112 volte al palo, mentre Nicola Esposito (311 corse) ha ottenuto 53 successi contro i 39 di Amerigo Mazzuchini che dal canto suo rimane su 299 uscite effettive.

Questi i professionisti d'avanguardia, mentre i gentlemen hanno come loro punte avanzate, Giorgio Granzotto e Umberto Gobbato, entrambi con 10 vittorie contro le 8 ottenute da Filiberto De Luca, Gianni Orrano e Francesco Prioglio.

Fokata, dominatrice a Montebello, è la puledra di 2 anni che ha vinto di più, ben 11 milioni 327.000 lire con un record di 1.21.2. La seguono Fusto (5 milioni 525.000 lire, record 1.23.7) e Delos d'Ausa (5 milioni 82.000 lire, record 1.23.4).

Barclay, che capeggia la classifica dei 3 anni, è anche il cavallo più «ricco» in assoluto fra quelli in attività sulla nostra pista. Il reuccio della Scuderia Only Gold si è ascritto ben 24 milioni 755.000 lire di vincite e un limite di 1.19 secchi. Lo segue in graduatoria Apecchio (16 milioni 380.000 lire, record 1.19.3) e Provence che ha guadagnato qualcosina in più del grigio di Roberto Iuliano (16 milioni 395 mila lire e record di 1.19.6).

La Scuderia Calypso dominatrice in assoluto fra i 4 anni per merito di Quailaba (18 milioni 317.000 lire, record 1.19.6) e di Egabon (14 milioni 300.000 lire, record 1.18.6). Poi viene Aspes, che ha vinto 11 milioni 798.000 lire e ha trottato da 1.22.2.

Cinque i trottatori di 5 anni e oltre che hanno oltrepassato il muro dei 15 milioni di vincite. In testa Illinois, che però è giunto a Montebello già ...carico di somme vinte (19 milioni 925.000 lire, record 1.17.5), e subito dopo Davis (16 milioni 685 mila lire, record 1.19) che precede di poco Bakshish (16 milioni 532.000 lire, record 1.20.2), mentre successivamente vengono Corale (15 milioni 944.000 lire, record 1.19.6) e Sagittarius (15 milioni 796.000 lire, record 1.20.4).

Il maggior movimento di scommesse si è registrato domenica 29 ottobre con un giro complessivo di 97 milioni 950 mila lire, mentre la media generale di partenti nelle corse handicap è stata di 9,56. Sempre degli handicap ricorderemo che la media sulla quota pagata sul vincente è stata di 78,16 e che domenica 22 ottobre si è avuta, con lire 1116 per 10 pagata per Focherello, la quota più alta per un vincitore di handicap.

Mario Germani

E' STATO ANNULLATO ALL'ULTIMA ORA IL RECUPERO TRA PORTUALE E MOSSA

Stanno procedendo a singhiozzo i campionati del calcio dilettanti

Fine d'anno sui campi per i giocatori di alcune squadre dilettantistiche di prima e seconda categoria di calcio. I recuperi, complice il maltempo delle ultime settimane (stiamo pagando a caro prezzo i due mesi di bel sole con tutta l'acqua e la neve di questi giorni...) si sono assommati ai recuperi falsando così le classifiche. Quattro i recuperi programmati per la prima categoria e due per la seconda (ma verranno disputati tutti considerando la situazione dei campi soprattutto per quanto riguarda Trieste?).

PRIMA CATEGORIA

Nel programma di oggi figurava anche l'incontro Portuale-Mossa. La partita, inserita nel calendario all'ultimo momento (siamo venuti a saperlo solo a metà mattina) è stata nuovamente rinviata. L'annullamento preventivo è stato determinato dalle condizioni del terreno di gioco di viale Sanzio ridotto ad una risaia. La decisione è stata adottata a mezzogiorno dopo un sopralluogo effettuato sul campo. Sorprende amaramente una cosa e cioè che nessuno, né la società direttamente interessata (il Portuale), né il Comitato regionale si siano fatti vivi per annunciare il rinvio.

Stock-Aquileia andrà in scena domani pomeriggio. Per l'undici di Fabio Volpi si tratta di una partita importante. I due punti sono d'obbligo per non perdere ulteriore terreno nei confronti delle prime della fila. La gara verrà disputata in viale Sanzio alle ore 14.30.

Domani sono in calendario altri due recuperi: Buttrio-Medea e Lucinico-Ronchi. In Buttrio-Medea si gioca per non rimanere in coda alla fila (le due compagini si trovano appaiate all'ultimo posto); il Lucinico, ospitando il Ronchi, vuole i due punti per portarsi in una posizione più tranquilla.

La classifica: Edile Adriatica p. 19; Mossa 17; Portuale, Muggesana e Pieris 16; Ronchi, Fortitudo, Corno, Torviscosa e San Canzian 14; Stock 13; Aquileia 12; Lucinico 11; Ponziana 10; Buttrio e Medea 8.

Mossa, Portuale, Ronchi, Aquileia, Lucinico, Buttrio, Stock e Medea hanno giocato una partita in meno.

SECONDA CATEGORIA

Tre recuperi per il girone triestino di questo campionato. Oggi si incontrano Campanelle-Primorec. L'incontro verrà giocato sul campo di Trebiciano alle ore 14.30 e non sul terreno della società ospitante. Vatta, allenatore delle Campanelle, ha preferito così pur di poter disputare questo incontro considerato che giocare sul campo di casa diventa problematico a causa del fango. Due punti importantissimi per entrambe le quali hanno a portata di mano la possibilità di riportarsi a ridosso del gruppetto delle battistrada.

Domani si giocherà Giarizzole-Rosandra. Anche in questo caso la società ospitante è costretta ad... emigrare e giocherà in Guardiella. L'undici di Notaristefano ha assoluto bisogno di punti per risalire qualche posizione: il Rosandra, dal canto suo, vuole vincere per non perdere contatto dalle prime.

Completerà il programma l'incontro Opicina-Gaja. Gli estremi, in questo caso, si toccano. La capolista Opicina, opposta alla «cenerentola» Gaja, non dovrebbe trovare alcuna difficoltà ad assicurarsi i due punti in palio e staccare, momentaneamente almeno, lo Zarja. L'incontro verrà giocato domani in via degli Alpini alle 14.30.

La classifica: Opicina e Zarja p. 18; Libertas 17, Zaule e San Marco 16; Primorec e Sovrana 15; Campanelle e Costalunga 14; Rosandra e Breg 13; Primorje e Aurisina 10; Giarizzole e Grandi Motori 9; Gaja 7.

Opicina, Primorec, Primorje, Giarizzole, Grandi Motori e Gaja una partita in meno; Campanelle e Rosandra due partite in meno.

Allievi e Giovanissimi

Ancora un week-end di recuperi per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

Fra oggi e domani sono in calendario dieci partite. Questo il programma:

ALLIEVI - Oggi: Opicina Supercaffè - Manzanese (Prosecco, ore 14.30). Domani: Sangiorgina Udine - Isonzo Turriaco (ore 10.30), Triestina - Ponziana (Guardiella, ore 10.30).

Quest'ultimo incontro è senza dubbio il più atteso. Alabardati e biancocelesti infatti si contenderanno la seconda poltrona della classifica alle spalle della capolista Manzanese.

GIOVANISSIMI - Oggi: Triestina - Porcia (Guardiella, ore 14.30). Domani: San Giovanni - Ronchi (viale Sanzio, ore 10.30), Esperia San Giovanni - Aurora Pordenone (Campanelle, 10.30), Eris Dordolo - Cmm San Michele (10.30), Pordenone - Fontanafredda (10.30), Udinese - Isonzo Turriaco (10.30), Prata - Visinale

Insegnanti a... scuola

Organizzato dal Provveditorato agli Studi di Trieste con la collaborazione del Comitato regionale- Settore giovanile della Federcalcio, si svolgerà un corso di aggiornamento calcistico per insegnanti di educazione fisica. L'iniziativa si propone di favorire la preparazione degli alunni partecipanti ai «Giochi della gioventù». Gli insegnanti di educazione fisica che aderiranno al corso saranno esonerati dal normale servizio di insegnamento.

Il corso si svolgerà dall'8 al 13 gennaio con lezioni teoriche di pratica calcistica, preparazione fisica, medicina sportiva e regolamento di gioco. Le lezioni si svolgeranno al mattino nella sala riunioni del Comitato provinciale del Coni in via del Teatro. La tecnica calcistica e la preparazione fisica avranno luogo invece nel pomeriggio nella palestra della scuola media «Bergamas» di via dell'Istria. Gli interessati possono rivolgersi quanto prima al competente ufficio del Provveditorato agli studi.

Ponziana in ripresa

Con il successo sul Lucinico nel recupero natalizio il Ponziana è tornato a sperare. Le immagini di un amatore ponzianino documentano il gol che ha sbloccato il risultato, con i complimenti per Vivoda da parte dei compagni di squadra.

Assegnati i premi Coni

Il Comitato olimpico nazionale italiano ha assegnato per la provincia di Trieste i premi relativi alla stagione sportiva 1977: targa d'oro al Centro Universitario Sportivo di Trieste; medaglia d'oro all'US Triestina nuoto; targa d'argento al Circolo Canottieri Saturnia; medaglia d'argento alla Società sportiva Polet; targa di bronzo al Circolo ricreativo sportivo Julia; medaglia di bronzo alla Pallacanestro Interclub di Muggia.

Le classifiche regionali del tennis

Il comitato regionale della Federtennis ha pubblicato nei giorni scorsi, con un po' di ritardo rispetto alle annate precedenti, le classifiche regionali per il 1979. Complessivamente sono stati inclusi nella graduatoria per il prossimo anno 42 «racchette», 36 maschi e sei femmine.

La novità maggiore, per quanto riguarda le graduatorie, è costituita dalla creazione del quarto gruppo, determinata dal «declassamento» avvenuto al vertice delle classifiche. Per quanto riguarda i passaggi da un gruppo all'altro da segnalare la retrocessione di Massimo Stein dal primo al secondo gruppo. Per il resto non ci sono novità di rilievo. L'inclusione di Stein e di Alessandro Pieve nel secondo gruppo ha creato alcuni problemi al Tennis club triestino. Il sodalizio dell'altipiano infatti puntava tutto o quasi su queste due «racchette» per allestire una forte squadra di serie C e iscriverla al campionato nazionale. Così invece salta la squadra di serie C, che può essere formata solo con giocatori del terzo gruppo.

Rispetto alle annate precedenti non sono stati classificati, in quanto hanno svolto un'attività ridotta, i seguenti sette giocatori: Neven Andreasich, Camillo Bacar, Luigi Manzoni, Mario Maiaroli, Adalberto Mitton, Franco Radoni e Glauco Rossi.

CLASSIFICHE MASCHILI

Primo gruppo: Marco Colombo (T.c. triestino), Franco D'Ambrosio (Tc Udine), Antonio Tarabocchia (id.), Maurizio Tositti (Tc Pordenone), Lucio Zamelli (Tc Udine), Antonio Zanolini (idem).

Secondo gruppo: Fabrizio Affinito (Tc Udine), Giuseppe Bevilacqua (Tc. triestino), Luigi Buttignol (Tc Pordenone), Ermanno Del Zotto (Tc Udine), Alessandro Pieve (Tc triestino), Massimo Stein (idem), Sandro Zoccoletto (Ct Gorizia).

Terzo gruppo: Alessandro Boccabianca (Tc triestino), Paolo Ciclitira (idem), Claudio Lenhardt (Ct Gorizia), Maurizio Meroi (Tc Udine), Piero Navarra (idem), Giorgio Penney (Ct Gorizia), Aldo Poduie (Tc Udine), Andrea Segrè (Tc triestino), Corrado Serafini (Ct Gorizia), Andrea Simeoni (Tc Udine), Umberto Valenti (Ct Gorizia).

Quarto gruppo: Giacomo Avanzo (Tc triestino), Gino Bedrina (St Monfalcone), Luigi Basaldella (Ct Gorizia), Mauro Carletti (Tc triestino), Giovanni Di Davide (idem), Paolo D'Orazio (Tc Udine), Luigi Folegotto (Tc Campoformido), Andrea Geatti (Tc Udine), Radames Pizzolitto (Tc Pordenone), Antonio Simeoni (Tc Udine), Aldo Tononi (Cmm Trieste), Marzo Zacchigna (Ct Gorizia).

CLASSIFICHE FEMMINILI

Primo gruppo: Eleonora de Ebner (Tc triestino), Rossella Riboulet (Tc Udine).

Secondo gruppo: Alessandra Bonivento (Tc triestino), Flavia Cazzola (Ct Gorizia), Elena Conti (Tc Udine), Daniela Sain (Tc Campoformido).

TRIESTINE IN SITUAZIONE INTRICATA

Momento di tregua nel basket minore

«Tregua» di fine anno in tutti i campionati minori di basket. Facciamo il punto della situazione nei vari tornei, in attesa di veder scattare le squadre verso le fasi promozione, oppure per ottenere episodiche soddisfazioni.

SERIE C

Ormai fuori portata il Diadora, per la «poule» rimangono tre posti disponibili, per i quali sono in lizza cinque squadre, di cui due regionali: Principe e Alabarda. Negli ultimi tre turni di questa prima fase la compagine di Garano dovrà affrontare due gare in trasferta; una di queste, a Mestre, è senza dubbio alla portata di Paschini e compagni. In casa la formazione monfalconese potrà sbarazzarsi di una diretta concorrente, cioè della Nordica Montebelluna. Il calendario offre valide «chances» pure all'Alabarda, che dovrà esprimersi al meglio negli impegni casalinghi (Diadora e Vicenzi). C'è da tener presente, comunque, che dev'essere ancora risolto il mini-giallo del referto riguardante la gara con la Nordica.

La classifica è la seguente: Diadora punti 20; Nordica, Vicenzi e Principe 12; Alabarda e Virtus 10; Spilimbergo e Mestre 6. Le partite del 7 gennaio 1979: Vicenzi-Spilimbergo, Mestre-Principe, Nordica-Virtus, Alabarda-Diadora (anticipata al 6 gennaio 1979).

SERIE D

In linea teorica, dopo il Casaviva, dominatore di questa prima fase, sei compagini lottano per le rimanenti due piazze. In pratica, però, anche il Codroipo, per quanto atteso a difficili compiti (due trasferte consecutive e l'ultima gara casalinga con il Casaviva) è senza dubbio a un passo dalla «poule». Delle triestine le maggiori probabilità vanno al Don Bosco, che alla ripresa del campionato sarà atteso dalla Servolana in un derby-trabocchetto.

La classifica: Casaviva punti 18; Codroipo 14; Don Bosco 12; Sagrado, Servolana, Nadalet e Cer 10; Inter 1904 4. Le gare del 7 gennaio 1979: Don Bosco-Servolana, Inter 1904 - Cer (anticiperanno al 6 gennaio 1979: Sagrado-Casaviva, Nadalet-Codroipo).

FEMMINILE

Con ogni probabilità la Ginnastica triestina dovrà accontentarsi di disputare la poule-salvezza, per rimanere nella serie cadetta. Un vero peccato, perché le «baby» biancocelesti potenzialmente hanno dimostrato di valere. L'inesperienza è una delle cause che portano ancora indietro la Ginnastica, ma non è forse l'unica componente negativa. Certo che la fase successiva rappresenterà un rischio, proprio tenendo presente la giovane età delle giocatrici. La squadra di Ghietti riprenderà il 6 gennaio, con la trasferta di Spinea.

S. B.

BASKET SERIE D

Il Mobile - Servolana 82-67 (40-37)

IL MOBILE CODROIPO: Moretti 24, Moro 8, Moretuzzo 21, Cecco 5, Cengarle 12, Martina Daniele 1, Martina Maurizio, Comuzzi, Pontisso 2, Marchetti 9.

SERVOLANA: Avon 22, Quarantotto 7, Bubnic 7, Rupena 9, Bocchini 8, Cassio 2, Grisoni 4, Norbedo 8, Peri, Vignetti n.e.

ARBITRI: Nadalutti e Fortunati di Udine.

NOTE: Usciti per cinque falli Moro al 6' s.t. per Il Mobile, Rupena al 17' s.t. per la Servolana. Tiri liberi 10 su 28 per Il Mobile e 14 su 28 per la Servolana.

CODROIPO — Sofferta ma non troppo la vittoria dei mobilieri sui triestini della Servolana. Infatti fino all'inizio della ripresa i giuliani si trovavano ancora a pochi punti dai codroipesi; a questo punto Lenarduzzi tentava la carta per altro pericolosa dei tre piccoli in campo, adottando una difesa mista che metteva in difficoltà i giocatori di Federici e dava soprattutto la possibilità di giocare molti contropiedi che portavano punti e falli a favore.

I triestini hanno fatto il possibile per contrastare una squadra, Il Mobile, che da qualche partita sembra giocare ad occhi chiusi giostrando su ottime guardie e facendo perno su un sempre più concreto Moretuzzo. Una nota di merito nella partita di ieri per Moretti, playmaker all'altezza in ogni frangente aggressivo in difesa, preciso in attacco nei tiri frontali e nei servizi ai pivot.

Claudio Cengarle

IL PUNTO SULLA COPPA TRIESTE GIUNTA ALLA SEDICESIMA EDIZIONE

Quattro serie con 48 squadre in un animato torneo a sette

Anche la «Coppa Trieste», come la gran parte dei tornei e dei campionati di calcio, è ferma per la sosta natalizia e di fine anno. La manifestazione, giunta alla sedicesima edizione, riprenderà il 13 gennaio con alcuni recuperi che dovranno aggiornare le classifiche. La Coppa Trieste, il torneo dopolavoristico triestino che vanta maggiori tradizioni, vede impegnati qualche cosa come più di cinquecento giocatori suddivisi in quarantotto squadre. Un vero e proprio esercito di appassionati, in gran parte vecchie (si fa per dire, naturalmente) conoscenze degli appassionati di questa disciplina agonistica che ogni sabato e domenica, in ore anche impossibili e con qualsiasi tempo, combattono leali battaglie sportive per i due punti. Già, perché se non tutti sanno, la Coppa Trieste è strutturata come i maggiori campionati di calcio, dalla serie A alla serie D con tanto di promozioni e retrocessioni.

L'organizzazione vede impegnati, sette giorni su sette, i componenti il comitato organizzativo che è presieduto dall'appassionato Giovanni Argentin il quale è coadiuvato dal «vice» Silverio Lucev e dai consiglieri Claudio Gianchetta e Bruno Maschietto. Collaborano inoltre Silvio Marzona e Giorgio Bado. Il comitato disciplinare è formato da Cavallari, Ferrante, Busico e Sciacca; il comitato direttivo degli arbitri, presieduto da Salvini, comprende Suber e Ollivier. La sosta del torneo ci consente di fare il «punto» su questa manifestazione.

SERIE A

Dopo dieci giornate è in testa l'Abbigliamento For You che ha una lunghezza di vantaggio sull'Italsider. La squadra di Cecada possiede un attacco a mitraglia (49 gol fatti con una media di sei reti per gara), ed ha i suoi goleador in Bazzara (che comanda la speciale graduatoria dei tiratori scelti con 22 segnature) e Canazza.

Classifica: Abbigliamento For You p. 16; Italsider 15; API Venturi e Rapid 13; San Giusto Garden 12; C.G.S. 10; Duke Masè 9; Acli Cologna 8; Capitolino 7; Fiamme Gialle 6; Venuti Costruzioni 5; Lux Moda 2. (For You, API Venturi, Fiamme Gialle e Lux Moda una partita in meno).

Marcatori: Bazzara (For You) 22 reti, Uxa (Duke Masè) 13; Brandmeyer (C.G.S.) 12; Canazza (For You) e Beorchia (API Venturi) 10.

SERIE B

Il Dino Caffè, unica squadra a punteggio pieno di tutte le quattro serie, è la grande dominatrice della serie cadetta. Dieci partite, venti punti, 41 gol fatti e 13 subiti: questo il ruolino di marcia della capolista che ha già cinque lunghezze di vantaggio sul Bar Alessandro.

Classifica: Dino Caffè p. 20; Bar Alessandro 15; Gavinel e Pipolo Riviera 11; Bragozzo 10; Sanitari Pitter, Gretta, Zeta Gomme e Montuzza 9; Portuale 8; Pizzeria Marechiaro 6: Rozzol Club p. 3.

Marcatori: Festuccia (Gavinel) 16 reti; Biolchi (Zeta Gomme) 15; Secchi (Bar Alessandro) 13; Rodella (Bar Alessandro), Donnini (Gretta) e Di Stasio F. (Dino Caffè) 12.

SERIE C

In testa si trova il Barriera ma potenzialmente potrebbe trovarsi il C.G.I. Muggia che insegue a tre punti ma deve recuperare due partite. Al terzo posto le Acli San Luigi. Sono queste le squadre che si contendono la promozione.

Classifica: Barriera p. 18; C.G.I. Muggia e Acli San Luigi 15; Perugino 11; Burro Giglio e Manifattura Tabacchi 10; Inter 1904 9; Zoppolato e Victoria 8; Gomme Marcello 6; Tecnoservizio 5; Bar Anny 3. (Barriera e Acli San Luigi una partita in più; C.G.I. Muggia, Manifattura Tabacchi. Inter 1904 e Gomme Marcello una gara in meno).

Marcatori: Petronio (C.G.I. Muggia) 16 reti; Casalanguida (Barriera) 11; Lofredo A. (Acli San Luigi) 10; Romano (Zoppolato) 9; Tochich (Zoppolato), Cossutta (Victoria) e Ollivier (Barriera) 8.

SERIE D

E' il C.S. Romano l'attuale battistrada ma anche in questa categoria la classifica è bugiarda in quanto rimangono da recuperare numerosi incontri che potrebbero dare un volto diverso alla graduatoria.

Classifica: C.S. Romano p. 17; Tecnoferramenta 15; Sant'Andrea 14; Idyc 12; Giovanile e Pizzeria Michele 11; Valmaura 9; Motta 8; Voluntas e Galileo 7; Alabarda 3; San Giacomo 2.

Marcatori: Janessich (Romano) 22 reti; Iurada R. (Tecnoferramenta) 16; Russiani (Sant'Andrea) 14; Wendler (Galileo) 13; Cilenti (U.S. Giovanile) e Salvini (Romano) 12.

L'Api Venturi è una delle protagoniste della massima serie della Coppa Trieste: nella formazione capitanata da Flavio Venturi gioca — tra tante conoscenze — l'ex alabardato Beorchia. Nella foto la rosa rossonera; in piedi da sinistra: Grimm, Vecchiet, Lucev (pres.), Rossi, Rozza, Brovia, Biasevich; accosciati: Beorchia, Venturi, Brazzoni, Urciuoli. (Foto Api)

Corsa campestre per ciclisti

L'associazione sportiva Adria organizzerà domani una gara di corsa campestre riservata agli appartenenti alle società ciclistiche di Trieste con partenza alle ore 10 nei pressi dei campi di golf.

La corsa si snoderà su un percorso di chilometri 5,5 circa per le seguenti categorie: cat. A: da 16 a 30 anni, cat. B: da 30 a 40 anni, cat. C: da 40 a 50 anni, cat. D: da 50 in poi. Alla gara potranno partecipare anche i ragazzi fino a 16 anni e donne.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 9.45 di domani, di fronte all'entrata dei campi di golf accompagnate da una tassa di lire mille. Le premiazioni saranno effettuate alle ore 11.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A — Lire 90 per parola

OFFRESI pulitrice per esercizi pubblici. Telefono 744358. 23581 A

SIGNORA distinta cerca lavoro presso famiglia seria fuori Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 U, 34100 Trieste. 23591 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B — Lire 230 per parola

CERCASI baby-sitter slovena giovane con conoscenza italiano per famiglia residente Milano. el. 412033. 23630 B

CERCASI persona referenziata fissa per anziana. Tel. 13 - 15 910010. 23638 B

CONIUGI soli cercano per casa signorile avente altro personale domestica-o sappia cucinare, stabile con dormire, trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare ore pasti numero 418959. 23574 B

Si comunica che è stata disposta la vendita senza incanto di un magazzino in via Montebello P.T. 7994 di Rozzol costruito sulla p.c. 969/1 con 15/10.000 p.i. della P.T. madre 7036 e 1/3 vano servizi igienici P.T. 7997 con 2/10.000 p.i. della P.T. 7036.

E' già stata fatta un'offerta di L. 12.500.000 e altre offerte possono essere presentate in Cancelleria fallimentare entro il 30.1.1979 unitamente a una cauzione non inferiore a un decimo del prezzo offerto.

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C — Lire 90 per parola

A.A.A. INFERMIERA offre assistenza diurna notturna a persona malata o invalida. Telefono 211821. 23067 C

BABY-sitter 19enne referenziata offresi. Tel. 813257 mattina pasti. 23629 C

CAMERIERE libero subito vasta esperienza offresi. Telef. 726376. 23654 C

OPERATORE contabile 17enne primo impiego offresi per vari lavori. Tel. 272077. 23626 C

STENODATTILO inglese francese tedesco telex, esperienza pluriennale offresi Tel. 571601. 22442 C

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi anche studio legale. Telefonare 824538. 23534 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC — Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte cantine, giardini. Tel. 414244. 23421 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 23431 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 22675 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazioni, sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161. 23606 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 23590 CC

OFFRESI per consegne con Ape Car prezzi modici consegne accurate e celeri. Tel. 823500 ore pasti. 23637 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D — Lire 230 per parola

A. CAMERIERE cercasi per veglione ultimo dell'anno dancing Paradiso. Tel. 813259 telefonare mattinata. 23664 D

ALBERGO 1.a categoria assume per lunga stagione estiva: capo ricevimento, segretari, governante, facchini e cameriere ai piani, chef de rang, commis. di sala - bar, facchini cucina, donne per pulizie. Scrivere referenziando: Hotel Cala del Porto 58040 Punta Ala (Grosseto). 07055 D

ASSUMESI operaio trasporto bombole per motocarro Ape regolarmente inquadrato. Manoscrivere a Publikompass, cassetta nr. 50 U 34100 Trieste. 23648 D

ASSUMIAMO autisti in possesso di patente di guida C-E per servizi di linea nazionali ed internazionali. Trattamento economico al di sopra dei livelli contrattuali. Telefonare (0481) - 74141-74142 ore ufficio. 438 D

CERCASI personale per pulizia stabili. anche a mezza giornata telefonare 71709. 050396 D

CERCASI banconiera/e. Tel. 827360. 23589 D

CERCASI capace commessa o in grado dirigere negozio abbigliamento. Richiedesi persona veramente capace. Manoscrivere referenziando a Publikompass cassetta n. 38 H, 34100 Trieste. 435 D

CERCASI cuoco-a per trattoria-ristorante con urgenza. Tel. 414612. 23575 D

CERCHIAMO fotomodelle gennaio-febbraio. Scrivere P.O. box 4, Muggia. 23544 D

LAVAGGISTA in proprio cercasi per autorimessa centrale telefonare 750785. 23647 D

ISTRUZIONE

G — Lire 230 per parola

A. A. A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

OGGETTI SMARRITI

H — Lire 200 per parola

MONFALCONE smarrito bassotto fulvo pelo raso 7 mesi. Prevista lauta mancia. Tel. (0481) 42237. 234 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I — Lire 230 per parola

APPARTAMENTO centrale restaurato bistanze, locale guardaroba, servizi con doccia, cucina, affittasi eventualmente usoprofessionale, offerte a Publikompass Cassetta nr. 1-V 34100 Trieste. 23651 I

MAGAZZINO paraggi Gatteri metri quadrati 58 affittasi, offerte a Publikompass Cassetta nr. 2-V 34100 Trieste. 23651 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L — Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30 Tel. 68758 cerca appartamenti vuoti - arredati da affittare clientela referenziata. 23295 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. ore 13-14.30, 813180. 19856 L

CERCASI casetta o villetta bifamiliare in affitto. Telefonare n. 823682. 23642 L

CERCASI mini alloggio o soffitta abitabile o stanza urgentemente. Tel. 796864 ore 8-12. 23587 L

CERCASI affitto appartamento possibilmente ammobiliato Trieste centro modico prezzo. Tel. 0481 - 86816. 841 L

CERCASI affitto monovano arredato Tel. 751262 ore 12.30. 23646 L

CERCASI in affitto uso laboratorio odontotecnico appartamento zona via Giulia. Telef. 68436-568633. 23616 L

CERCHIAMO affitto magazzino minimo 100 mq a Trieste per ditta estera. Offerte inviare a Trieste ditta Interimpex import-export, viale XX Settembre n. 24, tel. 766800-766665, Dimitrijevic. 23576 L

CERCO in affitto miniappartamento o monolocale. Telefonare ore pasti 762940. 23643 L

FAMIGLIA cerca appartamento in affitto qualsiasi zona, chi volesse aiutarci telefoni all' 817826. 23640 L

VENDITE D'OCCASIONE

M — Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA — vendesi combinatina 5 lavorazioni legno compressore 100 lt. trapanino saldatrice inchiodatrice. Via Conti 9/1. 23443 M

STIVALI per signore con polpaccio forte - fortissimo trovevere in vendita calzoleria Fumo, Giulia 24 Trieste. Telef. 569763. 23558 M

VENDO cineproiettore ottico magnetico nuovo, trenini elettrici HO e plastico completo da montare, tennis televisivo, materiale camera oscura. Tel. ore pasti 911557. 23570 M

VIOLINO copia Guarnieri voce meravigliosa perfetto vendo 5 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 U 34100 Trieste. 23645 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, cartoline, lampade, bilance, bambole, ottoni, bronzi, soprammobili, eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 23489 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN — Lire 230 per parola

APPROFITTATE occasione svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. Polli, Grimani 11. 9-12 NN

VENDO biliardo a funghetto trattoria Madonnina 35, tel. 755342. T.A. 3157 NN

COMMERCIALI

O — Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 23406 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo, secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano. 22350 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO — Lire 250 per parola

LA DI.BE.MA offre per Capodanno: Ricciarelli Pepi alla mandorla e al cioccolato 3300, gran - spumante Gancia 1650, brut e rosé brut maschio 1750, brandy René Briand 2150, whisky 100 Piper 3950, vino Bisiol merlot e bianco 10 gradi a 350, birra di Natale Kronen 14 gradi 750 tre terzine a perdere. Nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n.ri 569602, 793661, 418762. 23257 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P — Lire 230 per parola

SIAMO il più grande complesso Industriale Tessile Manifatturiero Italiano e stiamo continuamente investendo per sostenere il nostro costante sviluppo. La nostra Azienda opera nel settore della Biancheria Intima - Corredo - Pret a - Porter, con strutture industriali proprie e con una propria Rete Commerciale. Cerchiamo per le nostre Filiali di TRIESTE - GORIZIA - UDINE e zone libere, Rappresentanti e Agenti, in età compresa fra i 25 e 50 anni di ambosessi. Offriamo: Elevatissimi guadagni dimostrabili, inquadramento Enasarco. Un lavoro moderno e di grande prestigio. La presente ricerca è rivolta a coloro che in tempi brevi e dopo adeguato tirocinio di vendita aspirano a ricoprire incarichi di prestigio in seno all'Azienda. Scrivere a: Industria Manifatture Tessili A. Paoletti S.p.A — Castiglione della Pescaia — Toscana, facendo riferimento al giornale. 07054 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto rimborsa spese cancellazione. V. Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 HP, 127 3 porte, 128, 125 Special, Alfasud, A.R. 2000 berlina, Lancia Fulvia, Dyane 6, GS 1220, Renault 5 TL, R 6, Opel Kadett, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2, 1100 GLS-Special, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS-Special, 1308 GT, Chrysler 1609, 160-180. 0023525 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 23497 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53, tel. 826644. L'usato con garanzia: ALFASUD, Alfasud TI Sprint, GIULIA 1300 Super TI Giulia 1600 Super, Junior 1300, ALFETTA 1,6, 1,8, ALFETTA GT 1800, LANCIA BETA COUPE' 1600, Fiat 127, 128 CL, 124 Renault 5 TL AUTOBIANCHI 112, 112 Abarth, Mini 90, Opel Kadett 1000 e altro assortimento varie marche. Permute e rateazioni fino a 36 mesi. 3126 Q

ALFETTA 2000 1978 km 4000 vende privato oggi 9-12. Tel. 54391. T.A. 3159 Q

ASSORTIMENTO autovetture usate selezionate presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Telefono 766880, permute, dilazioni. 23540 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76, Giulia 71, Spider 73, Junior 71, 125 S 71, 124 71, 128 71 70, 500 Giardiniera 72, Ford Fiesta 77, Renault 4 L 74, Mini 71. Acquisto auto usate. 3122 Q

AUTORICAMBI usati selezionati gomme da neve, batterie, motori, al mercatino dell'auto, Corridoni 9 piazza Garibaldi. 23617 Q

A MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621: Fiat 132 Special 73, 128 GL 72, 123 71, 128 familiare 70, 850 Special 70, Audi 100 coupé 72, Audi 60 L 71, Escort 1100 70, Renault 4 74, Dyane 6 76, Alfasud 76, 125 69, 1750 71, camioncino 127 78. Rivolgersi possibilmente pomeriggio.

DYANE 6, km 40.000 unico proprietario ore pasti, tel. 910612, 208337. 23619 Q

FIAT 500 L, Fiat 500 F, 600 D ultima serie, Fiat 128 4 p. lire 700.000, furgone 238, 900.000, Simca 1000 '74 lire 500.000 prezzi eccezionali al mercatino dell'auto, Corridoni 9 piazza Garibaldi. 23617 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, permute facilitazioni senza cambiali fino 36 mensilità, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl srada di Fiume 19, telefono 766880 venditore esclusivista di zona. 23540 Q

KTM 250 GS 1975 usata 1000 km fuoristrada privato vende 1 milione 100.000. Tel. 767602. T.A. 3161 Q

LANCIA Fulvia coupé 71 perfetta vendesi. Tel. 822156. T.A. 3160 Q

PEUGEOT Diesel 304 404 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas. Alfaromeo 2000 GT e 1750 Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen; Audi coupé 1972, 500 L 72. Vasto assortimento. Telefonare 231193. 3104 Q

PRIVATO vende Alfasud novembre 72 L. 1.000.000. Tel. 758581, 728927. 23623 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo '78 GT 1600 metallizzata pochissimi km, tel. 93369 ore pasti. 23578 Q

REGALATE regalatevi Ciao, rateazioni senza acconti senza cambiali, Concessionaria Roetl, telefono 764116. 22512 Q

SIMCA GLS occasione unico proprietario. Tel. 793047 sabato e lunedì dalle 9 alle 22. 23608 Q

VENDO Honda 350 Four o permuto con Fiat 500 o 126. Telefonare 741956 ore pasti. 23604 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

ABBIGLIAMENTO bene avviato semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

ABBIGLIAMENTO merceria-giocattoli, vastissima licenza, negozio bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

ADATTO 2 persone vendesi-cedesi gestione licenza bar analcolico. Telefonare 54601 pomeridiane. 1217 R

BAR superalcolico avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

CEDESI in gestione frutta-verdura telefonare ore serali n. 754317. 23607 R

CENTRALISSIMO avviatissimo biambulatorio-laboratorio dentistico cedesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48-U, 34100 Trieste. 23631 R

DROGHERIA - profumeria zona Campi Elisi vendesi; altra zona Rozzol bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale, trentennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO centralissimo tab. XIV, 180 mq, vendesi adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO alimentari angolo, posizione centrale, adatto eventualmente altra attività cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO plastica, articoli sportivi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi. Tel. 795157. 050392 R

TRATTORIA bar tabacchi darebbesi in gestione a famiglia capace ed esperta, tel. 566224. 23585 R

VENDO negozio parrucchiere con servizi avviato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45-U, 34100 Trieste. 23591 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviatissimo colorificio drogheria profumeria; ingrosso calzature pellami largo giro d'affari. Appartamenti dai 14 ai 50 milioni anche con mutuo regionale agevolato a Monfalcone, Staranzano, Gradisca, Fiumicello, Cormons, Gorizia. Terreni edificabili e agricoli. Espletiamo tutte le pratiche per il mutuo ed equo canone. Monfalcone, viale San Marco n. 55, tel. 41807. Aperto anche il sabato. 1 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo 2 stanze soggiorno cucina poggioli tutti conforts ottimo prezzo, Giulia 13, 794286. 23595 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende San Giacomo spazioso 3 stanze cucina bagno prezzo interessante, possibilità mutuo. Giulia 13, 794286. 23595 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Campi Elisi 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli ottime condizioni. Giulia 13, 794286. 23595 S

A.I. SAN GIOVANNI bellissimo 2 stanze, salone grande, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto coperto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750.777. 23230 S

A.I. OCCUPATI VARIE ZONE. 1-2 stanze, cucina, servizi. Vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750.777. 23230 S

A.I. SISTIANA, PRIMO INGRESSO, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta. VISTA MARE. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750.777. 23230 S

A. ACIT. VILLA MUGGIA con terreno 650 mq vendesi, altra SERVOLA 1.600 m., prezzo interessante vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamento ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare. Altro due stanze, cucina, tutti comforts, CARLARBERTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento. OSPEDALE 3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT AFFITTASI locale nuovo BORGO S. SERGIO, 300 mq. San Lazzaro 3, tel. 68810. 23266 S

A Bibione vendonsi appartamenti fronte mare mono-bi-trilocali, villette a schiera, negozi, vere occasioni. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, Corso del Sole, Bibione, tel. (0431) - 430030. 206 S

FIUMICELLO vendiamo appartamenti in nuove palazzine. Mutuo regionale agevolato. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 41807. 1 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO lungomare appartamento mobiliato 55 mq panoramico Lignano Riviera villetta bifamiliare con giardino arredata 62 milioni. Tel. 040-775700. 23428 S

GUARDIELLA Boschetto appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario, Impresa Marcon. Castaldi 3 790718. 22227 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi, MAGAZZINO adatto officina, garage. Tel. 69349. 21677 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GRADO PINETA appartamento lussuosamente arredato, doppio box, aria climatizzata. Tel. 69349. 21677 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa con 4.000 mq giardino 55.000.000. Appartamenti nuovi in palazzina signorile, e altri appartamenti centrali e periferici. 41807. 1 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da L. 35.000.000 a L. 45 milioni, mutuo fondiario ventennale. Telefonare 0432-74147, orario ufficio. 832 S

VICINO PALMANOVA vendiamo villa 3 piani, 2000 mq giardino, 65.000.000. AGENZIA ALFA, Monfalcone, (0481) 41807. 1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

SETTIMANE BIANCHE: 6 - 13 gennaio San Cassiano - Val Badia 73.500 pensione completa; 13 - 20 gennaio San Vigilio di Marebbe 94.500 pensione completa. Informazioni 0481-72357. 1221 T

MATRIMONIALI

U — Lire 300 per parola

DIPLOMATO presenza buon impiego, cerca scopo matrimonio con cui trascorrere imminenti vacanze invernali signora/ina, indipendente, elegante, colta. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-U, 34100 Trieste. 23570 U

VEDOVA cinquantanovenne relazionerebbe signore solo scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 47 U, 34100 Trieste. 23612 U

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco, ottima predisposizione ereditaria guardia. Prezzi modici. Telefono 225569. 23611 W

YORKSHIRE terrier, pechinesi grigi, gattini persiani al Bestiario, via Einaudi 1. 23649 W

OCCASIONE splendida cockerina 4 mesi 30.000. Allevamento Padriciano. Telefono 226273. 23596 W

VENDO cucciola boxer mesi 2 prezzo modico. Tel. 722955. 23613 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

ROLLER Monfalcone via Boito dispone di ampi spazi per parcheggio Caravan a lire 4.500 al mese. Per informazioni e dettagli telefonare ore ufficio 40052 - 41081. 050388 Z

VENDESI pilotina Cranchi diesel 5 CV completo di capotte e letti. Possibilità di prove in mare. Telefonare feriali dopo le 15 al 740305. 21956 Z

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20,15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.

§) Il giorno dopo.

ITAVIA

da TREVISO per:	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:	partenza	arrivo
Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' FERMATA PER UN MINUTO NEL PAESE LA VITA DI DICIOTTO MILIONI DI UOMINI

Sepolto Boumedienne Isterismo ad Algeri



Algeri — Militari cercano di calmare un gruppo di giovani esaltati attorno al ritratto del presidente scomparso. La processione si è snodata per venti chilometri (Telefoto Ap)

ALGERI — Scene di delirio e di isterismo collettivo ad Algeri durante i solenni funerali di Boumedienne. La folla ha travolto il servizio d'ordine e non è stata trattenuta neppure dai violenti getti d'acqua, dalle manganellate, dalle frustate con i cinturoni e dai calci dei gendarmi. I colpi di cannone in onore del defunto si sono mescolati con i gemiti delle donne in lacrime, con le preghiere e con gli ululati delle autoambulanze. Molti i feriti e i calpestati. La stampa non ha pubblicato i messaggi di cordoglio provenienti dai governi dell'Egitto e del Marocco, che avevano rotto i rapporti diplomatici con l'Algeria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Per un minuto, la vita di 18 milioni di algerini si è fermata: nelle città, come nei villaggi dell'interno, si è ricordato in silenzio Huari Boumedienne, prima delle esequie solenni con le quali il paese ha dato l'addio al suo presidente, morto mercoledì dopo oltre un mese di agonia. Oltre un milione di persone hanno partecipato ai funerali stipando le strade percorse dal corteo funebre dalla «casa del popolo», dove centinaia di migliaia di algerini hanno reso in questi giorni omaggio alla salma, fino al cimitero monumentale di El-Alia.

In alcuni momenti la calca è stata tale da rendere necessario l'intervento della polizia con gli idranti, come nella piazza dei martiri, alla uscita della moschea Djamaa el Kebir, dove si è svolta la parte religiosa della cerimonia funebre. «Huari è morto ma è ancora tra noi» scandiva la folla. 100 colpi di cannone e una lunga e commossa orazione funebre dell'attuale ministro degli esteri Bouteflika, il delfino del defunto presidente e uno dei più accreditati candidati alla successione, hanno accompagnato la discesa di Boumedienne nella tomba, presenti un centinaio di delegazioni straniere. L'Italia era rappresentata dal ministro degli esteri Forlani.

I 40 giorni di lutto nazionale, che coincidono col termine entro il quale il presidente della repubblica «ad interim» Bitat dovrà indire le elezioni del nuovo capo dello Stato, dovranno sciogliere i molti interrogativi sulla successione e sul futuro politico del Paese.

Ieri però per gli algerini è stato solo il giorno dell'estremo saluto all'uomo che ha guidato il paese per 13 anni, dopo essere stato uno degli artefici dell' indipendenza nel '62 e uno dei più stretti collaboratori di Ben Bella, da lui deposto e imprigionato 3 anni dopo. Fin dalle prime ore la radio ha insistentemente trasmesso inviti alla popolazione a manifestare nelle strade il proprio cordoglio, mentre i principali quotidiani uscivano con numeri interamente dedicati allo scomparso presidente e listati a lutto. Nella casa del popolo, dove il corpo di Boumedienne è stato esposto tre giorni sovrastato da una enorme bandiera e coperto di fiori, ai gruppi di cittadini si sono aggiunte le delegazioni ufficiali.

Una dopo l'altra hanno sfilato davanti al catafalco, mentre il muezzin salmodiava ininterrottamente i versetti del Corano, e poi hanno deposto le loro firme nel registro d'onore. «Nel momento in cui il mondo rende l'estremo omaggio al presidente Boumedienne — vi ha scritto Forlani — il popolo italiano è più che mai vicino al popolo algerino con sentimenti di solidarietà, di amicizia, di simpatia. E' una grave perdita che ci tocca tutti nel profondo». In disparte, a ricevere le condoglianze, la vedova Anissa.

Fra gli algerini che sfilavano dinanzi alla salma molti non sono riusciti a trattenere le lacrime, qualcuno si è abbandonato a scene di disperazione. Scene analoghe anche nelle strade, numerosi gli svenimenti, in parte dovuti alla gran ressa che hanno costretto le ambulanze a un via vai non certo agevole. Fin dal mattino tutte le strade percorse dal corteo, il boulevard Guevara, la piazza 1.o maggio, l'avenue de Tripoli e la lunga strada di Dar el Beida che conduce al cimitero, erano presidiate da cordoni di soldati.

All'ingresso del cimitero, la bara è stata presa a spalle da ufficiali e cadetti delle varie forze armate, seguiti da due alfieri con bandiere abbrunate e dalle autorità: prima i familiari e gli otto membri del consiglio della rivoluzione — Bouteflika, Jahianui, Chadli, Belhuchet, Abdelghani, Draia, Larbi — poi i capi delegazione stranieri, i membri del governo, infine i membri del partito unico, l' Fln, gli alti gradi delle forze armate e della burocrazia. Le note del «Silenzio» e un minuto di raccoglimento hanno concluso la cerimonia. Ora si apre la lotta per la successione, tra gli otto superstiti del consiglio della rivoluzione e l'incognita su chi e come raccoglierà l'eredità lasciata da Boumedienne con la costituzione promulgata due anni fa.

Mario Novelli

IN BASE A QUANTO PREVISTO DALLA COSTITUZIONE IN VIGORE DA GIOVEDI'

Suarez scioglie le Camere In marzo le nuove elezioni

Per il partito del premier si tratterà di una necessaria verifica - Le incognite

MADRID — *A poche ore dalla promulgazione della nuova costituzione e avvalendosi di quanto essa dispone, il primo ministro Suarez ha deciso di sciogliere il parlamento e di fissare per il primo marzo le elezioni generali. In base alla «carta» il primo ministro avrebbe potuto optare anche per una seconda soluzione; chiedere la fiducia all'assemblea e quindi rinunciare di ricorrere al responso dell'urna.*

Scegliendo la soluzione più difficile, Suarez vuole evidentemente saggiare gli umori dei connazionali e soprattutto rendersi conto delle simpatie che riscuotono il suo governo e il suo programma di democratizzazione varato all'indomani delle elezioni che nel giugno di un anno fa si conclusero con il successo dell'Unione del centro democratico.

Le elezioni generali concordate tra Suarez e i suoi più stretti collaboratori dovrebbero inoltre dare nuovo impulso all'azione del governo che non sempre si è potuto muovere con la speditezza desiderata. A Suarez non è dunque bastato il «sì» quasi plebiscitario riscosso nel recente referendum costituzionale del 6 dicembre scorso. Fonti a lui vicine sostengono che il leader dell' Unione del centro democratico aspira a diventare il primo capo di un governo costituzionale in Spagna, un connotato che un semplice voto di fiducia da parte del parlamento non gli avrebbe potuto dare. Le elezioni parlamentari precederanno — come ha anticipato il ministro degli interni Rodolfo Martin Villa — quelle amministrative, fissate per il 3 aprile.

Sulla consultazione politica pesa tuttavia un'incognita non trascurabile: il pericolo che essa offra ai gruppi estremisti, e soprattutto all'autonomia basca, nuovo motivo di violenza. La campagna elettorale che inizierà a metà gennaio potrebbe dare all'estrema destra e all' estrema sinistra terreno per nuovi scontri. E' un pericolo che Suarez non sottovaluta ma che ritiene di poter sventare grazie all'ormai acquisita maturità del popolo spagnolo e al ruolo di assoluta estraneità dalle questioni politiche che in questi trenta mesi hanno continuato a svolgere le forze armate nonostante qualche episodio di fronda che la cronaca anche recente ha registrato.

E' chiaro che Suarez spera di uscire rafforzato dalla consultazione anche se i più recenti sondaggi demoscopici anticipano un'ulteriore avanzata dei socialisti di Felipe Gonzalez, capaci, si dice, di conquistare il 35 per cento dei suffragi. Nell'attuale camera bassa, il partito di Suarez dispone di 165 seggi contro i 122 dei socialisti, i 20 dei comunisti ed i 16 dell'Alleanza popolare di destra.

L'attuale parlamento spagnolo è diviso in due «Cortes»: la camera dei deputati, formata da 350 parlamentari, e il senato, formato da 248, di cui 41 di nomina reale. Questa la distribuzione dei seggi:

Camera dei deputati: 156 Ucd, 106 Psoe, 20 Pce, 16 Alleanza popolare, 18 socialisti della Catalogna, 9 minoranza catalana, 8 Partito nazionalista basco, 15 gruppo misto.

Senato: 115 Ucd, 51 Psoe, 20 progressisti e socialisti indipendenti, 16 Entesa des catalans, 12 Raggruppamento indipendente, 10 gruppo parlamentare indipendente, 9 senatori baschi, 15 gruppo misto.

Le prime reazioni all'annuncio di nuove elezioni generali in Spagna sono venute dai portavoce dei principali partiti politici. Mentre Suarez non ha voluto pronunciarsi, i socialisti si sono limitati a dire «speravamo che così fosse» e hanno dichiarato che tutto è pronto per presentarsi alle elezioni, sia generali che municipali. Il partito comunista ha reso pubblico un comunicato in cui afferma che «la convocazione di nuove elezioni rivela l'incapacità dei partiti maggioritari (Ucd e Psoe) a formare quel governo di ampia maggioranza democratica che il Pce chiedeva e di cui il paese ha bisogno».

Ieri sera alle 22, Suarez si è rivolto alla nazione attraverso la radio e la televisione con un messaggio di venti minuti; il premier ha fatto un rapido bilancio dei suoi trenta mesi circa di gestione di governo e quindi ha spiegato perché ha preferito lo scioglimento delle camere al voto di fiducia. Per Suarez la situazione sociale e economica spagnola ha bisogno di un governo di larghe prospettive e di solida base popolare. Soltanto da nuove elezioni generali può nascere un simile governo, dopo aver messo in luce quale sia la reale volontà del popolo alla luce della nuova realtà politica in cui sta per entrare la nazione.

Cento morti nel '78 per violenze politiche

MADRID — *Nel corso dell' anno — risulta alla polizia — sono rimaste vittime della violenza politica in Spagna un centinaio di persone, più del triplo rispetto all'anno scorso.*

Contro le 30 vittime del 1977, fino a mercoledì scorso risultavano uccise 97 persone: 37 delle forze di polizia, tre ufficiali dell'esercito, 8 terroristi, 6 agenti di polizia municipale, 43 civili. Di queste vittime, 65 si sono avute nella regione basca, e per il 95 per cento sono sicuramente cadute per mano dei separatisti dell'Eta.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura senza particolari acuti: le contrattazioni di fine anno hanno finito per provocare qualche incertezza tra gli operatori. Questi ultimi sembrano tuttora preoccupati per il tasso di inflazione mentre ritengono ormai improbabile un pericolo di recessione. I titoli in rialzo sono stati 810 contro i 740 in ribasso. L'indice industriale del Dow Jones ha perduto 0,95 punti quotando in chiusura 805,01. Sono state trattate 30.160.000 di azioni

SIT-IN E MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE SENZA PRECEDENTI

Nelle campagne della Cina il primo sciopero generale

PECHINO — 28 giovani provenienti dalla provincia di Yunnan hanno inscenato una manifestazione sulla piazza Tien An-men a Pechino. I manifestanti, che hanno issato una bandiera e distribuito volantini, hanno detto di parlare a nome di 50 mila giovani diplomati delle scuole secondarie inviati nella provincia di Yunnan per lavorare nell'agricoltura, i quali avrebbero indetto uno sciopero generale a partire dal 9 dicembre nel distretto di Hsishuang Panna, per «opporsi risolutamente ai capi locali che hanno calpestato i diritti umani e il rispetto per la gioventù intellettuale».

Fonti diplomatiche riferiscono che si tratta di un avvenimento senza precedenti: questa è la prima manifestazione organizzata.

Scambi culturali con gli USA

WASHINGTON — *Il primo ampio gruppo di studiosi e scienziati inviati negli Stati Uniti dalla repubblica popolare cinese seguirà un corso di lingua inglese a Washington, dove è arrivato il 27 dicembre. Il gruppo di 52 studiosi cinesi è stato accolto all'aeroporto Dulles dal direttore della International communication agency, John E. Reinhardt, dal vice capo dell'ufficio di collegamento della repubblica popolare cinese a Washington, ambasciatore Han Hsu, nonché da rappresentanti dell'American university e dell'università di Georgetown.*

Dopo mesi di negoziati cui hanno partecipato esponenti accademici e governativi dei due paesi, il 23 ottobre è stato annunciato un accordo, che prevede la cooperazione fra Stati Uniti e Cina in programma di scambi educativi di studiosi e studenti. In base all'accordo, la Cina invierà da 500 a 700 fra studiosi e studenti negli Stati Uniti nell'attuale anno accademico, mentre 60 americani saranno inviati in Cina entro il settembre 1979 secondo un programma finanziario con fondi federali.

Il gruppo, composto da 46 uomini e da 6 donne, seguirà i corsi della American university e della università di Georgetown a Washington per imparare l'inglese o per migliorarne la conoscenza prima di proseguire per altri istituti dove seguirà corsi di tecnologia o scientifici. Secondo David Harris, direttore dell'istituto di lingua americana dell'unversità di Georgetown, l'istituto «è unico nel suo genere, a causa della sua flessibilità nell'ammissione degli studenti in qualsiasi momento essi arrivino e dell'importanza data a far progredire gli studenti il più rapidamente possibile».

La maggior parte degli studiosi cinesi ha un'età fra i 35 e i 45 anni e consiste di esperti di scienza e tecnica. Fanno parte del gruppo medici e professori universitari di matematica, chimica e fisica. Secondo il dr. Harris, essi non seguiranno i normali programmi universitari ma effettueranno studi e ricerche «avanzati e indipendenti».

Nell'annunciare un progetto pilota per insegnare l'inglese ai borsisti provenienti dalla Cina, il presidente della American university, Joseph J. Sisco, ha dichiarato: «La nostra università si è distinta per la sua decisione di istituire un programma pilota per l'insegnamento della lingua inglese agli studenti della repubblica popolare cinese. Attendiamo con piacere il loro soggiorno fra noi, che speriamo posa fornir loro un' introduzione appropriata nel mondo accademico e culturale americano attraverso il perfezionamento delle loro capacità linguistiche».

DOPO LE MANIFESTAZIONI ANTIAMERICANE

«Fugge» all'improvviso la missione USA a Taiwan

TAIPEI — E' finita nel più improvviso e meno protocollare dei modi, con un'autentica fuga dall'isola, la missione del sottosegretario di stato americano Warren Christopher e dei suoi collaboratori a Formosa. Memore evidentemente del lancio di uova con il quale era stato accolto al suo arrivo e con nelle orecchie ancora l'eco delle manifestazioni anti-americane delle ultime 48 ore, il numero due di Vance ha abbandonato la capitale cogliendo di sorpresa persino i motociclisti della scorta. Il tempo di congedarsi definitivamente dal Presidente Ciang e la delegazione americana ha raggiunto l'aeroporto militare da dove nel volgere di pochi minuti è ripartita per Washington.

«Sicurezza, sicurezza, sicurezza» ha risposto un funzionario americano quando gli sono state domandate le ragioni di una partenza così poco diplomatica per non dire fuga. Evidentemente Christopher e i suoi collaboratori non si sono sentiti né protetti né rassicurati dalle parole del Capo dello stato Ciang Cing-kuo che dopo i disordini di mercoledì sera e di giovedì si era personalmente impegnato a farsi garante della loro incolumità.

I colloqui che nelle speranze di Washington avrebbero dovuto rendere meno profondo il «solco» tra Formosa e gli Stati Uniti si sono risolti in un autentico fallimento. Ciang Cing-kuo non ha avuto peli sulla lingua e alle argomentazioni di Christopher ha risposto dicendosi «oltraggiato» per la decisione di Carter di rompere i rapporti con Taiwan. La posizione di Formosa è apparsa ancor più chiara nella dichiarazione che lo stesso Presidente Ciang ha letto durante la conferenza stampa tenuta due ore dopo la partenza della delegazione statunitense. «Ho fatto presente a Christopher — ha detto il Capo dello stato — che i futuri legami tra i due paesi dovranno basarsi su cinque principi: realtà, continuità, sicurezza, legalità e governabilità... dovranno inoltre essere adottate appropriate misure per dare fondamento legale ai 59 accordi economici culturali e di altro genere esistenti tra noi e gli Stati Uniti...».

Monito di Mosca all'eurocomunismo

MOSCA — A due settimane dalla sua conclusione, la «Pravda» è tornata a parlare — con un editoriale che contiene un nuovo monito agli euro-comunisti — della conferenza ideologica comunista internazionale svoltasi a Sofia dal 12 al 15 dicembre sotto gli auspici del Pc bulgaro.

Affrontando la questione delle vie nazionali al socialismo, e dopo aver ricordato che la conferenza di Sofia ha posto l'accento «sull'importanza del leninismo come marxismo della nostra epoca», la «Pravda» afferma che «non può essere lecito ricercare forme e sistemi più efficaci di avanzamento verso il socialismo con metodi che escludano il superamento della realtà capitalistica con tutti i suoi vizi e le sue contraddizioni e che permettano invece attacchi ingiustificati al socialismo reale».

Miliziano vietnamita ucciso dai cinesi

HONG KONG — Un miliziano vietnamita è stato ucciso da soldati cinesi nella provincia di frontiera di Cao Lang mentre effettuava un'azione di pattuglia insieme ad altri compagni. Secondo fonti vietnamite, i soldati cinesi avrebbero aperto il fuoco per primi.

■ GISCARD — Il presidente della repubblica francese si recherà in visita ufficiale alla Romania il mese prossimo, su invito del presidente romeno Ceausescu. Il governo francese precisa che Giscar d'Estaing e la consorte trascorreranno in Romania le giornate del 18, 19 e 20 gennaio.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Bonn sancisce il segreto giornalistico

BONN — La corte suprema della Germania federale ha ribadito il diritto della stampa a mantenere il segreto sulle proprie fonti di informazione, respingendo una citazione presentata dal procuratore generale dello stato Kurt Rebmann contro un redattore del settimanale «Spiegel». Il redattore, che aveva intervistato alcuni mesi fa Hans Joachim Klein, ricercato per azioni terroristiche, si era rifiutato di rivelare dove si trova l'intervistato.

Klein, che ha partecipato all'attacco all'Opec di Vienna nel dicembre 1975, aveva precedentemente inviato la propria pistola allo «Spiegel» affermando di aver abbandonato il mondo e le idee del terrorismo e di vivere nella clandestinità braccato dagli ex compagni oltre che dalla polizia.

Mancano a Mosca le scorte di carne

MOSCA — Durante una conferenza stampa, il ministro dell'agricoltura dell'URSS, Valentin Messiatz, ha constatato l'irregolarità degli approvvigionamenti di carne a Mosca. Messiatz ha spiegato che a Mosca vi è carne in quantità insufficiente perché quello attuale è «un periodo di feste» e perché la popolazione ha un «forte potere d'acquisto».

Il ministro ha detto: «Io spiego la mancanza di carne a Mosca con le prossime feste per il nuovo anno perché in questo periodo tutti cercano di fare provviste. Questa mancanza di carne indica anche a quale livello si situa il potere di acquisto della popolazione. Tuttavia non possiamo dire per il momento che le necessità di carne della popolazione siano soddisfatte in proporzione alle possibilità materiali di cui la popolazione dispone.

Sanguinoso scontro fra Cambogia e Vietnam

BANGKOK — Le forze cambogiane sono riuscite a stroncare un massiccio attacco sferrato dalla fanteria meccanizzata vietnamita in territorio cambogiano, uccidendo o ferendo un migliaio di soldati nemici. Radio Phnon Penh precisa che i combattimenti si sono concentrati nella Cambogia orientale per la durata di quattro giorni. All'offensiva vietnamita ha partecipato anche l'aviazione.

---

†

Il giorno 25 dicembre dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ci ha lasciati per sempre

Orestilla Drioli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia SUZZI - ORR.

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

Il giorno 29 dicembre si è spenta serenamente

Anna Persich ved. Zustovi
di Albona d'Istria

Ne dà l'annuncio la famiglia RADIN.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1978

Prendono parte al dolore per la dipartita di

Germano Cernigoi

le famiglie:
— GIORGIO NERI e la moglie BIANCA
— il fratello GINO, la moglie MARIUCCIA e nipoti.

Trieste, 30 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Anna Pick nata Barak

ringrazio sentitamente tutti coloro che presero parte al mio dolore.

Il marito

Trieste, 30 dicembre 1978

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

domani 31 corr. alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

I FIGLI

Trieste, 30 dicembre 1978

Nel quinto anniversario del nostro caro

Giorgio Radivo

con desolato rimpianto Lo ricorda

LA FAMIGLIA

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Miriello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli FABIO e SUSI col marito STELIO CORRADINA, le sorelle MARIA BLOIS e FLORA STINCHI, i nipoti e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti ai medici e al personale della Clinica Otorino e dell'Istituto di Radioterapia; particolare riconoscenza vada all'amica MARIUCCIA VIDUSSI.

Trieste, 30 dicembre 1978

Addolorate partecipano al lutto le famiglie HUMAR, LENARDON, GHERSETTI.

Trieste, 30 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie IUCULANO, MATCOVICH, PRIAMO, QUARANTOTTO.

Monfalcone, 30 dicembre 1978

Partecipa al lutto CIRO RUSSO e famiglia.

Sistiana, 30 dicembre 1978

L'amica LAURA e le famiglie PAVER prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1978.

Si associano al dolore dei familiari:
— Famiglie TADEO
— Famiglia BENVENUTO

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

Il 29 corrente si è spenta serenamente

Giovanna Zoppolato in Benvenuti

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la suocera SERAFINA, la cognata BEATRICE, l'amica ANTONIA PAPO e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 gennaio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1978

Si associa al lutto la famiglia GATTOLIN.

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Dibello

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Massafra, 30 dicembre 1978

Si associa al lutto:
— famiglia DARIS.

Trieste, 30 dicembre 1978

La sezione di Trieste dell'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Luigi Fragiacomo

apprezzato dirigente e presidente della sezione.

Trieste, 30 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria della mia cara mamma

Ida Garbuio

GIORGIO
e famiglia GARBUIO

Trieste, 30 dicembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Mario Langella

i genitori ed i familiari Lo rimpiangono e Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 30 dicembre 1978

30-12-1976 — 30-12-1978

Elisabetta De Pase in Meli

Nella triste ricorrenza i Suoi cari Lo ricordano.

Il marito GIUSEPPE

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

Marcella Gasperini

non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO e le figlie NELLY e SILVIA unitamente ai parenti tutti e agli adorati nipoti.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1978

Si associano al lutto le famiglie FUMIS.

Trieste, 30 dicembre 1978

Si associano al lutto dei familiari:
— GIORGIO e SPERA PISON

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Silli in Bentivoglio
Direttrice scuola materna a r.

A esequie avvenute, ne dà il mesto annuncio il marito LUIGI assieme alla affezionata amica NELLA ZEBEI.

Un sentito grazie alla signora LOREDANA per la sua affettuosa assistenza.

Trieste, 30 dicembre 1978

Si associano al lutto ALFREDO, ANNAMARIA e LAMBERTO BENTIVOGLIO.

Trieste, 30 dicembre 1978

Prendono parte GIUSEPPE, DARIO e VITTORIO PORRO.

Trieste, 30 dicembre 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini VITTORINA e GIORGIO BIDOLI.

Trieste, 30 dicembre 1978

PAOLO ricorderà sempre la cara

zia Cornelia

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Stradi

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto dei reparti di Chirurgia e Pneumologia del sanatorio Santorio di Opicina.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1978

I commessi del negozio «ANDROMEDA» si associano al lutto della collega GABRIELLA per la scomparsa del padre

Giovanni Ferretti

Trieste, 30 dicembre 1978

Partecipano al dolore famiglie
— LEVI
— OSMO
— SIGMUNG

Trieste, 30 dicembre 1978

Il fratello FILIPPO, i suoi figli MAURA e GIORGIO e le loro famiglie, costernati, partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro

Enzo Sannini

Trieste, 30 dicembre 1978

Si ringraziano di cuore parenti e amici che hanno preso parte al lutto per la perdita di

Angelo Pian

Un particolare ringraziamento vada al personale dell'Ente Comunale Assistenza di Muggia.

ARDUINO PEROSSA

Trieste, 30 dicembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Livio Novelli

Lo ricorda sempre con rimpianto la moglie

LUCIA

Trieste, 30 dicembre 1978

Nel terzo anniversario dell' immatura scomparsa di

Edmondo Zulian

i genitori, figli, fratelli, parenti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

Si è spenta la nostra adorata mamma

Erminia Vecchiet ved. Michelazzi

Addoloratissimi lo annunciano i figli WALTER, DELIA, RENATA e CORRADO, il genero NINO CEGLAR, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 corrente, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 dicembre 1978

Partecipa al lutto PINO CUZZIT e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1978

Prendono parte al lutto SERGIO, MINA, CINZIA BROSCH, LUIGI TRIPPUTI.

Trieste, 30 dicembre 1978

A sepoltura avvenuta, la moglie CESIRA BORTOT, i figli SILVINO con la moglie ANNA ROSET, EVELINO ed ELIDA (emigrati all'estero) con i rispettivi coniugi POL MELI e CUFFOLO ARMANDO e figli, il nipote FLAVIO con la moglie PAOLA ed il neonato DIEGO, il fratello LUCIANO e congiunti, in unione agli altri parenti e cognati, annunciano con grande dolore la scomparsa del caro

Giuseppe Poletto
di anni 84
capotecnico tessile
Cavaliere di Vittorio Veneto
esponente del movimento cooperativo

Ringraziano nel contempo esponenti e rappresentanze delle organizzazioni politiche, sindacali e cooperative per la concreta partecipazione al loro lutto.

Per vivo desiderio dell'estinto, al di là degli omaggi floreali, sono apprezzate espressioni ed atti di solidarietà umana.

Gorizia, 30 dicembre 1978

---

†

Il giorno 28 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Giovanelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIUSEPPINA, MARIA con il marito VITTORIO, le nipoti LUCIA, RENATA, NEREA, BRUNO e RINA, la cognata VITTORIA e tutti i cugini.

Un ringraziamento ai sigg. medici, suor BRUNILDE e personale infermieristico Lungodegenti.

Il funerale avrà luogo partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il 2 gennaio alle ore 11.45.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1978

---

†

Ada Rizzatto ved. Baldasseroni

Riposa in Pace

Fu figlia, moglie, madre esemplare.

L'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 dicembre 1978

Il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale MARIO BRANCATI per la scomparsa del padre

Michele Brancati

Trieste, 30 dicembre 1978

LA SOCIETA' COOPERATIVA PER L'ESERCIZIO DI REFETTORI NEL PORTO DI TRIESTE si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

Luciano Silli

Trieste, 30 dicembre 1978

I familiari e parenti di

Luigi Florenin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Savogna, 30 dicembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Francesco Bonmassar

Lo ricordano con affetto

I FAMILIARI

Trieste, 30 dicembre 1978

Oggi ricorre il sesto triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Nardin

Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene

La moglie e la figlia

Trieste, 30 dicembre 1978